DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 10
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 7 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Non trovano il sentiero Riportati a valle in elicottero
A pagina V

L'intervista
Zanchi: dalle scarpe ai turisti tedeschi, a un "impero" dalla sanità al vino
Pittalis a pagina 12

Calcio
Il Milan conquista la sfida scudetto: 0-1 a Napoli E la Juve si avvicina
A pagina 16

L'analisi
Il salto di qualità per la difesa europea
Francesco Grillo

Quanto costa all'Europa una politica di sicurezza comune adeguata al ventunesimo secolo? La domanda è diventata all'improvviso la più importante nel dibattito sul "futuro dell'Europa",mentre la guerra ci sta spingendo con grande velocità verso nuove storiche decisioni. Per rispondere può essere utile ricordare la risposta che Barack Obama fornì al candidato repubblicano Mitt Romney nel corso dell'ultimo dibattito televisivo prima delle elezioni presidenziali del 2012. L'avversario di Obama decise quella sera di giocarsi l'ultima possibile carta contro un rivale imbattibile e contestò al Presidente che l'esercito degli Stati Uniti avesse nel 2012 meno navi e caccia rispetto alla fine della Seconda guerra mondiale. Il Presidente Obama lo gelò però con ironia: "Le do una notizia senatore. Lei ha ragione e aggiungo che abbiamo anche meno cavalli e baionette di quanti ne avessimo durante la guerra di secessione. Nonostante ciò, l'esercito degli Stati Uniti è oggi molto più potente".

La battuta coglie un paradosso che un qualsiasi Paese e, soprattutto, l'Unione Europea deve considerare se vuole costruire una propria capacità di difesa autonoma con risorse pubbliche che stanno per ridiventare scarse. Le tecnologie cambiano il quadro di ciò che serve per dotarsi di una capacità autonoma di difesa.

Segue a pagina 23

Aerei a Kiev, diktat di Putin

▶Stop all'invio di jet militari all'Ucraina. Il leader moscovita: «Chi li manda è in guerra con noi»

▶Zelensky accusa l'Occidente e chiede aiuto: «Così ci lasciate morire». Sostegno di Draghi

«Volete che ci uccidano lentamente». Così Zelensky accusa i Paesi occidentali, mentre i bombardamenti continuano, in Ucraina ogni giorno aumentano morti e distruzione. Putin, invece, è perseverante nelle minacce: chi manda aerei all'Ucraina è in guerra con noi. Esplicito il ministero della Difesa russo, citato da Interfax: qualunque Paese ospiti aerei militari ucraini «sarà coinvolto nel conflitto. Sappiamo che ci sono alcuni aerei da combattimento in Romania e in altri Paesi confinanti. Vogliamo sottolineare che l'uso futuro di questi aerei contro la forze armate russe potrebbe essere considerato come un coinvolgimento di questi Paesi nel conflitto armato». Di riflesso il segretario di stato americano aveva confermato una notizia anticipata dai media: «Stiamo valutando la questione degli aerei che la Polonia potrebbe inviare all'Ucraina». Il governo polacco però ha frenato: «La Polonia non invierà i suoi jet». L'occidente tenta un'operazione di equilibrismo: sostenere l'Ucraina, evitando per un allargamento del conflitto che potrebbe avere conseguenze imprevedibili.

Da pagina 2 a pagina 7

Il calvario di Mariupol: bombe sui civili in fuga

La tregua non c'è. La pioggia di bombe su Mariupol impedisce l'apertura dei corridoi umanitari per salvare 200mila civili.
Errante a pagina 4

La diplomazia
Erdogan e l'israeliano Bennett due mediatori in campo
Marco Ventura

Sono i giorni della guerra più cruenta, ma anche dell'infittirsi delle prove di dialogo. Sul campo i protagonisti, al momento, sono due. Il premier israeliano, Naftali Bennett, e il presidente turco Erdogan. L'uno e l'altro nella posizione di parlare a Putin da leader di Paesi con i quali la Russia ha rapporti costanti di collaborazione e interessi in comune, anche se a volte anche frizioni e scambi dialettici. Del resto, Israele è il tradizionale alleato dell'Occidente in Medio Oriente, e la Turchia un pilastro della Nato.

Continua a pagina 3

Treviso. Il match per la vita del campione Maurizio Stecca

«Così ho mandato il Covid al tappeto»
PUGILE Maurizio Stecca in palestra: «Pronto per tornare ad allenare».
Ianuale a pagina 10

L'allarme di Bonomi «Ripresa a rischio riscriviamo il Pnrr»

▶Il presidente di Confindustria al governo: da rivedere le tappe della svolta ecologica

Riscrivere il Pnrr, che rischia di essere affondato dalla crisi energetica e dalla stessa guerra in Ucraina, sotto il peso dei rialzi di gas e petrolio. La richiesta al governo viene dal presidente di Confindustria: Carlo Bonomi ha sostenuto che nella nuova situazione vanno «allungate temporalmente» le scadenze del piano. Ed è anche necessario «spostare gli obiettivi della transizione ecologica».
Cifoni a pagina 7

Venezia
Il rilascio di Zennaro in Sudan al tribunale la ratifica dell'intesa

In Sudan sarebbe in corso al tribunale la ratifica dell'intesa economica per il rilascio di Zennaro.
Pederiva a pagina 9

Padova
Libertà e giustizia la "lectio" dell'ex ministra Severino

«La prevenzione è sempre preferibile alla sanzione e, anche in caso di condanna, è fondamentale lavorare sul concetto di riparazione e di reinserimento del detenuto». Paola Severino, giurista ed ex-ministra della Giustizia, è stata protagonista di "Libertà e giustizia", l'incontro che ieri a Padova, ha aperto il ciclo di "Lezioni sulla libertà".
Rodighiero a pagina 11

Passioni e solitudini
La vita è fragile: le strategie di sopravvivenza
Alessandra Graziottin

Tendiamo a vivere e comportarci come se fossimo immortali. Come se ciascuno di noi fosse il centro del mondo. Come se la nostra visione fosse il metro di misura di tutte le cose. Perduta la memoria di due guerre mondiali, il nostro Io individuale ha pian piano acquisito una percezione di sé ipertrofica, quasi elefantiasica. Non bastasse, la possibilità di amplificare l'eco dei propri pensieri (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'invasione dell'Ucraina

L'ESODO Code in tutte le stazioni per lasciare il Paese in guerra

Scontro sugli aerei a Kiev «Così ci lasciate morire»

▶Via libera Usa, ma la Polonia frena sui jet Putin: «Chi li manda è in guerra con noi»

▶Le critiche di Zelensky ai leader occidentali Draghi lo chiama: da noi sostegno e assistenza

LA TRATTATIVA

ROMA «Volete che ci uccidano lentamente». Zelensky accusa i Paesi occidentali, mentre i bombardamenti continuano. In Ucraina ogni giorno aumentano morti e distruzione. Putin è perseverante nelle sue minacce. La sua linea è esplicita: chi manda aerei all'Ucraina è in guerra con noi. La sviluppa il ministero della Difesa russo, citato da Interfax: qualunque Paese ospiti aerei militari ucraini «sarà coinvolto nel conflitto. Sappiamo che ci sono alcuni aerei da combattimento in Romania e in altri Paesi confinanti. Vogliamo sottolineare che l'uso futuro di questi caccia contro la forze armate russe potrebbe essere considerato come un coinvolgimento di questi Paesi nel conflitto armato».

VIRATA

Ma la Nato appare divisa. Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, aveva confermato una notizia anticipata dai media: «Stiamo valutando attivamente la questione degli aerei che la Polonia potrebbe inviare all'Ucraina». Secondo le indiscrezioni, a Kiev arriverebbero vecchi Mig-29 da Varsavia, che a sua volta riceverebbe nuovi caccia dagli Usa. Frena il governo polacco: «Non invieremo i jet in Ucraina né le consentiremo l'uso dei suoi aeroporti. Aiutiamo in modo significativo in molti altri settori». L'Occidente tenta un'operazione di equilibrismo: sostenere l'Ucraina, evitando però un allargamento del conflitto che potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Osservata da un Paese invaso e bombardato questa posizione alimenta la sfiducia. Il presidente Zelensky ha confezionato un messaggio amareggiato nei confronti dell'Occidente che rifiuta anche di fare rispettare il divieto di sorvolo sull'Ucraina, mossa considerata da Putin un atto di guerra: «Vi chiediamo ogni giorno una no fly zone, se non ce la date, almeno forniteci aerei per proteggerci. Se non ci date neanche questi, rimane una sola soluzione: anche voi volete che ci uccidano lentamente. Questa sarà anche responsabilità della politica mondiale, dei leader occidentali. Oggi e per sempre».

ITALIA

Nelle ore successive si è sentito al telefono con Mario Draghi, che lo ha incoraggiato. Il premier italiano, si legge in una nota di Palazzo Chigi, «ha condannato gli attacchi della Russia ai civili e alle infrastrutture nucleari e alla sua popolazione». Sia pure con una formula indiretta, Draghi non esclude il percorso verso l'ingresso nella Ue di Kiev: «Il presidente Draghi - spiega ancora Palazzo Chigi - ha riaffermato la volontà italiana di fornire sostegno e assistenza all'Ucraina e alla sua popolazione e ha ribadito come l'Italia sostenga l'appartenenza dell'Ucraina alla famiglia europea». Su Twitter il presidente ucraino ha fatto questa sintesi: «Ho discusso con il presidente del Consiglio Mario Draghi del modo per contrastare l'aggressione. L'ho informato sui crimini della Russia contro i civili, sul terrorismo nucleare. È stata sollevata la questione del sostegno all'Ucraina e dell'esame della nostra domanda di adesione in Europa». Mentre l'invasione prosegue, il presidente ucraino prova a cercare sponde diplomatiche, ma la frase più pessimista è del vice primo ministro britannico, Dominic Raab: «Potrebbero volerci anni prima che Putin venga sconfitto in Ucraina. Sta ricorrendo a tattiche sempre più brutali. Non dobbiamo illuderci, non sarà questione di giorni».

IL CREMLINO PER ORA NON CEDE ALLE PRESSIONI DEI MEDIATORI: «SMETTANO DI COMBATTERE»

TELEFONI

Ieri il presidente turco Erdogan ha parlato a lungo al telefono con Putin, chiedendogli un immediato cessate il fuoco. Il leader russo più o meno gli ha risposto: sono pronto a fermare l'operazione militare se l'Ucraina accetterà le nostre condizioni. Non proprio ben augurante in vista della ripresa - oggi ci sarà il terzo round - dei negoziati di pace. Più nel dettaglio, il presidente turco gli ha spiegato: è importante adottare misure urgenti per un cessate il fuoco, che oltre alle ragioni umanitarie darebbe un'opportunità per lavorare a una soluzione politica: aprire corridoi umanitari e firmare un accordo di pace. La Turchia, ha detto ancora Erdogan secondo l'agenzia Anadolu, è pronta a contribuire con «mezzi pacifici». Risposta gelida del Cremlino in una nota ripresa dalla Tass: «È stata espressa la speranza che durante il prossimo round di negoziati pianificato, i rappresentanti dell'Ucraina mostreranno un approccio più costruttivo che tenga pienamente conto della realtà esistente». La Russia «fermerà l'offensiva militare se l'Ucraina smetterà di combattere e saranno accolte le richieste di Mosca». Non s'intravedono veri passi avanti per i negoziati di oggi.

IL VIDEO DA KHARKIV CON LE FOSSE COMUNI

La città di Kharkiv è in ginocchio e in un video si vedono i cittadini costretti a scavare fosse comuni per seppellire le vittime, tantissime, della guerra.

In parallelo, anche il premer israeliano Naftali Bennett si è mosso come mediatore. Sabato, a sorpresa, è volato fino a Mosca per parlare a quattr'occhi con Vladimir Putin, poi si è diretto in Germania per incontrare il cancelliere tedesco Olaf Scholz, dopo essersi confrontato al telefono con Macron e Zelensky. Ieri Bennett ha risentito, sempre con una chiamata telefonica, il presidente russo. Una così fitta ragnatela di colloqui fa pensare che i margini per iniziare un percorso ci siano, anche se è lo stesso leader israeliano ad avvertire: «Sono andato a Mosca e Berlino nell'intento di favorire il dialogo fra le parti. Ovviamente ho ricevuto il benestare e l'incoraggiamento di tutti i protagonisti. Continueremo ad agire nella misura in cui ci verrà richiesto. Anche se le probabilità non sono grandi, tutte le volte che c'è una piccola fessura, nostro obbligo morale è di fare ogni tentativo. Finché la candela è accesa dobbiamo sforzarci».

Regno Unito, Europa, Turchia, Israele: sono molteplici i soggetti in campo in questa partita in cui si gioca sia la fase di sostegno all'Ucraina sia la mediazione per convincere Putin a fermarsi. Ma le due potenze più importanti, Stati Uniti e Cina, hanno il vero ruolo chiave. L'amministrazione Biden cerca di allontanare Pechino dall'abbraccio con l'orso russo per convincerlo a giocare un ruolo più deciso contro il conflitto. In una intervista alla Cnn, Blinken ha spiegato perché ha chiamato al telefono il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi: «Alla Cina ho detto che ci aspettiamo che faccia sentire la sua voce come membro del consiglio di sicurezza per il rispetto della sovranità territoriale, un tema su cui insiste molto». Quello dell'integrità territoriale è un passaggio molto delicato, perché chiama in causa un altro possibile focolaio: Taiwan, che la Cina, appunto, considera parte integrante del proprio territorio. Wang Yi ha risposto a Blinken: la Cina si oppone a ogni mossa che «getti benzina sul fuoco» in Ucraina e ha chiesto negoziati per risolvere la crisi e trattative per creare «un equilibrato meccanismo di sicurezza» europeo. Gli Stati Uniti stanno lavorando per aumentare l'isolamento della Russia, tanto da parlare con l'India (che al consiglio di sicurezza dell'Onu, quando si è trattato di votare la risoluzione di condanna di Mosca si è astenuta) e perfino con il Venezuela, con cui, malgrado le distanze (eufemismo) è stato aperto un canale di dialogo.

PARIGI

In questo continuo ping pong di telefonate che ormai hanno un rituale consolidato - il mediatore di turno prima chiama Putin, poi sente Zelesnky - si è inserita anche la Francia. Fin dall'inizio Emmanuel Macron sente costantemen-

LEOPOLI SALVA L'ARTE AL SICURO LA STATUA DEL CRISTO

La statua del Cristo della cattedrale armena di Leopoli è stata rimossa e portata al sicuro in un bunker. Le statue della piazza del mercato, nel cuore della città, sono state poi "impacchettate" per salvarle da eventuali onde d'urto.

Giro di telefonate del Cremlino con Bennett, Macron ed Erdogan La Turchia: cessate il fuoco subito

te al telefono il presidente russo. E anche ieri prima ha parlato con lui, poi ha chiamato Zelensky, al quale ha riferito i contenuti della telefonata di un'ora e 45 minuti avuta nel primo pomeriggio con Putin. In particolare, informano fonti dell'Eliseo, «Macron ha riferito l'accordo dato dal Cremlino ad avviare un lavoro congiunto sulla base delle norme dell'Agenzia internazionale dell'Energia Atomica (Aiea) allo scopo di garantire la sicurezza delle centrali nucleari». L'Eliseo dice anche: Putin ha spiegato a Macron che «andrà fino in fondo» e che i suoi «obiettivi» saranno raggiunti. «Con il negoziato - se l'Ucraina cede e accetta le sue condizioni - o con la guerra. Ma - sulla prima preoccupazione espressa dal presidente francese, la sicurezza nucleare - Putin dice che non è sua intenzione attaccare le centrali». Bene, ma cosa potrebbe concedere Kiev al tavolo delle trattative? Secondo uno dei negoziatori ucraini, David Arakhamia, intervistato dal canale americano Fox News, l'Ucraina non accetterà mai un compromesso «sull'integrità territoriale», ma è aperta alla discussione su una frenata all'adesione alla Nato, anche perché «la risposta che stiamo ricevendo dai Paesi che ne fanno parte è che non sono neppure pronti a discutere della nostra adesione nei prossimi cinque-dieci anni». «Siamo disponibili a parlare di alcuni modelli non Nato - ha detto Arakhamia - Per esempio, potrebbero esserci garanzie dirette da diversi paesi come Stati Uniti, Cina, Regno Unito, forse Germania e Francia. Siamo aperti a discutere di queste cose in una cerchia più ampia, non solo nelle discussioni bilaterali con la Russia, ma anche con altri partner».

PREVISTO PER OGGI UN NUOVO ROUND DI COLLOQUI (IL TERZO). GLI UCRAINI: «DA NOI APERTURE SOLO SULLA NATO»

Mauro Evangelisti

Dal fronte siriano all'Iran il doppio filo dei mediatori E c'è la suggestione Merkel

▶Dietro ai dialoghi per la pace in Ucraina anche i delicati equilibri in Medio Oriente. Israele e Turchia in prima linea

L'ANALISI

ROMA Sono i giorni della guerra più cruenta, ma anche dell'infittirsi delle prove di dialogo. Sul campo i protagonisti, al momento, sono due. Il premier israeliano, Naftali Bennett, e il presidente turco Erdogan. L'uno e l'altro nella posizione di parlare a Putin da leader di Paesi con i quali la Russia ha rapporti costanti di collaborazione e interessi in comune, anche se a volte anche frizioni e scambi dialettici. Del resto, Israele è il tradizionale alleato dell'Occidente in Medio Oriente, e la Turchia un pilastro della Nato. Ieri è toccato a Erdogan parlare per un'ora con Putin al telefono nel tentativo dichiarato di offrirsi come possibile paciere. La Turchia ha bloccato, sì, il passaggio di alcune navi da guerra russe nel Mar Nero, ma ha dovuto farlo sulla base dei Trattati internazionali. E quella che inizialmente sembrava una potenziale crisi tra Mosca e Ankara, si è poi immediatamente risolta e non ha provocato accuse tra i due Paesi. Sia Israele, sia la Turchia hanno tutta l'intenzione di preservare la stabilità degli assetti geopolitici nelle rispettive aree d'influenza. Dopo il volo a sorpresa di Bennett l'altro ieri a Mosca per un lungo colloquio di persona con Putin, ieri il premier israeliano è andato a riferire e discuterne con il cancelliere tedesco Olaf Scholz direttamente a Berlino. Ma anche la Cina, attore fondamentale, potrebbe entrare nella partita diplomatica. Ieri il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha detto al segretario di Stato americano Antony Blinken che la Cina si oppone a ogni mossa che «getti benzina sul fuoco» in Ucraina e ha chiesto negoziati per risolvere la crisi.

GLI INCONTRI

È nello stile dell'israeliano prendere in mano la situazione e risolvere tutto nel faccia a faccia. Il portavoce del governo tedesco ha poi confermato che «Il fulcro della conversazione di circa 90 minuti sono stati i risultati del colloquio che il primo ministro di Israele ha avuto con il presidente russo Vladimir Putin a Mosca sabato sera». L'interesse di Berlino, ha aggiunto, è quello di «rimanere in contatto sulla questione». Nei giorni scorsi si era molto parlato della possibilità di una mediazione in capo ad Angela Merkel, l'ex cancelliere che secondo gli osservatori russi è l'unica europea «che Putin potrebbe ascoltare». E non è escluso che al momento opportuno la carta Merkel possa essere decisiva. Del resto, le iniziative diplomatiche sono fra loro connesse. Lo sforzo per mettere fine alla guerra è corale. «Israele continuerà a tentare un negoziato tra Russia e Ucraina anche se le possibilità di successo sembrano lontane», ha detto ieri Bennett, che ha parlato tre volte con il presidente Zelensky. «Continueremo ad assistere se sarà richiesto, anche se le chance non sono molte. C'è un piccolissimo spiraglio al momento e dobbiamo tentare, sento il dovere morale di fare ogni tentativo». Israele collabora con la Russia in due teatri fondamentali per la propria sicurezza: Siria e Iran. Anche per questo, e per mantenere un proprio margine come mediatore, Bennett ha deciso di non inviare armi in Ucraina. Ma è stato Zelensky a sollecitare il suo intervento diplomatico.

LA TURCHIA

Erdogan, a sua volta, ha presentato a Putin le proposte di mediazione della Turchia, che da quando è cominciata a guerra ha adottato un atteggiamento di equilibrio e prudenza. «Siamo pronti a contribuire alla soluzione della crisi ucraina con mezzi di pace», ha detto Erdogan a Putin, ma ha anche sottolineato l'importanza «di un urgente cessate il fuoco, dell'apertura di corridoi umanitari e della firma di un accordo di pace». Dopo la telefonata tra i due, il Cremlino ha ribadito che la Russia fermerà quella che si ostina a definire una "operazione militare speciale" solo quando l'Ucraina smetterà di combattere e saranno accolte le richieste di Mosca ("smilitarizzazione e de-nazificazione"). Anzi, Mosca chiede «un approccio più costruttivo ai negoziatori ucraini in vista del prossimo round di negoziati», forse già oggi. «Tenendo conto della realtà sul terreno». Al momento, non sembrano aprirsi crepe nel disegno di Putin. In una nuova conversazione telefonica con il presidente francese Macron, il leader russo ribadisce infatti la "determinazione" a raggiungere i fini prefissati, «se non col negoziato, con le operazioni militari».

IN MOLTI AUSPICANO L'INTERVENTO DELLA EX CANCELLIERA ANCHE LA CINA LAVORA PER BLOCCARE L'ESCALATION

LA FRANCIA

Anche Bennet telefona a Macron, che a sua volta parla con Zelensky. Tra le questioni sul tappeto c'è quella di «avviare – dice il presidente francese - un lavoro per preservare l'integrità delle installazioni nucleari civili in Ucraina». Ma l'obiettivo minimo dei negoziati in questa fase è quello di ottenere una tregua e forme di protezione dei civili. Che almeno funzionino i corridoi umanitari. Bennett assicura che tutte le sue mosse sono state concordate con i principali attori del momento, l'offerta di Erdogan è sul tavolo. Angela Merkel tace e aspetta, forse, il momento di entrare in gioco. Altri si sono via via proposti, dall'Arabia Saudita al Kazakistan. Finora senza fortuna.

Marco Ventura

Il campo di battaglia

UCCISO MENTRE TENTAVA DI FUGGIRE

Un uomo ucciso in strada a Irpin, vicino Kiev, mentre tentava di fuggire dalla città. I civili non riescono a scappare utilizzando i corridoi umanitari

LA GIORNATA

Il calvario di Mariupol bombe sui civili in fuga E Mosca punta Odessa

▶Sospesa l'evacuazione: fallisce il secondo tentativo. In trappola 200mila persone

▶Aumentano bombe e colpi di artiglieria contro la capitale. Tanti chiusi nei rifugi

ROMA La tregua non c'è. Per la seconda volta in 48 ore, la pioggia di bombe su Mariupol impedisce l'apertura dei corridoi umanitari attraverso i quali 200mila civili, "prigionieri" della città portuale nel sud est del Paese, avrebbero dovuto trovare la salvezza. A mezzogiorno la via sembra libera e invece la speranza si spegne subito, sul percorso, attraverso Nikolske, Rozivka, Polohy, Orikhiv, Zaporizhzhia, il fuoco continua. Assediati, da una settimana senza acqua e riscaldamento, farmaci e cibo, con temperature sotto lo zero, bambini, ammalati, anziani non riescono a uscire dalle tane sotterranee che li salvano dalla morte. La mancata evacuazione della città trappola finisce al centro di uno scambio di accuse tra Ucraina e Russia, che fa da controcanto agli appelli e alle mediazioni dei leader del mondo intero. Le autorità ucraine denunciano che circa 400 persone in fuga dalla città di Volnovakha, nell'ambito di un piano di evacuazione, sono state colpite dal fuoco russo e, mentre continua l'assedio ai sobborghi di Kiev, in un video, il presidente Volodymyr Zelensky lancia un nuovo allarme: il prossimo obiettivo sarà Odessa, paventando bombardamenti sulla città finora rimasta fuori dagli scontri.

I CIVILI

«Scene devastanti di sofferenza umana», così la nota del Comitato internazionale della Croce Rossa ha comunicato il secondo fallimento dell'apertura di un corridoio umanitario a Maiupol. L'Organizzazione ha chiarito di facilitare il dialogo ma di non essere garante di alcun cessate il fuoco e che tentativi di evacuazione sabotati «sottolineano l'assenza di un accordo dettagliato e funzionante tra le parti in conflitto». Sabato, il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko, aveva lanciato un nuovo appello: il bombardamento della città nei sei giorni precedenti è stato così pesante che i servizi di emergenza non sono stati in grado di raccogliere i corpi delle persone uccise.

SCAMBIO DI ACCUSE

Nella telefonata con Emmanuel Macron, Vladimir Putin ha accusato Kiev di non permettere l'evacuazione della popolazione civile dalle città. La versione di Mosca è che i civili vengono utilizzati dai «nazionalisti» come «scudi umani» per guadagnare tempo. Per gli ucraini, invece, i russi hanno continuato a sparare mentre si radunavano i convogli.

Il prolungato assedio di Mariupol sembra confermare che l'obiettivo di Putin, in questa fase, sia quello di far collassare il nemico dall'interno, mentre l'avanzata sul terreno delle sue truppe continua ad essere rallentata da una forte resistenza delle forze ucraine (assistite da 100mila volontari, secondo la Guardia nazionale). Così anche a Kiev, dove i mezzi dell'Armata sono fermi da giorni a decine di chilometri dal centro, c'è stata un'accelerazione nei bombardamenti e nei colpi di artiglieria sui dintorni della capitale. Una delle località più bersagliate è Irpin, a 20 chilometri a nord-ovest, dove proiettili di mortaio avrebbero colpito un ponte utilizzato dai civili in fuga. Uccidendo otto persone. Tra le vittime, anche una madre e i suoi due bambini, come documenta una foto shock pubblicata dal New York Times. Nel centro del Paese i russi hanno distrutto l'aeroporto di Vinnytsia, ma soprattutto, è l'allarme di Kiev, vogliono prendere il controllo della diga della centrale idroelettrica di Kaniv. Un'altra chiave per vincere lasciando al buio la nazione, come dimostra la conquista della centrale nucleare di Zaporizhzhia. La presa della Capitale, per i russi, è importante quanto la conquista di tutta la parte meridionale dell'Ucraina, per creare una continuità con il Donbass e la Crimea.

L'ESODO

L'esodo intanto continua. Un milione e mezzo di civili ha lasciato il Paese, per l'Onu, la rapidità della fuga è paragonabile soltanto a quello della Seconda Guerra Mondiale. Ieri Varsavia ha registrato un record di 129mila nuovi arrivi in 24 ore. In Italia, la media, era di circa 2.300 ingressi al giorno, ma adesso ha toccato quota tremila.

ODESSA

«Si stanno preparando a bombardare Odessa - annuncia in un accorato appello ai suoi concittadini Zelenski - sarà un crimine di guerra, un crimine storico». E mentre il presidente incita l'Ucraina, «una super potenza dello spirito», alla resistenza, il funzionario cittadino Mykhailo Shmushkovich dice che più di 100mila persone sono fuggite, ma che i difensori di Odessa combatteranno. «Potrebbe succedere da un momento all'altro non puoi mai essere pronto per questo. Anche prima che Zelensky ci dicesse che i russi avrebbero bombardato Odessa, eravamo dell'umore giusto per combattere fino alla fine. Siamo pronti». Ieri all'ingresso di Odessa, porto cosmopolita sulla costa meridionale con un milione di abitanti di lingua ucraina e russa e minoranze bulgare ed ebraiche, c'erano diversi posti di blocco militari, ma le strade erano in gran parte vuote.

Valentina Errante

LA RUSSIA VUOLE CONQUISTARE TUTTA LA PARTE SUD DEL PAESE PER CREARE UNA CONTINUITÀ CON DONBASS E CRIMEA

Si dimette il direttore russo del Bolscioi

LA DECISIONE

PARIGI Lacerato da una «scelta obbligata ma impossibile» fra i suoi musicisti russi e quelli francesi, Tugan Sokhiev, direttore russo del Teatro Bolscioi di Mosca e dell'Orchestra nazionale del Capitole a Tolosa, in Francia, ha scelto di dimettersi da entrambe le cariche. Sottoposto a diverse pressioni in questi giorni, Sokhiev ha diffuso un comunicato, riportandone parte del testo in un post su Facebook e premettendo di essere «contrario a tutti i conflitti, sotto qualsiasi forma». «Noi musicisti, siamo qui per ricordare attraverso la musica di Shostakovich gli orrori della guerra. Noi musicisti siamo gli ambasciatori della pace. Invece di utilizzarci per unire le nazioni e i popoli, veniamo divisi e ostracizzati».

DI MAIO: «LE IMMAGINI DI KIRILL FANNO MALE BASTA BOMBE»

In un bombardamento a Mariupol «Marina e Fedor hanno perso il loro figlio Kirill di soli 18 mesi. I medici hanno provato a salvarlo ma non c'è stato niente da fare. Un'altra famiglia distrutta, un altro essere umano strappato alla vita. A distruzione e morte si aggiunge altra distruzione e altra morte». Lo scrive il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, su Fb postando una foto del bambino e dei genitori in ospedale. «Guardare certe immagini fa male, ma girarsi dall'altra parte non è la risposta. Questa guerra va fermata subito: stop alle bombe, è la cosa più urgente adesso. Sono giornate drammatiche, al fianco del popolo ucraino».

Il rapporto degli 007

Defezioni e il no dei generali «Minsk ha tradito lo Zar»

▶La Bielorussia doveva entrare in guerra contro l'Ucraina già una settimana fa

▶L'appoggio di Lukashenko era una parte integrante dei piani di invasione di Mosca

LA RIVOLTA

ROMA La guerra sulla carta è diversa da quella sul terreno e la guerra pianificata da Putin è diversa da quella che si sta svolgendo in queste ore. Non solo non è stata la "guerra lampo" che Putin si aspettava. Non solo i generali non sono riusciti a portare Zelensky a Mosca, in catene. Ci sarebbe anche un'altra cocente delusione per il leader russo. Fonti d'intelligence occidentali rivelano che la Bielorussia era pronta a unirsi all'Armata russa, ma una rivolta interna dei militari l'avrebbe impedito. «Il piano originario di Putin avrebbe previsto l'entrata in guerra, al fianco della Russia e contro l'Ucraina, delle forze armate bielorusse circa una settimana fa», trapela. Invece, si sarebbero verificate «situazioni non previste che avrebbero modificato, per il momento, i piani originari, come ufficiali che si sarebbero dimessi, coscritti che si sarebbero sottratti agli obblighi militari e alcuni generali che avrebbero manifestato il loro disaccordo alla partecipazione della Bielorussia alla guerra».

DIMISSIONI

Nei giorni scorsi sarebbe arrivato a rassegnare le dimissioni il capo di Stato maggiore delle Forze armate bielorusse, Viktor Vladimirovich Gulevich. E alcuni «alti ufficiali dell'esercito bielorusso ne avrebbero seguito l'esempio». Dimissioni, stando a voci non confermate, dovute alla «impossibilità di adempiere alle istruzioni della leadership». Ossia agli ordini del generale Lukashenko, stretto alleato di Putin, che ha messo a disposizione il territorio bielorusso per il passaggio delle colonne di Mosca e a quanto pare anche le basi per i raid aerei. Lukashenko non ha però potuto dichiarare guerra all'Ucraina e ordinare alle truppe di superare i confini. Politicamente non cambia molto. Minsk ospita l'ex presidente filo-russo dell'Ucraina, Yanukovich, che Putin vorrebbe riportare a Kiev per sostituire Zelensky e instaurare un governo fantoccio. La Bielorussa è anche uno dei quattro Paesi (compresa la Russia) che hanno votato contro la risoluzione dell'Onu che condanna la guerra. È sul terreno che cambia invece la situazione. Gli ucraini contano già oltre 11.000 morti tra i soldati russi. Inoltre, la guerra si prolunga al di là delle previsioni. Le truppe sono esauste, sempre più demotivate, vanno rimpiazzate da forza fresche, che non possono arrivare perché a dispetto dei numeri giganteschi di soldati e riservisti, i russi realmente in grado di andare al fronte non sono molti.

GLI AGGUATI

La defezione dei coscritti (oltre che degli ufficiali) bielorussi, se confermata renderebbe ancora più grave lo stallo dell'avanzata sul fronte nord. Qui i russi non sono riusciti neppure ad avere il controllo totale dei cieli, di basi aeree ed eliporti. E la colonna di mezzi militari lunga decine di chilometri lungo la direttrice che da nord-ovest porta a Kiev è decimata da agguati di unità mobili ucraine armate coi nuovi lanciarazzi anti-tank spalleggiabili e i fucili di precisione usati dai cecchini americani in Afghanistan. La Russia non ha la forza amministrativa e finanziaria per addestrare i suoi 261.000 coscritti e 80-100.000 riservisti teoricamente sul piede di guerra. Di fatto, secondo uno studio dell'americana Rand del 2019, le unità di riserva che si possono considerare attive secondo gli standard Nato sarebbero non più di 5.000. E la legge prevede che al fronte non possano andare coscritti che non abbiano ricevuto almeno 4 mesi di addestramento. I russi speravano nell'apporto di forze fresche dalla Bielorussia. Che non sono arrivate. E la defezione dei generali spiegherebbe perché. Le stesse fonti d'intelligence riferiscono che, durante l'attacco alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, «i dati raccolti mostrano un'interruzione della connettività di rete» nella città più vicina all'impianto, Enerhodar. «Gli utenti riportano la "disruption" dei servizi di telefonia mobile, mentre le truppe russe continuano a combattere per il controllo della centrale». Un tentativo di completare l'occupazione delle strutture senza far partire allarmi? Magari di arginare quel tam-tam di terrore nucleare che per ore ha tenuto il mondo col fiato sospeso?

Marco Ventura

NEI GIORNI SCORSI SAREBBERO ANCHE ARRIVATE LE DIMISSIONI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE GULEVICH

L'impegno Mattarella a messa con gli ucraini

«Faremo tutto quello che si può»

ROMA «Faremo tutto quello che si può». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo assicura a don Marco Yaroslav Semehen, il sacerdote che presiede a Roma l'Associazione religiosa "Santa Sofia" per i cattolici ucraini, ribadendo personalmente il sostegno dell'Italia al popolo ucraino dopo l'aggressione da parte della Russia. Nella prima domenica di Quaresima, il Capo dello Stato è andato a messa alla Basilica di Santa Sofia, la chiesa nazionale a Roma degli ucraini.

LE IMMAGINI PER DIRE NO ALLA GUERRA

Un gigantesco murale a Buenos Aires con due immagini simbolo delle guerre in Ucraina e Vietnam

Altri 3.000 profughi, prefetture al lavoro

▶Finora giunte in Italia 14.000 persone, Regioni impegnate nell'ospitalità

L'ACCOGLIENZA

ROMA Fino a sabato la media era di circa 2.300 ingressi al giorno, ma ieri il flusso di profughi ucraini arrivati in Italia ha toccato quota tremila. Un totale di oltre 14mila persone, al momento, in massima parte donne e bambini. Solo una goccia rispetto al milione e mezzo e più di ucraini che dall'inizio dell'invasione hanno già lasciato il loro Paese, ma che potrebbe preludere a una marea che l'Italia si sta preparando ad affrontare con la rete delle prefetture e delle Regioni, sotto il coordinamento della Protezione Civile.

LE STRUTTURE

Molti ucraini si sono già diretti verso Roma, Milano, Bologna e Napoli, dove hanno raggiunto familiari e conoscenti già residenti nel nostro Paese. Ma «in caso di massiccio afflusso - ha assicurato il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia - le prefetture potranno provvedere al reperimento di strutture ricettive idonee», coordinandosi con i governatori, commissari delegati per la nuova emergenza, allo scopo di utilizzare anche i Covid Hotel. Sibilia, inoltre, fa sapere che per «ampliare il sistema di accoglienza per i minori non accompagnati» sarà possibili accedere al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Anche la ministra alla Famiglia Elena Bonetti ha sottolineato un'attenzione particolare per quella tragedia nella tragedia che sono i minori rimasti soli. Il suo dicastero metterà sul tavolo 20 milioni di euro destinati proprio all'accoglienza dei bambini non accompagnati, compresi quelli evacuati dagli orfanotrofi. Tutti i bambini saranno aiutati anche «a integrarsi nelle nostre scuole» e se come governo «nell'ultimo Cdm abbiamo stanziato le prime risorse per l'emergenza», Bonetti ha spiegato che «arriveranno altre misure».

Nei palazzi delle Regioni, nel frattempo, il lavoro in queste ore è febbrile: «Sono tutte al lavoro» riferisce la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini. Alcuni governatori «hanno già fatto approvare specifiche delibere per stanziare risorse regionali ad hoc».

Gli effetti sull'economia

LO SCENARIO

ROMA Riscrivere il Pnrr, che rischia di essere affondato dalla crisi energetica e dalla stessa guerra in Ucraina, sotto il peso dei rialzi di gas e petrolio. La richiesta al governo viene dal presidente di Confindustria: Carlo Bonomi, intervenendo a "Mezz'ora in più", ha sostenuto che nella nuova situazione vanno "allungate temporalmente" le scadenze del piano. Ed è anche necessario «spostare gli obiettivi della transizione ecologica». Parole che riflettono una preoccupazione diffusa anche prima dell'invasione voluta da Putin; tant'è vero che l'aveva raccolta lo stesso ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, alludendo alla possibilità di una revisione del Pnrr, prevista a certe condizioni dagli stessi regolamenti europei. L'incremento dei prezzi delle materie prime sta creando problemi in particolare sulle gare e europei sulla possibilità di portare a termine le opere nei tempi previsti con le risorse disponibili.

I PASSAGGI

Cambiare il piano è però un passaggio tutt'altro che scontato: è richiesto l'accordo della commissione di Bruxelles e poi del Consiglio europeo. Serve insomma il via libera degli altri Paesi; i quali guardano all'Italia come al principale beneficiario dei fondi europei. D'altra parte è innegabile che la situazione sia cambiata rispetto a un anno fa quando, pur in presenza di una minaccia pandemica ancora forte, la tempesta sui prezzi energetici si stava appena profilando.

Bonomi: «Riscrivere il Pnrr ora la ripresa rischia forte»

▶Il presidente di Confindustria chiede di rivedere le tappe della svolta green

▶Quadro compromesso dall'impatto dei prezzi energetici e delle sanzioni

Per l'economia italiana, ma non solo, c'è il grave rischio che risulti compromessa la ripresa partita in modo vigoroso lo scorso anno, dopo il tonfo del 2020. Lo ha ricordato lo stesso Bonomi. Le sanzioni alla Russia, giuste visto che Mosca «ha invaso un paese democratico», sono un ulteriore elemento di instabilità, non condiviso però in modo uguale da tutti i Paesi europei. Il numero uno degli industriali ha fatto un riferimento specifico alla Gran Bretagna, che ospita molti oligarchi ma finora ha preso misure meno significative. Quelle decise in Italia toccano invece oltre 440 imprese che lavorano in Russia fatturando 7,4 miliardi.

Confindustria, sottolinea Bonomi, «non chiede ristori pubblici» ma vuole che il governo Draghi sul tema energia metta mano finalmente a una strategia a medio lungo termine. Tra le misure sollecitate «la sospensione del mercato dei certificati Ets diventato un mercato speculativo finanziario, la realizzazione di nuovo rigassificatori, magari in mare, l'aumento della produzione nazionale di gas e la costruzione di rinnovabili».

L'APPELLO Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

I NUMERI

45
Gli obiettivi del Pnrr da raggiungere entro il prossimo 30 giugno

63
Il numero di riforme che il nostro Paese deve attuare nell'ambito del Pnrr

191,5
L'importo complessivo del piano, in miliardi: 68,9 sono erogazioni a fondo perduto

Non manca qualche frecciata agli esecutivi del passato: «Dopo la guerra di Crimea l'Ue aveva mandato una raccomandazione: diminuire le importazioni di gas russo - ha ricordato il presidente di Confindustria - noi invece lo abbiamo raddoppiato, dobbiamo quindi cambiare del tutto la nostra politica».

La riduzione della dipendenza energetica del nostro e di altri Paesi sarà al centro dell'incontro di oggi tra Mario Draghi (accompagnato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani) e la stessa presidente della commissione von der Leyen. Tra i temi del confronto tra Roma e Bruxelles c'è anche la definizione di un nuovo quadro europeo per i sostegni alle attività economiche, che impedisca la violazione delle regole in materia di aiuti di Stato. Ma nelle prossime settimane il governo italiano dovrà prendere ulteriori iniziative sia sul fronte delle sanzioni sia su quello delle bollette. L'attenzione, come ricordato anche dalla viceministra dell'Economia Castelli, è anche sulle imprese energivore. «Se non riduciamo ancora, almeno fino al 50%, il prezzo dell'energia per le imprese madri italiane (carta, vetro, acciaio e altri) - ha osservato Castelli - non potremo garantire materie prime alle aziende medio-piccole che producono semilavorati e prodotti finiti, a dei prezzi che possano rendere sostenibile il prosieguo delle loro produzioni».

Luca Cifoni

IL RETROSCENA

ROMA Un piano strategico europeo per rendere l'Unione e l'Italia «autonomi da eventuali ricatti russi sul gas», come dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. E gestione comune dei rifugiati ucraini tenendo conto dello sforzo solitario dell'Italia sul fronte dei migranti provenienti dal Nord Africa. E' questo il menu dell'incontro di questa mattina a Bruxelles tra la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il premier Mario Draghi e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

Nel summit - che verterà sui temi che verranno affrontati giovedì e venerdì al Consiglio europeo convocato da Emmanuel Macron a Versailles - Draghi chiederà alla von der Leyen di agire sull'energia come è stato fatto sui vaccini in piena pandemia, con un piano strategico per acquisti e stoccaggi comuni di gas. E solleciterà, come annunciato da Cingolani, di fissare «un "price cap", un tetto massimo ai prezzi dei combustibili, oltre al quale gli operatori europei non potranno comprare».

Non solo. Visto che l'Italia con il 40% del gas importato da Mosca è tra i Paesi più esposti, accanto alla richiesta di un'accelerazione sull'acquisto di stock comuni e del "price cap", circola con crescente insistenza l'idea di un fondo ad hoc europeo per aiutare gli Stati più danneggiati dalla crisi energetica. Sia con investimenti per i rigassificatori, sia per poter varare agevolazioni a favore di imprese e famiglie: una sorta di Energy Recovery Fund, con l'emissione di titoli di debito comune, sul modello del Recovery Fund che fu varato per sostenere gli Stati nella ripresa post-pandemia. E l'invocazione di un "Temporary framework" (sempre come per l'emergenza-Covid) per consentire ai Ventisette di agire in deroga alle norme sugli aiuti di Stato, con fondi a sostegno delle imprese con cui tagliare i costi dell'energia. Non si parlerà invece, né oggi né al Consiglio di giovedì, di un allentamento del Patto di stabilità.

Le principali vie del gas

In Europa arriveranno **200 navi** che trasporteranno **18 miliardi di metri cubi di gas** provenienti da: Stati Uniti, Giappone, Qatar, Nigeria, Corea del Sud

YAMAL-EUROPA 1.660 KM — 90 MILIONI

Nord Stream 2 — Nord Stream — RUSSIA — BIELORUSSIA — POLONIA — GERMANIA — UCRAINA — ITALIA — SPAGNA — AZERBAIGIAN — TUNISIA — ALGERIA — LIBIA — QATAR

TAP 878 km — 25 milioni

Magreb-Europe — Greenstream

In Europa passa circa il 27% delle pipeline mondiali

Capacità in metri cubi al giorno

Da dove arriva il gas in Europa: Russia 41% — Qatar 5,2% — Algeria 7,6% — Norvegia 16,2%

Transmediterraneo 2.475 km — 92 milioni

Il piano dell'Europa

Aiuti per l'energia e scorte comuni

BRUXELLES Fronte comune dell'Europa contro la Russia. Dopo le sanzioni economiche senza precedenti, Bruxelles guarda adesso alla diversificazione delle fonti energetiche, senza perdere di vista i conti di famiglie e imprese. E la possibilità di lasciare le mani libere agli Stati membri per contenere i contraccolpi sull'economia. Mentre oggi il premier Mario Draghi arriva a Bruxelles per un bilaterale con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, l'esecutivo Ue mette a punto gli ultimi dettagli dell'"Energy Compact", il piano d'azione emergenziale sull'energia per rendere l'Europa più autonoma dal gas di Mosca in tempi stretti. La bozza che sarà presentata domani prevede, tra le altre misure, l'obbligo di avere le riserve piene almeno all'80% al 30 settembre e schemi per agevolare acquisto congiunto e stoccaggi comuni. Sul tavolo anche il tema dei rincari e delle modalità di sostegno per tenere le bollette al riparo dagli effetti della guerra e da possibili contromisure russe: i leader dei Ventisette ne parleranno in dettaglio giovedì e venerdì a Versailles, ospiti della Francia di Emmanuel Macron che ha la presidenza di turno del Consiglio. Varie capitali sono intervenute in pressing su Bruxelles nei giorni scorsi per chiedere, da subito, una decisa solidarietà Ue sull'energia.

Un tetto ai prezzi e i bond anti-rincari: l'Italia chiede contromisure a Bruxelles

DIPENDENZA DALLA RUSSIA

Indipendentemente dalle mosse europee Draghi - con l'aiuto di Di Maio, Cingolani e del ministro dell'Economia Daniele Franco - sta lavorando a un «piano di breve-medio periodo» per «ridurre il più rapidamente possibile la nostra dipendenza dal gas russo», attualmente pari al 40% dell'approvvigionamento energetico complessivo italiano. Tant'è che il responsabile degli Esteri ieri in visita in Qatar (preceduto sabato da una telefonata del premier all'emiro Tamin Bin Hamad Al Thani) ha annunciato, assieme all'ad di Eni Claudio Descalzi, l'impegno di Doha «a rafforzare la partnership energetica con l'Italia».

SUL FRONTE DEI RIFUGIATI UCRAINI DRAGHI VUOLE FAR VALERE LO SFORZO "SOLITARIO" CON I MIGRANTI AFRICANI

Il Qatar è già il principale fornitore di gas naturale liquefatto e terzo in termini assoluti di gas naturale, per una fornitura totale pari al 10% del nostro fabbisogno. «Rafforzando i legami con Doha e con altri Paesi ci rendiamo autonomi anche da eventuali ricatti dal gas russo», ha puntualizzato Di Maio, «diversificando le fonti di approvvigionamento energetico».

Gli altri Paesi di cui parla Di Maio sono Algeria, Libia e l'Azerbaijan che, grazie al gasdotto Tap, trasporta il metano fin sulle coste pugliesi. Non a caso la prima tappa del ministro degli Esteri, appena esplosa la crisi ucraina, è stata Algeri: dal Paese nordafricano arrivano in Italia più di 21 miliardi di metri cubi di gas l'anno (quasi un 30% dei nostri consumi). E gli algerini si sarebbero detti disposti ad aumentare le forniture di altri 10 miliardi. Se l'impegno verrà rispettato l'Algeria diventerà il primo fornitore dell'Italia. Più difficile incrementare gli arrivi dalla Libia (attualmente da Tripoli arriva il 4% del metano) a causa dell'instabilità politica libica. Come non è facile far lievitare le forniture dell'Azerbaijan: servirebbe un raddoppio del gasdotto sottomarino. Per queste ragioni e queste difficoltà, il governo nel frattempo ha già deciso di riaprire i pozzi nei mari italiani, ma secondo i calcoli dell'Eni per avere risultati apprezzabili ci vorranno non meno di due anni. E di incrementare i parchi solari ed eolici. In più, in caso di emergenza, verranno riattivate le centrali a carbone. Decisione però in contrasto con gli accordi di Parigi sul clima.

I RIFUGIATI

Con von der Leyen, come si diceva, Draghi parlerà anche dei rifugiati ucraini, chiedendo di gestire in modo coordinato l'esodo da Est. In Italia arrivano in media 2.300 persone al giorno. E Draghi vuol far valere di fronte ai partner europei lo sforzo solitario nell'accoglienza dei rifugiati nordafricani, cercando di far valere questo fattore nell'eventuale piano di redistribuzione di chi fugge dalla guerra in Ucraina.

Alberto Gentili

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ACCOMPAGNIAMO LE DONNE LONTANO DALLA VIOLENZA.

Il futuro che desideriamo per ogni donna a volte sembra un traguardo lontano. Noi di Conad vogliamo solo che sia un futuro lontano da violenza e discriminazioni. Ecco perché ci impegniamo a costruirlo giorno dopo giorno con un **gesto che** va ben oltre l'8 marzo, **sostenendo le donne e i loro diritti** con una visione e una prospettiva di lungo periodo. Nei nostri supermercati trovate in vendita una piantina di begonie: per ogni acquisto devolviamo parte del ricavato ad ActionAid per supportare percorsi di assistenza e formazione pensati per accompagnare le donne in difficoltà verso l'autonomia economica, l'indipendenza e la sicurezza che meritano. **È un fiore che profuma di libertà e di un futuro migliore.** Da sempre agiamo in questo modo: attraverso piccoli gesti concreti alla portata di tutti che, insieme, diventano grandi azioni con grandi risultati. **Negli ultimi 7 anni**, grazie alla partecipazione dei nostri Soci, delle nostre Cooperative e dei nostri Clienti abbiamo raccolto **oltre 577.000 euro** per aiutare le donne contro ogni tipologia di discriminazione e violenza. Un risultato che ci rende orgogliosi e fiduciosi per un futuro migliore, quello che vogliamo costruire insieme: perché sostenere le donne con azioni vere e concrete significa **Sostenere il Futuro** di tutta la nostra Comunità, delle nostre famiglie e dei nostri figli. Buona Giornata Internazionale della Donna.

Sosteniamo il futuro

Zennaro, ratifica dell'intesa sul rilascio

▶In corso di vidimazione al Tribunale di Khartoum l'accordo da 200.000 euro per la liberazione dell'imprenditore veneziano

▶Ore decisive per il rimpatrio. Ma c'è prudenza per il quadro internazionale complessivo: i vertici del Sudan sono filo-Mosca

LA TRATTATIVA

VENEZIA Sono ore decisive per la liberazione di Marco Zennaro. Pur con la massima cautela, che comprensibilmente avvolge la delicata vicenda, dal Sudan trapela la notizia che l'imprenditore del Lido di Venezia potrebbe essere ormai prossimo al ritorno in Italia, dopo quasi un anno di restrizioni. Fra ieri e oggi sarebbe infatti in corso, al Tribunale di Khartoum, la ratifica dell'accordo economico per il suo rilascio.

LA SOMMA È FRUTTO DELLA RACCOLTA FONDI PROMOSSA IN VENETO DA UNIONCAMERE CON IL CONTRIBUTO DEL SINDACO BRUGNARO

L'IMPORTO

Il prezzo della sua libertà è stato quantificato in 200.000 euro. Soldi trovati attraverso una raccolta di fondi promossa da Unioncamere Veneto, a cui hanno concorso singoli imprenditori, associazioni di categoria e nomi illustri, come quello del sindaco Luigi Brugnaro. Il sostegno del primo cittadino lagunare è finora l'unico ad essere diventato di pubblico dominio. I 50.000 euro del suo contributo sono stati tratti dal fondo vincolato, e destinato a finalità sociali, su cui vengono accreditate le indennità mensili a cui il fucsia rinuncia. Quindi è stata necessaria una delibera di giunta per autorizzare il prelievo.

L'importo complessivo è previsto dalla bozza di intesa che in questi mesi è stata seguita dall'Ambasciata italiana in Sudan, a sua volta in collegamento con l'Unità di crisi della Farnesina, per trovare una soluzione extragiudiziaria alla vicenda processuale. Il 47enne è stato assolto in tre procedimenti, ma è pendente l'appello di una causa civile, sempre per l'accusa di aver consegnato una partita di trasformatori difettati. Abdallah Esa Yousif Ahamed, il miliziano che è zio del generale Mohamed Hamdan Dagalo detto "Hemeti" e che contesta al veneziano il presunto raggiro, ha proposto il versamento di una somma forfettaria a saldo e stralcio, con rinuncia all'intera fornitura dei macchinari.

DA QUASI UN ANNO Marco Zennaro è ostaggio in Sudan dal 1° aprile 2021

GLI ADEMPIMENTI

Ora è cruciale la vidimazione dell'accordo da parte delle autorità giudiziarie sudanesi. Dopodiché dovranno essere sbrigati gli adempimenti necessari al rimpatrio di Zennaro. Dunque l'attesa non è ancora finita, ma filtra un moderato ottimismo dagli ambienti vicini all'imprenditore, trattenuto nel Paese africano dal 1° aprile 2021.

La prudenza è legata anche al quadro internazionale complessivo, dal momento che la trattativa è arrivata alle battuti finali proprio quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. Il continente è un altro, ma non mancano le connessioni. In questi giorni il generale Dagalo, che è vicepresidente del Consiglio sovrano del Sudan, ha confermato la volontà di Khartoum di dare ospitalità a Mosca sul proprio territorio. Al ritorno dopo una visita di sei giorni in Russia, l'alto ufficiale ha annunciato: «Abbiamo 730 chilometri lungo il Mar Rosso. Se un Paese vuole aprire una base ed è nel nostro interesse e non minaccia la nostra sicurezza nazionale, non abbiamo problemi a trattare con nessuno, russo o no». Parole che hanno alzato il livello di tensione con gli Stati Uniti.

Angela Pederiva

Elisabetta, addio a Buckingham Palace: ora vivrà a Windsor

LA REGINA

LONDRA Elisabetta non tornerà a Buckingham Palace e vivrà stabilmente – e ufficialmente - nel castello di Windsor. Dopo settant'anni sul trono vissuti nel palazzo che ospita i regnanti britannici dal 1836, la regina ha deciso di trasferirsi in quella che è nota per essere la sua residenza preferita. Prima che il Covid sconvolgesse abitudini e stili di vita, la sovrana si recava a Windsor tutti i fine settimana, dove poteva andare a cavallo e passeggiare coi suoi amatissimi corgi. Ed è tra le mura di questo maniero che si è rifugiata due anni fa, all'inizio della pandemia, con l'amato marito Filippo che è sepolto nella cappella di San Giorgio, senza più andarsene.

TRASLOCO Elisabetta II

RISTRUTTURAZIONE

La sovrana ha colto la palla al balzo poiché a Buckingham Palace sono in corso lavori di ristrutturazione del valore di 369 milioni di sterline. Rimanere a Windsor è diventata la scelta più «sensata», come l'ha definita il biografo reale Hugo Vickers: «Windsor è il posto che ama di più. Qui ha molti ricordi con il principe Filippo, ci sono i suoi pony e la famiglia vive vicina», ha detto al Times. Un ruolo importante lo devono avere avuto anche le condizioni di salute della regina che compirà 96 anni il prossimo 21 aprile. La decisione di spostarsi a Windsor non deve però essere vista come un'uscita di scena anticipata. La regina continuerà a rispettare i propri impegni e si recherà a Buckingham Palace per alcune occasioni speciali, come per i festeggiamenti del suo giubileo di Platino dal 2 al 5 giugno.

Superstite di Nassiriya, il Tar dice no al risarcimento

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo due decenni, torna ad aleggiare a Nordest lo spettro di Nassiriya. L'assalto di Al Qaeda alla base Maestrale, il 12 novembre 2003, causò 27 morti e diversi feriti: fra questi ultimi anche un carabiniere, rimasto invalido in conseguenza dell'esplosione, che si era rivolto al Tar del Veneto per ottenere dal ministero della Difesa il risarcimento dei danni patiti. Ma i giudici hanno stabilito che il militare ha diritto solo al vitalizio, quantificato per tutta la sua vita in 1,3 milioni di euro.

LE LESIONI

Assistito dall'avvocato friulano Rino Battocletti, l'ex partecipante alla missione "Antica Babilonia" sosteneva che «i militari preposti al comando della compagine italiana» dell'operazione internazionale, «pur a conoscenza dell'alta probabilità di un attentato» contro gli italiani, «avrebbero omesso di predisporre le misure di sicurezza necessarie e sufficienti ad evitare l'attacco terroristico e a circoscriverne gli effetti lesivi». Come quelli da lui subiti, tali da procurargli un'infermità certificata: trauma cranico con ritenzione di una scheggia metallica, crisi di cefalea, disturbo da stress post traumatico, problemi uditivi, dolori al collo, alla schiena e agli arti, difficoltà nei luoghi sovraffollati, stato di ansia. Per questo il carabiniere chiedeva 353.207,68 euro, fra danni biologici, morali ed esistenziali.

IL DIVIETO

Con una sentenza depositata nei giorni scorsi, però, il Tribunale amministrativo regionale ha sancito il divieto di cumulo fra il risarcimento ora richiesto e il vitalizio già ottenuto. Fino a questo momento il sopravvissuto ha incassato 306.512,96 euro e gli è stata riconosciuta una capitalizzazione al 75° anno d'età pari ad ulteriori 949.733,15 euro. Per questo motivo il suo ricorso è stato respinto.

A.Pe.

RITORNO SUL RING Maurizio Stecca in palestra a Olmo di Martellago con i suoi allievi e, a destra, in ospedale con il respiratore durante la malattia

> QUESTI RAGAZZI IMPARANO IL RISPETTO E A STARE IN GRUPPO ANCHE I BULLI DOVREBBERO VENIRE SUL RING CON NOI

> SONO CRESCIUTO CON IL MITO DI PRIMO CARNERA IN VENETO PER AMORE ORA SONO UN BABBO E UN NONNO FELICE

L'intervista Maurizio Stecca

«Ho messo ko il Covid il match più difficile di tutta la mia vita»

▶Il campione olimpico di boxe torna tra i suoi giovani in palestra «Avevo perso l'uso delle gambe, i polmoni non sono ancora liberi»

«Essere tra questi giovani atleti è un traguardo bellissimo». La gioia è negli occhi di Maurizio Stecca campione olimpico a soli 21 anni e una carriera da professionista al top: sei campionati del mondo, quattro d'Europa e alla fine il titolo di campione d'Italia. Da 24 anni è tecnico nazionale di boxe e tra i suoi ultimi impegni ha preparato le atlete delle Olimpiadi di Tokyo. Eppure rialzarsi dal Covid, contratto dopo due dosi di vaccino, lo considera «il match più importante della vita». Un match vinto a quasi 59 anni, li compirà fra due giorni. Perché a dicembre, uscito dalla terapia intensiva, aveva perso l'uso delle gambe e respirava a fatica. Per questo essere ieri sul ring della "Combat Academy Venezia" di Olmo di Martellago maestro d'eccezione per una cinquantina di atleti veneti lo considera più esemplare di tanti ko inflitti. A riportarlo in pista l'amico di sempre Loris Baldan della "Ads Kamicenter" di Mestre.

Come sta ora?
«Abbastanza bene, ho ancora qualche segno: i polmoni non sono completamente liberi, ma ho ripreso il movimento fisico perché avevo perso l'uso delle gambe. Sto ancora facendo riabilitazione».

Pronto quindi a salire sul ring?
«Sul ring non salirò, ma mi sento pronto per tornare ad allenare».

Come vive la sua prima uscita?
«Felicissimo di stare tra questi atleti, così numerosi. Questo sport è difficile e se lo hanno scelto vuol dire che hanno qualcosa di importante nella mente».

Cosa l'ha aiutata a ripartire?
«Nella mia vita ho sempre fatto sport e so cosa significa fare sacrifici e tenere duro nei momenti di debolezza. Questo è quello che mi ha dato la carica per venirne fuori».

Un insegnamento anche per questi giovani?
«Questi ragazzi avranno tutti un sogno nel cassetto, ma qui imparano i valori della boxe: rispetto, stare in un gruppo, non isolarsi e diventare più forti mentalmente. E quando escono di palestra non hanno certo voglia di fare risse».

Vuole lanciare un messaggio?
«Sì ai bulli, li invito a venire sul ring e a imparare a stare in un gruppo. Mi infastidiscono anche coloro che stanno attorno al bullo: guardano e incitano. Io sono sempre stato dalla parte del debole, per quello dico loro di venire qui. La boxe insegna a non picchiare mai un avversario che sta a terra. E anche la sconfitta ha valore: impari a non sbagliare».

Perché ha scelto la boxe?
«Ero iperattivo e mi sfogavo sui sacchi, ma quando qualcuno per strada mi infastidiva mi limitavo a mandarlo a quel paese».

Il match più bello della sua vita?
«Ho vinto il meraviglioso oro olimpico a Los Angeles nel 1984, ero giovanissimo. Poi sono stato campione del mondo Wbo, campione europeo e campione italiano. Ma tornare qui ora è il match della mia vita».

È cresciuto con un idolo?
«Muhammad Ali, così come i ragazzi d'oggi amano Myke Tyson. Ma guardavo anche a Marvin Hagler, non a caso mio figlio si chiama Marvin. Però il mio vero idolo era Primo Carnera. Ho conosciuto sua figlia e mi sono allenato nella sua villa di Sequals: lui era fantastico».

Com'è allenare la nazionale femminile di boxe?
«C'è un grande ritorno della boxe, specie tra le donne. Gestire la nazionale femminile mi ha fatto crescere. Le donne vogliono arrivare ad un punto preciso e hanno le idee chiare. Rispettano regole, orari e sono rigorose».

I prossimi progetti?
«Vivo a Casale sul Sile e vorrei aprire un bel centro di boxe olimpica proprio qui in Veneto, ho già in mente delle belle cose».

Come è arrivato dall'Emilia Romagna al Veneto?
«Vivo in Veneto per amore».

Chi è la fortunata?
«La mia compagna è Annamaria Ravelli, allenatrice e tecnico di boxe. Ho due figli: un maschio di 23 anni e una ragazza di 32. E due nipoti. Sono un babbo e un nonno felice».

Raffaella Ianuale

La pandemia

In calo i nuovi contagi a Nordest In tutta Italia altri 105 decessi

VENEZIA Scendono nelle ultime 24 ore i nuovi contagi Covid in Veneto, 3.029, rispetto ai 3.866 di sabato. Le vittime sono 7. Il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia sale a 1.352.070, quello di decessi a 13.900. Lo riferisce il bollettino regionale. Si abbassa di poco il numero degli attuali positivi, 49.566 (-62). Pressoché stabili gli indicatori clinici: nei reparti non critici sono ricoverati 895 pazienti (-3), nelle terapie intensive 85 (+2). Piccola ripresa della campagna vaccinale, che segna 10.271 somministrazioni, per la maggior parte dosi addizionali/booster, 7.910, mentre le prime dosi sono state 554, e 1.907 i richiami del ciclo primario. In Friuli Venezia Giulia su 5.340 test e tamponi sono state riscontrate 453 positività al Covid 19, pari all'8,48%. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 10 (-2), mentre i pazienti in altri reparti sono 158 (+8). A livello nazionale il bilancio delle ultime 24 ore di pandemia è di 35.057 nuovi casi e 105 morti. I dati del ministero della Salute fanno registrare 296.246 tamponi, per un tasso di positività dell'11,8%. 8.828 i ricoverati con sintomi (-146 da sabato) e 603 i pazienti attualmente in terapia intensiva (-6). Le persone attualmente positive sono 1.016.341, con un calo di 2.490.

Addio a Tosano, il patron dei supermercati

▶L'imprenditore veronese aveva 80 anni Il cordoglio di Zaia

IL LUTTO

VENEZIA Ai giovani ripeteva: «Nessuno mi ha regalato nulla, per ottenere risultati servono non solo audacia, ma capacità di compiere sacrifici, fare rinunce e un duro lavoro». Un lavoro duro che negli anni l'ha portato alla guida di uno dei più grandi marchi di supermercati del Veneto. Anerio Tosano, il fondatore dei "Supermercati Tosano", è morto sabato. Aveva 80 anni. I funerali saranno celebrati mercoledì 9 marzo, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Cerea.

Anerio Tosano è stato il classico self-made man, un uomo che si è fatto da solo e che passo dopo passo, con l'aiuto della moglie Loredana e dei figli, ha saputo essere un innovatore. Prima da garzone e poi con un piccolo supermercato a Cerea, nel Veronese, Tosano ha creato negli anni un colosso. Il Gruppo Tosano oggi ha oltre 3.500 dipendenti, 17 ipermercati a gestione diretta nelle provincie di Vicenza, Brescia, Venezia, Mantova, Treviso, Ferrara, Padova e un fatturato che nel 2019 aveva sfiorato il miliardo di euro portandolo ad essere tra le prime dieci realtà economiche della provincia di Verona.

«Anerio Tosano ha rivoluzionato il mondo della grande distribuzione organizzata e ha garantito benessere economico a migliaia di famiglie. Uno dei campioni del Veneto che vince e non molla mai. Partito come garzone di bottega è diventato "re" dei supermercati, diffusi in gran parte del Veneto e in Lombardia - ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia -. Tosano ha scalato le classifiche italiane nel suo settore seguendo un motto, comune a tanti altri capitani d'impresa della nostra Regione». Il motto secondo cui serve sì audacia, ma soprattutto sacrificio. «Poche regole semplici ma fondamentali - ha detto Zaia - che Tosano ha trasmesso ai figli, che portano e porteranno avanti gli insegnamenti del padre Anerio».

Il riconoscimento

Trasporti, il Veneto primo per spesa

VENEZIA Tripla A al Veneto in fatto di spesa per il trasporto pubblico locale, la regione è in testa alla classifica nazionale. Il riconoscimento arriva dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica italiana, nell'ambito del progetto Pitagora. Nel 2020 il Veneto ha speso 43.457.898,12 euro per i contratti di servizio e 175.861,76 euro per il noleggio di mezzi di trasporto. Il governatore Luca Zaia si è detto «orgoglioso».

Severino: «La prevenzione è preferibile alla sanzione»

▶Padova, lezione sul diritto dell'ex ministra alla Giustizia per gli 800 anni dell'Università

▶Riflessione sulla salute del sistema penale «Intelligenza artificiale? Sì, ma con l'uomo»

L'INAUGURAZIONE

PADOVA «Io ritengo che la prevenzione sia sempre preferibile alla sanzione e che, anche in caso di condanna, sia sempre fondamentale lavorare sul concetto di riparazione e di reinserimento del detenuto». È stata Paola Severino, giurista ed ex-ministra della Giustizia del governo Monti, la protagonista di "Libertà e giustizia", l'incontro che ieri mattina, al teatro Verdi di Padova, ha aperto il ciclo di conferenze "Lezioni sulla libertà". Un evento che rientra nell'ambito delle celebrazioni degli 800 anni dalla Fondazione dell'Ateneo padovano.

L'ANALISI

La vice presidente della Luiss ha tenuto la sua *lectio magistralis* dedicata all'analisi sul rapporto tra libertà e giustizia, con particolare riferimento al sistema penale. Una lezione che ha mosso i suoi passi da spunti di riflessione offerti dalla lettura del brano "Davanti alla legge" di Franz Kafka. Un'occasione per riflettere sullo stato di salute attuale della giustizia penale in Italia, con uno sguardo sia al passato, sia al futuro, anche alla luce delle recenti innovazioni legate all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Su questo tema vorrei ricordare un episodio che mi riguarda – ha aggiunto –. Quando, il giorno della sua elezione, papa Francesco si è affacciato alla loggia per la benedizione, io ero nel mio ufficio ministeriale e ho pensato: "Mi piacerebbe invitarlo a visitare un carcere insieme". Pochi giorni dopo, il giovedì santo, ero assieme a lui nel carcere minorile di Casal del Marmo dove il Santo Padre ha lavato i piedi a 12 ragazzi detenuti. Sempre di papa Francesco, mi piace ricordare le parole pronunciate, nel 2019 in occasione del Congresso mondiale dell'Associazione internazionale di diritto penale, quando ricordò a tutti i partecipanti che proprio il diritto penale non può prescindere dalla possibilità di cambiamento dell'uomo».

SUL PALCO DEL TEATRO VERDI
Nella foto grande la rettrice Daniela Mapelli. Qui sopra la giurista Paola Severino

LA LIBERTÀ

A dialogare con la professoressa emerita di Diritto penale è stato Giuseppe Zaccari,a filosofo del diritto ed ex rettore dell'Ateneo di Padova. In precedenza la rettrice Daniela Mapelli aveva introdotto la giornata spiegando che «la nostra Università essendo un ateneo che nasce su basi laiche, fa della libertà un suo valore fondante. Un valore che nei secoli è stato ribadito tante volte. Penso, per esempio, all'insurrezione anti austriaca dei nostri studenti l'8 febbraio 1848 o all'appello del 1943 dell'allora rettore Concetto Marchesi a insorgere contro il nazifascismo».

«ALL'ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO PENSAI A UNA VISITA IN CARCERE. POCHI GIORNI DOPO LUI LAVÒ I PIEDI A 12 DETENUTI»

«Libertà e giustizia sono temi che in questi giorni la guerra in Ucraina ha reso quanto mai d'attualità – ha detto, invece, il sindaco Sergio Giordani –. Ma in realtà si tratta di due questioni strettamente legate tra loro che sono alla base di tutte le relazioni nella nostra società».

«Oltre che per il suo grande valore come giurista – ha scandito poi Zaccaria – mi piace ricordare la professoressa Severino quando nel 2013, da ministro, partecipò a Padova alla firma del protocollo in cui si riconosceva alla nostra università il ruolo di capofila tra gli atenei presenti all'interno delle carceri italiane. Un tema su cui ha sempre dimostrato una spiccatissima sensibilità».

LA LUCE

«Le parole di Kafka che abbiamo sentito – ha continuato la giurista – ci portano nell'oscurità per farci poi intravedere la luce. Le riflessioni del grande scrittore sono un atto d'accusa soprattutto contro l'inaccessibilità, l'oscurità e l'ineluttabilità della legge. Tre rischi che dobbiamo sempre aver presenti». «Una delle grandi sfide che abbiano davanti a noi – ha concluso Severino – è quella dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella gestione della giustizia. Un utilizzo che, però, non deve mai far venir meno la centralità dell'uomo in tutti i processi decisionali». Gli incontri dedicati al tema della libertà, da qui al prossimo 27 marzo, vedranno protagonisti, oltre a Severino, lo scienziato Alberto Mantovani, l'economista (ed ex ministra) Elsa Fornero e lo storico Adriano Prosperi.

Alberto Rodighiero

Milano-Cortina 2026

“Fino all’alba” di Arisa scelto come inno delle Olimpiadi

Sarà “Fino all’alba” cantata da Arisa (nella foto) l’inno delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026. La canzone ha ottenuto il 72% dei voti nel contest aperto lo scorso 2 febbraio sul palco del Festival di Sanremo 2022 ed è ora il brano ufficiale che ci accompagnerà sulla strada verso le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali Italiane. L’annuncio è stato dato il 5 marzo su Rai 1 da Amadeus, Ambassador di Milano Cortina 2026, che aveva dato l’inizio ufficiale alle votazioni dal palco dell’Ariston. Il brano vincitore è stato composto da Francesco Marrone e Giulio Gianni del Corpo Musicale la Cittadina e interpretato da Arisa. L’altra canzone in votazione era “Un po’ più in là” di Veronia Gori, Gaetano Chirico, Giovanni Muggeri e Marco Pezzali del CPM Music Institute di Milano, interpretata da Malika Ayane. Il nuovo Inno di Milano Cortina 2026 è stato composto dai ragazzi del Corpo musicale “La Cittadina” di San Pietro Martire di Seveso, nella provincia di Monza. Il brano potrà ora essere ascoltato sul sito milanocortina2026.org, sul canale YouTube.

Parla Giancarlo Zanchi, imprenditore di Pozzonovo nella Bassa Padovana che è partito dal settore moda e calzature per diversificare poi l’attività: ha fondato una clinica con il medico Sergio Bosa e poi ha dato vita ad un’azienda agricola

«Ho fatto le scarpe ai turisti tedeschi»

L’INTERVISTA

Pozzonovo è nella Bassa Padovana, poi scorre l’Adige oltre il quale incomincia la terra del Po e conta solo la luce di quella che Gino Piva chiamava “vecia luna polesana/ In tra l’Adese e ’l Po nostra lanterna”. Una luna “remenga” che arriva fino al paese che deve il nome e il simbolo a un pozzo nuovo costruito nel 1866 dopo l’annessione del Veneto al Regno d’Italia. L’acqua e una terra buona per la patata “dolce”, americana. Buona anche per aver dato i natali a una madre della Repubblica, la senatrice socialista Lina Merlin, che ha dettato l’articolo 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini sono uguali... senza distinzione di sesso”. La stessa che dopo una battaglia lunga dieci anni ha fatto chiudere i casini.
A metà degli Anni Cinquanta Pozzonovo si trasformò in una specie di paese di Don Camillo e Peppone. La parrocchia contro le sezioni comuniste, finì davanti ai giudici con accuse infamanti. Don Cesare Morosinotto, il parroco, denunciò ai carabinieri “un piano infernale di dissacrazione della fanciullezza” messo in atto dalla sezione del Pci. Un magistrato fin troppo realista lo definì “sabba satanico” nella sentenza di rinvio a giudizio. I cinque imputati, due donne, furono assolti con formula piena dal Tribunale di Padova, assoluzione confermata in appello a Venezia. Quelli erano tempi di guerra fredda, lotte di braccianti, grandi passioni, ricostruzione e speranze. Da allora Pozzonovo non ha fatto scalpore.
Ma quella luna “remenga” deve avere una forte attrattiva se Giancarlo Zanchi, 82 anni, non ha mai voluto lasciare il suo paese. Oggi guida un piccolo impero costruito nel tempo: una fabbrica di moda, una clinica privata, un’azienda agricola. La prima è la “GGZ”, tre centri di produzione, 120 dipendenti, 65 milioni di euro di fatturato. La “Medi-Clinic” ha 42 dipendenti, 170 liberi professionisti, 32 mila pazienti l’anno, quasi 9 milioni di fatturato. Infine, 150 ettari di terra che producono vini bianchi e rossi perché la terra buona per la patata dolce è buonissima per la vite. E un contratto di vent’anni con la Ferrero per le nocciole. Tutto è nato a Pozzonovo con un banchetto di scarpe e sandali che d’estate si vendevano sulle spiagge quando arrivavano i turisti tedeschi.

Signor Zanchi come ha costruito la sua fortuna commerciale?
«Sono nato a Milano perché papà Fortunato e mamma Augusta si erano trasferiti per lavoro. Mio nonno era troppo buono e aveva nove figli, i maggiori hanno speso quello che aveva e i più giovani sono stati costretti a emigrare. Il nonno aveva anche una macelleria, io ho vissuto più con i nonni che con i genitori. Allora già avere da mangiare era una partita vinta. I nonni hanno incominciato a portarmi al mercato che avevo 11 anni. Ho fatto solo la quinta elementare, le prime tre classi le avevo frequentate a Milano, in classe con me c’era la mia futura moglie, ci siamo conosciuti da bambini ed è finita col matrimonio. Quando i miei sono tornati, hanno aperto un forno e io a 15 anni dovevo gestire la vendita del pane e badare ad altre attività: vendevamo mobili usati, la gente in casa allora aveva la botticella per conservare il vino e noi avevamo anche le botti. Poi d’estate col banco delle scarpe aprivano un mercatino nelle spiagge, a Jesolo, a Caorle, a Cavallino, sino ai Lidi Ferraresi: tutta la zona con i tedeschi che erano i clienti maggiori».

Lei ha iniziato con le scarpe vendute ai tedeschi?
«A 18 anni ho incominciato col mercato per le spiagge dopo che i nonni si erano ritirati. Eravamo tre fratelli, tutti con lo stesso furgone. I tedeschi chiedevano anche scarpe eleganti, ma soprattutto quelle che oggi chiamiamo da tracking. Compravamo dagli artigiani della Riviera del Brenta, specie da Fiesso d’Artico, ma anche da quelli di Fiesso Umbertiano. Mi sono sposato a 25 anni, mia moglie Gabriella aveva un laboratorio di maglieria col fratello e andava nelle case a insegnare alle famiglie come usare le macchine per lavorare a maglia. Lo faceva prima ancora dei Benetton: andava in Germania, comprava i telai per le calze e li trasformava in telai per maglieria. Con la crescita dei figli la maglieria si è trasformata in fabbrica di tessuti, gonne, giacche, pantaloni... Abbiamo incominciato in una stanza, siamo arrivati a capannoni di cinquemila metri e ad aprire tre centri di produzione. Oggi c’è la “GGZ”, nata nel 1966, Giancarlo e Gabriella Zanchi”.

«MI RIFORNIVO IN RIVIERA DEL BRENTA E A FIESSO UMBERTIANO: C’ERANO BRAVISSIMI ARTIGIANI»

Sempre e soltanto Pozzonovo?
«Il cuore e l’azienda non si sono spostati. Ora abbiamo tre marchi nostri, facciamo dal cappotto alla T-shirt, compresa la linea uomo. Dirige mio figlio Massimo che lavora con i fratelli Roberto e Alessandro. Il punto vendita maggiore è Bologna. Siamo stati bravi in periodo di pandemia a non farci travolgere, abbiamo accantonato il non venduto e prodotto modelli nuovi. La pandemia non ha cambiato i gusti, nemmeno i colori, ha aggiunto la forza dell’e-commerce. È come la frutta e la verdura la moda, quando l’hai messa fuori e l’hanno vista o te la comprano o la puoi mettere via. Arrivano in fabbrica le nostre nuove generazioni, ho quattro nipoti femmine: Alessia è già inserita, ora tocca a Martina che si sta laureando in Farmacia; Elisa e Ginevra sono ancora a scuola».

Come si passa dalla moda alla sanità?
«Non mi piace stare fermo, nel 2003 ho deciso di affidare la moda ai figli. Ero in vacanza in Andalusia e ho incontrato Sergio Bosa. Sono presidente del Calcio Pozzonovo da 40 anni, ci hanno giocato due miei figli, Massimo e Alessandro e quando prendevano un po’ di botte li portavo, con gli altri giocatori, allo studio di Bosa. Ho pensato che forse si poteva puntare sulla fisioterapia e strada facendo è nato qualcosa di diverso e di molto più grande. Ecco “Medi-Clinic”, naturalmente sempre a Pozzonovo: avevo un grande capannone perché c’era molto lavoro per la Cina e con i cinesi, volevo creare laboratori moderni, invece ho cambiato tutto. La clinica ha quattro linee fondamentali, due sale chirurgiche, la diagnostica per immagini, poliambulatori e sale di riabilitazione. Abbiamo oltre 600 pazienti al giorno. Restiamo privati puri. Per inaugurarla è venuto Zanardi».

Sergio Bosa lei hai un passato da fisioterapista nel grande calcio?
«Ho lavorato per il Torino calcio e per la Juventus come fisioterapista e anche per il tennis professionistico. Nella squadra granata ho curato Marchegiani, Mussi, Martin Vasquez. Il primo centro l’ho aperto negli Anni ’90 ad Orbassano dove c’era la Juventus, ho collaborato con la Juve di Maifredi nella quale c’era anche Roberto Baggio. Ho rimesso in campo Pierluigi Casiraghi dopo l’intervento alle due spalle lussate. Quella è stata la mia giornata di gloria, Casiraghi mi ha dedicato pubblicamente il suo gol contro il Napoli, i giornali parlarono di me come del mago che lo aveva guarito. Poi ho lavorato con la federazione del tennis, ho curato Paolo Canè e Pescosolido. Fino a quando in Spagna ho incontrato Zanchi e abbiamo fatto società, la nostra collaborazione nasce proprio dall’amicizia. Siamo stati clinica per il Venezia calcio e per il Padova calcio. Per Filippo Magnini e molti della nazionale di nuoto. Curiamo anche gli americani della caserma Ederle di Vicenza».

Signor Zanchi, rimane l’azienda agricola?
«Questa è nata cinque anni fa e sempre a Pozzonovo, i figli mi chiedevano di investire anche sulla terra e io ho obbedito, non nascondo che la cosa mi faceva piacere. Sono 150 ettari di terreno, 14 coltivati a vigneto, produciamo vino di vari tipi: bollicine e Pinot, adesso anche Cabernet perché da queste parti il terreno è molto buono, è quello della patata americana. E c’è una bella novità: stiamo facendo 40 ettari di nocciole per la Ferrero, un contratto di vent’anni».

Edoardo Pittalis

«La mia fabbrica, la Ggz è nata nel 1966, da una stanza all’azienda»

IMPRESA
Sopra Giancarlo Zanchi; accanto con i figli Massimo, Roberto e Alessandro. Sotto a sinistra la Medi-clinic; a destra Sergio Bosa;

Cortina d'Ampezzo meta golosa non solo a valle. Sulla Tofana una salita all'insegna dell'enogastronomia di qualità. Partendo dalla "Freccia nel cielo"

Panorami di gusto Peccati di gola tutto in alta quota

I SAPORI

La regina delle Dolomiti è golosa anche in alta quota. Grazie alla cabinovia "Freccia nel cielo" che sale dal centro di Cortina d'Ampezzo – accanto allo stadio olimpico del ghiaccio – "scalare" la Tofana di Mezzo è diventato agevole per tutti: l'ascesa dura pochi minuti comodamente seduti in cabine da 10 posti griffate Pininfarina. La gamma di pubblico si è notevolmente allargata includendo anche chi non scia e l'offerta dei rifugi si è di conseguenza aggiornata con una proposta ben coordinata e diversificata tra le quattro strutture raggiungibili con la cabinovia e, più in alto, con due tronconi di funivia.

SULLA TOFANA

La salita all'insegna del gusto sulla Tofana ha come prima tappa Col Drusciè, assolato pianoro a 1778 metri di altitudine. Qui a pochi passi dalla stazione a monte della cabinovia, si incontrano sia il Masi Wine Bar, sia il rifugio Col Drusciè. Il primo è aperto dal 24 dicembre 2018 ed è nato dalla collaborazione tra la società impianti Tofana e Masi Agricola, casa vinicola veronese famosa nel mondo in primis per l'Amarone. Il locale si presenta con un accogliente dehors che offre una splendida visuale sulle montagne. L'ambiente si sviluppa in un open space dagli arredi moderni e lineari, totalmente diversi dai canoni del classico rifugio di montagna. Le grandi finestre lasciano ammirare il panorama anche dall'interno.

LE PIETANZE

Ogni piatto in menu – dall'eccellente risotto all'Amarone al godurioso filetto di cervo – è pensato per abbinarsi felicemente ai calici della casa. Inoltre tutte le bottiglie esposte vengono servite alla mescita. Volete regalarvi l'inebriante gioia di un pregiato Amarone d'annata, senza per forza ordinare un'intera bottiglia? Qui si può.

Proprio sopra il Masi Wine Bar c'è il rifugio Col Drusciè. Fondato nel 1936 è stato il primo a Cortina a proporre un'offerta dedicata a un pubblico di turisti sciatori, mentre le altre baite, a quei tempi, erano organizzate prettamente per le esigenze più spartane dei veri alpinisti. Oggi il locale accoglie gli ospiti sull'ampia terrazza e nelle sale dagli arredi in classico stile alpino, con tanto legno alle pareti e sui soffitti. Il menu si ispira alla tradizione italiana: dagli gnocchetti di patate al ragù di capriolo con salsa di cicoria, fonduta di formaggio di malga e crumble di cacao, alla tagliata di agnello in crosta di erbette e patate all'ampezzana.

CORTINA Un'immagine del rifugio Col Drusciè sopra Cortina d' Ampezzo; sotto, il Filetto di cervo ed il Risotto all'Amarone del Masi Wine Bar

IN FUNIVIA

Con una spettacolare risalita in funivia e un panorama che definire mozzafiato è veramente poca cosa, si giunge poi a Ra Valles, a 2475 metri, al rifugio Capanna Ra Valles, un vero gioiello del relax e dello sguardo sul panorama: imperdibile la sosta sulla scenografica terrazza circolare. Un soggiorno che ripaga sotto tutti i punti di vista. Il locale si pone in uno stile decisamente più "casual" rispetto ai due ristoranti di Col Drusciè e anche la proposta è più easy: protagoniste sono le pizze – è la pizzeria più alta d'Europa - e in alternativa alcune gustose ricette ampezzane.

In estate si può salire ancora con il secondo troncone della funivia e conquistare Cima Tofana, a ben 3244 metri di altitudine: qui è attivo il bar che offre un punto di incontro e ristoro dedicato a chi desidera consumare un pasto veloce e appagante, da gustare sulla maestosa terrazza panoramica dove si ammirano la conca di Cortina e le vette dolomitiche in tutta la loro magnificenza.

Andrea Ciprian

Valdobbiadene

Torna in presenza l'Antica Fiera di San Gregorio

Un appuntamento tra i più attesi che, dopo due anni di fermo, si annuncia come un rientro alla normalità. Con queste premesse torna in presenza – da sabato 12 a lunedì 14 marzo - l'Antica Fiera di San Gregorio di Valdobbiadene (Tv), capace di portare tra le colline trevigiane migliaia di persone, grazie ad un ricco programma incentrato su agricoltura, viticoltura e prodotti tipici dell'area collinare del Prosecco Superiore DOCG in due zone simbolo di Valdobbiadene: in Piazza Marconi si troveranno, come di consueto, i sapori tipici del territorio (nella foto il sorbetto al Prosecco), i prodotti degli artigiani locali e l'enoteca dedicata al Prosecco Superiore DOCG. Mentre Villa dei Cedri ospiterà mostre artistiche e fotografiche, l'esposizione del Presepe Artistico e la Ruota Panoramica di 20 metri, tuffo nel passato, quando la Ruota era posizionata in piazza Marconi, per il divertimento di grandi e piccini.

Torneranno le più importanti iniziative che da anni animano il programma della Fiera: dall'esposizione di prodotti agroalimentari e florovivaistici ai mezzi agricoli, dai convegni specialistici all'enoteca ospitata sotto la loggia del municipio per la degustazione delle migliori produzioni del Conegliano Valdobbiadene DOCG, tutto realizzato con la massima sicurezza.

La selvaggina del "Dolada" Vini numerati in fondamenta

CENE CENTENARIE

Proseguono i festeggiamenti – iniziati nel 2021 – per i 100 anni del ristorante "Dolada" di Pieve d'Alpago (Bl). Ben tre gli appuntamenti in programma a marzo. Il primo, venerdì prossimo, avrà come tema La Selvaggina e sarà declinato nel seguente menu: Tartare, Doppio patè di beccaccia, chutney di fichi e pan brioche alle nocciole, Carpaccio di cervo, gelato al pino mugo e lampone, Ravioli d'alzavola e foie gras, La sopa Coada "quella vera con piccione", Mojto Glacè. Giovedì 17 marzo il Dolada va in trasferta a Jesolo e precisamente al ristorante "da Guido". Il tema sarà il medesimo ma entreranno nel menu nuovi piatti. Infine venerdì 25 marzo, in Alpago, la cena con "I preferiti di Riccardo De Prà": dal Pane&salame.com alla Millefeuille aux fraises des bois du restaurant Lameloise (la millefoglie alle fragoline di bosco del ristorante Lameloise, tre stelle Mihelin, in Borgogna).

VINO VERO

A Venezia, presso l'enoteca "Vino Vero" in Fondamenta della Misericordia, secondo appuntamento con la rassegna Messa in Scena: "I luoghi e le vigne, i vini e le persone" - programma d'incontri sul vino (che si tengono nel Wine Club di Vino Vero e in diretta streaming su instagram.com/vinovero/) a cura di Roberto Terpin – prevede per dopodomani, mercoledì 9 marzo (primo turno ore 17,30, secondo turno ore 18,30) l'incontro con Patrick Uccelli della Tenuta Dornach di Bolzano. Il tema sarà: "I numeri dei vini: in quello spazio di mezzo, che separa quello che conta da quello che non conta".

In degustazione: Vin de Soif, #17 Pinot Nero 2020, Les Sélections, #26 Pinot Nero 2020, Les Sélections, #24 Pinot Nero 2019, Vin de Soif, #12 Bianco 2019, Les Sélections, #13 Pinot bianco 2018. Tutti vini IGT Vigneti delle Dolomiti i cui nomi sono caratterizzati dalla numerazione progressiva degli imbottigliamenti. Per prenotare un posto: press@lightbox-group.net. Degustazione con spiegazione di 5 vini: 35 euro. Info: 041/2411265.

C.D.M.

Arrivano i Magnifici 9 di Intavolando gli alfieri di un territorio eccezionale

LA RASSEGNA

Bloccati a lungo ai box a causa dell'emergenza sanitaria, tornano finalmente sulla scena gastronomica, con rinnovato entusiasmo, i cosiddetti Magnifici 9, lo storico gruppo di ristoratori di "Intavolando" nato nel 1996 per dare voce alla cultura, alla storia e alle tradizioni culinarie del territorio tra il Piave e le Prealpi venete orientali nelle colline del Prosecco Superiore. Gli associati di Intavolando, a partire dal mese di marzo, daranno il via ad un calendario di eventi promozionali il cui scopo sarà, come da statuto, duplice: da una parte la valorizzazione dello spirito e dei sapori della cucina tradizionale veneta e – dall'altra - far conoscere uno dei territori più interessanti della provincia di Treviso, tra le coreografiche colline del Prosecco Superiore e le terre del Piave.

"Intavolando" ripropone la missione di promuovere e valorizzare la cucina veneta partendo ovviamente dal rispetto della tradizione, ma tenendo d'occhio anche la diffusione della cultura dell'ospitalità, il rafforzamento della consapevolezza del forte valore del territorio e del suo sviluppo turistico legato all'enogastronomia.

Fra l'altro ciascun ristorante ha la caratteristica di essere inserito in un particolare contesto territoriale, turistico ed emozionale: da Maser ed Asolo attraversando il Montello fino a Giavera, per poi immergersi nelle panoramiche colline del Prosecco Superiore tra Bigolino e Saccol, fra Farra di Soligo e Col San Martino, passando per i borghi di Arfanta e Rolle per scendere successivamente fino alla pianura, sulle rive del Piave tra i sassosi greti di Ormelle e Cimadolmo, località famosa per i suoi prelibati asparagi bianchi IGP.

INSIEME I ristoratori di "Intavolando"

I PROTAGONISTI

Ogni località compresa nella geografia di "Intavolando" presenta forti e amate peculiarità agroalimentari (funghi, patate, olio d'oliva, radicchio rosso), paniere goloso a cui si abbinano i vini simbolo della Marca Trevigiana, l'autoctono Raboso del Piave, i tagli bordolesi del Montello, l'Incrocio Manzoni, la Sampagna, la Recantina e naturalmente il Cartizze e il Prosecco Superiore con le due Docg Valdobbiadene-Conegliano e AsoloMontello.

Questi i ristoranti coinvolti: da Tullio (Arfanta di Tarzo), Da Andreetta (Rolle di Cison di Valmarino), Osteria da Jodo (Maser), da Ugo (Bigolino di Valdobbiadene), La Pergola Da Livio (Saccol di Valdobbiadene), Al Traghetto (Ormelle), La Cucina di Crema (Giavera del Montello), Locanda da Condo (Col San Martino di Farra di Soligo), Locanda La Candola (Farra di Soligo). E proprio alla Locanda La Candola, in via San Gallo a Farra di Soligo, giovedì 17 marzo, dalle ore 19,30, è in programma la Cena a nove mani di presentazione della rassegna. Il calendario prevede fra le altre cose un evento estivo nel parco di una villa, a fine maggio/primi di giugno, aperto al pubblico con banchi itineranti, degustazione dei piatti proposti dai ristoratori di Intavolando, presenza di aziende vinicole e prodotti tipici degli artigiani del gusto.

C.D.M

È la prima volta che un costruttore coreano conquista l'ambito premio La EV6, nativa elettrica, entra con orgoglio nell'élite dell'automotive

COTY

Kia è "Auto dell'Anno"

PROTAGONISTA A fianco la Kia EV6 che succede alla Toyota Yaris trionfatrice nel 2021 e batte la concorrenza di altre cinque elettriche e della Peugeot 308 Appena 16 voti tra prima e terza, uno dei distacchi più risicati degli ultimi anni Prima della EV6, tra le auto coreane, solo la Ceed nel 2019 era salita sul podio come terza In basso alcune delle finaliste

ACCLAMATA

GINEVRA C'era d'aspettarselo. I tempi erano maturi. Prima o poi, doveva succedere. La Kia EV6 conquista il prestigioso trofeo di Auto dell'Anno, un'anteprima assoluta per una vettura coreana. Di marchi prestigiosi in giro per il mondo ce ne sono parecchi, in diverse aree geografiche. La tana dell'auto, però, rimane l'Europa. È nel cuore del nostro continente che, alla fine dell'Ottocento, nacquero le prime automobili. Da lì in poi, sono sbocciate in terre lontane (da Detroit a Nagoya) altre aziende ambiziose, ma gli automobilisti più esigenti e appassionati sono rimasti gli europei, al pari dei brand maggiormente esclusivi e tecnologici. Da noi c'è anche il premio più antico. "Car of the Year" si assegna da oltre mezzo secolo, dal lontano 1964. Chi lo vince ha superato la tesi di laurea con lode, non ha più nulla da imparare dai migliori. I giapponesi fecero questo passo nel 1993, con la Nissan Micra, tre decenni fa.

Quest'anno il timbro d'eccellenza promuove un'altra industria in vertiginosa crescita nel terzo millennio. E in quel paese c'è solo un grande gruppo che domina la scena, Hyundai-Kia in Corea.

LA CLASSIFICA

Nel 2022 la principessa orientale (con 279 punti) ha preceduto la Megane E-Tech Electric (265), la Hyundai Ioniq 5 (261), la Peugeot 308 (191), la Skoda Eniaq (185), la Ford Mustang Mach-E (150) e la Cupra Born (144). Le preferenze sono state espresse da 59 giornalisti di 21 paesi. In realtà, Kia era già andata vicina al grande colpo nel recente passato: nel 2018 con la "raffinata" Stinger, nel 2019 con Ceed, una vettura realizzata su misura per l'Europa che arrivò a sole 3 lunghezze dalla vincitrice. Ora la EV6 sale sul trono, riceve consensi unanimi, ottenendo punti importanti in quasi tutti i paesi a testimonianza di un progetto maturo, in grado di essere apprezzato dai più. Il gioiello della casa coreana fondata nel 1944 non ha vinto nel maggior numero di nazioni e non è stata nemmeno votata prima da più giurati. Anche il punteggio massimo (10 punti) lo ha conquistato un sola volta. Non c'è stato, però, alcun giornalista e neanche paese che non abbia riconosciuto le doti della EV6.

Così possono essere considerate "oggettive", in grado di soddisfare i clienti di un'ampia latitudine che va dal Portogallo all'Europa dell'Est. Il riconoscimento ha un doppio valore che ha sedotto con una manovra a tenaglia. Da una parte l'indiscutibile crescita del brand; dall'altra, l'apprezzamento del modello che si è presa lo scettro. Del marchio non è qui il luogo di parlarne, una crescita progressiva senza mai fare mezzo passo indietro. Qualità, design, affidabilità, tecnologia, un'avanzata a tutto tondo capace di coccolare il consumatore senza mai perdere quell'appeal nel rapporto consistenza-prezzo emerso già dalla prima ora, quando i prodotti provenienti da Seoul difficilmente venivano inseriti nella "shopping list" dei più snob. Una volta. Ora l'Auto dell'Anno dimostra cosa Kia è in grado di proporre. Il gruppo coreano affronta l'argomento "zero emission" in maniera globale, sfidando l'esigente mercato europeo dall'alto.

PIATTAFORMA E-GMP

Per il Vecchio Continente, dove più dove meno, un crossover lungo circa 4 metri i 70 è un modello importante e Kia lo interpreta con un approccio premium, sia sull'immediatamente percepito, sia su quello che non si vede, ma si apprezza alla distanza.

La EV6 è la prima Kia (nel 2030 arriverà a 4 milioni di veicoli l'anno) nativa elettrica realizzata sul tecnologico pianale E-GMP condiviso con la Hyundai Ioniq 5 (arrivata terza al Coty 2022) e che offrirà la base a numerosi modelli futuri del gruppo coreano. E-GMP è qualco-

IL CROSSOVER DELLA CASA ORIENTALE SI PROPONE AI VERTICI DELLA MOBILITÀ "ZERO EMISSION"

ORIGINALE Sopra ed a fianco la EV6 in mostra sul palco di Ginevra Lunga 4,68 m ha forme che possono ricordare una shooting brake

Toyota, tutti a spasso con l'emiro: l'Hilux GR Sport profuma di Dakar

INARRESTABILE

CASTELLFOLLIT DEL BOIX Dominare le corse e il mercato rafforzando sempre di più il legame tra i due mondi sembra essere l'intenzione di Toyota. L'ultima dimostrazione è l'Hilux GR Sport, versione che si ispira all'Hilux GR DKR T1+ con il quale Nasser Al-Attiyah ha vinto l'ultima edizione della rally Dakar e completa la gamma del pick-up del costruttore che nel 2021 si è confermato il numero uno per le vendite nel mondo e, da campione in carica, sta dominando anche questo inizio di stagione nel WRC con la Yaris Rally1.

L'Hilux GR Sport si riconosce all'esterno dai particolari e dai cerchi in nero, ma soprattutto dalla calandra che, al posto del solito logo con le Tre Ellissi, reca la scritta Toyota per esteso e il logo GR che vuol dire Gazoo Racing, simbolo di sportività nelle competizioni così come nella vita di tutti i giorni. All'interno lo troviamo sui sedili sportivi, rivestiti in pelle lista e scamosciata traforata, sui tappetini e sul display della strumentazione.

OLTRE 200 CV

Sotto il cofano c'è il diesel 4 cilindri 2.8 da 204 cv e 500 Nm della versione Invincible, il cambio automatico a 6 rapporti e il sistema di trazione integrale inseribile con riduttore e differenziale posteriore a bloccaggio elettrico. Le uniche differenze tecniche sono all'avantreno, con l'adozione di molle e ammortizzatori nuovi per avere un comportamento più rallystico. Insomma qualcosa di più vicino alla vettura da corsa, pur mantenendo tutte le capacità di traino (fino a 3.500 kg) e offroad dell'Hilux, ma con la possibilità di provarlo proprio a casa del vincitore.

Pochi infatti sanno che Nasser Al-Attiyah, oltre ad essere un pilota ad aver vinto 4 edizioni della Dakar, è anche un grande tiratore (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra nel 2012) che trascorre 3 mesi all'anno in Italia ad allenarsi con Ennio Falco (medaglia d'oro ad Atlanta nel 1996) e da 2 anni ha acquistato una grossa proprietà in Catalogna, a 70 km a Nord di Barcellona. Tra le colline e i boschi dell'entroterra spagnolo si è fatto costruire una serie di piste sterrate dove viene a sgranchirsi i polsi e il piede destro – tanto per non perdere l'esercizio... – insieme alla famiglia e ai suoi amici, tra i quali piloti di auto e moto. Proprio qui abbiamo potuto provare l'Hilux GR Sport, la GR Yaris stradale e quella allestita per il campionato monomarca spagnolo nato sulla scia del GR Yaris Rally Cup italiano che, dopo il grande successo dello scorso anno, si ripeterà anche nel 2022.

ANGELO NELLA POLVERE

E come chicca finale, abbiamo avuto la possibilità di stare al fianco del padrone di casa alla guida dell'Hilux che ha vinto la Dakar. La GR DKR T1+ è un mostro alto ben oltre i 2 metri, largo 2 e 30 che pesa 2 tonnellate e ha un motore centrale da oltre 400 cv, ma in mano ad un asso come

PERFORMANTE A fianco la Toyota Hilux T1+ del Gazoo Racing con alla guida Al-Attiyah quattro volte vincitore della Dakar

A FIANCO DI NASSER AL-ATTIYAH SUL PICK UP GIAPPONESE CHE HA DOMINATO LA RECENTE MARATONA

LO SHOW
A fianco Alexandra Legouix, volto televisivo che ha presentato la cerimonia al GIMS di Ginevra L'evento si è svolto on line per la terza volta consecutiva a causa del Covid 19

sa che parte da lontano, non ha nulla di improvvisato.

È stato programmato e deliberato al tempo debito, mettendo in campo gli investimenti adeguati e le competenze migliori. E i risultati si vedono, griffati dall'ok degli esperti più conclamati.

TANTO SPAZIO

Tutto è al top. L'abitabilità è superba, esaltata dalla batteria sotto il pianale, dal passo lungo e dalla powertrain compatta che prende più o meno lo spazio e il peso solo della trasmissione di un'auto endotermica. La strumentazione e le dotazioni di bordo si vede che fanno parte dalla nuova mobilità.

Connettività e software miscelano in maniera perfetta l'abbondanza di informazioni con la loro fruibilità, quasi spontanea. All'avanguardia la piattaforma elettrica, con la possibilità di avere il singolo o doppio motore (fino a 325 cv) e la trazione anche integrale, in attesa della versione GT che di cavalli ne ha quasi 600 (accelerazione 0-100 in 3,5 secondi). La batteria può arrivare a quasi 80 kWh, l'autonomia oltre i 500 km, la capacità di ricarica è di meno di mezz'ora grazie all'impianto a 800 volt. Sorprendente la guidabilità e il recupero di energia regolabile dalle paddle sul volante che prevedono anche la modalità i-pedeal.

Giorgio Ursicino

Mercedes sfoggia due tipologie di carrozzeria, una delle quali coupé. Molto intrigante sulla nuova gamma le motorizzazioni adatte a tutte le esigenze

La virtù sta nel mezzo: Classe C, il doppio Suv

PRESTIGIOSA

FIRENZE Dello sterminato portafoglio prodotti Mercedes, un "catalogo" al quale la rivista di riferimento del settore riserva ben 10 pagine, la Classe C può essere considerata il baricentro. Nel suo ambito i modelli accomunati dalla denominazione che inizia per G, la lettera che fu scelta nel lontano 1977 per battezzare il primo fuoristrada del brand, rivestono un ruolo strategico perché si inseriscono nella fascia di mercato – quella dei Suv e dei crossover – che rimane la più effervescente a livello globale anche in momenti non facili come quelli che stiamo vivendo.

La proposta a ruote alte della Stella a tre punte è la più ricca del mercato premium, visto che comprende 11 modelli in "rappresentanza" di ogni tipo di propulsione (benzina, diesel, tutte le possibile declinazioni dell'ibrido e tre vetture 100% elettriche). Le potenze a disposizione variano da 116 a 634 cv, e le motorizzazioni termiche a 4, 6 e 8 cilindri spaziano da 1.3 a 4.0 litri. Una famiglia che vale il 40% delle vendite di Stoccarda nel nostro Paese, lo stesso peso che la GLC ha nell'ambito della gamma di competenza e che trova espressione nei 49.000 clienti conquistati dal lancio datato 2016.

LOOK FILANTE

Una volta usciti dalle restrizioni imposte dalla pandemia, abbiamo avuto modo di provare l'edizione 2022 dell'intera gamma, declinata in due varianti di carrozzeria, quella dai connotati spiccatamente Suv e la Coupé il cui look filante ne enfatizza il temperamento più sportivo, e rivisitata sotto diversi aspetti, dai contenuti tecnologici ai dettagli estetici alle motorizzazioni tra le quali spicca, nell'ottica della proiezione del brand verso il futuro, la versione 100% elettrica EQC spinta da due motori da 408 cv e 765 Nm complessivi che offre la trazione integrale, promette un'accelerazione 0-100 in 5,1 secondi con una velocità massima limitata a 180 km orari e un'autonomia nel ciclo Wltp di oltre 400 km. E con un prezzo che parte da 75.454 euro. L'elettrificazione della gamma non si ferma qui, visto che comprende anche il mild-hybrid per tutti i motori a benzina (a eccezione delle performanti Amg 43 e 63 S da 390 e 510 cv) e l'ibrido plug-in sia benzina (300e da 321 cv), sia diesel (300de da 194 cv) che Mercedes è l'unica a proporre. Scelta controcorrente ma credibile, vista la qualità e l'efficienza dei motori a gasolio di ultima generazione della GLC di cui abbiamo gradito la brillantezza rispettosa dell'ambiente manifestata durante il test che tra le suggestive colline del Chianti ci ha consentito di apprezzare le doti tipicamente Mercedes di tutte le motorizzazione.

ELEGANTE In basso la Mercedes GLC, sopra nella versione Coupè. Sotto un dettaglio

LA VARIANTE A BATTERIE HA UN MOTORE PER ASSE OLTRE 400 CAVALLI ED ACCELERA DA 0 A 100 IN SOLI 5,1"

GUIDA ASSISTITA

Il comfort impeccabile, la dovizia dei dispositivi di assistenza alla guida, le numerose funzioni gestite sul display flottante del sistema Mbux di ultima generazione, le servizievoli attenzioni dell'assistente digitale "Hey Mercedes", tutto depone a favore di una vettura tecnologicamente avanzata, sicura e piacevole alla guida. Merito anche della capacità di affrontare al meglio le più diverse condizioni sfruttando al meglio la versatilità offerta dalla scelta tra i programmi di marcia Comfort, Eco, Sport, Sport+ e Individual.

A questi si possono aggiungere le modalità Off-road e Offroad+ che sono inserite in un pacchetto opzionale comprendente l'assetto rialzato di 20 mm, il disegno del paraurti modificato per migliorare l'angolo d'attacco e collocare più in alto la feritoia, mettendo la GLC in condizione di affrontare con disinvoltura i terreni problematici.

SEI ALLESTIMENTI

Disponibile nei livelli di allestimento Executive, Business, Sport, Premium e Premium Plus, la rinnovata GLC si presenta con un listino che parte da 51.232 euro, mentre per passare a un'analoga versione della Coupé bisogna mettere in conto un esborso supplementare di 4.500 euro. Proprio questo modello, e proprio questo mese, propone una novità assoluta: l'esclusiva ed elegante Night Edition da 65.092 euro. Solo 1.000 in più rispetto all'allestimento Premium per dotazioni aggiuntive che se acquistate separatamente ne costerebbero 4.000.

Giampiero Bottino

INVINCIBILE
A fianco Nasser Al-Attiyah tra l'Hilux di serie ed suo T1+ con cui ha trionfato in Arabia Saudita

Al-Attiyah si intraversa e vola sui dossi librandosi come un angelo nella polvere. Ammirazione che diventa incredulità pensando come possa essere "andare a tutta" chiusi in questo groviglio di tubi per oltre 8mila km, tra le dune e le rocce nel deserto. Suggestioni che possono essere vissute con il nuovo l'Hilux GR Sport, ma per provarle bisognerà aspettare il prossimo autunno.

Nicola Desiderio

Due icone globali: una Vespa in mattoncini

LEGGENDARIA

PONTEDERA Il progetto Lego Vespa 125 è il risultato del connubio tra due iconiche realtà italiane riconosciute in tutto il mondo per la loro lunga storia di successi. Da un lato un marchio che da 90 anni ispira i costruttori di domani attraverso il potere del gioco, dall'altro Vespa, da 75 anni simbolo della creatività e del design italiano. Dall'unione di questi due mondi e dalla creatività dei rispettivi team, viene fuori un affascinante modellino in mattoncini Lego da 1.106 pezzi. Proposto al prezzo di 99,99 euro, è curato nei minimi dettagli, come ci si aspetta da un prodotto "premium": a partire dal mazzo di fiori nel cestino sul retro, fino alla ruota di scorta, passando per il cofano del motore rimovibile, per il manubrio con ruota sterzante e per il cavalletto. E anche la scelta dei colori non è stata casuale: la tonalità azzurro pastello è infatti un richiamo alle tonalita` anni '60 e al mondo Vespa ed è utilizzato molto raramente all'interno delle linee Lego; inoltre, è la prima volta che nel mondo dei mattoncini appare una ruota composta da due colori (nero per la gomma e bianco per la parte interna).

INIZIATIVA DI LEGO IN COLLABORAZIONE CON PIAGGIO: UNO SCOOTER DA OLTRE 100MILA PEZZI CHE PESA QUASI 100 CHILI

SCALA 1.1

Il concept è stato svelato in occasione di un evento creato ad hoc a Pontedera, con Guido Meda e Vera Spadini a fare da conduttori, che si è concluso con la presentazione di un modello in scala 1:1 della Vespa 125, fatto completamente in mattoncini e fedelissimo al veicolo in miniatura: un capolavoro di ingegneria composto da 110.000 pezzi di 11 colori diversi, pesante 93.3 kg e realizzato in 320 ore di lavoro da un team di 4 esperti costruttori. Un modello gemello della Vespa 125 Lego in scala 1:1, realizzato dal Lego Certified Professional Riccardo Zangelmi, è stato esposto in questi giorni a Milano in Via Montenapoleone, prima di iniziare un lungo tour per l'Italia che durerà fino al 30 aprile. «Lavorare con il team di Piaggio per creare questo capolavoro del mondo delle due ruote e`s tata un'esperienza incredibile. Nella fase di ideazione, questo modellino, mi ha portato indietro nel tempo, ispirando la mia immaginazione e creatività» ha detto Florian Muller, Senior Designer del Gruppo Lego. Queste invece le parole di Marco Lambri, Head of Piaggio Group Design Center: «Collaborare con Lego e` stata una esperienza straordinaria perche`ha avvicinato due sogni, Lego e Vespa, accomunati dalle possibilita` di espressione infinite che sanno offrire ai loro appassionati. Due brand straordinari capaci di attraversare epoche diverse, sempre sapendosi reinventare perche`nel loro DNA c'e`la capacita`di unire e costruire».

Francesco Irace

La Vespa fatta di mattoncini Lego. Sopra un dettaglio

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Marzo 2022

Moto
Il Mondiale parte con una tripletta dell'Italia: Bastianini trionfa nella classe regina, successi anche di Migno e Vietti
Arcobelli a pagina 19

Sci
Ancora Brignone: seconda nel gigante Alle Paralimpiadi Bertagnolli d'argento
Cordella a pagina 20

Basket
Venezia sbanca Trieste nonostante le assenze, Virtus in scioltezza
Garbisa a pagina 21

GIROUD-GOL, COMANDA IL MILAN

▸I rossoneri espugnano il "Maradona" e balzano da soli in testa alla classifica con 2 punti di vantaggio sull'Inter

▸Primo tempo bloccato e avaro di emozioni, il centravanti decide la partita in avvio di ripresa. Vano il forcing del Napoli

NAPOLI	**0**
MILAN	**1**

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6, Koulibaly 6,5, Mario Rui 5,5; Fabian Ruiz 5,5 (31' st Mertens 6), Lobotka 5 (37' st Anguissa ng); Politano 5 (22' st Ounas 6), Zielinski 5 (37' st Lozano ng), Insigne 5 (22' st Elmas 5,5); Osimhen 5,5. Allenatore: Spalletti 5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (35' st Florenzi ng), Kalulu 6,5, Tomori 7, Theo Hernandez 7; Tonali 6,5 (23' st Krunic 6), Bennacer 7; Messias 6 (35' st Saelemaekers ng), Kessie 7, Leao 6,5 (45' st Ibrahimovic ng); Giroud 7 (23' st Rebic 6). Allenatore: Pioli 7
Arbitro: Orsato 6
Reti: 4' st Giroud
Note: spettatori 41.000. Ammoniti: Koulibaly, Rrahmani, Giroud, Osimhen, Hernandez, Maignan, Ounas, Florenzi. Angoli 6-7

RE MIDA Giroud esulta dopo il gol che ha portato in vantaggio il Milan al "Maradona": il francese si conferma un uomo gol decisivo

Contrordine. Il più bello e bravo del rione è di nuovo il Milan, riprogrammarsi, riposizionarsi coi pronostici, e non sarà mica l'ultima volta. Lo dice la classifica, lo dice lo scontro diretto. Quel demonio di Olivier Giroud avrà anche 35 anni, ma è pur sempre e ancora il centravanti campione del mondo in carica, le serate di gala lo attirano: aveva schienato l'Inter nel derby della rinascita con doppietta in 3 minuti, ed è ancora lui a firmare la vittoria di Napoli, con un guizzaccio in area che legittima una vittoria meritata, mica casuale, sul campo di chi si pensava stesse un po' meglio, invece dal "Maradona" esce un Milan ruggente, dritto come un fuso. Anche se a lungo, prima di una ripresa più vivace e aperta, il cozzo tra due delle tre pretendenti allo scudetto (per tacer della quarta, vestita di bianconero) è stata la rappresentazione perfetta dello stato dell'arte nel nostro campionato. Da vere capolista c'è più che altro l'ardore e l'orgoglio, a tratti una certa furia agonistica, e un buon rigore tattico; l'espressione tecnica, o la capacità di creare occasioni da gol, sono invece molto meno ardenti, perché a certi livelli da noi ci si annulla verso il basso, anziché crescere insieme e dare spettacolo.

IL FILM

Ecco dunque un Napoli-Milan da pressing e rincorse, i moduli pressoché speculari, coppie e coppiole che si braccano, infine tendono ad annullarsi. Si apprezzano i grandi duelli atletici: Osimhen che si infila in sportellate tonanti con Kalulu e Tomori, di là Koulibaly e Giroud sembrano due colossi di Rodi che si sbattono addosso. Due episodi da rigore su entrambe le aree, il contatto Kalulu-Osimhen in area milanista sembra più pesante di quello Koulibaly-Bennacer dall'altra parte, sono quei rigori che a volte danno e a volte no, Orsato decide sempre per il no, Pioli si infuria: ammonito.

> LA SQUADRA DI PIOLI SI CONFERMA LETALE NEGLI SCONTRI DIRETTI PALO DI OSIMHEN NEL FINALE, SAELEMAEKERS SI DIVORA IL RADDOPPIO

Lentamente il Milan prevale sul territorio perché ruba palla più spesso (Kessié lavora meglio dell'omologo Zielinski, Bennacer è ovunque), e si muove meglio con tourbillon di ruoli in attacco, il Napoli è più prevedibile: ma entrare nelle trequarti altrui rimane un problema. Qualche accelerazione di Leao, i suoi cambi di ritmo e quell'infilarsi nel mucchio palla al piede, spostano qualcosa, ma producono solo un tiro telefonato al 28', peraltro l'unico del primo tempo. Intanto Koulibaly lascia cadere i tacchetti su una caviglia di Giroud e gli griffa uno sbrego sanguinante, ammonito: e al 37' lo sarà anche Rrahmani, il Napoli si flette. Il primo tempo positivo regala baldanza al Milan, che passa subito nella ripresa: zampata da vecchia volpe di Giroud in area su cross basso di Calabria nel traffico e 1-0. Vantaggio meritato, legittimato da un'altra occasione per Bennacer al 10' (Ospina vigila) e da lunghi minuti di supremazia, il Napoli sempre fuori ritmo. Esce Giroud infortunato, Spalletti inserisce tutte le ali che ha ma non gli riesce di volare verso la porta di Maignan, circondato da scudieri valorosi che chiudono ogni varco: il portiere deve solo murare uno spunto di Osimhen, ma Theo punge ancora in contropiede e Ospina sventa.

Alla fine entra pure Ibrahimovic, dopo una vita. Prima della partita, a chi gli chiedeva quando e se sarebbe entrato, aveva risposto con uno dei suoi ghigni: «Decido io quando». Il Milan c'è. Adesso pure Zlatan. Sarà un finale di campionato interessante.

Andrea Sorrentino

Calci amari di Claudio De Min

Dietro al derby milanese la Juve che non ti aspetti

A San Siro, poco prima di Natale, il Napoli vinse 1-0; ieri al San Paolo il Milan ha restituito lo sgarbo: il primo gol di Giroud lontano dal Meazza (l'undicesimo in tutto) vale ai rossoneri il primato solitario in classifica, anche se l'Inter - a meno due - ha però una partita da recuperare. In una notte molto intensa ma con poche occasioni, ha vinto la squadra ieri migliore, di poco ma migliore, forse però più pronta e più matura, come dimostra anche l'ottimo curriculum dei rossoneri negli scontri diretti di alta classifica, avvalorando così l'ipotesi di un lungo derby scudetto con i cugini nerazzurri da qui al 22 maggio.

Nel frattempo la seconda notizia di giornata è la sempre più promettente classifica della Juve che non solo ha allungato il passo sull'Atalanta in ottica quarto posto (un più tre garantito, anche nell'ipotesi che Gasperini vinca il recupero con il Bologna) ma addirittura intravvede il Napoli, adesso ad appena quattro punti.

Il paradosso bianconero sta però tutto nella notevole distanza fra la qualità delle prestazioni e la condizione generale della squadra (entrambe modeste) da una parte e i risultati dall'altra: i bianconeri non perdono addirittura dal 27 novembre (0-1 con l'Atalanta), hanno infilato quattordici risultati utili consecutivi in campionato ma se aggiungiamo anche Champions e Coppa Italia la serie positiva sale a 19 partite. Insomma, in tre mesi e mezzo l'unica sconfitta è quella con l'Inter in Supercoppa, arrivata però all'ultimo minuto dei supplementari. E con lo 0-0 di ieri sera al San Paolo, la Juve guida anche la classifica del ritorno.

> LA RINCORSA BIANCONERA NONOSTANTE INFORTUNI E PRESTAZIONI OPACHE

In casa Juve, guardando numeri e statistiche, ci sarebbe da essere parecchio ottimisti, non fosse che è difficile credere fino in fondo ad una squadra ormai ridotta ai minimi termini sul piano dell'organico mentre è inevitabile chiedersi quanto, e fino a quando, possa prolungarsi la rimonta bianconera in queste condizioni, con i cambi ridotti all'osso e un centrocampo che - già non particolarmente brillante di suo - ha perso definitivamente il suo giocatore più tonico (McKennie) e dovrà fare a meno per almeno un altro paio di partite dell'energia di Zakaria, obbligando i tre superstiti del reparto ad un tour de force che passerà anche, fra otto giorni, per il ritorno di Champions con il Villarreal. Non inducono all'ottimismo neppure gli affanni con i quali la squadra strappa le vittorie con le unghie, con i denti, certo non grazie alla qualità ma, almeno questo le va riconosciuto, ad una ritrovata compattezza e ad uno spirito di gruppo finalmente riemerso, dopo la lunga eclissi di inizio stagione.

Ecco perché, nonostante numeri incoraggianti e il sostanzioso recupero in atto – e in questo ha ragione Allegri -, qualunque riferimento ad un'eventuale ipotesi scudetto sembra abbastanza fuori dalla logica.

Apre Piatek, replica Caprari dal dischetto

FIORENTINA	**1**
VERONA	**1**

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6,5; Venuti 5,5, Milenkovic 5,5, Igor 6, Biraghi 5,5; Castrovilli 6, Torreira 6 (31' st Amrabat sv), Maleh 5 (1' st Duncan 6,5); Ikoné 5,5 (1' st Callejon 6), Piatek 6,5 (26' st Gonzalez 5,5), Saponara 5,5 (dal 1' st Sottil 6). Allenatore: Italiano 5,5
VERONA (3-4-2-1) Montipo' 6; Ceccherini 6, Gunter 5, Casale 6; Faraoni 6 (41' st Sutalo sv), Ilic 5,5, Tameze 6, Lazovic 6,5 (16' st Depaoli 6); Lasagna 5,5 (24' st Messa 5,5), Caprari 6,5; Simeone 5. Allenatore: Tudor 6
Arbitro: Mariniello 5,5
Reti: 10' pt Piatek; 20' pt Caprari (rig)
Note: spettatori 23.491, incasso 336.024,50 euro. Ammoniti.: Italiano, Gunter, Simeone, Ceccherini, Bessa. Angoli 4-2

DI PRIMA Alvaro Morata festeggiato da Vlahovic per il suo settimo gol stagionale in campionato, su assist di Locatelli (a destra)

JUVE, UN LAMPO DI MORATA

▶I bianconeri con i giocatori contati e poco brillanti piegano a fatica lo Spezia. Rafforzato il quarto posto

▶Decisivo un gol dello spagnolo nel primo tempo Per Allegri quattordicesimo risultato utile di fila

JUVENTUS	**1**
SPEZIA	**0**

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 7; Danilo 6, De Ligt 6, Rugani 6,5; Cuadrado 6, Locatelli 6,5, Arthur 6, Rabiot 5,5, Pellegrini 5,5 (18' st Bernardeschi 5,5); Vlahovic 5,5 (41' st Kean 5,5), Morata 6,5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Stramaccioni, Miretti, Aké, Soulé. Allenatore: Allegri 6
SPEZIA (4-3-3): Provedel 6; Ferrer 6, Erlic 5,5, Nikolaou 6, Reca 5,5; Agudelo 5, Maggiore 5,5 (31' st Bourabia 6), Bastoni 5,5; Verde 6,5, Manaj 5 (31' st Kovalenko 6), Gyasi 5. In panchina: Zoet, Hristov, Podgoreanu, Antiste, Sher, Nguiamba, Zovko, Strelec, Bertola. Allenatore: Thiago Motta 6
Arbitro: Fourneau 6,5
Reti: 21' pt Morata
Note: spettatori 26,475, incasso 1.204.895 euro. Ammoniti: Erlic, Vlahovic, Motta, Bernardeschi, Bourabia, Pellegrini. Angoli 4-4

La Juve non può più nascondersi, perché il 14° risultato utile consecutivo in campionato - un modestissimo 1-0 di "corto muso" allo Spezia - la rilancia a + 6 sull'Atalanta (che deve recuperare una partita) al quarto posto in classifica, con Napoli e Milan nel mirino. Ma può e deve sicuramente fare di più sotto alcuni aspetti, per chiudere le partite prima ed evitare il rischio di sgambetti nel finale. Provando a includere di più e meglio Vlahovic nella manovra offensiva, perché a volte corre a vuoto e spara a salve, un pezzo d'artiglieria disinnescato.

PANE E SALAME

La vittoria contro lo Spezia non è un 5-0 caviale e Champagne, ma l'ennesima tappa pane e salame, ottenuta con la regolarità che è mancata a inizio stagione. L'estetica non è il piatto forte di Allegri che senza troppi complimenti sventola il suo pragmatismo in faccia all'infermeria: sempre 9 le assenze, con ricaduta di Dybala, sempre più un caso, al sesto stop muscolare in stagione. E quindi 3-5-2 con pochi svolazzi, Cuadrado e Pellegrini esterni a tutta fascia, davanti straordinari per Vlahovic in coppia con Morata.

IN CONTROLLO

La Juve del primo tempo mantiene il controllo della gara, con un possesso ordinato, e affonda alla prima vera occasione: rinvio sbilenco di Provedel, Rugani intercetta e Locatelli offre a Morata l'assist per l'1-0.

SOFFERENZA Masimiliano Allegri

Cuadrado avrebbe sui piedi anche il raddoppio ma si fa murare da Provedel, e mentre lo Spezia fatica a innescare il tridente Verde, Manaj, Gyasi, rischia di colpire a freddo a inizio ripresa, con cross millimetrico per Gyasi di testa, Szczesny evita il peggio.

È un campanello d'allarme per i bianconeri che abbassano troppo i giri del motore, si accontentano del vantaggio minimo, mentre lo Spezia prende coraggio, e sfiora di nuovo il pareggio con Agudelo, ipnotizzato dall'uscita di Szczesny.

CAMBI ININFLUENTI

Gli ingressi di Bernardeschi (salta la Samp per squalifica) e Kean non incidono, e dopo il fischio finale Allegri sottolinea l'importanza di vincere soffrendo.

«Abbiamo fatto una partita buona nel primo tempo ma dovevamo fare un altro gol. Nella ripresa eravamo più stanchi - ammette l'allenatore bianconero -, per raggiungere gli obiettivi abbiamo bisogno di fare queste vittorie di sofferenza. Ma quando capitano le palle per chiuderla bisogna chiuderla. Non ho mai visto una squadra vincere tutte le partite facili: i campionati si portano a casa così, ma forse l'ambiente si era disabituato, l'importante è non mollare un centimetro. Loro nella ripresa si sono alzati e noi eravamo stanchi, ma direi che abbiamo tenuto bene il campo, bravo Szczesny».

IL TECNICO JUVENTINO: «LE VITTORIE SOFFERTE SONO IMPORTANTI, I CAMPIONATI SI PORTANO A CASA COSÌ. PERÒ LE PARTITE VANNO CHIUSE»

Allo Spezia di Thiago Motta è mancata solo un po' di precisione sottoporta per strappare un punto allo Stadium. «Nel primo tempo abbiamo sofferto perchè non abbiamo dato senso al nostro gioco - spiega il tecnico -. Nel secondo invece la nostra idea è stata più chiara».

Alberto Mauro

LE ALTRE PARTITE

Genoa, altro pari Bologna graziato

Finisce senza gol la sfida tra Genoa ed Empoli. Il pari mantiene l'imbattibilità di Blessin (sesto di fila), ma la corsa salvezza si fa sempre più difficile. È 0-0 anche a Bologna dove il Torino reclama un rigore: Medel tocca la palla con le mani per sistemarla, ma il portiere Skorupski che gliela dà l'aveva di fatto rimessa in gioco. Massimi stava parlando con un giocatore e non ha visto. Silenzio dal var.

BOLOGNA	**0**
TORINO	**0**

BOLOGNA (3-4-3): Skorupski 7; Soumaoro 6,5, Medel 6,5 (80' Binks ng), Theate 6,5 (80' Mbaye ng); De Silvestri 6 (60' Dijks ng), Svanberg 6,5, Schouten 6, Hickey 6,5; Orsolini 6, Barrow 5,5 (76' Falcinelli ng), Sansone 5,5 (60' Soriano 5,5). In panchina: Bardi, Molla, Bonifazi, Kasius, Aebischer, Vignato, Viola. Allenatore: Mihajlovic 6
TORINO (3-4-2-1): Berisha 6; Djidji 6, Bremer 6,5, Rodriguez 6; Singo 6,5, Ricci 6, Mandragora 6, Vojvoda 6; Pobega 6, Brekalo 6,5; Belotti 6 (85' Sanabria ng). In panchina: Milan, Gemello, Izzo, Zima, Ansaldi, Buongiorno, Aina, Linetty, Pjaca, Seck, Warming. Allenatore: Juric 6
Arbitro: Massimi 6
Note: spettatori 17.575. Ammoniti: Schouten, Pobega, Theate, Ricci, Medel, Rodriguez. Angoli 5-7

GENOA	**0**
EMPOLI	**0**

GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6,5; Hefti 6, Maksimovic 6, Ostigard 7, Vasquez 6; Sturaro 6, Badelj 5,5; Gudmundsson 6,5, Melegoni 6 (18' st Amiri 5,5), Portanova 6,5 (18' st Rovella 6); Yeboah 5 (11' st Destro 5,5). Allenatore: Blessin 6
EMPOLI (4-3-2-1): Vicario 7; Stojanovic 6, Romagnoli S. 6,5, Luperto 6, Parisi 6; Benassi 6 (17' st Bandinelli 6), Asllani 6,5 (28' st Stulac 6), Zurkowski (29' st Tonelli 6); Verre 5,5 (7' st La Mantia 6), Bajrami 6 (17' st Henderson 6); Pinamonti 5,5. Allenatore: Andreazzoli 6
Arbitro: Aureliano di Bologna 6
Note: spettatori 14935, incasso 146.224 euro. Ammoniti: Blessin, Verre, Sturaro, Luperto, Yeboah, Portanova. Angoli 7-2

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 20/21	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	MILAN	60	+1	28	18	6	4	8	3	3	10	3	1	54	29
2	INTER	58	-10	27	17	7	3	10	2	2	7	5	1	60	22
3	NAPOLI	57	+4	28	17	6	5	8	2	4	9	4	1	49	20
4	JUVENTUS	53	-5	28	15	8	5	8	3	3	7	5	2	42	25
5	ATALANTA	47	-8	27	13	8	6	4	5	4	9	3	2	50	31
6	ROMA	47	-3	28	14	5	9	8	4	3	6	1	6	46	34
7	LAZIO	46	-4	28	13	7	8	7	4	2	6	3	6	57	42
8	FIORENTINA	43	+14	27	13	4	10	8	2	3	5	2	7	46	37
9	VERONA	41	+3	28	11	8	9	8	2	4	3	6	5	53	44
10	SASSUOLO	39	=	28	10	9	9	4	5	5	6	4	4	49	46
11	TORINO	34	+10	27	9	7	11	7	3	4	2	4	7	33	28
12	BOLOGNA	33	-1	27	9	6	12	6	3	5	3	3	7	32	42
13	EMPOLI	32	IN B	28	8	8	12	3	2	9	5	6	3	40	53
14	UDINESE	29	-4	26	6	11	9	4	6	3	2	5	6	34	43
15	SAMPDORIA	26	-9	28	7	5	16	4	3	7	3	2	9	36	48
16	SPEZIA	26	-3	28	7	5	16	3	3	7	4	2	9	28	50
17	CAGLIARI	25	+3	28	5	10	13	2	6	6	3	4	7	28	51
18	VENEZIA	22	IN B	27	5	7	15	2	4	8	3	3	7	25	51
19	GENOA	18	-13	28	1	15	12	0	8	6	1	7	6	22	47
20	SALERNITANA	15	IN B	26	3	6	17	1	4	8	2	2	9	20	61

RISULTATI

BOLOGNA – TORINO	0-0
CAGLIARI – LAZIO	0-3
19' (rig.) Immobile; 42' Luis Alberto; 62' F. Anderson	
FIORENTINA – VERONA	1-1
10' Piatek; 20' (rig.) Caprari	
GENOA – EMPOLI	0-0
INTER – SALERNITANA	5-0
22' L. Martinez; 40' L. Martinez; 56' L. Martinez; 64' Dzeko; 69' Dzeko	
JUVE – SPEZIA	1-0
21' Morata	
NAPOLI – MILAN	0-1
49' Giroud	
ROMA – ATALANTA	1-0
32' Abraham	
UDINESE – SAMPDORIA	2-1
3' Deulofeu; 12' Udogie; 13' Caputo	
VENEZIA – SASSUOLO	1-4
2' Raspadori; 17' (rig.) Berardi; 29' (rig.) Scamacca; 34' Henry; 71' (rig.) Berardi	

PROSSIMO TURNO 13 MARZO

Salernitana-Sassuolo	12/3 ore 15 (Dazn)
Spezia-Cagliari	12/3 ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Juventus	12/3 ore 18 (Dazn)
Milan-Empoli	12/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Bologna	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Verona-Napoli	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Genoa	ore 18 (Dazn)
Udinese-Roma	ore 18 (Dazn)
Torino-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Venezia	14/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

20 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus); Immobile rig.5 (Lazio)
15 reti: Simeone (Verona)
14 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
13 reti: Abraham rig.2 (Roma)
12 reti: Dzeko (Inter); Berardi rig.5 (Sassuolo)
11 reti: Scamacca rig.1 (Sassuolo)
10 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Barak rig.4, Caprari rig.2 (Verona)
9 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Raspadori (Sassuolo)
8 reti: Milinkovic-Savic, Pedro (Lazio); Ibrahimovic, Leao (Milan); Beto, Deulofeu (Udinese); Giroud rig.2 (Milan);
7 reti: Dybala rig.1 (Juventus); Insigne rig.6, Mertens rig.1, Osimhen (Napoli)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Frosinone	1-1
Cittadella-Monza	1-2
Como-Spal	0-2
Cosenza-Benevento	rinviata
Cremonese-Brescia	2-1
Crotone-Alessandria	0-0
Parma-Reggina	1-1
Perugia-Lecce	1-1
Pordenone-Pisa	0-1
Vicenza-Ternana	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	53	28	14	11	3	46	24
CREMONESE	53	28	15	8	5	43	25
PISA	52	28	14	10	4	36	22
BRESCIA	51	28	14	9	5	43	28
MONZA	48	28	13	9	6	43	30
BENEVENTO	47	27	13	8	6	42	24
FROSINONE	45	28	11	12	5	42	29
ASCOLI	43	28	12	7	9	39	36
PERUGIA	42	28	10	12	6	31	25
CITTADELLA	42	28	11	9	8	32	28
REGGINA	39	28	11	6	11	27	35
COMO	36	28	8	12	8	34	38
PARMA	34	28	7	13	8	35	32
TERNANA	34	28	9	7	12	39	45
SPAL	31	28	7	10	11	33	41
ALESSANDRIA	25	28	6	7	15	28	42
COSENZA	23	27	5	8	14	24	42
VICENZA	21	28	5	6	17	29	47
CROTONE	16	28	2	10	16	28	47
PORDENONE	12	28	2	6	20	19	53

PROSSIMO TURNO 12 MARZO

Parma-Cittadella 11/3 ore 20,30; Lecce-Brescia ore 14; Reggina-Perugia ore 14; Ternana-Cosenza ore 14; Benevento-Crotone ore 16,15; Frosinone-Alessandria ore 16,15; Monza-Vicenza ore 16,15; Pordenone-Como ore 16,15; Spal-Ascoli ore 16,15; Pisa-Cremonese 13/3 ore 15,30

MARCATORI

17 reti: Coda rig.6 (Lecce)
11 reti: Strefezza (Lecce)
10 reti: Charpentier rig.1 (Frosinone); Vazquez (Parma); De Luca rig.4 (Perugia)
9 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Lapadula rig.2 (Benevento); Donnarumma rig.1 (Ternana)
8 reti: Baldini rig.5 (Cittadella); Cerri rig.5 (Como)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao – Levante	oggi ore 21
Alaves – Siviglia	0-0
Betis – Atletico Madrid	-
Cadice – Rayo Vallecano	2-0
Celta Vigo – Maiorca	4-3
Elche – Barcellona	1-2
Espanyol – Getafe	2-0
Osasuna – Villarreal	1-0
Real Madrid – Real Sociedad	4-1
Valencia – Granada	3-1

PROSSIMO TURNO

13 MARZO

Atletico Madrid – Cadice; Barcellona – Osasuna; Betis – Athletic Bilbao; Getafe – Valencia; Granada – Elche; Levante – Espanyol; Maiorca – Real Madrid; Rayo Vallecano – Siviglia; Real Sociedad – Alaves; Villarreal – Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	63	27
SIVIGLIA	55	27
BARCELLONA	48	26
BETIS	46	26
ATLETICO MADRID	45	26
REAL SOCIEDAD	44	27
VILLARREAL	42	27
ATHLETIC BILBAO	37	26
VALENCIA	36	27
CELTA VIGO	35	27
OSASUNA	35	27
ESPANYOL	32	27
RAYO VALLECANO	31	26
ELCHE	29	27
GETAFE	27	27
MAIORCA	26	27
GRANADA	25	27
CADICE	24	27
ALAVES	22	27
LEVANTE	18	26

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Southampton	4-0
Burnley-Chelsea	0-4
Leicester-Leeds	1-0
Liverpool-West Ham	1-0
Man.City-Man.United	4-1
Newcastle-Brighton	2-1
Norwich-Brentford	1-3
Tottenham-Everton	oggi ore 21
Watford-Arsenal	2-3
Wolverhampton-Crystal Palace	0-2

PROSSIMO TURNO

13 MARZO

Arsenal-Leicester; Brentford-Burnley; Brighton-Liverpool; Chelsea-Newcastle; Crystal Palace-Man.City; Everton-Wolverhampton; Leeds-Norwich; Man.United-Tottenham; Southampton-Watford; West Ham-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	69	28
LIVERPOOL	63	27
CHELSEA	53	26
ARSENAL	48	25
MAN.UNITED	47	28
WEST HAM	45	28
TOTTENHAM	42	25
WOLVERHAMPTON	40	27
SOUTHAMPTON	35	27
CRYSTAL PALACE	33	28
ASTON VILLA	33	26
LEICESTER	33	25
BRIGHTON	33	27
NEWCASTLE	28	26
BRENTFORD	27	28
LEEDS	23	27
EVERTON	22	24
BURNLEY	21	26
WATFORD	19	27
NORWICH	17	27

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Augusta	0-1
Bayern Monaco-Bayer Leverkusen	1-1
Bochum-Gr.Furth	2-1
Colonia-Hoffenheim	0-1
Hertha Berlino-E.Francoforte	1-4
Magonza-B.Dortmund	16/3 ore 18,30
RB Lipsia-Friburgo	1-1
Stoccarda-Bor.Monchengladbach	3-2
Wolfsburg-Union Berlino	1-0

PROSSIMO TURNO

13 MARZO

Augusta-Magonza; Bayer Leverkusen-Colonia; Bor.Dortmund-Arm.Bielefeld; Bor.Monchengladbach-Hertha Berlino; E.Francoforte-Bochum; Friburgo-Wolfsburg; Gr.Furth-RB Lipsia; Hoffenheim-Bayern Monaco; Union Berlino-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	59	25
BOR.DORTMUND	50	24
BAYER LEVERKUSEN	45	25
HOFFENHEIM	43	25
RB LIPSIA	41	25
FRIBURGO	41	25
UNION BERLINO	37	25
COLONIA	36	25
MAGONZA	34	24
E.FRANCOFORTE	34	25
BOCHUM	32	25
WOLFSBURG	31	25
BOR.MONCHENGLADBACH	27	25
AUGUSTA	26	25
ARM.BIELEFELD	25	25
HERTHA BERLINO	23	25
STOCCARDA	22	25
GR.FURTH	14	25

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux – Troyes	0-2
Lens – Brest	0-1
Lilla – Clermont	4-0
Lorient – Lione	1-4
Marsiglia – Monaco	-
Nizza – Psg	1-0
Nantes – Montpellier	2-0
Reims – Strasburgo	1-1
Rennes – Angers	2-0
St.Etienne – Metz	1-0

PROSSIMO TURNO

13 MARZO

Angers – Reims; Brest – Marsiglia; Clermont – Lorient; Lilla – St.Etienne; Lione – Rennes; Metz – Lens; Montpellier – Nizza; Psg – Bordeaux; Strasburgo – Monaco; Troyes – Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	62	27
NIZZA	49	27
MARSIGLIA	47	26
RENNES	46	27
STRASBURGO	44	27
NANTES	42	27
LILLA	42	27
LIONE	41	27
LENS	40	27
MONACO	38	26
MONTPELLIER	37	27
BREST	35	27
REIMS	32	27
ANGERS	29	27
CLERMONT	28	27
TROYES	25	27
ST.ETIENNE	25	27
LORIENT	24	27
METZ	22	27
BORDEAUX	22	27

Penalità: Nizza e Lione -1

VENEZIA, SCONFITTA DI RIGORE

▶Gli arancioneroverdi in formazione rimaneggiata incassano un poker dal Sassuolo: non vincono al "Penzo" da novembre

▶Solito avvio molle: Raspadori subito a segno, poi 3 gol subiti dal dischetto. Di Henry l'unica rete dei lagunari

VENEZIA	1
SASSUOLO	4

VENEZIA (4-3-1-2): Romero 5; Mateju 6.5, Svoboda 5, Ceccaroni 5.5, Haps 5.5; Kiyine 5.5 (19' st Ampadu 6), Vacca 6 (30' st Tessmann 5.5), Fiordilino 6.5; Aramu 4.5 (41' st Sigurdsson sv); Okereke 5.5 (41' st Nani sv), Henry 6.5 (29' st Nsame 6). Allenatore: Zanetti 5.5.

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 7; Muldur 6 (37' st Tressoldi sv), Ayhan 6, Ferrari 6.5, Kyriakopoulos 6; Frattesi 6.5 (37' st Harroui sv), Henrique 6; Berardi 7 (45' st Magnanelli sv), Raspadori 7.5, Traorè 6.5 (45' st Ceide sv); Scamacca 7 (27' st Defrel sv). Allenatore: Dionisi 7.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5.

Reti: 2' pt Raspadori, 17' pt Berardi (rig.), 29' pt Scamacca (rig.), 34' pt Henry, 26' st Berardi (rig.).

Note: ammoniti Aramu, Fiordilino, Vacca, Scamacca e Svoboda. Allontanato Zanetti al 39' st per proteste. Angoli: 8-6. Spettatori: 5.732 (1.671 abbonati).

ILLUSIONE Il gol di testa di Henry: non è stato l'inizio della riscossa per il Venezia

VENEZIA Mezzora da incubo e i tre tenori azzurri del Sassuolo portano a scuola il Venezia, condannato addirittura da tre rigori ma soprattutto dal suo ennesimo avvio non all'altezza. Notte fonda per gli arancioneroverdi, rivoluzionati per cinque undicesimi da un Paolo Zanetti che (invano) le sta provando tutte per scuotere un team a secco di vittorie casalinghe da quattro mesi esatti. Aveva chiesto una reazione il tecnico lagunare – privo degli acciaccati Busio, Cuisance, Johnsen più l'oggetto misterioso Peretz – la risposta però non è stata all'altezza di una squadra che oggi sarebbe in Serie B e che, sulla carta, avrebbe dovuto trarre coraggio dai risultati negativi della dirette concorrenti.

Mere illusioni per un Venezia incapace di evitare l'ennesima tragica partenza. Dopo appena 88" Scamacca dà a Raspadori che vince il contrasto con l'approssimativo Svoboda non lasciando scampo a Romero. Il Sassuolo dell'ex Dionisi inizia a straripare, sfiorando il raddoppio al 10' quando Romero è bravo su Traorè e Berardi alza il destro. Lo stesso nazionale azzurro calcia poi una punizione, testa di Frattesi, Aramu intercetta col braccio destro e dopo il richiamo del Var Pairetto decreta il rigore che al 17' Berardi trasforma per lo 0-2. Palla al centro, sul cross di Mateju il braccio di Muldur sposta un Henry in stacco aereo ma per il fischietto torinese (in giornata "rivedibile") non c'è nulla, proteste che i padroni di casa reiterano al 25' sul gol annullato a Fiordilino per fuorigioco di Aramu. Alla mezzora Muldur lancia troppo in profondità Berardi col quale però entra in contatto un goffo Romero, altro rigore e stavolta il tris è di Scamacca.

Passano 4' e il Venezia riaccende la fiammella, di nuovo sull'asse Mateju-Henry col francese bravo a girare di testa alle spalle di Consigli. Proprio l'esordiente terzino ceco incorna al 40' chiamando alla prodezza Consigli, decisiva per consentire ai modenesi di andare al riposo avanti di due reti, anche perché in fuorigioco stavolta c'è Traorè che insacca a vuoto un assist di Berardi.

REAZIONE

Solo adesso il Venezia è in partita, conferma fornita dopo l'intervallo spingendo a testa bassa. Al 10' la faccia di Ferrari nega a Fiordilino il gol su un destro a botta sicura, Romero tuttavia deve fare il suo su Traorè, Scamacca e di nuovo sull'ivoriano. A metà ripresa ci riprova Fiordilino, ma anziché il 2-3 (destro debole) arriva il poker neroverde col terzo rigore – Svoboda stende Raspadori – che Berardi non sbaglia. Con la barca ormai affondata Zanetti inserisce Nsame in avanti, l'ex Young Boys fa centro al 33' su imbeccata dell'altro neo entrato Ampadu ma la bandierina si alza ancora. Solo perché richiamato dal Var dopo quasi tre minuti, l'arbitro Pairetto riconosce il fallo in area di Ayhan su Nsame che costa l'espulsione a Zanetti, sul dischetto va Aramu che esce sconfitto dal duello con Consigli. La "degna" conclusione a completare un altro pomeriggio da dimenticare per un Venezia che non accenna la risalita.

Marco De Lazzari

Lutto

Addio a Wilson, capitano della Lazio di Maestrelli

È morto Pino Wilson, capitano del primo scudetto della Lazio nel 1974. Aveva 76 anni. Nato a Darlington, in Inghilterra, il 27 ottobre 1945, Wilson si trasferì a Napoli, città di origine della madre, con la sua famiglia sin da bambino. Cominciò a giocare nell'Internapoli, dove in attacco c'era Giorgio Chinaglia e proprio con Chinaglia nel 1969 passò alla Lazio. Ritenuto uno dei difensori più forti della sua generazione, con la maglia biancoceleste ha giocato 324 partite con 6 gol, detenendo a lungo il primato di presenze con la Lazio. Giocava da libero, interpretando il ruolo in chiave moderna. Nel 1971, con Tommaso Maestrelli in panchina, diventò uno dei leader della sqaudra.

DOMENICA BESTIALE

▶Tris italiano nella prima uscita del mondiale post Rossi
Bastianini trionfa nella classe regina: dedica a Gresini
In Moto3 sfreccia Migno, Vietti domina in Moto2

MOTO

ROMA Una domenica bestiale. Nel vero senso della parola, visto che ora Enea Bastianini, detto "Bestia", grazie al successo ottenuto in Qatar è in testa alla classifica mondiale della MotoGp. Ma è una domenica bestiale, in generale, per l'Italia delle due ruote. Che festeggia pure i trionfi tricolori in Moto 2 con Celestino Vietti e in Moto 3 con Andrea Migno, entrambi piloti del team di Valentino Rossi. Ci si chiedeva cosa sarebbe accaduto nella prima stagione senza il campione di Tavullia. Ebbene, se queste sono le premesse... Neanche nelle favole si sarebbe potuto immaginare un inizio così. Senza parole, prendendo in prestito una canzone di Vasco. Anzi, solo lacrime. Come quelle versate da Nadia Padovani, moglie di Fausto Gresini. Impossibile non commuoversi. Perché solo un anno fa la famiglia Gresini ha vissuto un momento tremendo, quando Fausto è venuto a mancare il 23 febbraio 2021, tra l'altro a poche settimane dal via del campionato, stroncato dal Covid. Momenti terribili per la famiglia, che ha dovuto anche capire cosa fare con la scuderia ma, alla fine, la moglie Nadia e i figli Lorenzo e Luca hanno deciso di continuare l'attività e gestire il team che ieri ha trionfato nella gara inaugurale di Losail, in Qatar. In fondo, quello era il sogno di Fausto. E la dedica del vincitore Enea Bastianini, in sella alla Ducati del Gresini Racing Team, non poteva che essere per lui: «Voglio dedicare la vittoria a Fausto. Perché lui ha spinto tanto dal cielo». Nadia è, ovviamente, la più commossa nel paddock, quasi non riesce a descrivere il momento tanta è l'emozione dentro di sé: «Enorme. Pazzesco. Fantastico». Poi, dopo essere salita sul podio ed aver abbracciato il suo pupillo, confessa: «Fausto era qui con noi. Quando lui girava il mondo io facevo la mamma. Non ci avrei mai pensato di essere qui al suo posto, faceva tutto lui. Tutto questo che stiamo portando avanti è soltanto per Fausto».

SUL PODIO Enea Bastianini festeggia con Nadia Padovani, vedova di Fausto Gresini

Ordine di arrivo
Gp del Qatar
L'Ego-Hub

motogp

	PILOTI		TEMPO
1	E. Bastianini	Ducati	42'13"198
2	B. Binder	Ktm	+0"346
3	P. Espargaro	Honda	+1"351
4	A. Espargaro	Aprilia	+2"242
5	M. Marquez	Honda	+4"099
6	J. Mir	Suzuki	+4"843
7	A. Rins	Suzuki	+8"810
8	J. Zarco	Ducati	+10"536
9	F. Quartararo	Yamaha	+10"543
10	T. Nakagami	Honda	+14"967

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti			PT.
1	E. Bastianini	Ita	Ducati	25
2	B. Binder	Rsa	Ktm	20
3	P. Espargaro	Spa	Honda	16
4	A. Espargaro	Spa	Aprilia	13
5	M. Marquez	Spa	Honda	11
6	J. Mir	Spa	Suzuki	10
7	A. Rins	Spa	Suzuki	9
8	J. Zarco	Fra	Ducati	8

moto2

			TEMPO
1	C. Vietti	Kalex	39'53"637
2	A. Canet	Kalex	+6"154
3	S. Lowes	Kalex	+10"181

	Piloti			PT.
1	C. Vietti	Ita	Kalex	25
2	A. Canet	Spa	Kalex	20
3	S. Lowes	Gbr	Kalex	16

moto3

			TEMPO
1	A. Migno	Honda	42'13"198
2	S. Garcia	GasGas	+0"346
3	K. Toba	Ktm	+1"351

	Piloti			PT.
1	A. Migno	Ita	Honda	25
2	S. Garcia	Spa	GasGas	20
3	K. Toba	Jap	Ktm	16

VINCITORI Gli altri due italiani sul gradino più alto: Andrea Migno (Moto 3) e, qui sopra, Celestino Vietti (Moto 2)

IL SORRISO

La vittoria della "Bestia", la prima in MotoGp, restituisce il sorriso a una Ducati che, se si guarda ai piloti ufficiali, ha fatto flop. Sia Francesco Bagnaia che Jack Miller non hanno visto la bandiera scacchi. Mentre l'australiano si è dovuto ritirare per un guaio di elettronica, "Pecco" è scivolato in curva uno e buttando giù anche Jorge Martin, lo spagnolo della Ducati Pramac. Insomma, tre zeri pesanti in ottica campionato.

«Non pensavamo di essere così indietro con la moto nuova. Siamo partiti in ritardo. Sappiamo che il nostro potenziale è molto più di questo. La priorità è ritornare ad avere un gran feeling».

E meno male, allora, che c'è Bastianini, che a bordo della sua Ducati GP21 ha infilato nell'ordine Marc Marquez, Brad Binder e Pol Espargarò e regalato alla Casa di Borgo Panigale la vittoria numero 59 nella classe regina, nonché 185esimo podio in top class. Al trionfo di Enea, però, si aggiungono quelli di Migno e Vietti per un tris che mancava da cinque anni, dal Gp di Misano grazie a Dovizioso, Bagnaia e Dalla Porta. Mentre per quanto riguarda l'ultima volta di tre italiani in testa ai tre mondiali, bisogna tornare al 1996, quando in Malesia c'erano al comando Cadalora 1° nella 500, Biaggi nella 250 e Perugini in 125. Quella era anche la gara del debutto di Valentino nel motomondiale. Tutto torna allora. Come nelle favole.

Sergio Arcobelli

Enea, che non ha sentito il richiamo del Dottore: «Ma niente rimpianti»

IL PERSONAGGIO

ROMA Alla vigilia del primo campionato senza Valentino, tutti gli occhi dei fan si erano posati su Francesco Bagnaia, ammaliati dalle sue quattro vittorie in sei gare nel finale di 2021, e per questo accreditato da molti come l'uomo giusto per riportare in Italia quel titolo che manca dal 2009. Poi, però, accade che a vincere il primo Gran Premio stagionale sia un altro italiano, quell'Enea Bastianini che, a differenza di "Pecco" e di molti altri giovani piloti, è immune al richiamo di Valentino Rossi e della sua Academy. «Ma non ho nessun rimpianto - ha sempre ribadito il 24enne riminese - anche perché sono arrivato nel 2014 alla Moto3 direttamente con Fausto. Forse è per questo che non ho sentito l'esigenza di entrare nell'Academy». «Nessuno gli ha regalato qualcosa», confermava anni fa lo stesso Fausto Gresini, a cui ieri Enea ha dedicato il successo. Curiosamente, al fianco di Bastianini c'è Carlo Pernat, proprio colui che lanciò un giovanissimo Rossi nel motomondiale.

IL RIMINESE È TRA I POCHI TALENTI A NON ESSERE TRANSITATI DAL RANCH ANCHE SE DIETRO IL SUO EXPLOIT C'È PERNAT, LO SCOPRITORE DI "VALE"

MANAGER DOC

Il manager ligure, così come ha fatto con il pesarese, ha saputo accompagnare anche Enea nella crescita. Una crescita che l'ha portato fino al titolo di campione del mondo di Moto2, conquistato il 22 novembre 2020, il momento più alto della carriera del romagnolo prima del trionfo di ieri.

C'è stato un momento in cui Enea Bastianini ha premuto clic e svoltato. Quando «ho capito che dovevo vivere la passione come un lavoro». Non più un gioco da ragazzini, bensì un mestiere, seppure tra i più pericolosi. «La MotoGp non perdona. Bisogna crescere in fretta». Tanto che ora "Bestia", come lo chiamano nel paddock, è più maturo, concreto e determinato. «Ma resta sempre un bravo ragazzo» come rivela il suo capotecnico, Alberto Giribuola, che giocando sul soprannome lo descrive così: «Lui sa tirare fuori la vera bestia quando serve. Quando è domenica è una bestia, si vede la cattiveria che ci mette nei sorpassi. Però è una persona buonissima. Ho trovato un ragazzo d'oro, non gli si può volere male». Lo ha capito Alice, la sua ragazza, che lo segue ad ogni corsa e gli fa da social media manager. Hanno anche un cane, Hagrid, come il nome del guardiacaccia di Hogwarts.

Enea che in inverno ha lavorato su se stesso e sulla moto. Fino all'anno scorso, proprio non riusciva ad emergere nelle qualifiche al sabato e, proprio per questo, gli toccava sempre il "rimontone" in gara. Sabato, però, con il secondo posto nelle qualifiche ha dimostrato di essere migliorato anche nel giro secco. «Una vittoria incredibile – sintetizza Giribuola -, già nei test avevamo fatto vedere di essere competitivi». Grazie a Bastianini, la Gresini Racing – ora nelle mani della moglie Nadia - è tornata sul gradino più alto del podio (l'ultima vittoria di Toni Elias, Estoril 2006).

S.A.

BRIGNONE EMOZIONI SENZA FINE

48 I podi conquistati in Coppa del Mondo dalla Brignone

19 Le vittorie in Coppa: staccate Goggia e Compagnoni

CAMPIONESSA Federica Brignone, 31 anni,

Obiettivi stagionali raggiunti ma Federica continua a brillare e va ancora sul podio a Lenzerheide: «Sto riuscendo a sentirmi libera»

SCI

ROMA Dio salvi la regina delle nevi. Federica Brignone è sempre più uno spettacolo e il solo pensiero che a nemmeno 32 anni possa avere davvero voglia di staccare la spina - o di iniziare a pensare di farlo - è argomento che scatena immediatamente nostalgia e profondo senso di abbandono. Perché la Carabiniera di La Salle sembra finalmente essersi ritrovata dopo l'anno deludente che era seguito alla clamorosa vittoria della Coppa del Mondo 2020, in piena pandemia planetaria. E allora Dio salvi anche il fratello Davide, che parla meno - per fortuna - di mamma Ninna Quario e che riesce a dare a Fede tutta la stabilità e la convinzione di cui necessita. Grazie al lavoro svolto insieme in questa stagione, la Brignone è tornata a vincere tanto, ma soprattutto ha ricominciato a essere "leggera", a gareggiare pensando solo alle proprie capacità che, come noto, sono sconfinate. Se così non fosse ieri non avrebbe centrato un eccezionale secondo posto nello slalom gigante di Lenzerheide, in Svizzera, dopo aver festeggiato appena 24 ore prima la Coppa di specialità del Super-G. La sintesi perfetta della stagione di Federica e forse di Federica stessa. Che è stata velocissima per tutta la stagione - vincendo ben tre Super-G - salvo poi arrivare ai Giochi di Pechino per andarsi a prendere l'argento proprio in gigante, dove in stagione non era mai salita sul podio. Fino a ieri, eccolo il primo piazzamento tra le porte larghe.

L'AZZURRA SECONDA IN GIGANTE DOPO UNA RIMONTA PAZZESCA NELLA SECONDA RUN IL LAVORO CON IL FRATELLO DÀ FRUTTI

FORZA ECLETTICA

Veloce e tecnica, polivalente come nessuna azzurra prima di lei, il 48° podio della carriera è stato un mezzo capolavoro. Quinta dopo la prima manche a un secondo dalla svedese Hector, oro alle Olimpiadi. Seconda e sorridente alla fine, grazie al miglior tempo assoluto della seconda run, che l'ha proiettata ad appena 29 centesimi dalla vincitrice Tessa Worley. «Finalmente mi sento più libera - esulta al traguardo l'azzurra - Sono partita nella prima tesa ma mi sono detta che avrei dovuto godermela, andare a tutta e sono riuscita a sentirmi libera». Sintesi perfetta del Brignone pensiero: non opprimetela e solleverà il mondo. Brava lei, bravo Davide che l'ha guidata nel percorso e che riceve i ringraziamenti pubblici della sorella.

«Dedico la vittoria ai miei tifosi che son potuti tornare a seguirci, a coloro che si sono svegliati di notte per le Olimpiadi ma soprattutto a me, a mio fratello e al mio skimen per una stagione straordinaria - dice Fede -. Aggiungo una dedica per tutti quelli che mi hanno aiutato nel nostro lavoro, alla squadra, e devo ringraziarli perché questi risultati sono merito soprattutto loro. Io metto fuori i bastoni e finalizzo, ma il lavoro è generale». E ora tutti a incrociare le dita, a sperare che i fantasmi del ritiro per un po' vadano a infestare le case altrui. Certo, Milano-Cortina 2026 è ancora lontana, ma aver ritrovato la voglia di andare avanti nell'imminente è il primo passo per correre verso le Olimpiadi di casa.

Bravo anche Dominik Paris, che si sta ritrovando in questo finale di stagione. Dopo la vittoria di sabato in discesa, il Carabiniere di Merano sfiora il podio a Kvitfjell, Norvegia, dove chiude quarto nella gara vinta dal beniamino di casa Kilde.

I SORRISI DEL BIATHLON

Nella domenica degli sport invernali sorridono altri due campioni azzurri: Dorothea Wierer e Lukas Hofer. Nella pursuit di Kontiolahti, la campionessa azzurra è strepitosa: parte 17ª e chiude seconda dopo un perfetto 20 su 20 al poligono, specialità della casa che era valsa anche la medaglia a Pechino. La festa raddoppia al maschile: Hofer, dopo una stagione tormentata da infortuni e malanni, ha chiuso terzo la prova a inseguimento. Primo podio stagionale per lui. Meglio tardi, che mai.

Gianluca Cordella

Paralimpiadi

Bertagnolli d'argento sblocca l'Italia

In un mondo sempre più incerto tra guerra e pandemia, una delle poche sicurezze rimaste è Giacomo Bertagnolli sul podio alle Paralimpiadi. La prima medaglia azzurra a Pechino 2022 è infatti firmata dal 22enne campione dello sci alpino, capace di conquistare quattro dei cinque allori totali italiani a Pyeongchang nel 2018. Nel Super G vision impaired (la categoria riservata ad atleti con disabilità visive), il trentino delle Fiamme Gialle si mette al collo l'argento, condiviso con la guida Andrea Ravelli. Solo i due fratelli britannici Simpson, Neil e Andrew, hanno fatto meglio (appena 40 centesimi di secondo prima) della coppia azzurra. «È una grandissima giornata, l'emozione provata in gara è stata incredibile - commenta estasiato Giacomo - Quando poi arrivi in fondo e vedi che hai ottenuto pure il risultato... è tanta roba!». E, nonostante la distanza di migliaia di chilometri, Bertagnolli trova comunque il modo di scaldare il cuore della sua fidanzata: «Questo argento è per Pamela: oggi (ieri, ndr) è il suo compleanno e avevo promesso che le avrei dedicato un podio».

REYER OK TREVISO IN CRISI

▶Gli orogranata si impongono a Trieste
Per la Nutribullet classifica bollente

BASKET

Giornata agrodolce per le venete del basket, l'Umana Reyer si impone nel derby triveneto contro Trieste mentre la Nutribullet Treviso mastica amaro nella sfida con la Fortitudo Bologna. È una Venezia in crescita, che sopperisce alle assenze con compattezza ed energia, quella che nel 21esimo turno espugna 78-65 l'Allianz Dome conquistando la seconda vittoria di fila dopo Napoli il 19 febbraio prima della sosta per le nazionali. Pausa che non ha portato bene agli orogranata, arrivati a Trieste senza gli infortunati Stefano Tonut, Michele Vitali e Martynas Echodas, rientrati acciaccati dagli impegni nelle qualificazioni al Mondiale, e con Bramos a mezzo servizio per il riacutizzarsi del problema di fascite plantare. Eppure sono stati 40' solidi, di sacrificio difensivo e predominio delle plance (43-34) in una gara condotta dalla palla a due toccando anche il +15 in apertura ultimo quarto (65-50). Sontuosa la prova di Jordan Theodore, autore di 25 punti, 8 rimbalzi e 4 assist per l'high in carriera in A, sempre più centro di gravità di una Reyer che ha trovato fatturato anche da Jeff Brooks (16+8) e dai senatori Bramos-Watt-De Nicolao-Stone. A quota 18 Venezia mette nel mirino la zona playoff.

TANTI RIMPIANTI

È stato invece un sabato di rimpianti quello di Treviso che al Palaverde è caduta 99-93 al cospetto della «nemica» Fortitudo, fatale ai ragazzi di Massimo Menetti l'overtime dopo una rimonta che, dal 62-54 della mezzora, aveva portato Tomas Dimsa (23 punti per il lituano) e compagni a impattare 80-80. In casa F trascinatori Benzing, sebbene in odore di taglio, e Frazier (20) ma grande sostanza per Gabriele Procida con 18 punti e 7 rimbalzi. Per Treviso è la settima sconfitta nelle ultime nove giocate, classifica (16) ora pericolante perché – per quanto con una gara da recuperare – proprio i felsinei hanno accorciato il gap a -4 lasciando l'ultimo posto (10) alla Vanoli Cremona, battuta 90-78 da una Varese che sta beneficiando della cura-Roijakkers (6 vinte nelle ultime sette) e ha trovato nell'ultimo innesto Andriu Woldetensae un cecchino dai 6.75 con un 4/5 per 21 punti personali. Ad alta quota la Virtus Bologna tiene il passo della capolista Milano, tutto facile nell'86-75 sulla Gevi Napoli conservando l'imbattibilità casalinga. In attesa di far esordire Daniel Hackett e vicina anche a Tornike Shengelia (i due usciti dal Cska Mosca), Nico Mannion mette una doppia-doppia da 13 punti e 10 assist. Continua a vincere pure la Germani Brescia che passa 88-83 sul campo dell'HappyCasa Brindisi, confermandosi terza forza del campionato (26), grazie a un'ultima frazione tutta d'attacco (34-24): oltre al solito Naz Mitrou-Long da «ventello», a vestire i panni di Amedeo Della Valle, che non ha preso parte alla sfida, ci ha pensato un John Petruccelli da 23 punti in 25'. Brindisi si consola col ritorno di D'Angelo Harrison, già protagonista della passata stagione e tornato in Puglia dopo l'esperienza in Ucraina al Prometey, interrottasi per le vicende belliche. Chiudono il quadro in chiave playoff il successo di Reggio Emilia su Pesaro (86-77) e quello esterno di Sassari a Trento (74-66).

Giacomo Garbisa

SONTUOSA LA PROVA TRA I VENEZIANI PER THEODORE (25 PUNTI) CON QUESTA VITTORIA DE RAFFAELE "VEDE" LA ZONA PLAYOFF

JORDAN THEODORE Per lui 25 punti nel match con Trieste

A1 femminile

San Martino ko, Famila sul velluto a Campobasso

Il 22. turno di A1 femminile ha visto scendere in campo, ancora una volta, solo due squadre venete su tre. Trasferta amara in quel di Ragusa per San Martino di Lupari, che dopo un primo tempo in pieno equilibrio (32-32) e a lungo condotto, crolla nel terzo quarto. Il parziale di 28-8 per le siciliane abbatte le resistenze delle Lupe, all'ottava partita in poco più di un mese: finisce 78-57, e in classifica il Fila (a cui non bastano i 17 di Mitchell) è ora appaiato al sesto posto con Campobasso e Sesto San Giovanni. Sabato sera invece aveva conquistato un'altra vittoria Schio, che al PalaRomare si era imposta 77-61 proprio su Campobasso. Diciannovesimo successo consecutivo in campionato per il Famila, ormai sempre più solitario in vetta. Avanti già dal primo quarto, chiuso 24-10, le ragazze di Dikaioulakos hanno tenuto sempre un margine di sicurezza e si sono portate a casa il successo senza troppi patemi. Cinque le atlete in doppia cifra, capitanate da De Shields (16). Il vantaggio sale a 8 punti sulla coppia Lucca-Bologna, che ieri si sono affrontate in una sfida conclusa con la vittoria delle toscane per 65-69. Scivola a -10 invece Venezia, la cui partita con Costa Masnaga è stata rinviata per i casi di Covid che hanno colpito nei giorni scorsi il gruppo orogranata. Sono addirittura sei gli incontri di campionato che la squadra di Mazzon dovrebbe recuperare, da incastrare anche coi quarti di finale di Eurocup e con la Coppa Italia. A tal proposito, gli ultimi recuperi disputati in settimana hanno definito gli accoppiamenti per l'evento che si terrà a San Martino di Lupari dal 24 al 27 marzo.

Riccardo Andretta

Perugia si aggiudica la Coppa Italia

VOLLEY

Davanti ai quasi cinquemila spettatori di Casalsecchio di Reno (esattamente 4.965 spettatori, sold out con il limite della capienza al 60%) Perugia alza la Coppa Italia superando 3-1 Trento. Nel week end dedicato alla Coppa, che ha visto anche il successo di Prata di Pordenone al tie break su Grottazzolina nella finale di A2, festeggiano quindi gli umbri che legittimano anche il primato in classifica con addirittura dieci lunghezze su Trento. Nella prima metà della finale Perugia fa la differenza nella fase break con battuta (cinque degli otto ace totali arrivano in queste frazioni) e muro (sei vincenti nel primo set, 13 complessivamente). Travica e compagni si portano così avanti 2-0, ma Trento reagisce e allunga la partita con il 25-23 del terzo parziale. Il finale è equilibrato e il quarto e decisivo set si gioca punto a punto, con il sigillo finale su partita e Coppa firmato dal grande ex Giannelli. Per Perugia decisivi Rychlicki (21 punti e terza vittoria consecutiva in Coppa Italia dopo le due vinte con Civitanova) e Leon (23 con quaqttro ace), premiato mvp della final four. Per Trento 19 punti di Michieletto e 16 per Kaziyski che a 37 anni da tempo compiuti dimostra che nelle partita decisive sa ancora far valere la sua classe.

I COMMENTI

«Questa è la prima vittoria importante da allenatore per me in Italia e queste sono emozioni che non stancano mai – il commento a fine gara di coach Nikola Grbic – Abbiamo giocato due set di pallavolo di altissimo livello, Trento è una grande squadra ed ha avuto una reazione. Il quarto set lo abbiamo controllato fin quasi in fondo, loro hanno giocato fino alla fine senza mollare e potevano riaprirlo». Nella pausa per la final four di Coppa si è giocato anche un recupero, con l'importante successo di Modena in casa su Civitanova. Un Nimir da 19 punti (cui ne aggiungono 16 Leal e 12 Ngapeth) danno la vittoria agli emiliani, che ritrovano anche convinzione dopo alcuni passaggi a vuoto. In settimana altri recuperi prima della 12. di ritorno in programma il prossimo week end con il big match di Padova in cui la Kioene, reduce da una serie di risultati negativi, che ospita Vibo Valentia in un match decisivo per la salvezza.

TOP PLAYER Miriam Sylla

Vittoria in rimonta per l'Imoco Conegliano

VOLLEY FEMMINILE

Staff e atlete di Monza hanno potuto trascorrere una domenica di totale relax, ieri, avendo ottenuto, grazie al 3-0 inflitto a Cuneo nell'anticipo del sabato sera, la certezza di rimanere in testa per almeno un'altra settimana alla classifica di serie A1 femminile con 53 punti. Il match verrà ricordato soprattutto per l'esordio nel campionato italiano della top player statunitense Jordan Larson, un autentico asso nella manica di coach Marco Gaspari, la cui squadra mercoledì ospiterà Conegliano nel quarto di finale di andata di Champions League. Ieri era attesa la risposta delle immediate inseguitrici: Novara, impegnata nel "Derby del Ticino" con Busto Arsizio, e appunto Conegliano che dopo tre trasferte consecutive è tornata a respirare aria di casa ospitando al Palaverde Scandicci.

Sia le piemontesi sia le venete si sono imposte tra le mura amiche per 3-1: Novara prendendo il largo dopo il secondo set perso, Conegliano in rimonta dopo che le ospiti si erano portate sull'1-0. Decisivo per le campionesse d'Italia e d'Europa l'ingresso in corsa di Miriam Sylla (premiata come Mvp del match) al posto di Megan Courtney. Monza, Novara e Conegliano occupano i tre gradini del podio, ma solo le brianzole non hanno partite da recuperare. Nelle altre sfide di ieri, clamorosa rimonta di Trento sul taraflex di Casalmaggiore: le lombarde si erano portate avanti per due set a zero, perdendo alla fine al tie-break. Quella trentina è stata anche l'unica vittoria in trasferta della nona giornata di ritorno, che ha visto i successi casalinghi di Bergamo su Roma, di Perugia su Vallefoglia e di Firenze su Chieri.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 21

Bertram Tortona - Armani Milano	**64 - 81**
D.Energia Trento - B. di S. Sassari	**66 - 74**
Reggio Emilia - Carpegna Pesaro	**86 - 77**
Nutrib. Treviso - FortitudoBologna	**93 - 99**
Brindisi - Germ. Brescia	**83 - 88**
Virtus Bologna - GeVi Napoli	**86 - 75**
Allianz Trieste - Umana R. Venezia	**65 - 78**
Openjob. Varese - Vanoli Cremona	**90 - 78**

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	**34**	19	17	2	1572	1310
Virtus Bo	**32**	19	16	3	1690	1500
Brescia	**26**	20	13	7	1677	1574
Reggio Emilia	**20**	20	10	10	1620	1592
Bertram Tortona	**20**	20	10	10	1596	1594
Brindisi	**20**	20	10	10	1617	1644
Allianz Trieste	**20**	19	10	9	1469	1511
Sassari	**18**	18	9	9	1487	1489
UmanaVenezia	**18**	20	9	11	1573	1582
D.Energia Trento	**18**	20	9	11	1561	1603
Varese	**18**	20	9	11	1635	1738
GeVi Napoli	**16**	19	8	11	1556	1594
Nutrib. Treviso	**16**	19	8	11	1504	1571
Carpegna Pesaro	**14**	20	7	13	1583	1693
FortitudoBologna	**12**	20	6	14	1625	1692
Vanoli Cr.	**10**	19	5	14	1530	1608

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Armani Milano - Allianz Trieste, B. di S. Sassari - Bertram Tortona, Umana R. Venezia - D.Energia Trento, Carpegna Pesaro - Brindisi, Germ. Brescia - Nutrib. Treviso, GeVi Napoli - Openjob. Varese, Vanoli Cremona - Reggio Emilia, FortitudoBologna - Virtus Bologna

Basket serie A1 Donne — 22

Moncalieri - Rosa Empoli	**58 - 61**
Italia Broni - Geas S.S.G.	**56 - 85**
E-Work Faenza - Dinamo Sassari	**62 - 61**
Famila Schio - Magnolia Cb	**77 - 61**
Gesam Gas Lucca - Segafredo Bo	**65 - 59**
P. Ragusa - Fila San Martino	**78 - 57**
Reyer - Costa Masnaga	**rinv.**

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	**38**	19	19	0	1483	1115
Segafredo Bo	**30**	20	15	5	1497	1263
Lucca	**30**	21	15	6	1504	1432
Reyer	**28**	16	14	2	1201	1007
P. Ragusa	**24**	19	12	7	1388	1252
Magnolia Cb	**20**	19	10	9	1338	1279
San Martino	**20**	20	10	10	1379	1342
Geas S.S.G.	**20**	21	10	11	1378	1381
Costa Masnaga	**16**	18	8	10	1261	1296
Dinamo Sassari	**14**	19	7	12	1441	1544
E-Work Faenza	**10**	20	5	15	1249	1480
Moncalieri	**8**	19	4	15	1081	1339
Italia Broni	**6**	18	3	15	1086	1301
Rosa Empoli	**4**	19	2	17	1161	1416

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Dinamo Sassari - Gesam Gas Lucca, Fila San Martino - Costa Masnaga, Geas S.S.G. - Reyer, Magnolia Cb - Moncalieri, P. Ragusa - E-Work Faenza, Rosa Empoli - Famila Schio, Segafredo Bo - Italia Broni

Volley serie A1 Donne — 22

Bartoccini F. Pg - Vallefoglia PU	**3 - 1**
Igor Gorgonz. No - Unet Busto Ars.	**3 - 1**
Il Bisonte Fi - R.Mutua Chieri	**3 - 1**
Imoco Conegliano - Sav.B. Scandicci	**3 - 1**
E'piu' Casalmagg. - Delta Despar TN	**2 - 3**
Vero Volley Monza - Bosca S.B. Cuneo	**3 - 0**
Volley Bergamo - Acqua&Sapone Rm	**3 - 0**

	P	G	V	P	F	S
Vero Volley Monza	**53**	22	17	5	59	22
Igor Gorgonz. No	**52**	20	18	2	54	17
Imoco Conegliano	**51**	21	18	3	58	20
Sav.B. Scandicci	**47**	22	17	5	54	28
Unet Busto Ars.	**44**	22	14	8	49	34
R.Mutua Chieri	**30**	20	10	10	40	38
Il Bisonte Fi	**29**	20	10	10	38	42
Bosca S.B. Cuneo	**29**	22	10	12	41	47
Vallefoglia PU	**19**	21	6	15	26	49
E'piu' Casalmagg.	**19**	21	6	15	26	50
Bartoccini F. Pg	**17**	18	5	13	27	43
Volley Bergamo	**16**	20	5	15	27	49
Acqua&Sapone Rm	**16**	21	6	15	24	53
Delta Despar TN	**16**	22	4	18	26	57

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Bartoccini F. Pg - Imoco Conegliano, Bosca S.B. Cuneo - E'piu' Casalmagg., Il Bisonte Fi - Vero Volley Monza, Vallefoglia PU - Igor Gorgonz. No, R.Mutua Chieri - Volley Bergamo, Sav.B. Scandicci - Acqua&Sapone Rm, Unet Busto Ars. - Delta Despar TN

United Rugby Championship — 13

Ulster - Cardiff	**48 - 12**
Edinburgh - Connacht	**56 - 8**
Benetton Treviso - Leinster	**17 - 61**
Munster - Dragons	**64 - 3**
Scarlets - Glasgow	**35 - 10**
Ospreys - Zebre	**27 - 22**
Stormers - Bulls	**rinv.**
Sharks - Lions	**rinv.**

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	**49**	12	10	0	2	383	158
Ulster	**45**	12	9	0	3	301	172
Munster	**40**	11	8	0	3	318	178
Edinburgh	**39**	12	7	1	4	297	215
Glasgow	**39**	12	8	0	4	294	226
Ospreys	**30**	12	7	0	5	237	279
Connacht	**28**	13	6	0	7	294	349
Sharks	**26**	10	5	1	4	252	237
Stormers	**24**	10	4	2	4	220	210
Bulls	**23**	10	4	0	6	213	220
Benetton Tv	**23**	12	4	1	7	220	308
Scarlets	**22**	9	4	0	5	215	245
Cardiff	**18**	8	4	0	4	171	223
Lions	**12**	10	2	0	8	190	275
Dragons	**11**	10	1	1	8	147	263
Zebre	**2**	9	0	0	9	112	306

PROSSIMO TURNO (25/3/2022): Lions - Ospreys, Munster - Benetton Treviso, Stormers - Ulster, Zebre - Scarlets, Sharks - Edinburgh, Bulls - Dragons, Cardiff - Glasgow, Connacht - Leinster

Rugby TOP10

RECUPERI 9. TURNO

Flamme Oro - Mogliano	**44 - 31**
Viadana - Femi-CZ Rovigo	**7 - 29**

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	**63**	14	13	0	1	499	221
Valorugby Emilia	**46**	13	9	0	4	420	295
Femi Rovigo	**44**	13	9	0	4	414	250
Fiamme Oro	**34**	13	7	0	6	374	373
Colorno	**34**	14	7	1	6	392	430
Calvisano	**33**	11	7	0	4	309	235
Viadana	**23**	14	4	1	9	310	423
Lyons	**22**	13	5	0	8	291	423
Mogliano	**19**	13	4	0	9	293	399
Lazio	**7**	14	0	0	14	333	586

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Lazio - Colorno, Lyons - Mogliano, Petrarca - Calvisano, Valorugby Emilia - Femi-CZ Rovigo, Viadana - Flamme Oro

Rugby

Le Zebre ottengono il bonus a Swansea

Le Zebre capitanate per la prima volta da Renato Giammarioli, e con il terza linea neozelandese Taina Fox-Matamua all'esordio, strappano il punto di bonus (27-22) a Swansea contro gli Ospreys nel tredicesimo turno dello United Championship. Splendidi i primi 30' dei parmensi capaci di dominare nel possesso e nel territorio. Nella ripresa le Zebre (che avevano chiuso il primo tempo sotto 17-6) vanno in meta con Mitchell. La trasformazione di Rizzi (autore di 17 punti) porta le Zebre a -1 dai padroni di casa. Rizzi stesso firma il sorpasso al 58' su piazzato. La svolta al 67' con il giallo a Trulla che costa 10 punti.

METEO

Rovesci intermittenti su Adriatiche e Sud.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata con cieli molto nuvolosi su Prealpi e alte pianure seppur nel complesso asciutta ovunque. Nel pomeriggio ampie schiarite su tutta la regione, clima freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata con cieli molto nuvolosi sul basso Trentino, non escluso del nevischio notturno sui rilievi del Brenta. Dal pomeriggio ampie schiarite ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sul Friuli Venezia Giulia con al più il transito di innocue velature al mattino. Temperature in generale calo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	4	8
Bolzano	0	12	Bari	3	9
Gorizia	-1	10	Bologna	1	10
Padova	2	11	Cagliari	4	15
Pordenone	0	11	Firenze	-1	11
Rovigo	1	11	Genova	5	12
Trento	1	11	Milano	3	10
Treviso	0	11	Napoli	5	10
Trieste	3	11	Palermo	8	12
Udine	-1	10	Perugia	0	5
Venezia	4	9	Reggio Calabria	8	12
Verona	3	10	Roma Fiumicino	2	12
Vicenza	2	11	Torino	1	8

Programmi TV

Rai 1
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vostro Onore** Serie Tv. Di Alessandro Casale, Alessandro Casale. Con Stefano Accorsi, Stefano Accorsi, Barbara Ronchi
22.25 **Vostro Onore** Serie Tv
23.30 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Detto Fatto** Attualità
16.15 **Crono: Lido di Camaiore - Lido di Camaiore. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
17.25 **Gocce Azzurre** Informazione
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.35 **Re Start** Attualità
1.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario

Rai 4
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Siren** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Real Steel** Film Azione. Di Shawn Levy. Con Hugh Jackman, Evangeline Lilly, Dakota Goyo
23.30 **Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti** Film Azione
1.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.55 **Narcos** Serie Tv
3.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.55 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.35 **Farsa Napoletana: 'na mnesca Frangesca de 'mbruoglie e fracasse per nu muorzo 'ncoppa a mano** Teatro
16.50 **OSN Kubrick: Musica e cinema d'autore** Musicale
18.35 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Visioni** Documentario
21.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani
23.10 **La mia famiglia a soqquadro** Film
0.40 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto a Albi** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Von Buttiglione Sturmtruppenführer** Film Comico
10.10 **Il castello di carte** Film Drammatico
12.25 **Velluto Blu** Film Giallo
14.50 **Le due vie del destino** Film Drammatico
17.10 **Philomena** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **A History of Violence** Film Drammatico. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris
23.05 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
1.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Le due vie del destino** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Velluto Blu** Film Giallo

Cielo
7.00 **Case in rendita** Case
8.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade** Film Azione
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.05 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.10 **The Artist & the Pervert** Film Documentario
2.55 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**

DMAX
6.00 **Te l'avevo detto** Documentario
7.55 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Documentario
18.35 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ghost Asylum** Serie Tv

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
16.50 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
19.05 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Chernobyl** Serie Tv. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard, Emily Watson
23.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Dietro le apparenze** Film Thriller
15.35 **Ritorno a Midway** Film Commedia
17.20 **Amore no-profit** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Era mio figlio** Film Dramm.
23.40 **I fiumi di porpora** Film Thriller
1.40 **UEFA Europa League Magazine** Calcio

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.20 **Donne mortali** Documentario
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Viva l'Italia** Film Commedia
23.40 **Faster** Film Azione

7 Gold Telepadova
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Oww Udine Vs Cantù - Campionato Serie A2 maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La giornata di oggi procede a velocità regolare, resa gradevole dal bell'aspetto della congiunzione di Venere a Marte, il tuo pianeta. Senza bisogno di eventi particolarmente spettacolari, c'è qualcosa di piacevole in questo tuo procedere, qualcosa che ti rende creativo e sereno, come se anche solo per inerzia tutto fluisse senza necessità di sforzi. Anzi, cerca di mantenerti sulla via della facilità.

Toro dal 21/4 al 20/5
C'è un pizzico di frenesia che vivacizza la tua giornata, facendoti uscire dal solito ritmo e facendo di te un percussionista provetto, capace di giostrarti e di renderti agile nel coordinare sincronizzazione e indipendenza. Anzi, più la situazione sarà complessa e più troverai divertente riuscire a stare dietro a tutto, modulando per ogni aspetto un comportamento appropriato ma anche variegato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sei sempre protetto e facilitato dalla congiuntura, che per te crea la discesa anche quando sei in salita e al tempo stesso ti stimola inserendo ventate più forti che accelerano il tuo procedere. Ci sono elementi che ti invogliano a investire molte energie nella vita professionale perché il desiderio di un riconoscimento maggiore si fa sentire, ma anche perché le circostanze ti prospettano bei successi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ti destreggi con inconsueta facilità nel traffico quotidiano, schivando ostacoli, affrontando salite con leggerezza e scivolando elegantemente nei varchi, che individui anche in mezzo alle difficoltà. Sembra che tu abbia trovato un atteggiamento fluido, che ti evita di impigliarti in inutili polemiche e grazie al quale riesci ad approfittare al meglio delle opportunità che si presentano. Continua così!

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è l'opportunità di un bel confronto con altre persone che, ovviamente, viene anche a incrinare la tua visione delle cose prospettandoti punti di vista con cui non sei necessariamente d'accordo. Ma non si tratta di vedere chi ha ragione e chi ha torto, sarebbe un gioco sterile e di nessun aiuto. Gli altri punti di vista esprimono parti di te che hai lasciato in secondo piano, prova a integrarli meglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione di oggi potrebbe facilitare l'improvvisa accelerazione di una situazione che magari era rimasta incagliata, intrappolata in un atteggiamento troppo assolutista e prepotente. Adesso il freno legato alla paura di sbagliare si allenta, tu ti butti e non stai più lì a logorarti con dubbi e indecisioni. In questo frangente, saranno particolarmente preziosi gli amici e ti sorprenderanno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi hai il compito di mettere insieme circostanze e situazioni abbastanza inconciliabili tra loro. La soluzione perfetta non esiste e puoi uscire dall'impasse accettando una dose di difficoltà, che saprai compensare concentrandoti sugli aspetti piacevoli. Prova a lasciare emergere il tuo lato più rigoroso ed esigente, non sempre è piacevole, ma a volte bisogna saper dire di no per andare avanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nell'ambito di una relazione può emergere qualcosa che non ti aspettavi, un comportamento che forse in un primo momento ti spiazza, provocando un rifiuto da parte tua perché hai paura di essere destabilizzato. In un secondo tempo, osservando meglio la situazione, capirai che c'è qualcosa di liberatorio in questo scambio, prova anche te a darti più libertà, scoprirai che le frontiere si allontanano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è un po' di tensione nel quotidiano, si tratta in realtà di qualcosa che non è rivolto contro di te, più che altro è una sorta di elettricità nell'aria che può forse creare interferenze e incomprensioni. Evita di inciamparci. Tu peraltro sei invece preso da una carica di vitalità che fatichi ad arginare, che tende a debordare in ogni direzione. La fiducia che senti dentro ti apre tutte le porte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse la giornata può essere segnata da un momento di leggera malinconia, da una nostalgia passeggera che ti spinge magari ad allontanarti dagli altri. Ascoltala ed evita di ostacolarla, quello è solo uno dei colori della tua tavolozza di oggi, usalo in modo poi da poter attingere anche agli altri, che ti garantiscono momenti gioiosi e fortunati oltre che facilità nel prendere una decisione liberatoria.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Hai talmente tante cose da portare avanti che basta un momento di maggiore vulnerabilità emotiva a farti inchiodare se ti sembra di non riuscire a tenere bada a tutto. Forse non sei abituato ad avere tanta energia e devi imparare a gestirla, senza lasciarti appesantire dalle responsabilità. Il tuo è il segno della libertà e della leggerezza, a volte lo dimentichi e prendi le cose troppo sul serio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
I primi germogli di un tuo progetto iniziano a vedersi e scopri che sono più numerosi ed onnipresenti di quanto non immaginassi. Qualcosa improvvisamente sblocca la situazione e ti apre delle porte. Certo, il rischio è quello di lasciarti prendere dalla fretta, dimenticando che anche se sei molto favorito il mondo non va avanti a colpi di bacchetta magica. Anche la zavorra che hai in spalla è utile.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	34	58	81	54	12	52	22	49
Cagliari	15	88	12	61	53	59	35	56
Firenze	67	119	40	65	55	58	7	41
Genova	8	93	17	57	27	50	7	49
Milano	80	77	8	70	13	66	5	66
Napoli	8	136	11	113	37	69	25	67
Palermo	67	106	6	93	45	63	85	60
Roma	53	112	21	66	20	50	74	47
Torino	58	73	77	68	45	65	40	58
Venezia	75	84	70	68	40	53	68	52
Nazionale	18	81	41	69	82	64	29	59

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IN UCRAINA SCORRONO FIUMI DI SANGUE E DI LACRIME. NON SI TRATTA SOLO DI UNA OPERAZIONE MILITARE MA DI GUERRA CHE SEMINA MORTE, DISTRUZIONE E MISERIA»

Papa Francesco

L'analisi

Il salto di qualità per la difesa europea

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

E, come sempre succede quando si prova a considerare seriamente come il fattore tecnologico cambia tutte le equazioni che continuiamo a dare per scontate, non è escluso che oggi si possa riuscire nel miracolo di spendere meno e difendersi più efficacemente. In questo senso, la stessa fissazione degli americani di pretendere che gli alleati spendano almeno il 2 per cento del Pil in armamenti può essere fuorviante: del resto la spesa degli stessi Stati Uniti in difesa è in costante discesa da cinquant'anni (investivano quasi il 10 per cento negli anni settanta) e l'esercito ucraino dimostra che non basta spendere per garantirsi vittorie lampo.

Difenderà meglio la pace chi ha più capacità di aggregare, processare, trasmettere dati. Vincerà chi sarà capace di trasformare informazioni in conoscenza rilevante a prendere decisioni. Gli eserciti, le navi, gli aerei avranno sempre meno bisogno di esseri umani; da tempo si fanno, del resto, guerre locali per sperimentare carri senza conducenti.

Soprattutto, la guerra del futuro assomiglierà tanto a quella che il generale cinese Sang Tsu raccomandava 2500 anni fa nell' "arte della guerra", uno dei libri più letti di sempre: conoscere bene il nemico consentirà di vincere le battaglie migliori che sono quelle che non si combattono. La difesa, l'operazione di polizia e "intelligence" nel territorio altrui, la comunicazione si stanno fondendo in un'unica strategia che può consentire ad un Davide motivato di tenere a bada un Golia arrogante.

L'integrazione delle capacità di difesa dei Paesi europei, passa, dunque, anche attraverso la loro modernizzazione. E comporta tre condizioni.

La prima è diventare autonomi dal punto di vista digitale e ciò rimanda alla questione di come l'Europa può dotarsi delle infrastrutture, delle concentrazioni di capitale umano, del controllo di materie prime che le serve per rientrare in una battaglia che al momento sembra riguardare solo Stati Uniti e Cina (persino la Russia ci precede).

L'UNIONE DOVRÀ PROGRAMMARE UN MODO DIVERSO DI GARANTIRE LA PACE PUNTANDO SU RISORSE E TECNOLOGIE CONDIVISE

Quella che serve è una catena lunga fatta di cavi sottomarini, satelliti, analisti. Di imprese che producono chip e gestiscono piattaforme; altre che progettano e fanno manutenzione di droni; ricercatori che esplorano la frontiera dei sensori che monitorano le condizioni di salute dei militari. Una catena lungo la quale l'Europa presenta dipendenze persino superiori di quelle energetiche che hanno reso, per anni, Putin un alleato scomodo ma inevitabile.

In secondo luogo, è importante costruire società molto più resistenti a shock che diventano sempre più intensi e frequenti. Una politica di sicurezza moderna passa non solo per un rafforzamento della capacità di leggere le crisi lontano dai nostri confini, ma anche aggiornare di continuo la mappa delle nostre fragilità: città, logistica, comunicazione. Essere resilienti significa peraltro condividere – come dimostra il caso non pianificato dell'Ucraina e quello molto più scientificamente organizzato di Israele – un patrimonio di tecnologie e competenze da utilizzare in emergenza con l'intera cittadinanza. Paradossalmente, la difesa del futuro avrà meno soldati di professione, impiegherà più programmatori e mobiliterà molti più "riservisti": idealmente un servizio civile obbligatorio potrebbe raggiungere tutti.

Infine, però, una politica di sicurezza europea presuppone una premessa politica che non può più essere elusa. Condividere dispositivi di difesa e, addirittura, patrimoni informativi capillari significa celebrare unioni persino più indissolubili di quelli costruiti attorno ad un'unica moneta. È impensabile procedere su una strada così impegnativa con i riti delle unanimità e dei ripensamenti visti anche in questa crisi. Significherà avere, persino, una struttura di comando in grado di prendere decisioni per tutti e ciò significa anche che quel "comandante in capo" abbia un mandato politico che oggi le istituzioni comunitarie non hanno.

La politica estera e di sicurezza comune dell'Europa è stata per anni il sogno dei federalisti. Oggi diventa una condizione di sopravvivenza. Essa si realizza, però, non creando un altro esercito simile a quelli che oggi si fronteggiano lungo il fiume che porta da Kiev a Odessa. È, forse, una scelta deliberata quella di fare della battaglia per l'Ucraina una specie di ritorno a tempi che la stessa guerra fredda aveva solo annunciato. Ma il futuro è diverso da quello che narrano i carri armati sotto la neve. Arrivata al bivio decisivo, l'Europa avrà bisogno di fare un salto di qualità immaginando un modo completamente nuovo per difendere la pace.

La vignetta

Passioni e solitudini

La vita è fragile: strategie di sopravvivenza

Alessandra Graziottin

Tendiamo a vivere e comportarci come se fossimo immortali. Come se ciascuno di noi fosse il centro del mondo. Come se la nostra visione fosse il metro di misura di tutte le cose. Perduta la memoria di due guerre mondiali, il nostro Io individuale ha pian piano acquisito una percezione di sé ipertrofica, quasi elefantiasica. Non bastasse, la possibilità di amplificare l'eco dei propri pensieri, indipendentemente dalla loro qualità, ha fatto esplodere sui social un narcisismo illimitato, sine materia. «Io penso che» diventa sinonimo di verità di fede, di certezza assoluta, indipendentemente dal fatto che il pensiero si fondi su competenze reali consolidate da conoscenza, studio, applicazione, esperienza, o siano opinioni volatili e parole in libertà. Due anni di pandemia, con i milioni di morti e le pesanti sofferenze che ha comportato, dovrebbero averci indotto a riflettere sulla fragilità della vita. Su quanto sia urgente ripensare le nostre priorità, le nostre certezze, la nostra vulnerabilità. Su quanto debbano cambiare i nostri comportamenti, non solo per adattarsi rapidamente a un mondo sempre più fluido e impredicibile, ma anche per dare o ridare più senso e più soddisfazione alla nostra vita. Su quanti desideri o bisogni che credevamo importanti debbano essere lasciati ai margini dell'esistenza o abbandonati. Su quanto le nostre vite siano interconnesse, su quanto lo spazio dell'Io abbia limiti precisi dove inizia lo spazio dell'altro e dove inizia il "Noi" come spazio sociale.

Ora è in corso una guerra pericolosa. In Ucraina due centrali nucleari possono esplodere. Anche le nostre vite potrebbero subire danni gravi, mettendo ancora più in evidenza la fragilità delle nostre esistenze. In due anni abbiamo visto polarizzarsi due comportamenti dominanti e opposti, ulteriormente esasperati da una guerra che nessun astrologo aveva predetto. Da un lato, i molti che si comportano come se niente fosse successo. Semmai con un'impennata di pernicioso narcisismo, di collera e di rabbia che fanno di ogni pretesto una ragione per aggredire il prossimo. Dopo essersi sentiti per giorni o mesi tutti professori ad Harvard, come accettare di tornare al rispetto della competenza? Più facile e gratificante continuare a fare gli opinionisti e gli/le influencer, indipendentemente dal tema e dalla specifica competenza in merito. Quando chiedo a una signora: «Che lavoro fa sua figlia?», «L'influencer"» è la risposta detta con malcelato orgoglio. «Influencer di o su che cosa?». «Influencer e basta», è la lapidaria risposta. Più facile continuare a pontificare su tutto, sul pulpito web ora seguito più di tanti altri. Nessuna autocritica, anche in corso di errori evidenti di giudizio e di scelta. Nel crescere dell'incertezza economica, politica e sociale, nazionale e sovranazionale, l'«Io penso che» diventa salvagente e scialuppa per un Io presuntuoso e arrogante, che si illude di controllare il mondo con le sue proiezioni, che possono arrivare alla paranoia.

Dall'altro lato, la minoranza che percepisce con crescente consapevolezza e inquietudine la reale fragilità della vita, ora molto più minacciata dagli eventi esterni rispetto a pochissimi anni fa. Una minoranza che ha dedicato i molti giorni di tempo sospeso, imposti da chiusure e restrizioni, a ripensarsi. A riconsiderare la rete degli affetti e delle relazioni. A interrogarsi su quante persone fossero davvero significative, osservando la qualità dell'energia vitale di ciascuno. Se l'energia è luminosa, chiara, irradiante: ecco i pochi che merita frequentare. Se l'energia è oscura, tipica di chi si lascia dominare da furori distruttivi, eventi negativi ed emozioni nefaste – come odio, invidia, accidia – ecco la prima strategia di sopravvivenza: allontanarsi perché cercare di far cambiare certi comportamenti è uno spreco di energia senza ritorno. Allontanati i ladri di energia vitale, chiara come la folgore notturna diventa l'intuizione dei felici pochi: la salute è ricchezza primaria, non negoziabile, più di qualsiasi altro bene, carriera o prospettiva. Tenersi in grande salute fisica e mentale è il primo investimento dei veri strateghi della sopravvivenza. Capaci di riscoprire il valore della sobrietà: perché è meglio allenarsi sin d'ora a tempi che saranno difficili a lungo. Il valore della calma e della pacatezza, per capire e scegliere con lucidità. L'importanza della disciplina nella gestione del tempo, dell'energia e della salute, con pianificazione attenta di obiettivi perseguibili, concreti e misurabili. Il valore della competenza, da migliorare con passione e dedizione, perché dà gusto profondo all'agire quotidiano. E il valore della gratitudine, sentimento raffinato e raro: verso le poche persone che rendono l'esistenza più amabile, leggera, musicale e fiorita, di pensieri ed emozioni struggenti. E verso la vita, così breve, così fragile.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/3/2022 è stata di **48.419**

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Marzo 2022

Sante martiri Perpetua e Felicita. Arrestate a Cartagine sotto l'imperatore Settimio Severo. Entrambe avanzarono dal carcere nell'anfiteatro liete in volto, come se andassero in cielo.

Il Sole Sorge 6.34 Tramonta 18.00
La Luna Sorge 8.46 Cala 23.29

IL TEATRO DI CELESTINI TRA I REPERTI DI PIER PAOLO PASOLINI

A pagina VIII

Arte
Le fotografie di Raffin e gli oli di Altio a Spazio 13

A pagina VIII

Piancavallo
Allarme lupo, i consiglieri M5s chiedono campagna informativa

Dopo diverse segnalazioni di un avvistamento di un lupo a Piancavallo i consiglieri regionali M5s chiedono una campagna informativa.

A pagina VII

Ucraina, partiti i Tir della solidarietà

▶Dalla regione i camion e i furgoni diretti verso Leopoli
Gli aiuti raccolti destinati anche agli orfanotrofi di Mariupol

▶I volontari dell'associazione Ucraina-Friuli impegnati in un'opera instancabile: «Grazie per la grande generosità»

Sono partiti nella serata di sabato i primi carichi di aiuti umanitari dal Friuli Venezia Giulia verso l'Ucriana. Due Tir carichi di scatoloni con ogni genere di prima necessità. Ma dalla regione sono partiti, sempre sabato, anche tre furgoni con un carico di aiuti speciale: è destinato ai bambini di un orfanotrofio della città "martire" di Mariupol trasferiti in una struttura di Leopoli, la città al confine con la Polonia. E i furgoni con il materiale raccolto per i bambini (si tratta di vestiario, medicinali per l'infanzia, pannolini e altri generi di prima necessità) cercheranno di arrivare proprio a Leopoli.

A pagina II

La storia
Oleksii, l'infermiere che mobilita l'ospedale per mandare aiuti

Oleksii Oryshchuk ha 32 anni. È arrivato dall'Ucraina in regione con la mamma nel 2002, quando di anni ne aveva dodici. Oggi è infermieri all'ospedale di Pordenone. «Tanta solidarietà dal personale dei reparti per la nostra raccolta di aiuti».

A pagina II

Affitti, un bonus dal Comune per 500 famiglie

▶Richieste da presentare solo online
Si terrà conto della situazione dell'Isee

Al via da oggi le richieste per il contributo affitti, che il Comune di Udine ha affiancato al normale fondo per i canoni di locazione. Le domande potranno essere presentate solo online e fino al 29 aprile. Non sarà però il classico "click day" in cui viene premiato il più veloce a richiedere la misura di supporto: l'amministrazione ha infatti deciso di raccogliere tutte le istanze, nel momento in cui avrà una visione complessiva delle richieste, distribuirà le risorse secondo bisogno.

A pagina V

Assistenza
In forte crescita le assunzioni delle badanti

Datori di lavoro e lavoratori domestici in crescita: nel 2020 sono aumentate dell'11,2% le famiglie che hanno assunto soprattutto per badanti.

A pagina IV

Calcio. L'Udinese risale la classifica

Deulofeu, obiettivo decimo posto

Tre gare per certificare una grande crescita. Sabato i due gol iniziali di Deulofeu e Udogie in soli 12' hanno di fatto chiuso il discorso. E proprio lo stato di forma di Deulofeu ora può spingere l'Udinese verso il decimo posto.

Alle pagine X e XI

Prime iscrizioni
La scuola apre le porte ai bambini profughi

I primi bambini e ragazzini ucraini scappati dal loro Paese per sfuggire alla guerra sono pronti a riabbracciare almeno una "fetta" di normalità in Friuli Venezia Giulia. E la normalità passa prima di tutto dalla scuola, da nuovi compagni di classe, dalle lezioni in una lingua straniera e per quasi tutti loro sconosciuta. Ma ci sono le prime richieste di iscrizione in alcune scuole della regione.

A pagina III

La spedizione
Nuovo campo in Polonia Protezione civile pronta a partire

La macchina era stata allertata nei primi giorni della scorsa settimana. Ormai tutto è pronto: la colonna della Protezione civile del Fvg potrebbe partire già nelle prossime ore alla volta del confine ucraino con la Polonia per allestire un campo profughi attrezzato per circa 250 posti letto. Mobilitati anche uomini e mezzi della Croce Rossa.

A pagina III

Federica: «Amo il calcio e ve lo racconto in tivù»

Federica Zille, 32 anni, racconta in tivù il mondo del pallone dai campi di calcio di serie A e B. La pordenonese è diventata uno dei volti noti di Dazn. Cronista per passione, così si definisce, ma soprattutto «tifosa di calcio fin da piccola, quello bello da vedere e ben giocato», a cui ha cominciato ad appassionarsi andando a vedere le partite dei fratelli maggiori. Dopo il liceo Grigoletti si era iscritta a Ingegneria a Udine. Dopo sei mesi ha capito che doveva seguire il consiglio di mamma: farsi guidare dall'istinto. Il sogno nel cassetto era il giornalismo sportivo. Così si è trasferita a Milano, si è laureata alla Cattolica, poi il master in giornalismo.

Silvestrini a pagina XXII

GIORNALISTA La pordenonese Federica Zille

Basket femminile
Coppa, sfuma il grande sogno delle ragazze della Delser

La Coppa Italia di A2 alla fine è stata alzata dalla Parking Graf Crema, che ha battuto 78-55 al palaBenedetti di Udine la Brixia Basket Brescia. Il grande sogno delle ragazze della Delser Apu si è infranto in semifinale, proprio contro le "leonesse" bresciane sconfitte nell'epilogo dalle cremasche.

Sindici a pagina XX

APU Delser battuta (Foto Comuzzo)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'emergenza umanitaria

Dal Friuli gli aiuti per gli orfanotrofi Partiti Tir e furgoni

▶Dal centro raccolta di Martignacco spediti i generi per i bimbi della martoriata Mariupol

▶Molti i volontari dell'associazione Ucraina-Friuli che stanno operando

AIUTI Uno dei Tir in partenza dal centro raccolta di Udine

GLI AIUTI

Sono partiti nella serata di sabato i primi carichi di aiuti umanitari dal Friuli Venezia Giulia verso l'Ucriana. Due Tir carichi di scatoloni con ogni genere di prima necessità: dal cibo a lunga conservazione ai medicinali e al vestiario. Ma dalla regione sono partiti anche tre furgoni con un carico di aiuti speciale: è destinato ai bambini di un orfanotrofio della città di Mariupol (città martire, dove ieri è stata sospesa l'evacuazione per le bombe) che sono stati trasferiti in una struttura di Leopoli, la città al confine con la Polonia. E i furgoni con il materiale raccolto per i bambini (si tratta di vestiario, medicinali per l'infanzia, pannolini e altri generi di prima necessità) cercheranno di arrivare proprio a Leopoli.

LA PARTENZA

I mezzi sono partiti dal centro di raccolta allestito la settimana scorsa nell'area del centro commerciale Città di Fiera di Martignacco. Il "polo degli aiuti" è organizzato e gestito dall'Associazione Ucraina-Friuli che si sta impegnando sia nella raccolta di generi da inviare oltre i confini ucraini sia nell'accoglienza di profughi che decidono di fermarsi in regione. Nei giorni scorsi l'associazione ha contribuito a fare arrivare a Udine tre pullman arrivati dal confine polacco con circa 120 profughi, in particolare mamme con bambini. Nel centro di raccolta in un'area magazzino (messa a disposizione del Gruppo Bardelli del Città Fiera) ormai da giorni sono impegnati diversi volontari - sia ucraini che italiani - che operano a turni dandosi il cambio. «Siamo riusciti grazie alla generosità di tutti - ha raccontato ieri Vicktoria Skyba, presidente dell'Associazione Ucraina-Friuli - a fare partire i primi mezzi carichi di aiuti. I furgoni in particolare speriamo possano arrivare a Leopoli dove siamo in contatto con la struttura che ha accolto i bambini di un orfanotrofio di Mariupol, da dove i piccoli sono stati portati via vista la situazione tragica e terribile che sta vivendo la città in queste ore». Ma da Udine sono partiti anche due Tir che sono diretti verso il confine polacco. Da lì poi cercheranno di entrare per raggiungere Leopoli. «La merce - racconta ancora Vickoria - è stata caricata tra Udine e Gorizia. Al centro di raccolta udinese, sempre nella giornata di sabato, erano arrivati altri quattro furgoni carichi di aiuti che sono arrivati da San Vito al Tagliamento. Ringraziamo tutti per questa grande solidarietà che si sta dimostrando verso il nostro popolo. Ringrazio anche il Gruppo Bardelli come proprietà del centro commerciale Città Fiera che ci ha messo a disposizione gli spazi per allestire il centro». I volontari, tanti sono i giovani sia ucraini che italiani, stanno lavorando davvero sodo per smistare tutto il materiale che arriva e per poi ordinarlo negli scatoloni. Che vengono poi caricati sui mezzi più piccoli e sui Tir. Ciascuno dei due camion partiti nel fine settimana portava ben 240 metri cubi di scatoloni con all'interno i generi di prima necessità destinati ai connazionali che stanno vivendo sotto le bombe, nell'inferno dell'assedio.

L'APPELLO

Centinaia i pesanti scatolini che i volontari hanno dovuto caricare uno a uno a mano. Una difficoltà che richiede anche maggiore tempo che i volontari sperano di ovviare lanciano un appello. Cercano infatti con una certa urgenza un muletto e un conducente dotato del necessario patentino che voglia "arruolarsi" nella fila dei volontari per consentire di proseguire nella raccolta e nella spedizione di altri camion e mezzi nei prossimi giorni. E probabilmente anche nelle prossime settimane.

Davide Lisetto

CENTINAIA GLI SCATOLONI CARICATI A MANO SUI CAMION L'APPELLO: SERVIREBBE ALMENO UN MULETTO

Oleksii, il giovane infermiere arrivato in Italia a dodici anni «In ospedale tanta solidarietà»

LA STORIA

Oleksii Oryshchuk ha 32 anni. È arrivato dall'Ucraina in Friuli Venezia Giulia con la mamma nel 2002, quando di anni ne aveva dodici. Ha fatto le scuole medie e il liceo. Poi si è iscritto alla facoltà di Infermieristica a Pordenone. Dal 2016 lavora come infermiere nell'ospedale Santa Maria degli Angeli, prima al Pronto soccorso poi in Radiologia. Oleksii (foto in basso) ma tutti ormai lo chiamano Alessio, da giorni sta collaborando con la rete di raccolta di aiuti organizzata dalla comunità ucraina del pordenonese. E nei giorni scorsi ha riempito più volte il bagagliaio della su auto facendo la spola con il centro di raccolta e smistamento che alcune famiglie ucraine hanno organizzato a Chions.

I COLLEGHI

Generi di prima necessità che ha raccolto soprattutto tra i molti amici e colleghi dei reparti dell'ospedale pordenonese dove ha lavorato e lavora. «La cosa è partita informalmente - racconta l'infermiere che abita in città con la compagna e la loro figlioletta di appena tre settimane -. Un po' come un tam-tam. Attraverso messaggi sui telefonini o parlando con i colleghi nei momenti di pausa. C'è stata e c'è molta generosità e disponibilità di tanti colleghi. Infermieri, medici che hanno partecipato. Mi sono arrivati messaggi e donazioni di generi diversi anche da altri reparti, oltre a quelli che io conosciono. Questo mi ha fatto molto piacere e mi da la forza di proseguire in questa attività che stiamo portando avanti per il nostro Paese. Proseguiremo ancora per la prossima settimana. Poi vedremo come organizzarci. Potrebbe essere che vengano strutturate raccolte istituzionale, magari con Croce Rossa o Protezione civile su cui convergere». Intanto però Oleksii continua ogni giorno, alla fine del suo turno di lavoro in ospedale, a caricare il bagagliaio dell'auto e a portare a Chions ciò che amici e colleghi hanno lasciato. Da lì poi gli scatoloni vengono trasportati all'Interporto di Pordenone. Lì c'è un'azienda di trasporti - dove lavora una giovane di origine ucraina che dall'inizio della guerra ha lanciato un appello per la raccolta di aiuti - in cui il materiale è stato accumulato. Un Tir sarebbe già partito con un primo carico. Nei prossimi giorni potrebbero essercene altri.

IL DOLORE

Il cuore di Oleksii (riempito di gioia tre settimane fa con la nascita della figlioletta) è gonfio di dolore per la tragedia che la guerra sta portando nel suo Paese. Dove ha parenti e amici. «Solo pochi giorni dopo la nascita di nostra figlia, il giorno di San Valentino, nel mio Paese è scoppiato l'inferno. Anche se nelle regioni del Donbass la guerra c'era già dal 2014. Ma era una guerra silenziosa. Nei primi giorni dopo l'invasione dell'intero Paese io non ho fatto altro che piangere. E credimi - racconta l'infermiere 32enne - non sono un "sentimentalone". Ho lavorato per oltre quattro anni in un pronto soccorso, ne ho viste di cose...». Ma stavolta la tragedia della guerra è troppo grande. «Non faccio altro - confessa "Alessio" - che pensare ai miei cugini che ora sono al fronte a combattere. A difendere le nostre città. Giorni fa ho sentito un mio nipote che è poco più che adolescente e mi ha detto che stava preparando le bottiglie molotov per organizzare la resistenza. Cerco di sentire i miei parenti ogni giorno al telefono, ma ormai è difficile». La commozione rompe la sua voce. «Speriamo solo che questo incubo finisca il prima possibile». Intanto Oleksii continuerà a raccogliere generi di prima necessità e medicine da spedire. E come tante altre famiglie ucraine che vivono nel territorio si prepara a ospitare qualche parente in fuga dalle bombe che potrebbe arrivare.

D.L.

DAL 2016 LAVORA AL SANTA MARIA DEGLI ANGELI «MOLTI COLLEGHI PARTECIPANO ALLA NOSTRA RACCOLTA»

A Sacile rifugiati accolti in oratorio

CARITAS SACILESE

(m.s.) Scatta la solidarietà anche nella parrocchia di San Nicola vescovo a Sacile. Don Gianluigi Papa ha comunicato che, in collaborazione con la Caritas foraniale, metterà a disposizione alcuni locali dell'Oratorio per accogliere circa 15 persone. Ha quindi rivolto un appello a coloro che hanno disposizione case o appartamenti o vogliono condividere qualche stanza. Possono rivolgersi in parrocchia (0434-71158) o a Danilo Pavan, responsabile della Caritas foraniale (339-5412234). Prosegue anche la raccolta di beni. Il parroco raccomanda di attenersi alle indicazioni: medicinali (tachipirina, disinfettante per medicazioni e garze); shampoo, sapone liquido, dentifricio e spazzolini; pannolini (taglia 4-5 Kg) e assorbenti; coperte (pulite e in sacchetti di plastica). I beni raccolti vanno portati in Duomo, accanto alla pala di San Nicola. Le coperte vanno portate al Centro Caritas di Vistorta (oggi dalle 15 alle 18). Infine le offerte: vanno messe nella cassetta di metallo in Duomo solo la domenica (per evitare la presenza di persone che non frequentano la chiesa per pregare) o possono essere consegnate in canonica dal lunedì al venerdì (8.30-12.30; bonifico bancario alla Fondazione Caritas Vittorio Veneto onlus IT 30 L 02008 62196 000104583709, causale "emergenza Ucraina").

I riflessi della guerra

Anche le scuole aprono le porte ai bambini in fuga

▶Prime richieste di iscrizioni a Udine
Un piano per l'inserimento degli alunni

▶Teresa Tassan Viol: «Non divideteli
Cercate di inserirli nella stessa classe»

LE SCUOLE

I primi bambini e ragazzini ucraini scappati dal loro Paese per sfuggire alla guerra sono pronti a riabbracciare almeno una "fetta" di normalità in Friuli Venezia Giulia. E la normalità passa prima di tutto dalla scuola, da nuovi compagni di classe, dalle lezioni in una lingua straniera e per quasi tutti loro sconosciuta che il sistema dell'istruzione regionale tenterà di rendere più comprensibili. Come accadde già nei primi anni '90, quando nelle classi del Friuli Venezia Giulia venivano ospitati i piccoli profughi croati e bosniaci scappati dalla guerra nell'ex Jugoslavia, ora ci si prepara ad accogliere i bambini ucraini. E dopo i primi arrivi alla frontiera, questa settimana le scuole apriranno le porte. Le richieste sono già arrivate alle segreterie degli Istituti comprensivi Udine 3 e Udine 4. Ed è scattato il piano per l'inserimento degli alunni.

PROFUGHI Primi ingressi a scuola dei bambini scappati dalle bombe in Ucraina

IN AULA

Paolo De Nardo, dirigente dei due istituti comprensivi interessati dalle prime richieste, racconta i preparativi per l'accoglienza: «Si tratta di bambini e ragazzini che frequenteranno già nei prossimi giorni le scuole elementari e medie di Udine. Sono arrivati con le prime famiglie che hanno superato il confine e sono ospitati da contatti locali che già conoscevano. Si tratta nel dettaglio di tre richieste d'iscrizione». Le prime, in Friuli Venezia Giulia. Avranno immediatamente diritto all'avvio delle lezioni, ma dovranno affrontare la barriera della lingua. Per questo motivo tutte le scuole della regione in questi giorni sono alla ricerca di interpreti e traduttori. «Attiveremo le risorse che furono già impegnate nell'insegnamento dell'italiano di base ai richiedenti asilo - fa sapere il dirigente - e ci faremo trovare pronti». Nelle scorse ore dal ministero dell'Istruzione è arrivata una circolare. Si parla di un pacchetto - nazionale - di due milioni di euro da destinare proprio all'accoglienza dei profughi ucraini nelle classi. «Si invitano i dirigenti a non sparpagliare i ragazzi che scappano dalla guerra, ma se possibile ad inserirli in una stessa classe», ha spiegato Teresa Tassan Viol, presidente dell'Anp regionale.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

In Friuli Venezia Giulia ci sono già studenti ucraini che frequentano - da residenti - le scuole del territorio. Come ci sono anche studenti russi. E si tratta di un'altra difficoltà da affrontare nel breve periodo, soprattutto in riferimento alla possibilità che un bimbo in fuga dalla guerra possa capitare in classe con un coetaneo di nazionalità russa. «La nostra preoccupazione - spiega nuovamente il dirigente udinese Paolo De Nardo - è quella che la guerra possa entrare con le sue tensioni anche nelle nostre classi. Perché è chiaro che un bambino assorbe quello che i genitori dicono a casa».

LE INIZIATIVE

Per evitare che il conflitto avveleni anche la vita quotidiana dei bambini che si sono appena messi in salvo dai bombardamenti, le scuole hanno già in programma una serie di iniziative. «Nelle nostre classi - conclude De Nardo - ci sono sia russi che ucraini. Per questo attiveremo anche un supporto psicologico quotidiano. Sarà fondamentale veicolare ai bambini un solo messaggio: quello della pace. La guerra, è questo che dobbiamo far loro capire, la fanno le Nazioni per ragioni che spesso non comprendono nemmeno gli adulti. Il conflitto non è dei popoli. E soprattutto non è dei bambini».

Marco Agrusti

Ricognizione dello iodio Riccardi: oggi i risultati

LA VERIFICA

«Premesso che non c'è alcun allarme, facciamo questo atto di ricognizione che è un atto di corretta amministrazione per capire quali sono gli strumenti, in particolare lo iodio, che sono presenti in regione. Poi a seguito di questo comunicheremo l'informazione anche nell'ambito della procedura che il dipartimento nazionale di Protezione civile sta organizzando». Lo ha detto il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, in merito a una ricognizione che la Regione ha avviato, sulle farmacie per quantificare le scorte di iodio stabile presenti sul territorio. La ricognizione - come anticipato ieri su queste pagine - è stata avviata venerdì e gli esiti sono attesi per oggi. Si tratta di un'attività cautelativa, in relazione alla situazione in Ucraina dopo i combattimenti che hanno visto al centro la centrale nucleare di Zaporizhzhia. Lo iodio stabile deve essere somministrato in caso di esposizione alle radiazioni con l'obiettivo di saturare la tiroide, chiudendo così la porta allo iodio radioattivo che si potrebbe sprigionare in caso di incidente in una centrale nucleare. Dopo i combattimenti che hanno interessato la centrale nucleare di Zaporizhzhia, anche nelle farmacie del Fvg si è scatenata la corsa allo iodio stabile anti-radiazioni (per il quale serve la ricetta) con diverse richieste in pochi giorni.

Campo profughi ai confini ucraini Protezione civile Fvg pronta a partire

ORGANIZZAZIONE

La macchina era stata allertata nei primi giorni della scorsa settimana. Ormai tutto è pronto: la colonna della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia potrebbe partire già nelle prossime ore alla volta del confine ucraino con la Polonia per allestire un campo profughi attrezzato per circa 250 posti letto. Si attende il via libera dal dipartimento nazionale che si muove in coordinamento con il meccanismo della protezione civile europea. La rete del volontari della Protezione civile del Fvg è dunque allertata e pronta a muoversi con tutti gli uomini e i mezzi necessari all'operazione.

L'OPERAZIONE

Come aveva riferito, nei giorni scorsi, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi con delega alla Protezione civile la Regione aveva dato la disponibilità su due importanti fronti: quello della partenza di un colonna di uomini e mezzi per allestire una struttura da 250 posti per l'accoglienza dei profughi poco fuori dal confine ucraino e quello dell'organizzazione di un hub nazionale per la raccolta di medicinali e di dispositivi farmaceutici da redistribuire dove servirà. Su questo secondo versante, già da giovedì scorso l'hub dei medicinali è operativo e negli ultimi giorni è arrivata una notevole quantità di materiale che è stato accumulato ed è pronto per essere portato e "smistato" nei luoghi che saranno indicati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Rispetto all'attività da svolgere ai confini ucraini sempre nei giorni scorsi si era mossa la macchina organizzativa per svolgere una ricognizione con tutti i gruppi comunali dei volontari della Protezione civile sulle possibili disponibilità di uomini per la missione. I numeri sono stati raccolti ed è pure scattata la mobilitazione dei volontari che hanno dato la disponibilità. La richiesta del vertice regionale della Protezione civile - per alcuni tipi di professionalità e competenza per specifici ruoli e interventi - è stata allargata anche alla Croce Rossa del Friuli Venezia Giulia. E anche in questo caso i volontari sono stati mobilitati e chi ha dato la disponibilità sta soltanto attendendo la chiamata. Dalla Croce Rossa di Pordenone, per esempio, saranno messi a disposizione della colonna della Protezione civile regionale in partenza, cinque volontari di cui un sanitario. Oltre a un'ambulanza. La squadra comunale della Protezione civile del municipio di Pordenone metterà a disposizione del sistema regionale quattro uomini. È probabile che l'impegno chiesto al Fvg sul fronte dell'assistenza ai profughi possa proseguire in un tempo anche successivo all'installazione del campo profughi al confine ucraino. Non è perciò escluso che possa servire un "ricambio" di uomini tra una decina o quindicina di giorni. Già dalle prossime ore potrebbero esserci indicazioni ufficiali da Palmanova.

L'OPERAZIONE Alcuni mezzi della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a Palmanova

VOLONTARI E SQUADRE MOBILITATI, COINVOLTA ANCHE LA CRI CON UOMINI E MEZZI INTANTO OLTRE CENTO TAMPONI AI PROFUGHI

LA CROCE ROSSA

Continua nel frattempo l'impegno dei volontari della Cri di Pordenone sul fronte dell'assistenza ai profughi che arrivano sul territorio. Il punto tamponi, allestito in Questura, è stato attivo anche nella giornata di ieri. Oltre cento sono finora i cittadini ucraini che si sono sottoposti al test dopo essere arrivati in città. E continua anche la gestione "ordinaria" degli hub vaccinali di Vallenoncello e di San Vito. All'ex Seleco, sabato scorso, si sono effettuati quasi 800 vaccini, tra prime, terze, quarte dosi (per gli immunodepressi) e anche Novavax. Intanto ieri si registrati in regione 453 nuovi contagi e due decessi. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 10 (-2), mentre i pazienti in altri reparti sono 158 (+8): una lieve risalita rispetto agli ultimi giorni.

d.l.

Crescono i lavoratori domestici

▶Si registra un aumento costante in Friuli Venezia Giulia
Le famiglie che danno gli incarichi cresciute dell'11 per cento

▶Gli occupati sono oltre ventimila. Il costo per i nuclei
è di circa 180 milioni all'anno, di cui 144 di retribuzioni

IL RAPPORTO

UDINE Datori di lavoro e lavoratori domestici in crescita costante in Friuli Venezia Giulia: nel 2020 sono aumentate dell'11,2% le famiglie che si sono trasformate in datore di lavoro, soprattutto per badanti, e nello stesso anno gli occupati nel settore domestico sono cresciuti dell'8,4 per cento. In numeri assoluti, gli occupati sono 20.910 e poco meno i datori di lavoro, insieme il 3,5% della popolazione regionale. Sono i numeri che consegna il «Rapporto annuale sul lavoro domestico» pubblicato dall'Osservatorio nazionale Domina che, attraverso l'analisi qualitativa e quantitativa, esamina i risvolti sociali ed economici del lavoro domestico a livello regionale, nazionale e internazionale.

ECONOMIA

Dal punto di vista prettamente economico, il lavoro domestico costa alle famiglie del Friuli Venezia Giulia 180 milioni l'anno e il suo valore aggiunto è di 0,4 miliardi. La maggior parte della cifra, 144 milioni, si traduce in retribuzione, 25 milioni in contributi e 11 milioni in Tfr. Dal 2011 l'impiego nel settore domestico ha registrato una crescita costante, passando da 15.338 a 20.910 unità, con un aumento di quasi 1.700 unità tra il 2019 e il 2020. Quanto agli impieghi, in nove anni è praticamente raddoppiata la richiesta di badanti, da 8.023 a 15.313, mentre è stata più contenuta e altalenante la domanda di colf. Il sorpasso tra colf e badanti è avvenuto nel 2011, con le badanti in costante aumento e le colf in calo fatta eccezione per il 2020. Le colf erano 7.286 nel 2011, sono scese costantemente fino al 2019, per arrivare a 4.705, e poi hanno registrato un nuovo significativo aumento tra il 2019 e il 2020, tornado sopra quota cinquemila, precisamente a 5.587 unità.

LE COLF SONO TORNATE AD AUMENTARE DOPO IL 2019 E OGGI SONO OLTRE CINQUEMILA

LA MEDIA

La media regionale è di 4,7 colf ogni mille abitanti e di 14,5 badanti ogni 100 anziani con più di 79 anni. Pe le colf, il rapporto più alto tra popolazione e lavoratori si ha a Trieste (5,2 colf per mille abitanti), mentre per le badanti è Pordenone a detenere la percentuale più alta, con 16,2 colf per ogni 100 anziani con più di 79 anni. Segue la provincia di Udine, con 15,3 persone impiegate ogni cento quasi ottantenni, Gorizia (13,8) ed infine Trieste con 11,6 badanti per cento anziani settantanovenni.

Il Rapporto offre una proiezione dello sviluppo che potrebbe avere il settore nel prossimo trentennio, legato all'andamento demografico del Friuli Venezia Giulia: nel 2050 la popolazione con almeno 80 anni conterà 65mila unità in più delle attuali, cioè 171 mila persone, ovvero il 14,8% della popolazione. Gli under 14 anni saranno, ad andamento attuale, 6mila in meno del 2021, ovvero 134mila euro, l'11,7 per cento della popolazione. Osservando l'origine geografica, il 54,0% dei domestici proviene dall'Est Europa, e il genere femminile è in netta maggioranza (93,0%). Il lavoratore domestico ha in media 51,1 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nel 65,9% dei casi non ha completato l'anno lavorativo.

L'IDENTIKIT

Il 47% dei domestici lavora in convivenza con la famiglia. Il datore di lavoro ha un'età media di 64 anni e si registra una prevalenza femminile, 57,7 per cento. Il Friuli Venezia Giulia finanzia il Fap, il fondo per l'autonomia possibile, che prevede contributi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti. La Regione dispone inoltre di contributi erogati tramite il Fondo gravissimi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, che necessitano di un'assistenza di elevatissima intensità 24 ore su 24. Sono previsti inoltre contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto privato.

Antonella Lanfrit

ANZIANI Datori di lavoro e lavoratori domestici in crescita costante in Friuli Venezia Giulia. Lo conferma il Rapporto

Nuovi percorsi turistici storici e naturalistici nella città fortezza

TURISMO

PALMANOVA Tour di Palmanova con 50 guide turistiche. Venticinque ieri e altrettante sabato hanno visitato Palmanova alla scoperta dei nuovi percorsi di visita, delle nuove attività da proporre ai visitatori e dello sviluppo infrastrutturale e tecnologico che il Comune sta realizzando sui Bastioni e in città.

LE GIORNATE

Le "Giornate delle guide turistiche", realizzate su iniziativa dell'Amministrazione comunale in collaborazione con PromoTurismoFVG, sono una due giorni di visite guidate tradizionali e passeggiate tematiche, percorsi naturalistici sui bastioni e passeggiate narrative dedicate a 50 guide turistiche professioniste aderenti ad associazioni di categoria regionali o autonome.

«Palmanova è una meta turistica che, anno dopo anno, sta crescendo sempre più, sta strutturando una sua offerta turistica, sta incrementando promozione e visibilità. Oggi presentiamo agli operatori del settore turistico attivi in regione, i tradizionali e i nuovi percorsi di visita, come i tour sui Bastioni e nelle gallerie di contromina, le nuove attività che qui si potranno svolgere, come la visita alle Lunette Napoleoniche, tra cui una dedicata al mondo delle api, o le visite nauralistiche», commenta Silvia Savi, assessore con delega a turismo e cultura.

A PALMANOVA È ANDATA IN SCENA LA DUE GIORNI DEDICATA ALLE GUIDE

LE PROSPETTIVE

«Stiamo lavorando per incrementare significato e fruibilità alle bellezze che la storia ci ha lasciato, attrezzandole tecnologicamente tramite sistemi multimediali che permetteranno ai turisti di fare viaggi nel tempo virtuali. Viverne la storia, conoscere l'evoluzione che la città stellata ha avuto nel tempo, entrare nei meccanismi di ingegneria militare alla base della Fortezza, permetterà così ai visitatori di avere un'esperienza unica e indimenticabile».

La città fortezza, che quest'anno celebra i 5 anni di ingresso nel patrimonio UNESCO avvenuto il 9 luglio 2017, propone percorsi storici e naturalistici con elementi esperienziali e formativi, in particolare approfondimenti sulla flora e la fauna, con tappa didattica alla lunetta delle api, passeggiate narrative con laboratori creativi per bambini.

IL PERCORSO

Il percorso di visita dedicato alle guide turistiche ha toccato Porta Udine e l'acquedotto veneziano, le gallerie veneziane di rivellino e bastione Donato, il belvedere e la caserma Filzi.

A seguire Porta Cividale con sosta alla scoperta del leone marciano salvato dalla furia napoleonica, una passeggiata naturalistica con spiegazione della flora e della fauna dei bastioni fino alla lunetta delle api e a quella degli Amici dei bastioni con visita alla galleria napoleonica, ancora poco conosciuta. Poi il Cimitero austro-ungarico di Porta Aquileia e Piazza Grande.

Immobili, a Udine la rendita conviene rispetto a Trieste

IL MERCATO

UDINE A Udine un bilocale rende mediamente intorno al 7,4% annuo lordo superando Trieste che raggiunge il 5,9% mentre un trilocale, nel capoluogo friulano, rende intorno al 6,6% annuo lordo: in quello giuliano, invece, rende attorno al 5,4%. Sono gli ultimi dati diffusi dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa relativamente ai rendimenti immobiliari residenziali. In base alle analisi condotte a livello nazionale, nelle grandi città un bilocale di 65 mq rende mediamente intorno al 5,0% annuo lordo. La città in cui il rendimento è più elevato si conferma Verona (6,1%) seguita da Genova (6,0%). Il rendimento annuo lordo di un immobile in locazione è il rapporto tra i canoni di locazione annui (cioè la somma delle 12 mensilità) e il capitale investito per l'acquisto dell'immobile. «L'interesse degli investitori per il mattone – afferma Fabiana Megliola, Responsabile Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa – è sempre elevato nonostante nella prima parte del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020, si registri un lieve calo degli acquisti per investimento (dal 16,8% al 16,3%)». Gli investitori preferiscono le aree con la presenza di atenei, uffici, servizi (il cui peso è sempre maggiore dopo il lockdown) e quelle sottoposte ad interventi di riqualificazione. I rendimenti più elevati, poiché sono calcolati come rapporto tra i canoni di locazione percepiti nell'anno ed il valore dell'immobile, quasi sempre si registrano nelle zone periferiche dove i prezzi sono più contenuti. Nella prima parte del 2021 si conferma la preferenza degli investitori per il bilocale (39,9%) a seguire il trilocale (31%). Il bilocale, infatti, è la tipologia più richiesta per investimento dal momento che è quello più ricercato in affitto. Tuttavia, dopo il lockdown, alla luce della necessità di avere spazi più ampi, anche il gradimento del trilocale sta aumentando, diventando sempre più richiesto in affitto e valutato dagli investitori. In genere, chi investe nel settore immobiliare non guarda solo ai rendimenti da locazione, ma anche alla rivalutazione del capitale.

E.B.

UN BILOCALE NEL CAPOLUOGO FRIULANO ARRIVA ANCHE AL 7,4% ALL'ANNO CONTRO IL 5,9% GIULIANO

RENDIMENTI A Udine un bilocale rende mediamente intorno al 7,4% annuo lordo superando Trieste

GLI INVESTITORI PREFERISCONO ZONE DELLA CITTÀ VICINE A SERVIZI E UFFICI

Nasce l'Arbovia: 2,5 chilometri da Gagliano a Cividale

▶La ciclabile fra il borgo e il centro storico costerà 3,5 milioni

OPERE

CIVIDALE Nasce la nuova Arbovia: 2,5 chilometri di pista ciclabile collegheranno il borgo rurale di Gagliano al centro storico di Cividale del Friuli

La Giunta ha approvato il progetto definitivo

Il Comune di Cividale del Friuli, tramite il settore Lavori Pubblici, ha approvato con recente delibera di Giunta il progetto definitivo-esecutivo relativo ai lavori di messa in sicurezza dei marciapiedi, della pista ciclabile e dell'asfaltatura di viale Trieste che prevede una spesa complessiva di 3,550 milioni.

«Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale continuo, protetto e sicuro, che connetta il borgo rurale (dal cimitero) di Gagliano con il centro storico di Cividale», spiega Giuseppe Ruolo, assessore ai Lavori Pubblici.

«L'opera è destinata agli spostamenti quotidiani locali, (casa-lavoro, casa-scuola, casa-servizi), con nuovi marciapiedi o l'adeguamento e riqualificazioni di percorsi pedonali esistenti in grado di ricucire percorsi e piccoli spazi pubblici lungo, con un occhio anche ai turisti» visto che il tracciato ricalca una porzione del sedime della "via delle Abbazie".

«Il progetto mira a esaltare le valenze paesaggistiche ambientali, storico-culturali e in generale legate alle qualità ed eccellenze del territorio, proponendo così una forte tematizzazione del tracciato, che viene declinata nel progetto attraverso il recupero di materiali della tradizione (muri a secco in pietra), la valorizzazione di reperti del paesaggio, la costruzione di architetture vegetali (le aree di sosta) e l'utilizzo di essenze vegetali». Soprattutto alberi e a questo si deve il nome di " arbovia". La nuova pista ciclabile, per la quale il Comune ha presentato domanda di contributo al Ministero, avrà a una lunghezza di circa 2,5 chilometri e si estenderà dal cimitero di Gagliano, al piazzale parcheggio posto all'incrocio tra viale Trieste e via Terme Romane. La ciclabile sarà realizzata quasi esclusivamente su sedime proprio, con un tracciato pressoché parallelo e adiacente a viale Trieste, strada regionale SR356 declassata a livello comunale (traversa urbana).

DUE RUOTE Percorso nel verde

«Il progetto prevede la realizzazione anche di nuovi marciapiedi e l'adeguamento di marciapiedi esistenti lungo via Trieste, la realizzazione di attraversamenti ciclabili o pedonali sempre su via Trieste e su alcune traverse comunali afferenti – conclude Ruolo - ed infine la realizzazione di tre aree di sosta per l'itinerario ciclabile con funzione anche di aree e spazio pubblico o aree verdi a servizi dei tessuti residenziali lungo viale Trieste. Dall'avvio dei lavori, si stima che il tempo di esecuzione sarà di tre anni circa».

Bonus affitti per cinquecento famiglie

▶Fino al 29 aprile prossimo si possono presentare le domande Un aiuto agli inquilini in difficoltà con il pagamento dei canoni

▶Si tratta di un contributo straordinario che riguarda il 2022 Viene erogato in base alla graduatoria in ordine di Isee crescente

L'AVVISO

UDINE Al via da oggi le richieste per il contributo affitti, che il Comune di Udine ha affiancato al normale fondo per i canoni di locazione. Le domande potranno essere presentate solo online e fino al 29 aprile.

LE ISTANZE

Non sarà però il classico "click day" in cui viene premiato il più veloce a richiedere la misura di supporto: l'amministrazione ha infatti deciso di raccogliere tutte le istanze, nel momento in cui avrà una visione complessiva delle richieste, distribuirà le risorse secondo bisogno, assegnando il sostegno economico in base alla situazione economica effettiva (partendo dai redditi più bassi).

I DESTINATARI

Le domande possono essere presentate da parte di inquilini che, a causa dell'emergenza Covid, non riescono a far fronte al pagamento dei canoni di locazione oppure degli oneri accessori relativi all'anno 2022: l'aiuto coprirà 3 mesi.

Il contributo verrà erogato in base alla graduatoria in ordine di Isee crescente, fino all'esaurimento del fondo disponibile. Il sostegno, previsto da un decreto ministeriale, è stato attivato per aiutare chi, a causa della pandemia e delle relative restrizioni, ha avuto un forte decremento del reddito.

EMERGENZA

«L'emergenza sanitaria – ha commentato l'assessore alle politiche sociali, Giovanni Barillari - ha lacerato il tessuto sociale e ha provocato danni molto profondi anche dal punto di economico. Ci sono categorie professionali che hanno subito colpi pesanti sotto il profilo della retribuzione e che si sono trovate in grandi difficoltà a sostenere le spese programmate. Diventa complicato pagare l'affitto per chi, senza alcuna responsabilità, si trova senza lavoro e senza stipendio. L'idea è che il Comune paghi fino a tre mensilità a chi non ce la fa. Mi preme fare chiarezza sui criteri: l'amministrazione sosterrà chi ha davvero bisogno e, diversamente da altre realtà, non istituiremo giornate da "click day", ma nel momento in cui avremo il quadro completo, quantificheremo le risorse necessarie a intervenire secondo l'effettiva necessità, assegnando il sostegno economico in base al reddito».

DA OGGI AL VIA LA POSSIBILITÀ DI PROPORRE ISTANZA PER OTTENERE LE RISORSE

L'assessore comunale udinese precisa inoltre che «stiamo maneggiando una materia delicata e complessa, servono criteri oggettivi e seri con requisiti stabiliti in modo chiaro e trasparente, come l'Isee e il reale calo del reddito negli anni della pandemia. Secondo le nostre proiezioni, il numero di famiglie potenzialmente beneficiarie del sostegno di tre mensilità potrebbe essere compreso tra le 400 e le 500. Si tratta di prime stime che andranno verificate quando riceveremo la documentazione».

I REQUISITI

Per accedere al contributo sono necessari alcuni requisiti: un Isee non superiore ai 35mila euro e una contrazione del proprio reddito superiore al 20 per cento tra il 2019 e il 2020 o superiore al 25 per cento tra il 2020 e il 2021. Il bando è pubblicato sul sito del Comune ed è riservato a locatari di alloggio adibito ad abitazione principale. Come detto, è obbligatoria la presentazione dell'attestazione Isee; nel caso in cui non sia ancora stata rilasciata, è necessario indicare nella domanda il numero della ricevuta di presentazione della Dsu 2022 al Caf.

IL TEAM

Il Comune mette a disposizione un gruppo di operatori telefonici dedicato sia alle informazioni, sia all'aiuto nella compilazione della domanda da parte dell'utente.

Gli orari in cui si può contattare l'ufficio sono dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 (chiamando al numero 0432-1273132); è anche possibile inviare la richiesta di informazioni via mail (all'indirizzo abitare.sociale@comune.udine.it). Il "classico" Fondo affitti 2022, invece, prenderà il via a fine marzo, con requisiti diversi.

Alessia Pilotto

AIUTO ECONOMICO Non si tratta del Fondo affitti 2022, che invece inizierà a fine marzo, ma di un contributo straordinario

Non trovano il sentiero per scendere in cinque soccorsi con l'elicottero

SOCCORSO

CLAUT Un intervento rapidissimo, quando ormai stava per calare il buio, ha permetto a otto soccorritori della stazione Valcellina del Soccorso Alpino di recuperare, tra le 17.30 e le 18.30 ieri, cinque giovani della provincia di Udine. Stavano rientrando da un'escursione iniziata verso le nove del mattino nella zona della casera Zuncol, che la gente del posto chiama Thuncol. Il gruppo, tutti tra i venti e i trent'anni, aveva organizzato un giro ad anello convinti di rientrare a valle dalla casera seguendo una traccia di sentiero "nera". Non sono riusciti a individuare a individuarla e a quel punto hanno dovuto contattare il Nue112 chiedendo di essere soccorsi. Era infatti troppo tardi e il terreno impervio che avrebbero dovuto affrontare seguendo un itinerario alternativo, li spaventava. Altri due giovani - un ragazzo e una ragazza - hanno invece intrapreso proprio quell'itinerario senza chiedere l'intervento.

SOCCORSO I cinque giovani mentre stanno per salire sull'elicottero

I soccorritori della stazione Valcellina sono stati caricati a bordo dell'elicottero della Protezione Civile e sono stati portati in quota. I tre giovani rimasti alla casera sono stati imbarcati sull'elicottero e riportati a valle. Sono stati loro ad avvertire i tecnici del Cnsas che gli altri due compagni di escursione avevano proseguito. Con una seconda rotazione i soccorritori hanno perlustrato i dintorni e sono riusciti a sbarcare il personale per raggiungere anche la coppia, che è stata convinta a rientrare con l'elicottero, considerato l'arrivo del buio, il terreno difficile e il fatto che nessuno dei due aveva una torcia frontale.

Il colpo

Furto di giacche e pellicce danni per ventimila euro

Furto da 20mila euro, tra sabato e domenica notte, all'atelier Gianantonio Coeur et Cuir di via delle Mercerie. L'allarme è scattato verso le 3, ma nessuno è intervenuto. Ieri mattina il titolare Franco Di Gianantonio, allertato da una barista, ha scoperto la porta spalancate e la sparizione di giacche in pelle e pellicce. Le telecamere hanno inquadrato due persone in azione, poi scappate verso via Mercatovecchio. Sul furto sta indagando la Polizia di Stato, ieri sul posto anche con il personale della scientifica nel tentativo di trovare qualche elemento utile alle indagini. I due ladri si erano coperti il volto indossando le mascherine.

G | Lunedì 7 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Allarme lupi, sollecitata una campagna informativa

AVIANO

«Una campagna informativa regionale per dare indicazioni alla popolazione, in caso di avvistamenti di lupo». A chiederla sono i consiglieri regionali Ilaria Dal Zovo e Cristian Sergo (M5S). Proprio nei giorni scorsi c'è stato l'ultimo avvistamento in provincia di Pordenone: numerose persone sono persuase di aver incontrato un esemplare alle porte del Piancavallo. Come è accaduto recentemente anche a Erto e Casso e a Cavasso Nuovo, i lupi dove aver incontrato l'uomo si sono velocemente dileguati nel bosco da dove erano usciti incautamente pochi istanti prima. «Innanzitutto sarebbe opportuno informare dove sono i lupi o dove potrebbero trovarsi, oltre a fornire alcune norme di comportamento da tenere. Andrebbe spiegato, ad esempio, cosa fare per evitare che il lupo si avvicini - aggiungono i due pentastellati -, come agire se ci sono animali domestici e di allevamento, a chi rivolgersi se viene avvistato un esemplare o come riconoscere un lupo da un ibrido».

«La Regione preferisce evitare troppo clamore sulla presenza del lupo sul nostro territorio, soprattutto per non spaventare i turisti. È giusto non alimentare paure ingiustificate, considerato che non sono animali che attaccano l'uomo - concludono Dal Zovo e Sergo - ma serve una maggiore collaborazione tra Regione, Comuni e forze dell'ordine per dare le giuste informazioni ai residenti, anche per evitare reazioni fai da te, come nel caso delle polpette avvelenate». Nei giorni scorsi sul tema era intervenuto anche il presidente del Parco delle Dolomiti friulane, Antonio Carrara, che ha ospitato un evento informativo: «Il lupo è una specie altamente protetta: gli abbattimenti non sono pensabili, perciò dobbiamo imparare a conviverci, abbiamo avuto anche rassicurazioni dagli esperti che, essendo un animale territoriale che ha bisogno di molto spazio, non ci saranno molti capi sul territorio. Come sindaci siamo disponibili al confronto con la Regione, per far sì che gli indennizzi siano solerti e che in particolare i regolamenti per la loro concessione tengano presente della particolarità del nostro territorio. Il Parco si impegna già da ora ad affiancare e aiutare le aziende agricole nelle richieste di eventuali indennizzi».

E.P.

BRANCO Un branco di lupi nel bosco innevato

LA PRESENTAZIONE L'allora sindaco Roberto Ceraolo sotto la loggia del municipio con i birò appena consegnati: era il 2010

Birò fermi da anni in garage Comune paga la rottamazione

▶Donati in parte dall'allora Provincia erano stati utilizzati in rare occasioni

▶L'ex consigliera Casadio: «Li avessero almeno messi all'asta come a San Vito»

SACILE

Donati una decina d'anni fa dall'allora Provincia, relegati quasi subito nel garage comunale, salvo qualche rara apparizione con a bordo qualche volontario o dipendenti comunali, e ora rottamati. Nella di eccezionale, se non fosse che la rottamazione è costata 1.464 euro alla amministrazione. E qui scende in campo la ex consigliera e rappresentante del Movimento "Sacile partecipata e sostenibile", Rossana Casadio. Non si meraviglia della decisione, è «una fine dei birò che avevo da subito immaginato, ma che mai avrei pensato così ingloriosa, dato che erano fermi da anni».

COSTATI 7.300 EURO

Un destino che non riguarda soltanto Sacile, ma anche altri Comuni assegnatari. «Con una differenza - afferma Casadio -, San Vito al Tagliamento nei primi giorni di novembre ha indetto un'asta pubblica per biciclette abbandonate inserendovi anche i birò. Certo, non è stata una grande cifra rispetto ai soldi pubblici spesi per i mezzi distribuiti nei vari Comuni dalla allora amministrazione provinciale di centrodestra, al costo di 7.300 euro ciascuno, in parte pagati dalla stessa Provincia e in parte dai Comuni. Ma per Sacile le cose sono andate ancora peggio, in quanto oltre a non aver recuperato nulla della spesa di allora, ha pagato 1.464 euro per rottamarli».

IL FALLIMENTO

Di chi sia la colpa per la Casadio è chiaro: «Dei nostri amministratori che ancora una volta pensano a facili quanto ingannevoli e miopi soluzioni e con i nostri soldi spesi male e senza remore». Si è parlato di mezzi inadatti per città dotate di "Zone 30" o zone ciclabili. Ma la risposta di Casadio è immediata: «Le nostre città non sono adatte a questi mezzi così come non lo sono i nostri automobilisti, propensi a utilizzare la propria macchina anche se ci sono limitazioni. Questi piloti di Formula 1 non salirebbero mai in un birò, al massimo ci sono saliti per divertirsi, per provarli e gli incidenti non sono mancati, tanto che già due anni dopo è stato sospeso l'utilizzo per il pubblico».

L'OPERAZIONE È COSTATA 1.464 EURO LA PROTESTA: «IL PROSSIMO FALLIMENTO SARANNO LE E-BIKE A NOLEGGIO»

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Casadio lamenta lo scarso interessa da parte di politici e amministratori riguardo alla mobilità sostenibile. «Il 70 per cento dei quadricicli elettrici va sul mercato europeo, come ad Amsterdam, città nella quale l'auto è il mezzo meno usato - osserva - Quel che manca sono la cultura della mobilità e le infrastrutture». Secondo l'ex consigliera, il prossimo fallimento a Sacile sarà quello delle tre postazioni a noleggio delle e-bike.

Michelangelo Scarabellotto

Il nido comunale apre le porte Al via le iscrizioni

▶Fino al 31 marzo si può fare domanda a "Il Girotondo"

PORCIA

(lz) Fino al 31 marzo sono aperte le iscrizioni per accedere all'asilo nido comunale "Il Girotondo" per l'anno educativo 2022-2023. Per effettuarle è necessario accedere tramite Spid o Cie alla piattaforma dei servizi scolastici: http://-klink.kpax.it/login?idcomune=093032. Il nido d'infanzia, gestito in forma diretta dal Comune di Porcia, accoglie bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. Si può presentare la domanda di ammissione anche per i bambini la cui data di nascita presunta è prevista entro il 30 aprile 2022. I bambini che già frequentano il nido comunale hanno diritto alla riserva del posto per il nuovo anno educativo che inizierà il prossimo settembre, pertanto le famiglie, sempre entro il 31 marzo, dovranno presentare domanda per la riconferma del posto. Per avere informazioni sulle modalità di iscrizione si potrà consultare il sito del Comune di Porcia o contattare l'Ufficio Istruzione al numero 0434 596920 o tramite email a cultura@comune.porcia.pn.it.

Tutta l'attività dell'asilo nido, l'organizzazione degli spazi, la suddivisione dei bambini in gruppi, i momenti di ingresso e di uscita, sono stati oggetto di un lavoro di riprogettazione degli spazi a seguito dell'epidemia da Covid-19. «Ci auguriamo che dal prossimo anno educativo i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido possano ritornare a partecipare alle attività all'interno del nido - commenta il vicesindaco e assessore all'Istruzione Lorena Blarasin».

COMUNE La vicesindaca Lorena Blarasin

Il servizio dell'asilo nido d'infanzia è in funzione dal 1. settembre al mese di luglio per un totale di 42 settimane, e sono previste le chiusure nei periodi di Natale e Pasqua analogamente a quanto previsto dal calendario scolastico. Per la fruizione del servizio di asilo nido comunale, anno educativo 2022/2023, le tariffe vengono così stabilite: frequenza sino alle 13, 382,50 euro; frequenza sino alle 16, 450 euro; frequenza sino alle 17.30, 486 euro. L'utente, con un Isee pari o inferiore a 27mila euro può accedere alla prestazione sociale agevolata.

Sacile

In duomo l'ultimo saluto alla mamma di 44 anni

Sacile si ferma per l'ultimo saluto a Francesca Manfè, la mamma di 44 anni travolta e uccisa da un'auto mentre correva in via Prata a Tamai. Oggi la comunità si stringerà attorno ai figli di 10 e 15 anni, al marito Marco Bianco Momesso, alla madre Emilia e al papà Bruno Manfè, con la sorella e il fratello. La salma arriverà in duomo a Sacile alle 15, partendo dall'ospedale di Pordenone, dove la podista è deceduta dopo un lungo tentativo di rianimazione. Francesca Manfè, molto vicina alle associazioni di volontariato, in vita aveva espresso il desiderio di donare gli organi. Non è stato possibile. Vi è stata invece la possibilità di donare i tessuti. Il consenso espresso dalla famiglia ha consentito di procedere a una donazione plurima, molto importante, che grazie alla banca di Treviso consentirà entro i prossimi cinque anni di aiutare tra le quindici e le venti persone con funzioni compromesse, bambini compresi. È stato l'ultimo dono di una donna generosa, che amava la vita, la sua famiglia e il prossimo. Un'atleta che anche nel mondo dello sport, in particolare il triathlon, ha portato la sua gioia di vivere stringendo forti legami con i tanti compagni e compagne di gara.

Otto marzo, libro e sportello con l'associazione Voce Donna

SACILE

«Stregoneria: crimine femminile: il caso di donna Prudentia, la Lamia di Blera e altre streghe", di Monia Montichiari con prefazione di Luciano Osbat, è il libro che verrà presentato questa sera alle 20.45 nella Sala del Caminetto di Palazzo Ragazzoni. La serata è promossa in occasione della Giornata della donna di domani. A organizzare l'incontro intitolato "Sacile in Rosa dentro una donna tante donne", è l'associazione Voce Donna, con il contributo dell'Amministrazione comunale e della Biblioteca Civica. Moderatore Stefano Boscariol. Interverrà la referente dell'Associazione "Voce Donna". "Siamo presenti come Comune di Sacile al Tavolo Anci Fvg coordinato dal Comune di Pordenone sulle Politiche di genere, spiega l'Assessore alla Pari opportunità Anna Zanfrà - tale tavolo è stato concepito per diventare un laboratorio di idee che sfoci in una serie di attività, espressione di una volontà e un obiettivo comune di tutte le amministrazioni. Un tavolo che ha l'obiettivo di far tesoro delle esperienze dei diversi Comuni e con l'associazione Voce Donna la nostra collaborazione è attiva da molti anni, svolgendo attività importanti nel nostro territorio in sinergia con l'Ambito territoriale».

A Sacile, nella casa del volontariato, è presente uno sportello di ascolto che accoglie donne in difficoltà: nel 2021 sono state 202 le donne che si sono rivolte agli sportelli di Voce Donna, 9 nel Comune di Sacile. Quasi tutte di nazionalità italiana e di età dai 18 ad oltre i 60 anni.

F.S.

Cultura & Spettacoli

TESTIMONIANZE
Omaggio al poeta attraverso le testimonianze di uno storico, uno scrittore uno psicanalista e un criminologo, grazie ai quali si compone un ipotetico museo

Lunedì 7 Marzo 2022
www.gazzettino.it

In oltre due ore di spettacolo l'attore/autore fa da guida fra le chicche che hanno costellato 46 anni di produzione artistica dell'intellettuale forse più indagato d'Italia

Celestini fra i "reperti" di Pasolini

TEATRO

Venerdì prossimo, alle 21, il Palamostre di Udine e, il giorno successivo, alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone, ospiteranno "Museo Pasolini", di Ascanio Celestini. Oltre due ore di spettacolo in cui Celestini ci guida alla scoperta di un ipotetico museo che, attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato, si compone, partendo da alcune domande. Qual è il pezzo forte del Museo? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale dovremmo impegnarci ad acquisire, recuperare da qualche magazzino, discarica, biblioteca? Secondo l'International council of museums, le cinque funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione. Come potrebbe essere un museo Pasolini? «In una teca - afferma Ascanio Celestini - potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole "rosignolo" e "verzura". È il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i Quaderni dal Carcere. E così via. Come dice Vincenzo Cerami: «Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana, dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degni anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro Paese in tutti questi anni» e spesso ha anche anticipato quale sarebbe stato il nostro futuro. Un omaggio al grande intellettuale italiano, di cui ricorre il centenario, attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un criminologo, grazie ai quali si compone un ipotetico museo dedicato al grande intellettuale. In questo luogo della memoria, un viaggio commovente nel lascito del grande scrittore.

CELESTINI

Ascanio Celestini è attore, regista e autore teatrale italiano (Roma, 1972). È considerato uno dei rappresentanti più importanti del nuovo teatro di narrazione. I suoi spettacoli, preceduti da un approfondito lavoro di ricerca, hanno la forma di storie narrate in cui l'attore-autore assume il ruolo di filtro con il suo racconto, fra gli spettatori e i protagonisti della messa in scena. Tra i suoi spettacoli ricordiamo: Radio clandestina (2000); Fabbrica (2002); Scemo di guerra. Roma, 4 giugno 1944 (2004); La pecora nera. Elogio funebre del manicomio elettrico (2005); Live. Appunti per un film sulla lotta di classe (2006); Il razzismo è una brutta storia (2009); Pro patria (2012); Discorsi alla nazione (2013). Le voci in scena sono di Grazia Napoletano e Luigi Celidonio, le musiche di Gianluca Casadei, il suono è curato da Andrea Pesce. Disegno luci di Filip Marocchi, produzione Fabbrica Srl, con il contributo di Regione Lazio e Fondo Unico 2021 sullo Spettacolo dal Vivo.

ASCANIO GUIDA L'attore ci porterà a scoprire il Museo Pasolini

LA RAPPRESENTAZIONE SI BASA SUI RACCONTI DI CHI L'HA CONOSCIUTO IMMAGINATO, AMATO, ODIATO

Arte e fotografia

Le foto di Giancarlo Raffin e gli oli di Giorgio Altio a Spazio 13

È stata inaugurata sabato, nello "Spazio 13" di Corso Garibaldi, la mostra foto-pittorica "Bellezza del creato", impreziosita nella presentazione da una poesia di Carmelo Famà. Una trentina le foto, di Giancarlo Raffin, di flora della pedemontana, reinterpretati e tradotti artisticamente da Giorgio Altio, del quale, anche in questa ennesima ricerca trasfusa su tele, traspare l'inequivocabile cifra stilistica. Fra le altre e dopo le personali dedicate alle caricature dei frequentatori del bar "al Fante" e a quelle dei "veci locali de Pordenon", Altio allarga i propri orizzonti artistici e si misura con gli elementi naturali, interpretandone le colorazioni, le gradazioni, le sfumature da cui emerge una ricercata ed intesa espressività. Una duplice esposizione, quindi, che mette a confronto e amalgama due modi di fare arte, la fotografia e la pittura. La mostra sostenuta dal Comune e dall'Associazione Panorama, è visitabile per tutto il mese di marzo. L'ingresso è gratuito.

Ottetto di archi e fiati per l'omaggio a Schubert

▶Questa sera a Colugna il concerto organizzato dalla Fondazione Bon

MUSICA

Le "Shubertiadi" erano gli incontri musicali organizzati dal grande compositore austriaco per ringraziare gli amici e mecenati che lo sostenevano in una vita breve e non certo facile. La Fondazione Luigi Bon, invece, con questo incipit vuole ringraziare e rendere omaggio a Schubert per le grandi composizioni che ha donato a tutta l'umanità. Un progetto che concretizzerà, questa sera, alle 20.45, al Teatro di Colugna, con l'esibizione di otto musicisti e un attore.

A condurre il percorso della "Schubertiade" l'attore Omar Giorgio Makhloufi, giovane ma già apprezzato in regione per le molte produzioni proposte con il Gruppo Artisti Fragili, che introdurrà il pubblico nell'atmosfera del periodo e, soprattutto, nella poetica cara a Franz Schubert. Verrà eseguita una pagina di raro ascolto e bellezza come l'Ottetto per ensemble di archi e fiati. Un vero e proprio scrigno di emozioni l'Ottetto, un brano in cui emergono veramente tutte le caratteristiche di Schubert, dalla drammaticità, all'introspezione, alla spensieratezza sempre incastonata in un classicismo vissuto nel periodo romantico. I musicisti, scelti dalla direzione artistica per affrontare questa pagina, sono un giusto mix tra musicisti esperti e musicisti giovani, ma già in piena carriera, proprio pensando di offrire anche ai più giovani l'occasione per inserirsi in un contesto di alta professionalità. Primo violino sarà Costantin Beschieru, violino della celebre Rai di Torino, ma ben conosciuto in regione per essere spesso "spalla" della FVG Orchestra; secondo violino Diana Lupascu didatta, solista e camerista proveniente dalla famosa scuola dell'Est Europa, ma ormai radicata da anni in Italia. Claudio Mansutti al clarinetto, appena rientrato dai "fasti solistici" di Berlino, e al fagotto Paolo Calligaris, musicista friulano ma da diversi lustri primo fagotto della Filarmonica di Lubiana. Tra gli artisti giovani, ma già in carriera invece citiamo il contrabbassista Mitsugu Harada, recentemente vincitore del concorso per primo contrabbasso della FVG Orchestra, e il cornista Mattia Bussi, primo corno della FVG Orchestre e spesso "aggiunto" alla Rai di Torino.

Giovani emergenti e di talento la violista Federica Tirelli, che collabora con la FVG Orchestra e anche con l'Orchestra Giovanile Italiana, e la violoncellista Anna Molaro, che all'attività orchestrale alterna quella di camerista e direttrice di coro. Il concerto sostenuto dalla Regione Fvg, dai Comuni di Tavagnacco e Pagnacco e dal Ministero per la Cultura vede particolari agevolazioni per giovani e giovanissimi studenti e per i loro accompagnatori. Info sul sito www.fondazionebon.com, tel. 0432.543049; biglietteria@fondazionebon.com.

PRIMO VIOLINO Costantin Beschieru

LA "SCHUBERTIADE" SARÁ PRESENTATA DALL'ATTORE OMAR GIORGIO MAKHLOUFI PRIMO VIOLINO COSTANTIN BESCHIERU

Futuro passato Comunicati i nomi dei vincitori

TEATRO

Sono stati comunicati i nomi dei quattro drammaturghi vincitori del bando "Futuro passato, ricordare la memoria", il progetto a cura dell'Associazione culturale Tinaos, realizzato con il contributo di Regione Fvg e Fondazione Friuli, che coniuga formazione, creazione e produzione, declinando il tema della memoria in ogni suo aspetto.

VINCITORI

La giuria, composta da Fabrizio Arcuri (regista e co-direttore artistico del Css), Federico Bellini (drammaturgo e tutor di Futuro Passato), Luisa Schiratti (co-direttrice artistica del Css) e Tommaso Tuzzoli (regista e direttore artistico di Futuro Passato), ha deciso all'unanimità di assegnare la vittoria a Caroline Baglioni, Alessandra Di Lernia, Jacopo Giacomoni e Alice Torriani.

"Seguiti in tutte le fasi del lavoro dal tutor Federico Bellini, drammaturgo, autore e traduttore dall'esperienza internazionale, - si legge nella motivazione - i quattro autori indagano il complesso e affascinante tema della memoria partendo dalla "memoria nella drammaturgia", per poi avventurarsi in un percorso che li porterà a lavorare in residenza artistica in spazi pubblici e privati dei Comuni coinvolti, da aprile agli inizi di maggio. Potranno avvalersi di un continuo confronto con enti, istituzioni e comunità, grazie all'esperienza offerta da sei laboratori che affronteranno, anche a livello medico-scientifico, la memoria e avranno la possibilità di interagire con una comunità virtuale per mezzo della piattaforma Sonar". Al termine del periodo di ricerca sul campo, il lavoro di scrittura continuerà sotto la supervisione del tutor per via telematica. Si arriverà al termine del progetto con la composizione di quattro nuovi testi: uno vincerà il premio di produzione, agli altri tre sarà garantita la presentazione del testo al pubblico e agli operatori del settore in forma di lettura scenica.

TESTI

Saranno inoltre resi disponibili sulla piattaforma Sonar, www.ilsonar.it, i testi teatrali pervenuti durante la seconda fase del progetto richiesti ai dodici autori selezionati, Roberto Simonte, Fabio Pisano, Giulia Cermelli, Caroline Baglioni, Jacopo Giacomoni, Alice Torriani, Emanuele D'Errico, Nicolò Sordo, Marco Morana, Alessandra Di Lernia, Elvira Scorza, Eliana Rotella. Sono partner di "Futuro Passato ricordare la memoria": Comune di Udine, Comune di Cervignano, Comune di Buttrio, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Athena città della psicologia, Anteas Fvg, Associazione Culturale RicercArti, Mimetós, Bottega Errante edizioni, partner tecnici Sonar e B&B I Personaggi.

Altrememorie, mostre incontri e laboratori

ARTE

Marzo ricco di appuntamenti con Altrememorie. Nelle prossime settimane è in programma una serie di iniziative, in diverse località della regione, organizzate dall'associazione, sostenuta da Regione Fvg, Fondazione Friuli e TurismoFvg.

EVOLUZIONE

Da parco di arte contemporanea nel cuore della Val Saisera, a iniziativa diffusa in tutto il Friuli Venezia Giulia, Altrememorie è un'idea, nata nel 2014 che, da progetto localizzato in uno specifico luogo, si sta sempre più trasformando in un catalizzatore di esposizioni artistiche diffuse in tutta la regione. Grazie alla rete di partner (Accademia di Belle Arti di Bologna, BridA, Associazione Arte-Pollino, Comune di Ravascletto, Associazione culturale planTS, Duepunti Aps, Gruppo Immagine, Cooperativa Murice e Istituto Comprensivo di Pozzuolo del Friuli) a marzo dello scorso anno hanno preso il via una serie di esposizioni artistiche che si concluderanno nelle prossime settimane.

LUIGI PULLINI

Sabato prossimo, alle 17, nella Sala della Protezione civile di Ravascletto, in via Val Calda, è in programma "Cjase. Luigi Pullini in residenza", a cura di Duepunti. L'artista racconterà la sua ricerca, la produzione nata durante la residenza e in che modo il territorio ha contribuito alla sua indagine sulle dinamiche celate dietro le necessità della popolazione, che possono dar vita a nuovi oggetti d'uso.

VAL SAISERA Uno dei progetti artistici realizzati nel verde

VIRGINIA MORI

Da martedì 15 marzo, il Comune di Aiello del Friuli accoglierà, negli spazi della Biblioteca civica, la mostra "Altrememorie", curata dall'Associazione culturale planTS, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Istituto Comprensivo Destra Torre di Aiello del Friuli i cui studenti, sabato 12, saranno protagonisti di uno speciale laboratorio didattico ideato da Costanza Grassi (scrittrice ed educatrice museale). La mostra è dedicata a un personaggio di fantasia, nato dalla penna dell'illustratrice Virginia Mori.

TOMMASO SANDRI

A Udine, venerdì 18 marzo, dalle 18.30, da Lino's &co (in via di Prampero Artico, 7) si svolgerà il talk "Riflessione sull'esilio contemporaneo": a partire dall'esilio dantesco si ragionerà sul contemporaneo con l'artista Tommaso Sandri, che ha percorso la rotta balcanica, restituendo le testimonianze dei migranti attraverso i suoi disegni.

COLLETTIVA

A Lignano, dal 27 marzo, sarà invece visitabile (dalle 14 alle 18) all' Hotel Ornella, la mostra collettiva Menti Libere.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 7 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tullio Pergine**, di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Alberta, dal figlio Francesco e dalla sorella Arianna.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio 21

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 16.00.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 16.45 - 20.45.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 17.30.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 18.15.
«**BE MY VOICE**» di N.Persson : ore 18.45.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 21.00.
«**BE MY VOICE**» di N.Persson : ore 21.15.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 16.15 - 21.15.
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 16.10 - 19.00 - 22.50.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«**LIZZY E RED**» di J.GrimmovÃ¡ : ore 16.20.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 16.50.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 17.30.
«**LO SCEICCO BIANCO**» : ore 18.30 - 21.00.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 19.10.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.30.
«**THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO**» di P.Rosen : ore 20.45.
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 21.25.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 21.00.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 21.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«.» di . Riposo

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 15.05 - 17.10 - 21.20.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 19.15.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 15.00 - 18.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.45.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 15.35 - 18.20.
«**BE MY VOICE**» di N.Persson : ore 19.45.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 21.20.
«**THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO**» di P.Rosen : ore 21.30.
«**AFTER LOVE**» di A.Khan : ore 15.40.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 19.10.
«**L'ACCUSA**» di Y.Attal : ore 15.00.
«**BOSNIA EXPRESS**» di M.D'Orzi : ore 17.40.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LUIGI PROIETTI DETTO GIGI**» di E.Leo : ore 15.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 17.00 - 20.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 15.00.
«**LIZZY E RED**» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«**CYRANO**» di J.Wright : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**THE ALPINIST - UNO SPIRITO LIBERO**» di P.Rosen : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 18.00.
«**RED ROCKET**» di S.Baker : ore 18.00 - 21.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.00.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 21.00.
5.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Marzo 2022

Calcio B
Mauro Lovisa rilancia: «Non lascio la società»
Perosa a pagina XII

Volley
Tinet Prata nella storia con la Coppa di serie A3
Loreti a pagina XXIII

Basket A2
Delser Women: il sogno spezzato
Sindici a pagina XX

DECOLLO UDINESE ORA L'OBIETTIVO È LA DECIMA PIAZZA

▶Nelle ultime tre gare la squadra di Cioffi si è dimostrata in grande crescita. La sola nota stonata è stata l'ammonizione del brasiliano Walace, che adesso dovrà saltare la Roma

DECISIVO Il catalano Deulofeu ha aperto la strada al successo bianconero sulla Samp

BIANCONERI

Una delle prestazioni più convincenti della stagione, anzi degli ultimi due anni, quella di sabato contro la Sampdoria. Il risultato finale (2-1) potrebbe trarre in inganno, facendo credere che il match è stato tirato, quasi equilibrato. Nulla di ciò. L'Udinese ha superato in tutto l'undici ligure. L'ha ammesso negli spogliatoi anche l'imbufalito Marco Giampaolo, tecnico della Samp, tornata in gara dopo le due sventole iniziali di Deulofeu e Udogie solamente per la gaffe di Becao, autore di un grave errore di concetto. Il brasiliano ha sbagliato completamento la scelta di tempo per cercare di chiudere su Caputo, messo in movimento da un lungo lancio di Yoshida. Dopo aver accorciato le distanze i liguri hanno provato a pareggiare, per una ventina di minuti si sono resi pericolosi (come l'Udinese del resto), ma nel secondo tempo non sono pervenuti imbrigliati dall'equilibrio tattico dei bianconeri che hanno sfiorato il gol in altre due circostanze, vedi la clamorosa traversa di Beto, vedi nel finale la conclusione ravvicinata di Deulofeu.

CIOFFI

Diamogli atto di aver preparato nel modo migliore una sfida delicata perché il mancato successo avrebbe probabilmente condannato l'Udinese a rimanere sul chi va là sino alla fine; in campo si è ammirata un'Udinese viva, un blocco armato, in salute anche atletica, con alcune individualità che hanno rappresentato un inno al calcio vero, chiaro il riferimento a Pereyra, soprattutto a Deulofeu, ma pure Beto, pur ancora lontano dal vero Beto, è parso in crescita e il gol che solo la sfortuna gli ha impedito di segnare, avrebbe rappresentato un'iniezione di autostima per lui per essere al top o quasi già domenica contro la Roma, sempre alla "Dacia Arena". Il successo, la buona prestazione, il terzo risultato utile consecutivo che i bianconeri non centravano dall'ottobre scorso, fanno ulteriormente aumentare il rammarico per i punti perduti nel "gennaio nero" generato dall'emergenza Covid che ha stoppato numerosi elementi e perché gli stessi poi hanno dovuto perdere tempo per tornare su buoni livelli. Imprecare contro la cattiva sorte non serve a nulla, ci sono invece tutti i presupposti per chiudere al meglio questo contraddittorio campionato, per scalare posizioni, chissà anche per approdare in decima posizione occupata dal Sassuolo che ieri ha stritolato il Venezia anche con l'ausilio di ben tre calci di rigore.

IL CONFRONTO

Ci sono dieci punti di ritardo nei confronti degli emiliani, molti, anzi troppi; attenzione però, l'Udinese ha due gare da recuperare, non è ancora detta l'ultima parola anche perché in casa udinese ci sono segnali nitidi per sperare in un finale positivo anche perché si è riaccesa un'altra luce, quella di Pereyra che potrebbe essere un'arma in più per i bianconeri il cui potenziale è forte come più volte lo abbiamo ricordato. Di certo non inferiore a quello del Verona e del citato Sassuolo che guidano il gruppo alle spalle di chi lotta per un posto in Europa. E Cioffi con il suo lavoro, con la sua credibilità nei confronti dello spogliatoio, con la sua fame di successo (è deciso a non vanificare la chance della vita offertagli dai Pozzo), sta plasmando anche una forte Udinese.

L'ORGANICO

Sabato comunque non sempre tutto ha funzionato a dovere. Se è vero che là davanti e in mezzo le note sono state decisamente positive, come del resto sulle corsie con Udogie che sta facendo passi da gigante per entrare nelle ristretta classifica dei migliori cursori di sinistra, in difesa, almeno nel primo tempo, Becao, come già sottolineato, e Pablo Mari sono parsi meno sicuri rispetto alle ultime gare. Al contrario di Perez, grintoso, tempista, valido incontrista, che ha lanciato un altro limpido messaggio a Cioffi. La vera nota stonata? Il giallo che si è meritato Walace e che salterà la gara con la Roma.

Guido Gomirato

GIUSTIZIERI Gerard Deulofeu e Destiny Udogie celebrano il secondo gol consecutivo del giovane laterale (Foto Ansa)

Il ritorno di "El Tucu" Pereyra sposta gli equilibri

FORZA ARGENTINA

L'Udinese ha offerto buone prestazioni anche senza Pereyra, con tutto il gruppo (Makengo in primis) bravo a non far pesare l'assenza dell'argentino. Però la partita contro la Sampdoria ha fatto vedere chiaramente come ci sia un'Udinese con e una senza Pereyra. E se la seconda può essere assolutamente competitiva, la prima ha una marcia in più e tante armi diverse per far male alle difese avversarie. Era dal 28 novembre che l'Udinese doveva fare a meno del suo giocatore di maggior talento insieme a Deulofeu. Dal 12' della sfida contro il Genoa, quando si era infortunato alla spalla, è iniziato il lungo calvario dell'argentino, che con calma ha aspettato il suo momento. Dopo due scampoli di gara di grande qualità contro Lazio e Milan, uno "condito" da un rigore non concesso per un fallo di Milinkovic-Savic e l'altro dall'assist vincente per Udogie, "El Tucu" è tornato titolare con grandissimo piglio e con tutta la sua qualità.

Sono bastati 3' per toccare con mano la sua importanza. Dribbling con annesso assist per Deulofeu, in una prestazione poi arricchita da tante cose buone fatte sia in copertura che quando c'era da spingere. Cioffi a fine gara ha giustamente elogiato Makengo per aver sostituito alla grande Pereyra, ma il trio con Walace, Pereyra e Arslan regala tanta qualità ed esperienza in mediana. Le doti del francese saranno preziose nel corso della stagione, a cominciare già dalla prossima gara contro la Roma, in cui sarà squalificato il brasiliano Walace. Ma con questo assetto di base il centrocampo friukano ha una fisionomia intrigante, in grado di tenere testa a ogni formazione di serie A. Perché "El Tucu" sposta gli equilibri e fa vedere in campo il suo enorme bagaglio d'esperienza, maturato tra Italia e Inghilterra.

EQUILIBRATORE Roberto "El Tucu" Pereyra a fine gara (Foto Ansa)

Ormai pienamente fiducioso anche nei contrasti più spigolosi e nei duelli aerei, ha quasi ritrovato la migliore condizione e si prepara a un finale di stagione da assoluto protagonista, dopo due mesi e mezzo passati a osservare da fuori le partite dei compagni.

Tutti i numeri, del resto, lo confermano. Nel match contro la Samp, Roberto ha giocato tutti e 90 i minuti più recupero, servendo un assist vincente con 80 palloni toccati e una precisione del 79,6%. Due sono stati i passaggi chiave, oltre all'assist, e uno il cross piazzato nell'area doriana. Ha creato una grande occasione da gol, tirando due volte ma fuori dallo specchio della porta. È riuscito in due dribbling su tre tentati, e da uno di questi è nato il gol di Deulofeu. Ma è stato audace anche in difesa, con 8 contrasti a terra vinti su 17. Ha subito 4 falli e perso 20 possessi. I voti in pagella sono stati tutti alti per lui, che sarà una sorta di nuovo acquisto da sfruttare appieno per salvarsi prima possibile e risalire la classifica verso la parte sinistra.

Stefano Giovampietro

BIANCONERI, DUE GOL NEI PRIMI 15 MINUTI MANCAVANO DA 9 ANNI

▶Per ritrovare il felice dato statistico bisogna tornare a una lontana sfida vinta nel maggio del 2013 a San Siro contro l'Inter. Allora il successo aveva aperto al club friulano le porte dell'Europa. La soddisfazione dei giocatori rimbalza sui social

LA CRESCITA

L'esito di Udinese-Sampdoria ha confermato gli ottimi progressi della squadra guidata da Gabriele Cioffi. Un successo molto netto, nonostante la vittoria sia arrivata di misura, con grinta, atteggiamento e una produzione offensiva importante. L'Udinese ha anche concesso poco. Il gol al passivo è arrivato solo dopo una topica inattesa di Rodrigo Becao: un errore del singolo. Non è stato invece un errore il legno colpito da Beto, che avrebbe meritato di sbloccarsi, e che invece è rimasto di nuovo al palo. Anzi, alla traversa, colta con uno stacco aereo perentorio su corner. Una sassata di testa su cui Falcone non avrebbe potuto far nulla. Il gol numero 9, come il suo numero di maglia, è sfumato così nel modo più beffardo. La fortuna non è dalla parte del portoghese, che ha timbrato il quarto legno di stagione, secondo in questa speciale graduatoria. Soltanto Marko Arnautovic del Bologna e Tammy Abraham della Roma ne hanno colti di più (5). Per il bomber dei friulani è la settima partita all'asciutto, un dato a cui in tutta la carriera Beto non è mai stato abituato; al momento resta comunque il miglior marcatore della squadra, anche se Gerard Deulofeu lo ha ripreso a quota 8.

UNO-DUE

E se Beto non ha potuto trovare la gioia individuale, ci sono riusciti proprio il catalano e Destiny Udogie, che ha segnato subito il suo secondo gol tra i professionisti. Dopo il tap-in discusso di Milano, è arrivato il bel piazzato di sinistro su tiro dello spagnolo sporcato da Omar Colley. Una conferma per l'ex Verona, che si gode un momento magico e conferma la lungimiranza dell'Udinese nel prenderlo. Al di là dei gol, sempre importanti, l'azzurrino continua a confermare qualità e versatilità, che lo stanno rendendo irrinunciabile nelle scelte di Cioffi, nonostante sia un classe 2002.

DECOLLO

Udogie ha bissato il gol del vantaggio di Deulofeu, con i due che si sono spartiti gli ultimi 4 centri complessivi dei friulani. Per l'ex Milan è arrivato un traguardo importante: aver preso parte a 10 gol in un singolo campionato (vedi anche l'articolo qui sotto). Ha segnato su assist di Pereyra, che ha fornito due assist in altrettante partite, cosa che non si verificava da dicembre 2020, quando piazzò tre assist vincenti in altrettanti match consecutivi. Ci sono tanti motivi quindi per cui il futuro può dirsi roseo. E Cioffi gongola anche per l'inizio di gara, ancora una volta ottimo in casa. Dal 19 maggio del 2013 l'Udinese non segnava due gol nel primo quarto d'ora, in quel caso contro l'Inter nel 2-5 a San Siro che regalò l'accesso in Europa.

REAZIONI SOCIAL

Dopo la partita, come di consueto, sono piovute sugli account dei protagonisti in campo i commenti a caldo sulla vittoria di sabato, a cominciare dall'immancabile Gerard Deulofeu. «Sapevamo che era una partita chiave da vincere e abbiamo fatto un salto di qualità, sia per quanto riguarda l'atteggiamento dal primo minuto, sia nella gestione della gara per portare a casa i 3 punti. Sono molto felice di continuare a segnare per la squadra. Vamos». Pablo Marì elogia la grande vittoria e dice di continuare così, mentre Nehuen Perez sottolinea: «Con sforzo e carattere ci prendiamo questi tre punti importantissimi. Forza Udinese». Nahuel Molina evidenzia invece la «grande partita da parte di tutti. Continuiamo su questa strada, più uniti che mai». Sceglie degli eloquenti cuoricini bianchi e neri Tolgay Arslan, accompagnati da un "+3". Chiude il giro "El Tucu" Pereyra: «La voglia e la "fame" di vincere non devono mancare mai, dopo una cosa buona se ne fa un'altra. Questa vittoria deve dare fiducia, coraggio e voglia di lavorare il doppio e di non rilassarsi».

Stefano Giovampietro

IN CRESCITA Contro la Samp sono arrivati 3 punti pesanti, adesso tocca alla Roma di Mourinho

ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

Il vivaio

I giovani talenti faticano a esplodere

I GIOVANI

La Primavera bianconera sta deludendo. Rischia anche quest'anno di fallire l'obiettivo per il ritorno nel massimo campionato, da cui manca da tre anni. Alla vigilia era tra le formazioni più accreditate insieme al Parma. E l'andamento del girone d'andata del campionato, pur non eccelso, aveva visto i bianconeri di Jani Sturm protagonisti alle spalle della formazione emiliana, che sta dimostrando sul campo di essere la più forte. Con l'inizio del 2022 invece le cose non stanno andando per il verso giusto. L'anno solare è stato inaugurato con la sconfitta casalinga con il Cittadella (0-2); poi sono giunti il pari, 2-2, a Monza e la vittoria a Udine (1-0) sull'Entella, che sembrava avesse rimesso in carreggiata la squadra. Non è così perché ci sono stati poi la clamorosa sconfitta a Venezia (0-4) e il pari casalingo (1-1), con il Pordenone (vedi l'articolo nella pagina successiva).

Se il campionato si fosse concluso ieri, l'Udinese non potrebbe partecipare ai playoff per la promozione, che sono riservati alle compagini classificate per ognuno dei due gironi dal secondo al quinto posto. I bianconeri sono sesti con 29 punti, a meno uno dal Venezia. C'è ancora tempo per rimediare, certo è che il rendimento dei bianconeri sta subendo un'involuzione, anche se nella rosa ci sono elementi interessanti. Molti di loro si sono allenati e si stanno allenando con la prima squadra. Sono il portiere Piana, Maset, Basha, Ianesi, Ballarini, Jaziri e Pinzi, oltre al talentuoso sedicenne Pafundi. Un peccato, perché a livello giovanile l'Udinese vanta una tradizione lusinghiera sin da quando, negli anni '50, sfiorò il colpaccio nel Torneo di Carnevale a Viareggio. Poi furono conquistati gli scudetti del 1964 e dell'81 e, nell'era di Pozzo, la Coppa Italia del 1993, essendo comunque tra le protagoniste nei successivi campionati. Non scordiamoci nemmeno che dalla Primavera bianconera, sempre nell'Era Pozzo, si sono messi in evidenza anche elementi poi affermatisi in serie A e B. Qualche nome? Alessandro Orlando, Rossitto, Pierini, Bachini, Negri, Manfredini, Felipe, Muntari, Zielinski, Scuffet, Vicario, Meret e Perisan.

G.G.

Il numero 10 porta bene alla "stella" Gerard Deulofeu

"Deulofeu, la stella che risplende". Non poteva essere più azzeccato, il titolo apparso sul numero di febbraio de "L'Udinese", la rivista edita con cadenza mensile dalla società bianconera (è in edicola da una decina di giorni), con un ampio articolo dedicato al calciatore iberico.

In realtà Gerard Deulofeu, compirà 28 anni il 13 marzo, si sta meritando gli onori perché è tornato sui livelli del passato, tali da poter fare la differenza. È successo contro la Sampdoria, come già si era verificato con la Lazio. Il catalano cresciuto nel Barcellona ha già segnato 8 reti, quanti la punta centrale Beto, e nel torneo scorso nessun bianconero era andato a bersaglio più di lui e del portoghese di oggi. Gerard, inoltre, è il primo calciatore capace di prendere parte a 10 gol della squadra di Cioffi in questo torneo: 8 più 2 assist. In passato soltanto nel 2015-16 (10 centri con l'Everton) e nel 2018-19 (15 con il Watford) aveva fatto meglio.

Ma non è finita: lo attendono altre 10 gare e Deulofeu è bello carico. Sta bene fisicamente, atleticamente e mentalmente, anche se deve evitare di polemizzare e protestare con l'arbitri, perché lui ha tutto da perdere e non serve a nulla. Le avvisaglie che la stella sarebbe tornata a risplendere si erano notate già l'estate scorsa quando l'attaccante, dopo aver svolto una preparazione personalizzata sino a pochi giorni prima del campionato (era reduce da un intervento al ginocchio), aveva chiesto di poter indossare la maglia con il numero più prestigioso, il 10, assumendosi quindi tutte le responsabilità di non fallire. Evidentemente avvertiva che stava bene e aveva molta "fame". Non soltanto strada facendo è diventato il valore aggiunto dell'Udinese, ma anche il leader.

Le sue ultime esibizioni sono state impeccabili anche per dedizione, sacrificio e "anima", rincorrendo l'avversario e facendosi trovare anche in difesa nei momenti di difficoltà, che nell'arco delle gare ci sono sempre. Di questo passo sarà assai difficile per i Pozzo trattenerlo in vista della prossima stagione. C'è molto interesse attorno all'attaccante e a gennaio si era vociferato della possibilità che Deulofeu potesse approdare al Napoli. Se lo spagnolo dovesse concludere la stagione in crescendo diventerebbe un uomo mercato, uno dei calciatori più richiesti nel suo ruolo.

Ma questo è un argomento da ri-affrontare soltanto a tempo debito. Ora alle porte c'è la Roma che ha sconfitto l'Atalanta. Un brutto cliente, ma con l'attuale Deulofeu nulla è vietato ai bianconeri, che davanti dispongono di un potenziale tra i migliori in assoluto. L'iberico, cresciuto nella cantera blaugrana "spiando" Messi, con l'Udinese in due anni finora ha disputato 36 gare, segnando 9 reti.

DIECI Gerard Deulofeu impegnato contro i blucerchiati

G.G.

LOVISA GIURA: «NON MOLLO LA SOCIETÀ»

▶Il presidente rassicura i tifosi neroverdi: «In caso di retrocessione lavoreremo per tornare subito in alto» Mister Tedino: «Ci manca sempre uno stoccatore»

PRESIDENTE Mauro Lovisa al Centro sportivo De Marchi (Foto Nuove Tecniche)

NEROVERDI

«Non ho alcuna intenzione di mollare. Anzi, è mia intenzione potenziare la società anche in caso di retrocessione, per ripartire ancora più forti e continuare il percorso di crescita del Pordenone cominciato 15 anni orsono, quando rilevai il Pordenone dai dilettanti regionali per portarlo sino alle soglie della massima serie con i playoff per la promozione in serie A del 2020». Con queste parole Mauro Lovisa rassicura quella parte del popolo neroverde che teme che il mitico re Mauro, vista la deprimente situazione della squadra, ultima con soli 12 punti incassati in 28 partite, possa decidere di dire basta e andarsene, consegnando il club nelle mani del sindaco Alessandro Ciriani.

IL PUNTO

Quella subita sabato al "Teghil" con il Pisa (0-1) è stata la settima sconfitta consecutiva maturata sotto la gestione di Bruno Tedino, che è sicuramente riuscito a migliorare l'atteggiamento di una squadra che però non riesce proprio a capitalizzare (e talvolta nemmeno a costruire) le occasioni da gol. Una situazione che ovviamente ha minato pure il morale di proprietà e dirigenza. Per questo Lovisa senior preferisce pensare e parlare del futuro, piuttosto che valutare pubblicamente il presente. «Farò il punto della situazione attuale – dice infatti – dopo la partita con il Como». I lariani saranno al "Teghil" di Lignano sabato, alle 16.15.

VINCE CHI SEGNA

Bruno Tedino non può esimersi invece di parlare del presente e in particolare della prestazione offerta dalla squadra. «Abbiamo giocato alla pari anche con il Pisa – sostiene il tecnico di Corva -, squadra costruita per tornare subito in serie A. È stata una gara condizionata dal forte vento che favoriva chi lo aveva alle spalle, quindi un tempo per ciascuno. Vince però chi segna e il Pisa grazie a Torregrossa è riuscito a infilare un pallone nel nostro sacco. Cosa che noi non siamo riusciti a fare, pur avendo costruito diverse opportunità, cosa che ci era già successa – ricorda - nelle precedenti partite con la Reggina, il Vicenza e la Ternana». Con il Pisa non sono state sfruttate in particolare quattro buone palle-gol capitate fra i piedi di Butic, Lovisa junior, Zammarini e Cambiaghi. «A parte l'evidente difficoltà in zona gol – prosegue Tedino –, ai ragazzi non posso rimproverare nulla. L'impegno non manca, come cuore e dignità, sia durante le partite che in allenamento». Concetti validati anche dalle dichiarazioni post partita di Luca D'Angelo. «Per noi ha detto – il tecnico dei nerazzurri – è stato un successo molto importante, ottenuto contro una squadra che sicuramente ha delle difficoltà di classifica, ma che non si è ancora arresa e l'ha dimostrato». Parole simili a quelle pronunciate in precedenza, dopo le sfide vinte con il Pordenone dai tecnici che hanno affrontato i naoniani dopo l'arrivo di Tedino.

MISTER Bruno Tedino

SERIE B **28**

Ascoli - Frosinone	1-1
Cittadella - Monza	1-2
Como - Spal	0-2
Cosenza - Benevento	rinv.
Cremonese - Brescia	2-1
Crotone - Alessandria	0-0
L.R. Vicenza - Ternana	3-1
Parma - Reggina	1-1
Perugia - Lecce	1-1
Pordenone - Pisa	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	53	28	14	11	3	46	24
CREMONESE	53	28	15	8	5	43	25
PISA	52	28	14	10	4	36	22
BRESCIA	51	28	14	9	5	43	27
MONZA	48	28	13	9	6	42	30
BENEVENTO	47	27	13	8	6	42	24
FROSINONE	45	28	11	12	5	42	29
ASCOLI	43	28	12	7	9	39	36
PERUGIA	42	28	10	12	6	31	25
CITTADELLA	42	28	11	9	8	32	28
REGGINA	39	28	11	6	11	27	35
COMO	36	28	8	12	8	34	38
PARMA	34	28	7	13	8	35	32
TERNANA	34	28	9	7	12	39	45
SPAL	31	28	7	10	11	33	41
ALESSANDRIA	25	28	6	7	15	28	42
COSENZA	23	27	5	8	14	24	42
L.R. VICENZA	21	28	5	6	17	29	47
CROTONE	16	28	2	10	16	28	47
PORDENONE	12	28	2	6	20	19	53

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Benevento - Crotone, Frosinone - Alessandria, Lecce - Brescia, Monza - L.R. Vicenza, Parma - Cittadella, Pisa - Cremonese, Pordenone - Como, Reggina - Perugia, Spal - Ascoli, Ternana - Cosenza

PROGRAMMA

I ramarri si ritroveranno al De Marchi questo pomeriggio alle 14.30, dopo la domenica di riposo concessa loro da Tedino. Il programma prevede una seduta doppia per domani, con inizio alle 10.30 al mattino e alle 14.30 nel pomeriggio. Mercoldì lavoreranno solo nel pomeriggio, con inizio sempre alle 14.30. Le sedute di giovedì e venerdì pomeriggio si terranno a porte chiuse. Nessuno dei giocatori impiegati dal mister nel match perso di misura contro il Pisa sembra aver sofferto problemi fisici o atletici, per cui saranno tutti a disposizione del tecnico. Contro il Como non potrà essere invece utlizzato Alessandro Lovisa, che già in diffida è stato ammonito da Marcenaro di Genova e sarà quindi squalificato. Lo stesso discorso vale per l'esterno d'attacco Mensah, che era stato fermato dal giudice sportivo per tre turni in settimana.

Dario Perosa

Restano dieci tappe di una "Via Crucis" che bisogna onorare fino all'ultimo

LA SITUAZIONE

Nei piani di Bruno Tedino e della dirigenza neroverde, la partita con il Pisa avrebbe dovuto rappresentare l'autentica svolta della stagione. Invece si è conclusa con l'ennesima sconfitta, la settima consecutiva, nonché la ventesima su 28 gare in questo "maledetto" campionato 2021-22. I ramarri hanno così "consolidato" ulteriormente l'ultimo, malinconico posto in classifica a quota 12, con 19 lunghezze di ritardo dalla salvezza diretta e 11 dalla zona playout, dove si trova il Cosenza che però ha una partita in meno.

PAUSA NEL TOUR DE FORCE

Bisogna ammettere che, visto il continuo ripetersi dei turni infrasettimanali imposti dal calendario, lo stesso Tedino non ha potuto lavorare e far lavorare vecchi e nuovi ramarri giunti durante la "finestra" di mercato di gennaio. Ora il tour de force avrà una pausa. Per la prima volta dall'inizio di febbraio il clan neroverde avrà "ben" cinque giorni per provare a preparare al meglio una partita. Da oggi a sabato non ci sarà infatti nessun turno infrasettimanale. La prossima sfida è in programma sabato, quando al "Teghil" arriverà il Como, nel quale fra gli altri milita anche il trequartista (o seconda punta) Amato Ciciretti, mandato in riva al lago in prestito proprio a gennaio, dopo l'acquisto estivo.

IL CALENDARIO

Archiviata la sfida di sabato con il Como riprenderà tuttavia il tour de force, poiché il calendario riserva ai neroverdi il 16 marzo la trasferta a Cremona. Quattro giorni dopo (20 marzo) ospiteranno a Lignano il Brescia. Poi una nuova e questa volta lunga pausa, prima del match in programma il 2 aprile ad Ascoli, per l'impegno della Nazionale di Mancini a caccia della qualificazione mondiale. Tre giorni dopo però dovranno essere nuovamente in campo per misurarsi con il Frosinone al "Teghil". Seguiranno le partite ad Alessandria il 9 aprile, con il Benevento il 18, a Cosenza il 25, con il Crotone il 30 aprile e l'ultima della stagione regolare a Lecce il 6 maggio. La speranza di giocatori, staff tecnico, dirigenza e popolo neroverde è che il cammino dei ramarri possa proseguire anche dopo l'anniversario del terremoto del 1976. Significherebbe che l'impresa auspicata da Mauro Lovisa ieri («Abbiamo ancora una piccola speranza, che dobbiamo provare a tenere accesa») è stata realizzata. E che la permanenza in B si giocherebbe nei playout che vedranno impegnate la quartultima e la quintultima classificata al termine della stagione regolare. Questo significherebbe che nelle 10 giornate che mancano al termine della stessa i ramarri sarebbero riusciti ad annullare il gap che oggi li divide dalla fascia che consentirà l'accesso agli spareggi salvezza. Sperare è sempre lecito.

D.P.

Le giovanili

La Primavera interrompe la serie negativa

UDINESE	**1**
PORDENONE	**1**

GOL: st 14' Pafundi, 37' Bottani.

UDINESE: Bruno, Codutti, Maset, N. Cocetta, Kubala, Bassi, Castagnaviz (Garbero), Pinzi (Jaziri), Pafundi (Centis), Ianesi, Basha. All. Sturm.

PORDENONE: Sfriso, Armani, Comand, Maset, D. Cocetta, Rossitto, Plai (Bottani), Pinton, Zanotel (Grassi), Turchetto (Agostini), Ndreu (Movio). All. Lombardi.

ARBITRO: Bordin di Bassano del Grappa.

NOTE: ammoniti Castagnaviz, Rossitto e D. Cocetta.

La Primavera neroverde interrompe, con merito, la lunga serie negativa (7 sconfitte di fila). Lo fa nella partita più sentita: il derby con l'Udinese. La più quotata formazione bianconera (che all'andata si era imposta nettamente al Bottecchia, 0-4) passa in vantaggio al 14' della ripresa con un gran tiro dalla distanza di Pafundi, su cui in precedenza Armani aveva salvato sulla linea. Il Pordenone di mister Lombardi, però, ci mette grande carattere. Missione compiuta al 37', quando Bottani, subentrato a Plai, dal secondo palo insacca un calcio d'angolo dalla destra. Parità. Altri risultati: Cittadella-Venezia 1-3, Cremonese-Brescia 3-3, LR Vicenza-Parma 1-1. Posticipate Como-Alessandria e Reggiana-Monza. Classifica: Parma 40 punti, Cremonese 37, Brescia 35, Monza 31, Venezia 30, Udinese 29, Virtus Entella 26, LR Vicenza 23, Cittadella 16, Pordenone, Como 13, Alessandria 12, Reggiana 4. Prossimo turno: Pordenone-LR Vicenza, Como-Udinese, Alessandria-Cittadella, Brescia-Reggiana, Monza-Virtus Entella, Parma-Cremonese.

DOPO SETTE SCONFITTE PAREGGIA NEL DERBY CON L'UDINESE CHE ALL'ANDATA SI ERA IMPOSTA AL BOTTECCHIA

PALLA CONTESA Il pressing dei bluarancio carlinesi a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE RINGRAZIA VARANO

▶Il centrocampista firma dal dischetto il suo primo gol con i bluarancio
Poi ci pensa un Barlocco in vena di prodezze, che para anche un rigore

CJARLINSMUZANE	1
LEVICO TERME	0

GOL: pt 20' Varano (rig.).
CJARLINSMUZANE: Barlocco 7.5, Brigati 6.5 (st 38' Ristic sv), Cucchiaro 6 (st 7' Bran 6), Tobanelli 6, Dall'Ara 6.5, Poletto 6, Varano 6.5 (st 28' Ndoj 6), Pignat 6.5, D'Appolonia 6 (st 38' Rocco sv), Venitucci 6, Agnoletti 6 (st 28' Banse 5). All. Moras.
LEVICO TERME: Rosa 6, Bortolotti 5 (st 1' Grezzani 6), Pettinà 6.5, Santuari 6 (st 34' Fontana sv), Cicagna 6, Scaglione 6.5, Torregrossa 5 (st 1' Rinaldo 6), Papi 5.5 (st 26' Pezzuti 6), Sinani 5.5, Vinciguerra 5, Piacente 6. All. Rastelli.
ARBITRO: Dania di Milano 7.
NOTE: angoli 2-3. Ammoniti Barlocco, Varano, Pignat, Banse, Papi e Grezzani. Forte vento. Recupero: st 6'.

CALCIO D

Il primo gol di Varano con la maglia carlinese regala la vittoria alla compagine di patron Vincenzo Zanutta contro il Levico e consente anche di vendicare la sconfitta maturata all'andata con il medesimo risultato. Ma l'autentico protagonista della giornata è il giovane estremo di casa Sergio Barlocco, che con i suoi decisivi interventi nella ripresa (compreso un rigore parato) mantiene inviolata la propria porta.

QUASI UN MONOLOGO

Cjarlinsmuzane subito deciso a partire con il piglio giusto, per dimenticare il brutto ko di Cattolica, e già al 4' giunge la prima occasione per sbloccare il match. D'Appolonia però non riesce a sfruttare il bellissimo lancio di Venitucci. Un minuto dopo pregevole azione corale dei padroni di casa, che si conclude con un tiro dal limite di Venitucci che termina di poco alto. All'11' i friulani provano a sfondare sulla destra con Brigati, che va sul fondo e mette un ottimo pallone per D'Appolonia, che manca d'un soffio l'impatto. Il Levico non si rende mai pericoloso, lasciando l'iniziativa agli avversari che continuano a premere, e al 19' il risultato si sblocca. Poletto va alla conclusione dopo un'azione prolungata: tocco con il braccio in area di Papi e l'arbitro assegna senza indugi il rigore. Varano trasforma spiazzando Rosa. I padroni di casa continuano a tenere il pallino del gioco e sfiorano nel finale di tempo il raddoppio con D'Appolonia: ottimo Rosa.

PRIMO TEMPO DOMINATO DAI PADRONI DI CASA COSTRETTI PERÒ A SOFFRIRE DURANTE LA RIPRESA

SECONDO TEMPO

Nella ripresa Rastelli inserisce Grezzani e Rinaldo. Il Levico cambia decisamente passo, trovando al 50' la più ghiotta opportunità per pareggiare. Barlocco compie il primo intervento della gara respingendo una conclusione di Torregrossa, l'attaccante riprende la sfera e, contrastato in area da Cucchiaro, cade. Anche stavolta l'arbitro non ha dubbi e indica il dischetto. Ci pensa super Barlocco a salvare il Cjarlinsmuzane, deviando il tiro dagli 11 metri di Sinani. Non demordono gli ospiti, che continuano a spingere il piede sull'acceleratore e hanno due colossali opportunità per pareggiare. La prima al 67' su una ripartenza micidiale: è strepitoso Barlocco a opporsi alle conclusioni. La seconda al 90' con Cicagna, che non riesce a deviare in rete di testa la perfetta punizione di Piacente.

Ma.Be.

Arzignano leader nel rapporto tra spesa e resa

▶Le "rivelazioni" di Transfermarkt su ingaggi e valori

I NUMERI

C'è un proverbio friulano che recita "poc se spind, poc se gold". In italiano equivale a "poco si spende e poco si gode". Sarà che i vecchi adagi possono aver fatto il loro tempo e che il Friuli Venezia Giulia non è lo specchio di tutta l'Italia, ma a ben guardare le classifiche dei milioni di euro impegnati dai vari club di serie D qualche sorpresa si trova. Con l'aiuto di Transfermarkt, l'analisi dei valori della rose del girone C parte dal confronto fra Cjarlins Muzane e Cattolica. I friulani di patron Zanutta sono valutati un milione e 180 mila euro: un po' più del doppio della formazione riminese che domenica scorsi li ha sconfitti. Vero che il Cattolica lotta nei bassifondi per salire sul treno playout, ma è un dato di fatto che i posti playoff inseguiti dagli udinesi sono distanti. Collegandosi all'ultimo impegno della formazione di mister Moras, il Levico che si presentava 2 punti avanti è valutato 785 mila euro. L'esempio virtuoso per corrispondenza fra spesa e resa è invece l'Arzignano Valchiampo battistrada.

QUANTO COSTA

Completando il quadro nel gruppo C, la classifica dei valori espressa da Transfermarkt è la seguente: Arzignano Valchiampo 1.680.000 euro (primo come in classifica), Union Clodiense 1.460.000, Luparense 1.310.000, Caldiero 1.180.000, Cjarlins Muzane 1.180.000, Dolomiti Bellunesi 1.160.000, Adriese 1.100.000, Campodarsego 1.020.000, Ambrosiana 950.000, Cartigliano 895.000, Delta Porto Tolle 885.000, Este 825.000, Mestre 795.000, Levico 785.000, Montebelluna 785.000, Spinea 585.000, San Martino 510.000 e Cattolica 505 mila euro. Visto che in giro non ci sono solo parole, ma anche dati di fatto che indicano un interessamento alla categoria superiore, dalla stessa base dati di Transfermarkt si può vedere come il parco giocatori della Triestina vale 6 milioni, quella del Padova più di 8. Giusto per restare nelle vicinanze e pensare allo sguardo rivolto dai Zanutta verso il capoluogo giuliano, oppure paragonare una realtà di Lega Pro in cui lo stesso marchio commerciale del patron carlinese è presente come sponsor.

L'ORGANICO COMPLESSIVO DEL CLUB FRIULANO VIENE STIMATO UN MILIONE E 180 MILA EURO

QUANTI GIOCATORI

Il monte ingaggi è per natura riferito al gruppo di calciatori posto sotto contratto, che si distingue per qualità e quantità. Da questo punto di vista primeggia il Cattolica, che sinora ha impiegato 42 giocatori. E continua ad aggiungerne, come in questa settimana con il rientro del classe 2000 Nicolò De Angelis. Per rintracciare la realtà regionale di Quarta serie in questa graduatoria bisogna scorrere l'ordine, andando oltre Spinea (34), Mestre e Ambrosiana (32), fino a San Martino e Cjarlins Muzane con 30. Non è un numero "monstre", fatto salvo che ancora una volta alla quantità non corrisponde la qualità necessaria ad arrivare là dove la proprietà vorrebbe e per cui investe non pochi denari.

PRIMI DI RIGORE

A parziale consolazione, ci sarebbe una classifica in cui il Cjarlins Muzane è primo. È quella sui rigori fischiati a favore e segnati a tutte le compagini di serie D. Sino alla ventiduesima giornata, nel gruppo C primeggiavano Arzignano Valchiampo e Cjarlins Muzane con 6 tiri dagli 11 metri. Ora i friulani sono avanti di uno. Li seguono Union Clodiense, Luparense, Campodarsego e Dolomiti Bellunesi con 5. Poi Mestre 4, Montebelluna, Cartigliano e Levico 3, Caldiero, Adriese e San Martino 2, Delta, Ambrosiana, Cattolica e Spinea 1. Nessun utile dal dischetto per l'Este fermo a zero. Questa resta però una classifica che aiuta ma non determina in assoluto quella complessiva, a cui Vincenzo Zanutta guarda con ossessione. Perché "dopo la letteratura e l'eros, per me il football è uno dei grandi piaceri", come ebbe a dire l'oramai centenario Pier Paolo Pasolini in un'intervista a Enzo Biagi su La Stampa nel 1973. Grande piacere, che fin che dura si spende.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Mister Moras: «Non capisco il secondo tempo»

Il Cjarlinsmuzane opera il controsorpasso in classifica sul Levico, che aveva messo la freccia sulla compagine friulana mercoledì, con il successo ottenuto sui bellunesi. Una vittoria pesante per rilanciarsi nella corsa playoff, ma soprattutto per il morale della squadra di Moras. Soddisfatto a fine partita il tecnico friulano: «Valgono 60 punti, questi, per come sono venuti e per il rigore parato da Sergio Barlocco. Comincia a dimostrare la sua qualità da portiere. Quello che dovevamo fare era vincere e ci siamo riusciti. Se analizziamo la gara d'andata, meritavamo il pareggio, come loro qui». I conti tornano. «Alla fine abbiamo portato a casa tre punti noi e tre punti loro - sorride -. La squadra mi è piaciuta molto nel primo tempo. Non capisco perché nel secondo diventiamo troppo rinunciatari. Senza Rocco e Bussi bisogna fare i complimenti a D'Appolonia per come ha interpretato la sfida. E anche a Pignat, un vero professionista che sa accettare tutto e ha fatto una gara di ottimo livello».
Con questo successo, il Cjarlinsmuzane sale all'ottavo posto, riducendo a 7 lunghezze il distacco dal quinto, ora occupato dal Caldiero. Sarà obbligatorio non fallire l'appuntamento con la vittoria contro il San Martino Speme per sperare di avvicinarsi ulteriormente alla zona playoff. Nelle altre sfide del girone, l'Arzignano continua a correre, superando in trasferta il Caldiero. Tiene il passo della capolista l'Union Clodiense, uscita vincitrivce dal match con l'Ambrosiana. Blitz in trasferta per la Luparense a Mestre e per l'Adriese, che sale al quarto posto: decide Rosso. Salgono a 5 le gare senza vittoria per il Monte, Campodarsego, mentre il Cattolica vince anche contro il Delta e abbandona l'ultimo posto.

ALLENATORE
Massimiliano Moras

M.B.

SERIE D gir. C — 23

Ambrosiana - Clod. Chioggia	0-1
Caldiero Terme - Arzignano Valch.	1-2
Cartigliano - Este	0-0
Cjarlins Muzane - Levico Terme	1-0
Delta P. Tolle - Cattolica	0-1
Dolomiti Bellunesi - S.Martino Speme	1-0
Mestre - Luparense	1-3
Montebelluna - Campodarsego	2-2
Spinea - Adriese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	56	23	17	5	1	55	20
CLOD. CHIOGGIA	52	23	15	7	1	40	16
LUPARENSE	44	23	12	8	3	41	19
ADRIESE	42	23	12	6	5	36	23
CALDIERO TERME	40	23	12	4	7	44	29
DOLOMITI BELLUN.	38	23	11	5	7	32	30
CAMPODARSEGO	35	23	9	8	6	35	30
CJARLINS MUZANE	33	23	8	9	6	38	28
LEVICO TERME	32	23	9	5	9	23	27
CARTIGLIANO	31	23	8	7	8	25	21
MESTRE	28	23	8	4	11	23	33
ESTE	26	23	6	8	9	17	29
MONTEBELLUNA	25	23	6	7	10	35	39
DELTA P. TOLLE	24	23	6	6	11	28	32
AMBROSIANA	18	23	5	3	15	21	34
CATTOLICA	17	23	4	5	14	12	37
SPINEA	14	23	3	5	15	11	35
S.MARTINO SPEME	14	23	4	2	17	19	53

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Adriese - Ambrosiana, Arzignano Valch. - Mestre, Campodarsego - Dolomiti Bellunesi, Cattolica - Spinea, Clod. Chioggia - Caldiero Terme, Este - Delta P. Tolle, Levico Terme - Luparense, Montebelluna - Cartigliano, S.Martino Speme - Cjarlins Muzane

PRESSING Numeri interessanti in Quarta serie (Foto Nuove Tecniche)

BOMBER Il trentunenne Alessio Corvaglia, della Spal Cordovado, a tu per tu con il portiere avversario (Foto Scortegagna)

BAGNAROL E PAVAN FIRMANO IL DERBY

▶A Cordovado finisce in parità tra Spal e Sanvitese una partita ricca di emozioni
Rigore sbagliato due volte dai giallorossi di casa. Nel finale si esalta Nicodemo

SPAL CORDOVADO	1
SANVITESE	1

GOL: pt 42' Bagnarol; st 16' Pavan.
SPAL CORDOVADO: Saccon 6, Brichese 6, Feruglio 6 (st 25' Burba 6), Brusin 6.5, Zanon 6.5, Parpinel 6.5, Sbaraini 5.5, Goz 6.5, Morassutti 6, Corvaglia 6, Pavan 6. All. Rossi.
SANVITESE: Nicodemo 6, Trevisan 6, Peschiutta 6, Bagnarol 6.5 (st 37' Cristante sv), Dalla Nora 6.5, Bara 6.5, McCanick 6 (st 21' Bance 6), Venaruzzo 6, Rinaldi 6 (st 20' Fetai 6), Perfetto 6 (st 10' De Agostini 5.5), Cotti Cometti 6 (st 41' Sciardi sv). All. Paissan.
ARBITRO: Ferrara di Roma 5.
NOTE: ammoniti Feruglio, Perfetto, Cotti Cometti, Sciardi e Fetai. Espulsi Sbaraini al 46' e De Agostini al 71'. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 150.

ARIA DI DERBY

Frena la Spal nel derby. Una Sanvitese tosta imbriglia Corvaglia & soci e per i giallorossi arriva il primo (mezzo) stop dopo 5 vittorie. Direzione di gara discutibile, che nei 90' ha penalizzato entrambe le squadre. Un derby nel derby anche nelle due panchine del Comunale: da una parte Max Rossi, autentica leggenda sanvitese sia sul campo che come mister, dall'altra Loris Paissan, che in giallorosso ha trascorso più stagioni e cresciuto diversi giovani. La cronaca. Al 6' Corvaglia apre sulla sinistra per Feruglio che brucia McCanick, ma manda alto. Morassutti (11') calcia sul secondo palo e Corvaglia arriva tardi di un soffio per il tap-in. 3' dopo la prima replica biancorossa con Cotti Cometti che per poco non trova lo specchio con un bolide dalla distanza. Al 23' solito, velenoso, destro di Brichese da fermo all'altezza del vertice destro dell'area: Nicodemo smanaccia.

I GOL

Al 42' ennesimo arcobaleno di McCanick a cercare le torri biancorosse: Cotti Cometti salta bene su Parpinel, il rimpallo favorisce la zuccata di Bagnarol che da pochi metri supera Saccon. Al 1' di recupero viene fischiato un normale fallo di gioco a Sbaraini. Pochi secondi dopo, però, il direttore di gara si dirige deciso verso il centrocampista canarino ed estrae il rosso diretto. Nella ripresa si accende per la prima volta Rinaldi al 4': destro incrociato sopra la traversa. Passano 2' e sugli sviluppi di un corner di Feruglio l'arbitro indica il dischetto. Fallo di confusione che lascia più di un dubbio. Dagli 11 metri si presenta Pavan, ma Nicodemo si distende a sinistra e respinge. Tutto da rifare, però: Bara aveva un piede in area. Nuovo tentativo di Pavan e palla che questa volta finisce larghissima alla sinistra di Nicodemo. I compagni lo consolano (gesto molto bello) e l'ex Portogruaro si fa perdonare al 16': gran destro dal limite (Nicodemo non impeccabile) e 1-1. Al 24' Corvaglia scappa a sinistra e mette in mezzo una palla tesa che nessuno tocca. Al 26' giallo per De Agostini che non ci sta: anche in questo caso vola una mezza parola e puntuale arriva il secondo cartellino. Nel finale il forcing giallorosso con Pavan (38') e Parpinel (40') che impegnano severamente Nicodemo.

Stefano Brussolo

ECCELLENZA gir. A — 16

Brian Lignano - Chions	0-0
Fiume V.Bannia - Pol. Codroipo	1-0
C. Fontanafredda - Rive D'Arcano	1-4
Gemonese - Tamai	0-5
Pro Fagagna - Tricesimo	1-0
SPAL Cordovado - Sanvitese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	35	16	10	5	1	27	10
TRICESIMO	29	16	8	5	3	24	16
BRIAN LIGNANO	27	16	7	6	3	32	20
CORDOVADO	25	16	6	7	3	28	20
TAMAI	21	16	6	3	7	23	22
FONTANAFR:	21	16	6	3	7	13	20
CODROIPO	19	16	4	7	5	18	20
SANVITESE	17	16	3	8	5	18	24
R. D'ARCANO	16	16	3	7	6	19	20
PRO FAGAGNA	16	16	4	4	8	20	28
GEMONESE	16	16	4	4	8	15	26
FIUME BANNIA	15	16	4	3	9	9	20

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Chions - Gemonese, Pol. Codroipo - Brian Lignano, Rive D'Arcano - Fiume V.Bannia, Sanvitese - C. Fontanafredda, Tamai - Pro Fagagna, Tricesimo - SPAL Cordovado

ECCELLENZA gir. B — 16

Chiarb. Ponziana - Ancona Lumign.	1-2
Primorec - San Luigi	1-4
Pro Cervignano - Torviscosa	0-2
Sistiana Sesljan - Pro Gorizia	4-1
Virtus Corno - Ronchi	2-1
Zaule Rabuiese - Kras Repen	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	46	16	15	1	0	53	12
PRO GORIZIA	34	16	10	4	2	41	19
V. CORNO	29	16	9	2	5	24	24
CHIARB. PONZIANA	25	16	8	1	7	28	26
Z. RABUIESE	24	16	7	3	6	30	19
SAN LUIGI	24	16	6	6	4	25	20
KRAS REPEN	21	16	7	0	9	24	32
SISTIANA SESLJAN	19	16	5	4	7	24	26
RONCHI	17	16	4	5	7	12	23
ANCONA LUMIGN.	16	16	4	4	8	25	30
P.CERVIGNANO	14	16	3	5	8	17	25
PRIMOREC	1	16	0	1	15	11	58

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Ancona Lumign. - Primorec, Kras Repen - Chiarb. Ponziana, Pro Gorizia - Pro Cervignano, Ronchi - Sistiana Sesljan, San Luigi - Virtus Corno, Torviscosa - Zaule Rabuiese

LE ALTRE SFIDE: IL TAMAI FA CINQUINA A GEMONA CHIONS TRANQUILLO, MANZATO SCUOTE I FIUMANI

BRIAN LIGNANO	0
CHIONS	0

BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Gobbato, Variola, De March, Codromaz, Stiso, Baruzzini, Cassin, Delle Case (st 35' Castenetto), Tartalo (st 20' Cusin). All. Moras.
CHIONS: Bazzichetto, Vittore, Stojanovic, Borgobello, Diop, Boskovic, Ruffo, Consorti, Voltasio (st 26' Serrago), Valenta, Zannier. All. Barbieri.
ARBITRO: Gallorini di Arezzo.
NOTE: ammoniti Variola, De March e Zannier. Recupero pt 1'; st 4'. Campo in buone condizioni, pomeriggio con forte vento.

PRECENICCO Finisce senza reti l'anticipo di lusso tra Brian Lignano e Chions, in una sfida fortemente condizionata dalle raffiche di vento. Meglio la formazione di mister Moras nel primo tempo, vicina alla rete in diverse occasioni. Nella ripresa il Chions alza il ritmo e si rende maggiormente pericoloso rispetto agli avversari, ma il punteggio non cambia. Pareggio alla fine giusto.

M.B.

FIUMEBANNIA	1
CODROIPO	0

GOL: st 7' Manzato.
FIUMEBANNIA: Mirolo, Dassiè, Buset (Donato), Iacono, Guizzo, Marian, Di Lazzaro, Greatti, Sellan (Caliò), Alberti, Manzato. All. Colletto.
CODROIPO: Peressini, Nardini, Rizzi, Bortolussi (Maccan), Codromaz (Nadalini), Corrado, Zucchiatti, Beltrame, Cassin, Lascala (Del Piccolo), Facchinutti. All. Salgher.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Guizzo, Rizzi, Corrado e Facchinutti. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

FIUME VENETO Decide il ritrovato bomber Manzato. Il FiumeBannia torna così al successo e comincia a risalire il fondo della classifica ai danni di un Codroipo che ora è invece costretto a guardarsi dietro. Il gol arriva al 7' della ripresa e la reazione degli ospiti è del tutto sterile, complice l'attenta difesa neroverde.

Al.Co.

GEMONESE	0
TAMAI	5

GOL: st 18' Mortati, 23' Gashi, 29' Pontarelli (rig.), 34' Bougma, 41' Barattin (rig.).
GEMONESE: De Monte, Garbellotti (st 28' Pavavic), Venturini (st 34' Vicario), Ursella, Rojc, Perissutti, Cargnelutti (pt 38' De Clara), Buzzi, Vidotti (st 24' Toffoletto), Zigon (st 24' Brichese), Arcon. All. Mascia.
TAMAI: Costalonga, Mestre, Zossi, Romeo, Dema, Piasentin, Bougma, Cesarin (st 46' Barbierato), Pontarelli (st 32' Tomada), Gashi (st 34' Barattin, 43' Nadin), Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: espulsi Ursella (59') e mister Mascia (86') per avere inveito contro Barattin dopo il rigore con lo "scavetto".

GEMONA Profondo giallorosso: 10 reti subite in 180' in casa mettono a nudo l'inconsistenza di una Gemonese capace di reggere (con difficoltà) solo nei primi 45'. A dare il via alla vendemmiata del Tamai è stata l'espulsione, giusta, di Ursella per un fallo su Cesarin. Quattro minuti dopo ha sbloccato Mortati.

C.A.S.

PRO FAGAGNA	1
TRICESIMO	0

GOL: st 41' Tommaso Domini.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini (st 3' Brighi), Greca, Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell (st 17' Tommaso Domini), Simone Domini, Craviari, Frimpong (st 37' Giovanatto). All. Cortiula.
TRICESIMO: Tullio, Mastromano (st 12' Gjoni), Del Piero, Osso Armellino, Pretato (st 43' Khayi), Peressini, Fadini (st 20' Petrosino), Dedushaj (st 38' Selenscig), Del Riccio, Condolo (st 34' De Prophetis), Pucci. All. Chiarandini.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: ammoniti Righini, Greca, Tell, Peressini e Fadini.

FAGAGNA Un gol del neoentrato Tommaso Domini, a una manciata di minuti dalla fine, consente alla Pro di battere a sorpresa il Tricesimo e di centrare il secondo successo consecutivo. I tre punti sono pesantissimi per la classifica precaria dei collinari. La squadra di Chiarandini perde un'imbattibilità che durava da 8 partite, ma mantiene la seconda piazza a 6 punti dalla capolista Chions.

Ma.Be.

La doppietta di Gashi fa decollare la Virtus Colpaccio del Torviscosa

VIRTUS CORNO	2
RONCHI	1

GOL: st 8' (rig.) e 20' Gashi, 33' Rosu.
VIRTUS CORNO: Nutta, Pezzarini, Martincigh, Fall, Guobadia, Libri, Cucciardi (st 45' Mocchiutti), Ferrari, Gashi, Ime, Don. All. Peressutti.
RONCHI: Drascek, Visintin, Tuccia (st 45' Calistore), Dominutti (st 45' Tell), Stradi, Furlan, Kogoi, Rocco (st 23' Veneziano), Autiero (st 35' Sirach), Becirevic, Lo Cascio (st 1' Rosu). All. Gregorutti.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: ammoniti Nutta, Pezzarini, Martincigh, Dominutti, Stradi, Furlan, Becirevic e Rosu.
Recupero: pt 1', st 3'.
Spettatori 150.

IL GIRONE B

Nell'ennesimo "Valmir Gashi Show" di questa stagione, ad avere la peggio è il Ronchi. I tre punti vanno a una Virtus Corno che si conferma così terza forza del girone B d'Eccellenza, al termine di un match in cui ha dimostrato di stare bene e di poter contare su un centravanti che poche squadre possono vantare. A condizionare il match è stato il forte vento che ha spazzato il campo dello stadio "Cudiz" dal primo all'ultimo minuto. L'unico che non è sembrato risentirne è stato Gashi, che ha segnato la sua doppietta nella ripresa, ma già nel primo tempo aveva lanciato un avviso chiaro con il colpo di testa che al 44' faceva vibrare la traversa su cross di Martincigh. Prima era stato Ime a rendersi pericoloso due volte. Dopo 90 secondi di prova con una botta dai 15 metri, ma la palla sfila di un nulla sopra l'incrocio. Al 40', su cross di Gashi, calcia male di destro al volo con parata non impossibile per Drascek. A inizio ripresa ecco la svolta: Gashi viene atterrato in area e dal dischetto non perdona. Ma la prodezza da copertina arriva al 20' quando, su sponda aerea di Ferrari susseguente a un calcio di punizione di Cucciardi, si coordina e sfodera una rovesciata meravigliosa su cui Drascek non può nulla. Il gol nel finale di Rosu, un sinistro rasoterra sul primo palo che sorprende Nutta, non cambia le sorti.

Sugli altri campi da segnalare i colpi esterni del Torviscosa (2-0 alla Pro Cervignano), del Kras sullo Zaule (3-1 nel derby), dell'Ancona Lumignacco sul campo del Chiarbola Ponziana (2-1) e del San Luigi dal Primorec (4-1), mentre la Pro Gorizia dice addio a ogni sogno di promozione diretta crollando 4-1 a Sistiana.

M.F.

Un ispirato Fiorenzo fa piangere il Fontanafredda

PUNTI PESANTI

Al "Tognon" il Rive Flaibano ottiene la terza vittoria stagionale, che non arrivava da fine ottobre. Con questo successo gli udinesi rimescolano i bassifondi della classifica e accorciano a 5 le lunghezze su un Fontanafredda che, invece, è alla settima sconfitta, quinta in casa. Come scontro diretto per chi deve ancora guardarsi le spalle è una doccia fredda, come quella che la terna arbitrale ha nuovamente segnalato dopo la partita. Va bene che la toponomastica induce alle basse temperature idriche, ma la recidività nel problema perlomeno non configura un gran bel biglietto da visita per la struttura comunale rinnovata.

La gara si indirizza subito bene per gli udinesi, con la doppietta di Fiorenzo nella prima mezzora. L'attaccante, ex Tamai (come Tommaso Peresson in porta e Petris in mezzo), detta la legge del contrappasso, a distanza di una settimana dal festeggiato successo rossonero in casa dei suoi ex biancorossi. Apertura sulla destra e servizio in mezzo per lui, che trafigge Strukelj una prima volta. Il raddoppio nasce da una palla persa a metà campo; Fiorenzo scende a destra, rientra e tira, superando ancora l'estremo di casa.

Sotto di due gol, Gerolin e compagni accusano il colpo e, in pochi giri di lancette, patiscono pure la terza rete. Progressione di Cozzarolo, che non ci pensa tanto su e calcia dalla distanza, trovando il pertugio giusto nell'angolino basso a destra. La reazione fontanafreddese porta ad accorciare le distanze nella ripresa, quando il tempo trascorso è già abbondante. A firmare il momentaneo 1-3 è Zamuner: proiettato sulla sinistra, rientra, finta la conclusione di destro e con il mancino calcia vicino al palo. Il triplo svantaggio, però, si materializza nuovamente e in via definitiva allo scadere. Tocca al classe 2000 Kuqi, pescato dalla panchina come chi gli fornisce l'assist, fare sorridere i suoi. È Drecogna ad andare sul fondo, saltare il diretto marcatore e spedire la sfera al centro per il colpo di testa che vale il poker ai danni dei padroni di casa.

Ro.Vi.

FONTANAFREDDA	1
RIVE FLAIBANO	4

GOL: pt 12' e 29' Fiorenzo, 32' Cozzarolo; st 19' Zamuner, 43' Kuqi.
FONTANAFREDDA: Strukelj, Francescon (st 1' 20 Rovedo), De Min, Gregoris, D'Andrea (st 12' Sartore), Dulaj, Toffolo, Gerolin (st 28' Burigana), Zamuner, Gurgu. Lisotto. All. Campaner.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: T. Peresson, Bozzo (st 27' Facca), De Giorgio, Petris, Vettoretto, Curumi, Fiorenzo (st 24' Kuqi), Leonarduzzi, Llani, Cozzarolo (st 10' Foschia), Pontoni (st 30' Drecogna). All. R. Peresson.
ARBITRO: Coradi di Brescia.
NOTE: ammonito Cecchin.
Recuperi: pt 2', st 5'.
Spettatori 100.
Terreno in buone condizioni, forti raffiche di vento.

PAREGGIO PIROTECNICO TRA CORVA E CASARSA

▶Nello scontro al vertice le due formazioni hanno onorato le posizioni che ricoprono
Partita emozionante, con applausi a scena aperta per entrambe le compagini

RINCORSA PLAYOFF

Splendido pareggio al "Centro Sportivo Bruno Nicolè" di Corva. Nello scontro al vertice la formazione locale e il Casarsa hanno onorato le posizioni di vertice, giocando una partita emozionante e con continui capovolgimenti di fronte, tanto che alla fine della gara, il pubblico ha applaudito le due compagini in campo a scena aperta. La divisione della posta non ha però permesso alle due contendenti di approfittare del passo falso della capolista ManiagoVajont a Camino, lasciando spazio al PrataFalchi, vincente con il Martignacco. «Nessuna delle due squadre alla fine avrebbe meritato di perdere - afferma con sportività il presidente del Corva, Norman Giacomini - nel primo tempo abbiamo primeggiato noi, nella ripresa il Casarsa ha meritato di più. I tifosi sugli spalti si sono comunque divertiti parecchio". È arrivato anche il passo falso della capolista. «Stop a parte - conclude - i pedemontani per il momento hanno una marcia in più». Da rilevare l'infortunio al ginocchio di Edy Basso.

LA DINAMICA

La cronaca. Il primo tempo si è rivelato particolarmente frizzante tanto che all'11' Paciulli ha sfiorato il palo sinistro. In vantaggio però è andato il Corva, al 20' su rigore, grazie ad un fallo in area di Venier: dal dischetto Vriz ha messo nel sacco anche se l'estremo Daneluzzi aveva intuito la traiettoria. La risposta della Sas è arrivata un minuto dopo con un colpo di testa vincente di Zanin, do-

MISTER Gianluca Stoico

CORVA	3
CASARSA	3

GOL: pt 20' Vriz (rig.), 21' Zanin, 22' Kramil; st 16' Paciulli, 17' Qevani, 42' Marchiori.
CORVA: Della Mora 6, Dal Cin 6 (st 31' Trentin 6), Corazza 6.5, Giacomin 6.5 (st 31' Avesani 6), Basso 6.5 (st 3' Wabwanukasv, 17' Travanut 6.5), Zavagno 6, Kramil 7, Brouolaye Coulibaly 6.5, Marchiori 6.5, Vriz 6.5 (st 49' Zanin sv), BrahimaCoulibaly 6.5. All. Stoico.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6, Fabbro 6, Trevisan 6.5 (st 27' Vilotti 6), Zanin 6.5, Toffolo 6.5, Giuseppin 6.5, Vidoni 6, Milan 6 (st 11' Qevani 6.5), Alfenore 6.5, Paciulli 6.5. All. Dorigo.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Alfenore, Corazza, Toffolo e Trentin. Angoli 4-4. Recupero: st 5'. Spettatori 300.

po un calcio d'angolo perfettamente calciato da Alfenore. Le emozioni si sono ancora susseguite, tanto che subito dopo (al 22') sul rovesciamento di fronte, Kramil, ha riportato in vantaggio i locali. Il Corva ha insistito poi con Marchiori (27'), con una conclusione fuori di pochissimo, Zavagno (al 30') ha colto il palo e poco dopo Vriz (33') ha sfiorato l'incrocio destro della posta difesa da Daneluzzi, su punizione. La partita non è scesa di tono nemmeno nel finale, se si considera che il Casarsa è andato vicino al pareggio con Alfenore al 36', con un insidioso rasoterra. Nella ripresa il pressing effettuato dai gialloverdi ha permesso alla Sas di trovare prima il gol del pareggio con Paciulliu (al 16') e poco dopo (al 17') il vantaggio con il neo entrato Qevani. Gli ospiti hanno poi "rischiato" di trovare la quarta marcatura (al 24') con la traversa piena colta da Venier e con l'insidiosa conclusione (al 40') di Vidoni. È stato il Corva però che al 42' ha siglato il gol del definitivo pareggio con Marchiori, dopo un calcio d'angolo.

Nazzareno Loreti

Il testacoda

Camino fa il colpaccio e bastona la capolista

CAMINO	2
MANIAGO VAJONT	1

GO: pt 35' Rosa Gastaldo; st 17' Marigo, 48' Bruno.
CAMINO: Cicutti 7, Biancotto 6 (15' st Todisco 6), Pressacco 7, Salvadori 6.5, Scodellaro 6 (29' st Novello 6), Pandolfo 7.5, Tossutti 6, Driussi 7, Bruno 8, Comisso 6.5 (22' st A. Gigante 6), Marigo 7. All. Crapiz.
MANIAGO VAJONT: Favetta 6, Vallerugo 5.5, Presotto 6 (37' st Belgrado sv), Sera 5.5, Beggiato 6, Infanti 6, Mazzoli 5.5 (26' st Zanier 6), Bigatton 6 (26' st Roman 5.5), Plozner 6, Zusso 5.5, Rosa Gastaldo 6.5. All. Mussoletto.
ARBITRO: Sisti di Trieste 5.5.
NOTE: giornata soleggiata; spettatori: 120; recupero: 0' e 5'; angoli: 5-4; ammoniti: Salvadori, Bruno, Comisso, Novello.

LA SORPRESA

Clamoroso al "Marinig". Il Camino fa il colpaccio di giornata e bastona la capolista, anche con merito. Indiscutibile la superiorità tecnica ospite, ma l'umiltà e la tenacia degli uomini di Crapiz, hanno fatto la differenza. Subito Bigatton al tiro, Cicutti salva in due tempi. Al 18' Rosa Gastaldo per Infanti, tira a colpo sicuro, e Cicutti si supera. Al 35' malinteso nell'area locale, ne approffitta Rosa Gastaldo che si incunea e insacca.

RIPRESA

Ripresa e subito pedemontani in avanti. Rosa Gastaldo sfiora il montante (3') e Zusso non concretizza tutto solo davanti a Cicutti (11'). Para Favetta su Bruno al 12'; poi al 17' Vallerugo lo mette giù in area: Marigo dal dischetto, para Favetta, ma nulla può sul tap-in successivo. Si scuotono gli ospiti, Cicutti però c'è. Il finale è allucinante con bruno che, in area non trova opposizione e, in "due tempi", castiga definitivamente Favetta.

Luigino Collovati

Sacilese punita in casa

LA RINCORSA

La "cura" Saccon non basta. La Sacilese, che ha esonerato Lizzi pensando di risolvere alcuni dei problemi che da tempo assillano la squadra liventina, esce sconfitta dalla sfida casalinga con il Lavarian Mortean. Un ko di misura, ma tanto basta per esaltare il Lavarian Mortean che disputa una partita senza troppi eccessi e che in una chiara occasione da gol, su una improvvisa ripartenza, trova lo spunto per sbloccare il risultato e, quindi, sancire il successo finale.

A Sacile i buoni propositi non mancano ma quest'anno le cose non stanno girando come la società vorrebbe. La vetta dista dieci lunghezze e ad oggi i biancorossi sono fuori anche dalla zona playoff.

Non basta Dimas Goncalves a risolvere i deficit offensivi: la squadra segna poco e, com'è successo ieri, una volta passata in svantaggio non riesce più a trovare la lucidità necessaria per rialzare la testa. Saccon non avrà un compito facile ma essendo appena arrivato in riva al Livenza necessita di tempo e fiducia affinché i primi risultati possano arrivare.

LO SBLOCCO

Ieri si è vista una Sacilese un po' fiacca e offuscata. Il Lavarian Mortean alla prima vera occasione sblocca il risultato: lancio lungo della difesa ospite, il portiere Zanier accenna ad un'uscita ma poi ritorna sui propri passi; è così che Mazzocco prova a contrastare Palma in area, finendo per atterrarlo. Per l'arbitro non ci sono dubbi: è calcio di rigore, ammonisce Mazzocco ed indica il dischetto. Della battuta s'incarica Ietri che non sbaglia: 0-1.

I padroni di casa avrebbero l'occasione per pareggiare i conti ma Dimas Goncalves resta pietrificato quando, battendo un calcio di punizione, indirizza la palla verso l'incrocio dei pali ma Zwolf ci arriva con la punta delle dita a parare. Un vero e proprio miracolo, che salva il Lavarian Mortean.

MISCHIE

Le numerose mischie che si creano in area di rigore portano a ben poco, così come i cambi che mister Saccon decide di operare per tentare di raggiungere almeno il pareggio.

Ma la situazione non cambia. Passano gli ospiti, che grazie ai 3 punti di ieri superano in classifica proprio la Sacilese e si piazzano al quinto posto e, quindi, in zona playoff. Per i liventini un'altra occasione sciupata ma il campionato è ancora lunga. Le sorprese potrebbero essere dietro l'angolo ma è necessario un cambio di passo.

Alberto Comisso

PALO
I lavarianesi non trovano la via del gol

SACILESE	0
LAVARIAN M.	1

GOL: pt 30' Ietri (rig.).
SACILESE: Zanier 5.5, Nieddu 5.5 (st 35' Manga sv), Busetto 6, Tellan 6, Mazzocco 5.5, De Zorzi 6, Romano 6 (st 20' Del Dagan sv), Dal Cin 6, Salvador 6, Nadal 6, Goncalves 6. All. Saccon.
LAVARIAN MORTEAN: Zwolf 7, Fredrik 6.5, Curk 6, Kalin 6, Avian 6, Cencig 6, Geatti 6, Di Lorenzo 6, Maestrutti 6, Ietri 6.5, Palma 6. All. Candon.
ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Mazzocco e De Zorzi. Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 120.
Giornata soleggiata, ma con forti raffiche di vento a disturbare il gioco. Terreno in buone condizioni.

Fra Bujese e Maranese è pari Torre, tre gol non bastano

BUJESE	1
MARANESE	1

GOL: pt 33' Dal Forno (rig.); st 20' Causio (rig.).
BUJESE: Clemente, Apicella (st 38' Zucca), Bassi (st 1' Prosperi), Degano (st 28' Barone), Casarsa, Sinisterra, Petrovic, Forte, Peresano, M. Zuliani (st 1' Causio), Buttazzoni (st 1' Muzzolini). All. Dri.
MARANESE: Tognato, Spaccaterra, Sefketi, Masai (st 28' Brunzin), Della Ricca, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Sant (st 11' Battistella), Pavan, Banini (st 25' Pesce). All. Favero.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: espulso Battistella. Ammoniti Apicella, Casarsa, Forte, Peresano, Buttazzoni, Muzzolini, Spaccaterra, Sefketi, Pez, Banini. Recupero pt 3'; st 3'.
BUJA Termina con la divisione della posta tra Bujese e Maranese. Ospiti in vantaggio al 33' grazie a Dal Forno, freddo nel trasformare un rigore. Nella ripresa la Bujese acciuffa il pari su penalty trasformato da Causio.

M.B.

TORRE	3
OL3	3

GOL: pt 11' Stefanutti, 30' Scian, 45' Iacob; st 5' Scian, 40' Battistella, 47' Gerussi
TORRE: Pezzutti, Francescut (Piasentin), Cao (Salvador), Battistella, Bottan (Pivetta), Bernardotto, Bucciol, Peressin, Scian, Dedej (Giordani), Zaramella (Brun). All. Giordano.
OL3: Spollero, Gressani, Sittaro (Gerussi), Pentima, Stefanutti, Cicchiello, Del Fabbro, Scotto (Bertossi), Rocco (Rossi), Sicco, Iacob (Panato). All. Gorenszach.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone
NOTE: ammoniti Battistella, Salvador, Zaramella, Pivetta, Cicchiello, Stefanutti, Sicco, Del Fabbro. Recuperi: pt 3', st 5'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.
TORRE Una partita scoppiettante. Sei gol regalano emozioni e un pareggio tra Torre e Ol3. I padroni di casa sono andati vicinissimi ad accarezzare il successo, ma all'ultimo respiro è arrivata la "zampata" di Gerussi per il 3-3 finale.

Al.Co.

U. BASSO FRIULI	4
SARONECANEVA	1

GOL: pt 2' Milan, 45' Paccagnin; st 21' Paccagnin, 38' Zuccato autorete, 43' Bacinello.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Speltri, Presacco (pt 19' Paccagnin), Bottacin (st 28' Neri), Arcaba, Milan, Bacinello (st 1' Tisci), Storti, Osagiede, Ahmetaj, Chiaruttini. All. Puppi.
SARONE CANEVA: Innocenti, Feletti, Rosa Gastaldo (st 1' Cupa), Zanatta, Bulli, Mustafa, Spessotto (st 44' Zanette), Prekaj (st 7' Perlin), Akomeah, Gjini (st 30' Viol), Conzo (st 1' Baah). All. Moro.
ARBITRO: Noviello di Trieste.
NOTE: ammoniti Bottacin, Chiaruttini, Feletti, Rosa Gastaldo, Bulli, Gjini. Forte vento per tutti i 90'.
LATISANA L'Unione Basso Friuli supera in scioltezza il Sarone Caneva e si porta a due punti dal quinto posto che vale i playoff. Neanche il tempo di accomodarsi in tribuna che Milan sblocca il risultato. Poi ci pensa un super Paccagnin, con una doppietta, a mandare l'Ubf sul 3-0. Nel finale, dopo l'autorete di Zuccato, ecco il sigillo di Bacinello per il definitivo 4-1.

M.B.

VENZONE	3
TARCENTINA	0

GOL: pt 33' Daniel Lo Manto; st 15' Petrigh, 44' Gherbezza.
VENZONE: Devetti, Gherbezza, Bertoli, Daniel Lo Manto, Rovere, Paolini, Petrigh, Polonia, Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.
TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini, Collini, Del Pino, Merluzzi, Paoloni, Masoli (st 10' Pema), Cristofoli, Mugani, Rella (st 27' Bassetti). All. Rella.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: calci d'angolo 9-3.
Recupero: st 2'. Spettatori 90.
VENZONE Va ai padroni di casa di mister Polonia il derby collinare con la Tarcentina. Seconda vittoria interna consecutiva per i padroni di casa. Al 33' sblocca il match il rasoterra di Daniel Lo Manto, ottimamente servito da Fabris. Nella ripresa il raddoppio firmato Petrigh con una conclusione dal limite, chiudendo di fatto la gara. All'89' Gherbezza fissa il risultato sul definitivo 3-0.

M.B.

PRATA FALCHI	2
U. MARTIGNACCO	0

GOL: pt 36' De Martin; st 45' Da Ros
PRATA FALCHI: Giordani, Zanchetta (Liberati), Trevisan, Del Piero, Bigaran, De Marchi, Kardady (Del Ben), Gilde, De Martin (Da Ros), Barbui (Quirici), Fantuz (Benedetto). All. Muzzin.
MARTIGNACCO: Giorgiutti, Lunardi (Fabbro), Eletto, Vicario, Cattunar, Lizzi (Veneruz), Nobile (Gangi), Nin (Di Benedetto), Di Tuoro (Lavia), Abdulai. All. Trangoni.
ARBITRO: Yasser Garraoui di Pordenone
NOTE: ammoniti Zanchetta, Cattunar. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.
VISINALE Con un gol per tempo il Prata Falchi batte il Martignacco. Una partita ben giocata dagli 11 di mister Muzzin, che trovano il vantaggio al 36'. Nella ripresa, in zona Cesarini, a firmare il raddoppio ci pensa Da Ros. Per il Martignacco nulla da fare.

Al.Co.

PROMOZIONE gir. A — 18

Basso Friuli - Saronecaneva	4-1
Buiese - Maranese	1-1
Camino - Maniago Vajont	2-1
Corva - Casarsa	3-3
Prata Falchi V. - U. Martignacco	2-0
Sacilese - Lavarian Mortean	0-1
Torre - OL3	3-3
Venzone - Tarcentina	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	38	18	11	5	2	34	15
PRATA F.V.	34	18	10	4	4	30	16
CORVA	32	18	9	5	4	41	24
CASARSA	31	18	8	7	3	35	23
LAVARIAN M.	30	18	9	3	6	27	28
SACILESE	28	18	7	7	4	24	13
BASSO FRIULI	28	18	8	4	6	31	24
MARANESE	27	18	8	3	7	30	24
BUIESE	26	18	7	5	6	20	23
OL3	25	18	7	4	7	32	25
MARTIGNACCO	23	18	6	5	7	24	23
VENZONE	23	18	7	2	9	24	29
TORRE	23	18	6	5	7	26	33
CAMINO	14	18	4	2	12	15	34
SARONECANEVA	11	18	3	2	13	16	42
TARCENTINA	6	18	1	3	14	12	45

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Casarsa - Torre, Lavarian Mortean - Prata Falchi V., Maniago Vajont - Basso Friuli, Maranese - Venzone, OL3 - Sacilese, Saronecaneva - Corva, Tarcentina - Camino, U. Martignacco - Buiese

PROMOZIONE gir. B — 18

Costalunga - Aquileia	0-4
Forum Julii - Terenziana	1-1
Juventina S.A. - Tolmezzo Carnia	0-1
Risanese - S. Giovanni	3-0
Sangiorgina - S.A. San Vito	3-1
Santamaria - Pro Romans Medea	0-0
Trieste - Sevegliano	1-3
FincantieriMonf. - Azzurra	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	41	18	13	2	3	46	12
FORUM JULII	41	18	13	2	3	34	14
U.F.M.	38	18	12	2	4	38	19
SEVEGLIANO	37	18	11	4	3	36	19
AZZURRA	33	18	9	6	3	32	17
SANGIORGINA	33	18	9	6	3	31	24
TOLMEZZO C.	32	18	9	5	4	32	18
RISANESE	27	18	8	3	7	25	22
SANTAMARIA	24	18	7	3	8	25	29
AQUILEIA	21	18	5	6	7	25	24
TRIESTE	20	18	6	2	10	29	36
PROROMANS M.	19	18	5	4	9	17	26
SA S. VITO	12	18	3	3	12	18	41
COSTALUNGA	10	18	2	4	12	10	38
TERENZIANA	7	18	0	7	11	10	35
S. GIOVANNI	6	18	1	3	14	12	46

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Aquileia - Risanese, Azzurra - Forum Julii, Pro Romans Medea - Costalunga, S. Giovanni - Trieste, S.A. San Vito - FincantieriMonf., Sevegliano - Sangiorgina, Terenziana - Juventina S.A., Tolmezzo Carnia - Santamaria

I ROVEREDANI RALLENTANO LA CAPOLISTA

▶Cusin spaventa l'Azzanese, che spinge sull'acceleratore nella ripresa e riesce a conquistare un pari prezioso

SFIDA BIANCAZZURRA In alto il tecnico di casa Toffolo, qui sopra una fase del match (Foto Nuove Tecniche)

VIRTUS ROVEREDO	**1**
AZZANESE	**1**

GOL: pt 3' Cusin, st 30' Colautti

VIRTUS ROVEREDO: De Carlo 6, Zanet 6,5, Carrozzino 6,5, Moretti 6, Giacomini 6,5, Zorzetto 6,5, Benedet 6,5 (st 4' Serraino 6), Redivo 6 (st 27' De Nobili 6), Cusin 6,5 (st 14' Zancai 6), Pitton 6, Petrovic 6 (st 21' Reggio 6). All. Toffolo.

AZZANESE: Morassut 6, Corazza 6, Sulaj 6, Dreon 6, Bortolussi 6, Carlon 6 (st 31' Tesolin 6), Colautti 6,5 (st 40'De Marchi sv), Trevisan 6 (st 21' Vitali 6), Bolgan 6, De Lucca 6 (st 9' Verardo 6), Arabia 6 (st 9' Fuschi 6). All. Buset.

ARBITRO: Raul Suciu sezione di Udine.

NOTE: ammoniti Giacomini, Cusin, Sulaj, Carlon, Arabia.

LA CAPOLISTA

Finisce in parità 1 a 1 tra Virtus Roveredo e Azzanese match di alta quota della diciottesima giornata del campionato di Prima categoria girone A. Gli uomini di Fabio Toffolo, passati in vantaggio dopo solo tre minuti di gioco grazie al centravanti Cusin abile a ribattere in rete una respinta del portiere Morassut dopo un'azione sulla destra di Benedet che ha creato scompiglio in area ospite, bloccano sul pari gli azzanesi reduci da ben sette vittorie consecutive in campionato e capolista indiscussa con quarantaquattropunti. La Virtus con questo punto porta a cinque i risultati utili in campionato, muove la sua classifica e sale a trentatre punti avvicinando il Calcio Bannia caduto nell'anticipo di sabato a Rauscedo (1-0) che detiene l'ultimo gradino del podio, posizione che consentirà a fine torneo l'accesso alla disputa degli spareggi promozione.

LA CRONACA

L'avvio di gara è frizzante con i padroni di casa che partono decisamente meglio. Al 3' sono già in vantaggio con il bomber di casa Cusin che ben appostato in area avversaria non fallisce l'appuntamento con il gol. La Virtus addirittura rischia il raddoppio in altre due occasioni mae la difesa e il portiere azzanese Morassut riescono a sventare la minaccia dei biancazzurri.

LA RIPRESA

Nella ripresa l'Azzanese spinge sull'acceleratore alla ricerca del pareggio ma la Virtus Roveredo è ben messa in campo da mister Toffolo e si difende con ordine e crea non pochi problemi in fase offensiva agli ospiti. Alla mezz'ora dopo un gol fallito a seguito di un'azione corale, la Virtus incassa il pari ospite. Lancio lungo della difesa azzanese che trova Colautti ben posizionato in area di rigore locale che in acrobazia realizza l'1 a 1. L'ultimo quarto d'ora di gioco è piacevole con azioni offensive create da entrambe le squadre ma il risultato non cambierà. Il prossimo turno vedrà la Virtus Roveredo impegnata in trasferta contro il Calcio Aviano mentre la capolista ospiterà al Facca di Azzano Decimo il Vivai Cooperativi Rauscedo.

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: TRIS IN TRASFERTA PER L'AVIANO. CINQUINA DELL'UNIONE SMT CON VILLANOVA

MANIAGO	**1**
CALCIO AVIANO	**3**

GOL: pt 20' Magnifico, 26' aut. Sortini, 40' Mazzarella; st 6' Mazzarella (rig.).

MANIAGO: Rizzetto, Cappella, Pierro (Tomizza), Formenton, Sortini, De Marco (Tatani), Quarta, Tomè, Andrea Rosa Gobbo (Mohammed), Caretto, Magnifico (Nicola Rosa Gobbo). All. De Maris.

AVIANO: Mognol, Verrengia, Alietti (Airoldi), Rosolen (Carlon), Cester, Canella, Sist (Terry), Della Valentina, Mazzarella (Bongiorno), Rover, Cardarelli (Bidinost). All. Fior.

ARBITRO: Coral del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Quarta, Caretto, Cappella, De Marco, De Maris, Rosolen e Sist.

MANIAGO Tris in trasferta per l'Aviano, che rimonta il Maniago. Padroni di casa avanti con Magnifico, poi l'1-1 di Sortini (autorete). A cavallo dei due tempi la doppietta di Mazzarella.

VIVAI RAUSCEDO	**1**
CALCIO BANNIA	**0**

GOL: pt 30' A. D'Andrea (rig.).

VIVAI RAUSCEDO: Caron, Cossu, Sandro D'Andrea, Gaiotto, Fabbro (Leonardo D'Agnolo), Elia D'Agnolo, Rossi, Lazzari, Avitabile (Bargnesi), Alessio D'Andrea (Volpatti), Francesco D'Andrea (Frent). All. Sonego.

BANNIA: Macan, Moretti, Pitton (Bertolo), Petris (Santarossa), Marangon, Bianco, Furlanetto (Gjana), Lococciolo, Centis, Polzot, Cattaruzza (Conte). All. Geremia.

ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: espulso Lazzari. Ammoniti Cossu, Gaiotto, E. D'Agnolo, Rossi, A. D'Andrea, Baradel, Macan, Moretti, Pitton, Petris, Marangon, Lococciolo, Del Col, Gjana e Conte.

RAUSCEDO Vittoria preziosa per il Vivai Rauscedo. Decide il rigore trasformato da Alessio D'Andrea. 17 ammonizioni.

SAN QUIRINO	**2**
CEOLINI	**1**

GOL: pt 16', 47' (rig.) Brait; st 14' Della Gaspera.

SAN QUIRINO: Posocco, Mottin, Belferza, Paro (Della Zotta), Tarantino, Zoia, Querin, Antwi, Momesso, Brait (Daneluzzi), Caracciolo (Alvaro). All. Da Pieve.

CEOLINI: Ronchese, Moretti (Piccin), Bruseghin, Santarossa, Della Bruna, Zambon (Rossetton), Della Gaspera (Mancuso), Boraso (Lituri), Bortolin, Valentini, Bolzon. All. Pitton.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Mottin, Santarossa, Della Bruna e Zambon.

SAN QUIRINO Ottavo risultato utile per il San Quirino di Da Pieve, che in classifica avvicina proprio il Ceolini (-2). Decisiva la doppietta di Brait, a segno nel primo tempo (la seconda volta su rigore). Agli ospiti di Pitton non basta, al 14' della ripresa, la rete di Della Gaspera.

SARONE	**1**
UNION PASIANO	**4**

GOL: pt 13' Fregonese, 30' Viera; st 3' Bragato, 20' Gaggiato, 30' Ermal Haxhiraj.

SARONE: Poletto, Diallo (Sacilotto), Fullin (De Oliveira), Tote, Manente, Gianni Montagner, Segato, Fregonese (Stafa), Margarita, Mattia Montagner, Claudio Montagner. All. Esposito.

UNION PASIANO: Salotto, Andreetta, Bragato, Pase (Casagrande), Gaggiato, Popa, Lorenzon, Dama, Pizzolato, Dal Cin (Stafa), Viera. All. Gallo.

ARBITRO: Fabbro di Udine.

NOTE: ammoniti Diallo, Tote, Manente, Gianni Montagner, Fregonese, Margarita, Bragato, Popa e Lorenzon.

CORDENONS L'Union Pasiano cala il poker al Sarone, che pure si era portato in vantaggio con Fregonese. Alla mezzora l'1-1 di Viera. Nella ripresa gol di Bragato, Gaggiato ed Ermal Haxhiraj.

Soddisfazione a metà in casa della Virtus

HANNO DETTO

Soddisfazione a metà in casa Virtus dopo il pareggio con la capolista Azzanese. «A mente fredda dico che questo 1-1 rappresenta un risultato giusto - afferma il direttore sportivo della Virtus, Poletto -. Siamo entrati bene in campo, molto concentrati e reattivi, garantendoo un'ottima prestazione contro una squadra di grande esperienza. Non a caso è prima in classifica. Nella ripresa abbiamo contrastato i leader con tre ragazzi nati dopo il 2002. Il nostro rammarico non è per oggi, ma per il periodo a cavallo tra novembre e dicembre, quando abbiamo lasciato troppi punti per la strada». Della stessa opinione il tecnico roveredano Toffolo: «Era una partita difficiele e lo sapevamo. L'abbiamo affrontata con grande personalità. Siamo passati immediatamente in vantaggio e abbiamo sfiorato due volte il raddoppio. Poi c'è stato equilibrio sino alla fine. Peccato per quel gol subito dopo una nostra azione offensiva». I ragazzi? «Oggi mi sono piaciuti tantissimo soprattutto i giovani - conclude -. Con l'Azzanese abbiamo conquistato 4 punti su 6 nel doppio confronto e questo mi rende orgoglioso e ci deve far capire che possiamo raggiungere ancora obiettivi importanti in questa stagione: restano 11 sfide da giocare».

G.P.

REANESE	**1**
UNION RORAI	**3**

GOL: pt 7' e 20' De Angelis, 8' Sfreddo (rig); st 26' Moscone.

REANESE: Thomas Anastasia, Parisi, Morandini (st 1' Gus), Tonini, Monino (st 1' Gentilini), Ellero, Moscone, Mirabelli (st 32' Ferrandico), Cuciz, Baccari, Christian Anastasia. All. Lozer.

UNION RORAI: Morinelli, Galante (st 16' Dema), Sfreddo, Santarossa, Sist, Pilosio, Moro (st 11' Trevisiol), Vidali, Rospant (st 24' Gardenal), De Angelis, Soldan (st 6' Freschi). All. Bizzaro.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Tonini, Monino, Moscone, Mirabelli, Morinelli, Trevisiol.

REANA L'Union Rorai mette alle spalle il ko con la Virtus Roveredo espugnando Reana. Sugli scudi Riccardo De Angelis (doppietta). In gol anche Sfreddo.

M.B.

VALLENONCELLO	**2**
VIGONOVO	**3**

GOL: pt 43' Ros; st 7' Nerlati, 15' Biscontin, 18' De Rovere (rig.), 25' Ros (rig.).

VALLENONCELLO: Dima, Zanzot (Mazzon), Berton, Malta (Tawiah), Spadotto, Lupo, Di Chiara (Andrea Basso), Camara, Nerlati (Zucchiatti), De Rovere, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.

VIGONOVO: Bozzetto, Nadal, Meneses, Davide Piccolo (Gaiarin), Carlo Frè, Ligieri, Biscontin, Zat, Ros, Savio, Zanchetta (Falcone). All. Diana.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

NOTE: ammoniti Malta e Zat. Al termine della partita espulsi Camara e Biscontin. Recupero: pt 0'; st 5'.

VALLENONCELLO Due su due con il "Valle" per il Vigonovo. Gara decisa dal rigore di Ros (doppietta), e conclusasi con un parapiglia dopo il triplice fischio. Espulso un giocatore per parte.

UNIONE SMT	**5**
VILLANOVA	**0**

GOL: pt 12' Bance, 19' Centazzo (rig.), 28' Viel; st 16' Fantin, 44' Ez Zalzouli.

UNIONE SMT: Miorin, Sisti, Bernardon, Federovici (Cargnelli), Marcolina, Koci, Viel, Bance (Facca), Fantin, Centazzo (Figueiredo), Vallar. All. Rossi.

VILLANOVA: Brassi, Atencio (Gerolin), Pasut, Impagliazzo (Martin), Tosoni, Alberto Sist, Piccinin, Martini (Kola), Bertolo, Patrick Roman del Prete (Cristian Sist), Manuel Roman Del Prete (Iudica). All. Pizzutto. Arbitro: Muzzarelli di Udine.

NOTE: ammoniti Koci, Piccinin, Bertolo e Patrick Roman del Prete.

SEQUALS Cinquina dell'Unione Smt, che ritrova il successo dopo il pari di Bannia e riavvicina la capolista Azzanese (-4). Nel primo tempo segnano Bance, Centazzo (rigore) e Viel (già a segno a Bannia), nella ripresa Fantin ed Ez Zalzouli.

1. CATEGORIA gir. A — 18

Maniago - Aviano	1-3
Reanese - Union Rorai	1-3
S.Quirino - Ceolini	2-1
Sarone - Union Pasiano	1-4
Unione S.M.T. - Villanova	5-0
Vallenoncello - Vigonovo	2-3
Virtus Roveredo - Azzanese	1-1
Vivai Rauscedo - Bannia	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	44	18	14	2	2	43	8
UNIONE SMT	40	18	13	1	4	39	15
BANNIA	34	18	10	4	4	40	23
V. ROVEREDO	33	18	10	3	5	39	23
VIGONOVO	30	18	8	6	4	41	33
VALLENONCEL.	30	18	9	3	6	33	30
UNION RORAI	29	18	9	2	7	41	34
V. RAUSCEDO	28	18	8	4	6	32	19
CEOLINI	28	18	8	4	6	37	33
S. QUIRINO	26	18	7	5	6	35	29
AVIANO	23	18	7	2	9	38	39
UNIONPASIANO	20	18	5	5	8	21	29
VILLANOVA	19	18	5	4	9	28	49
SARONE	10	18	2	4	12	23	56
REANESE	5	18	0	5	13	9	42
MANIAGO	5	18	1	2	15	20	57

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Aviano - Virtus Roveredo, Azzanese - Vivai Rauscedo, Bannia - S. Quirino, Ceolini - Vallenoncello, Union Pasiano - Maniago, Union Rorai - Sarone, Vigonovo - Unione S.M.T., Villanova - Reanese

1. CATEGORIA gir. B — 18

A. Buonacquisto - Torreanese	1-0
Colloredo - Basiliano	1-1
Mereto - Rivolto	0-1
Pagnacco - Fulgor	0-0
Ragogna - Com. Gonars	1-0
Riviera - Rivignano	1-4
Sedegliano - Diana	0-0
Teor - Arteniese	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	44	18	14	2	2	43	15
SEDEGLIANO	42	18	13	3	2	45	13
TORREANESE	33	18	10	3	5	40	25
BASILIANO	33	18	10	3	5	31	18
PAGNACCO	33	18	9	6	3	30	20
RIVOLTO	32	18	9	5	4	23	13
RAGOGNA	24	18	7	3	8	32	30
RIVIGNANO	24	18	6	6	6	21	20
A. BUONACQUISTO	22	18	6	4	8	28	29
MERETO	22	18	7	1	10	25	38
RIVIERA	21	18	5	6	7	27	35
FULGOR	18	18	5	3	10	21	25
DIANA	15	18	3	6	9	15	28
ARTENIESE	15	18	4	3	11	27	44
COLLOREDO	13	18	3	4	11	21	41
COM. GONARS	11	18	3	2	13	16	51

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Arteniese - Riviera, Basiliano - A. Buonacquisto, Com. Gonars - Pagnacco, Diana - Mereto, Fulgor - Sedegliano, Rivignano - Ragogna, Rivolto - Colloredo, Torreanese - Teor

1. CATEGORIA gir. C — 18

Aud. Sanrocchese - Zarja	2-1
Centro Sedia - Roianese	0-1
Fiumicello - Domio	0-3
I.S.M. Gradisca - Ruda	4-0
Isonzo - Mariano	1-0
Mladost - Gradese	3-0
S.Canzian Begl. - Azzurra	1-3
Triestina Victory - Cormonese	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	45	18	14	3	1	39	9
TRIESTINA VICTORY	36	18	10	6	2	33	15
I.S.M. GRADISCA	33	18	10	3	5	28	14
FIUMICELLO	32	18	9	5	4	36	25
MARIANO	31	18	9	4	5	32	17
ROIANESE	29	18	9	2	7	37	36
AZZURRA	28	18	8	4	6	29	25
MLADOST	26	18	7	5	6	23	25
CENTRO SEDIA	24	18	7	3	8	22	21
DOMIO	21	17	6	3	8	22	24
ISONZO	20	17	6	2	9	26	30
RUDA	19	18	4	7	7	19	27
AUD. SANROCCHESE	16	18	4	4	10	17	27
ZARJA	16	18	4	4	10	25	35
GRADESE	13	18	4	1	13	19	50
S.CANZIAN BEGL.	11	18	3	2	13	18	45

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Azzurra - Centro Sedia, Cormonese - Fiumicello, Domio - Aud. Sanrocchese, Gradese - S.Canzian Begl., Mariano - Mladost, Roianese - Triestina Victory, Ruda - Isonzo, Zarja - I.S.M. Gradisca

IL DUO PIVA-RE SPINGE IN ALTO LA LIVENTINA

▶Sesto successo consecutivo per i biancazzurri sacilesi a spese di un Valvasone Asm che reagisce troppo tardi

LIVENTINA S.O.	2
VALVASONE ASM	1

GOL: pt 7' Piva, 16' Re; st 20' Loriggiola.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi 6.5, Vidotto 6. Rossetto 6 (st 34' Taraj sv), Dalla Torre 6, Diana 6, Bosazzi 6, Poletto 6 (st 25' Pizzutti sv), Vecchies 6.5, Santarossa 6 (st 23' Sancassani 6.5), Piva 6 (st 23' De Anna sv), Re 6.5. All. Ravagnan.
VALVASONE ASM: Aprilis 6.5, Salvadego 6 (st 41' Tomeo sv), Gottardo 6.5 (st 43' Cinausero sv), Cecon 6, Volpatti 6, Pittaro 6, Perissin 6 (st 5' Zanette 6.5), Biason 6, D'Andrea 6, Loriggiola 6.5, Gri 6 (st 5' Gandini 6.5). All. Riola.
ARBITRO: Barbui di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Re, Salvadego, Gottardo e Biason.
Calci d'angolo 7-5. Recupero: st 5'. Spettatori 50.

SUL LIVENZA

Sesta vittoria di fila della Liventina San Odorico che, con l'arrivo in panca di Cristiano Ravagnan (già mister degli Juniores), ha letteralmente cambiato marcia. Quella contro un Valvasone Asm - che si presentava nel ruolo di bestia nera, ma con un distacco in doppia cifra – è però stata una sfida double face. Al triplice fischio, effettivamente, la divisione della posta in palio sarebbe stata più equa.

DUE VOLTI

Primo tempo tutto di marca locale, con Martinuzzi impegnato solo al 27' su diagonale da destra del "solito" Moreno D'Andrea, il bomber ospite. La musica cambia nella ripresa, ruoli invertiti. È il Valvasone Asm a tenere in mano le redini del gioco e a portarsi più volte pericolosamente dalle parti del portiere avversario, riuscendo però solo a dimezzare lo svantaggio. La gara si sblocca al 7'. Palla rimpallata sulla trequarti, Piva ne approfitta per eludere la guardia di Cecon (ultimo baluardo) e tutto solo s'invola per il gol del vantaggio. Al 15' traversa di Vecchies. Il raddoppio arriva 1' dopo. Lo firma Re, che gira in rete un traversone dal fondo destro di Pezzutto: un'incornata su cui Aprilis nulla può. Lo stesso numero uno è determinante al 20', sventando su Piva. E al 35' ci mette una pezza Gottardo, che ferma Rossetto in area al momento del tiro. Al 41' è ancora Aprilis che, di piede, interviene su una staffilata a botta sicura di Re. Nella ripresa, come detto, salgono in cattedra gli uomini di Luca Riola e quelli di Ravagnan sembrando belle statuine. Avvisaglie di cambio spartito già al 10', quando su diagonale di Zanette da sinistra la palla attraversa tutta l'area piccola. Al 16' ancora brividi per la retroguardia liventina, che capitola al 20' su palombella di Loriggiola. Al 22' ci prova D'Andrea su piazzato; al 24' e al 26' Volpatti può solo imprecare, così come ancora D'Andrea al 30' e al 37'. La Liventina sospira per lo scampato pericolo con un'unica replica, al minuto 39 di De Anna. E mai come stavolta il triplice fischio è accolto come una liberazione.

Cristina Turchet

IN CAMPO In alto la Liventina San Odorico; qui sopra il bomber valvasonese Moreno D'Andrea

LE ALTRE SFIDE: CORDENONS, DECIDE TREVISAN. IL MONTEREALE RESTA AL COMANDO. RAMUSCELLESE FORZA 4 CONTRO TIEZZO

CALCIO ZOPPOLA	0
CORDENONESE 3S	1

GOL: st 5' Trevisan.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Stefano Tedesco (Luca Moro), Di Lorenzo (Bellotto), Di Leo, Bastianello, Vidoni (Xhaferri), Simone Tedesco, Riccardo Brunetta, Bortolus, Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.
CORDENONESE 3S: Bottos, Gangi, Valeri, Bozzolan, Orsaria (Dreon), Faccini, Simone Brunetta (Furlan), Forgetta, Vignando (Rochira), Stolfo, Trevisan. All. Perissinotto.
ARBITRO: Costalonga di Pordenone.
NOTE: ammoniti Forgetta e Stolfo. Al 34' Mazzacco para un rigore a Stolfo. Recupero pt 1', st 4'.
ZOPPOLA La sfida tra i cugini Brunetta si chiude con la Vittoria di Simone. Golden boy Andrea Trevisan in apertura di ripresa.

VIVARINA	3
PRAVIS 1971	1

GOL: pt 9' Z. Ez Zalzouli (rig.); st 6' M. Rossi, 45' e 48' Giorgi.
VIVARINA: Zavagno, Schinella (Ferrarin), Bellomo (G. Covre); Z. Ez Zalzouli, Singh, Bertolini, Baldo (H. Ez Zalzouli), Bance, Delpioluogo (Bigatton), Cesaratto, Hysenaj (Giorgi). All. L. Covre.
PRAVIS: Battistutta, Ferrara (L. Rossi), Satto (Moro), Corazza, Gallicchio, Cover (Opoku), F. Campaner, L. Pezzutto, Feroce, M. Rossi, Gabbana. All. Piccolo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulso Cesaratto (54') per proteste. Ammoniti Gallicchio e L. Pezzutto. Recupero pt 2', st 5'.
VIVARO Dopo 5 sconfitte la Vivarina torna a vincere, pur in inferiorità numerica. Decide l'intramontabile Paolo Giorgi che, entrato 76', mette un doppio autografo nei minuti finali.

POLCENIGO B.	3
REAL CASTELLANA	2

GOL: pt 14' Andrea Tonizzo; st 12' Giavedon (rig.), 27' Nikolas Poletto, 34' Giavedon, 46' Belloni.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Casarotto, Dal Mas (Pizzol), Samuel Poletto, Stella, Fort, Della Valentina, Nikolas Poletto, Lorenzo Buriola (Vendrame), Giavedon, Cozzi (Franco). All. Carlon.
REAL CASTELLANA: Zilli, Di Nuccio, Tuah (Simone Tonizzo), Muzzo, Ius (Infanti), Malpaga, Bocconi, Giovanni Ornella, Andrea Tonizzo, Bance (Zuccato), Moretto. All, Scaramuzzo.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Dal Mas, Samuel Poletto, Vendrame, Zilli, Muzzo, Ius, Malpaga, Bocconi, Ornella, Andrea Tonizzo.
POLCENIGO La Real Castellana ha perso nella girandola di gol.

PRATA CALCIO FG	0
SESTO BAGNAROLA	1

GOL: pt 42' Suiu.
CALCIO PRATA FG: Romanin, Triadantasio, Coassin, Del Bianco, Perlin, Bragaru, Portello, Traore, Sarri (Bagatin), Caro Zapata (Ba), Kanga (Medolli). All. Giacomel.
SESTO BAGNAROLA: Franco Jonuzi. Aufiero (Pennella), Infanti (Manneh), Furlanetto, Comparin, Suiu (Piccolo); Zanre, Zoppolato, Prifti (Banini), Versolato (Pasutto). All. Drigo.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulsi st 25' Traore, 40' Furlanetto per doppia ammonizione. A fine gara, per parapiglia, Ba e Zanre. Ammoniti Del Bianco, Bragaru, Portello, Zoppolato e Banini. Recupero pt 2', st 7'.
PRATA Cartellini rossi e gialli come coriandoli. Il Sesto Bagnarola fa bottino pieno.

RAMUSCELLESE	4
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 35' Francescutto; st 10' Letizia (rig.), 28' Francescutto, 40' Lenisa, 45' Fantuzzi.
RAMUSCELLESE: Luchin, Gardin (Bortolussi), Pilon, Sut, D'Abrosca, Novello, Antoniali (Piagno), Milani (Zadro), Francescutto (Lenisa), Rimaconti (Innocente), Letizia. All. Pettovello.
TIEZZO: Crestan, Mattiuz (Goz), Mara, Ciaccia (Viero), Facchin, Gaiarin, Vatamanu (Luccon), Del Bel Belluz, Santarossa (Soggiu), Fantuzzi, Luvisotto (Casagrande). All. Cozzarin.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
NOTE: ammonito Soggiu.
RAMUSCELLO Padroni di casa a forza 4 contro Tiezzo che ha limitato i danni nel primo tempo. Gli uomini di Alberto Cozzarin, però, nulla hanno potuto di fronte a un ispirato Davide Francescutto.

MONTEREALE V.	2
PORCIA UNITED	0

GOL: pt 23' Canzi; st 40' Francesco Englaro.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese (Teston), Canzi (Caverzan), Tavan (Canderan), Rabbachin, Marson, Attena (Pasini), Saccon (Francesco Englaro), Missoni, Jacopo Roman. All. Andrea Englaro.
UNITED PORCIA: Jaime, Amarildo Mara (Gjoka), Prekaj (Bonato), Matthew Mara, Enriquez, Porceddu, Reghenaz,Lengole (Miceli), Simonaj (Lagana), Petito, De Camillis. All. Lamia.
ARBITRO: Bassi di Porcenone.
NOTE: ammoniti Caverzan, Attenam Oasini, Amarildo Mara, Porceddu. Recupero pt 2', st 5'.
MONTEREALE Quarto squillo consecutivo per il re Montereale Valcellina. Ma United Porcia esce a testa alta. Apre Canz. Chiude Francesco Englaro.

PURLILIESI Foto di gruppo della formazione dell'United Porcia 2021-22

PURLILIESE	1
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 5' Leopardi, 30' Pin; st 34' Kaculi, 38' Alain Bizzaro.
PURLILIESE: Della Mattia, Fantin, Giacomini, Steven Boem (Carraro), Covre, Moise, Lenardon (Toccane), Nicholas Boem (De Piccoli), Pin (Calderan), Scigliano, Musolla (Pompilii). All. Lella.
SAN LEONARDO: Armellin, Runko, Mazzucco, Leopardi (De Vincenzo), Pravato, Milanese, Verona (Kaculi), Antonini, Tomasini (Alain Bizzaro), Mascolo, Soumaila. All. Barbazza.
ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: espulsi st 20' Milanese, 25' Covre (doppia ammonizione), 30' Giacomini e Mazzucco per reciproche scorrettezze, 35' Scigliano. Ammoniti Nicholas Boem, Pin, Pravato, Antonini e Barbazza.
PORCIA Una falcidiata con ben 5 cartellini rossi. Nella sarabanda s'impone il San Leonardo.

2. CATEGORIA gir. A — 18

Partita	Risultato
Liventina - Valvasone	2-1
Montereale V. - United Porcia	2-0
Polcenigo Budoia - Real Castellana	3-2
Prata - Sesto Bagnarola	0-1
Purliliese - Sn Leonardo	1-3
Ramuscellese - Tiezzo 1954	4-1
Vivarina ASD - Pravis 1971	3-1
Zoppola - Cordenonese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	43	18	13	4	1	42	16
CORDENONESE	40	18	13	1	4	45	16
LIVENTINA	38	18	12	2	4	40	20
RAMUSC.	37	18	12	1	5	42	24
POLCENIGO B.	31	18	9	4	5	30	19
SAN LEONARDO	31	18	9	4	5	34	32
SESTO BAGNAROLA	27	18	7	6	5	27	33
VALVASONE	25	18	7	4	7	32	32
UNITED PORCIA	24	18	7	3	8	24	28
PURLILIESE	23	18	7	2	9	32	36
VIVARINA ASD	21	18	6	3	9	20	30
R. CASTELL.	16	18	3	7	8	17	27
PRATA	13	18	3	4	11	15	32
TIEZZO 1954	12	18	3	3	12	21	35
PRAVIS 1971	11	18	2	5	11	22	34
ZOPPOLA	11	18	2	5	11	19	48

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Cordenonese - Polcenigo Budoia, Pravis 1971 - Montereale V., Real Castellana - Prata, Sn Leonardo - Ramuscellese, Sesto Bagnarola - Vivarina ASD, Tiezzo 1954 - Zoppola, United Porcia - Liventina, Valvasone - Purliliese

2. CATEGORIA gir. B — 18

Caporiacco - San Daniele	1-5
Ciconicco - Val. Pinzano	0-4
Coseano - Arzino	1-2
Gemone - Tagliamento	2-6
Majanese - Nimis sq. B	1-2
Moruzzo - Cussignacco	0-1
Spilimbergo - Barbeano	1-1
Treppo Grande - Cassacco	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	48	18	15	3	0	55	11
CUSSIGNACCO	47	18	15	2	1	48	8
TAGLIAMENTO	40	18	13	1	4	50	16
BARBEANO	39	18	12	3	3	41	15
VAL. PINZANO	38	18	12	2	4	28	14
SPILIMBERGO	36	18	11	3	4	41	23
MORUZZO	27	18	8	3	7	41	22
ARZINO	24	18	7	3	8	33	35
TREPPO G.	21	18	6	3	9	22	28
CASSACCO	19	18	5	4	9	21	34
GLEMONE	17	18	5	2	11	34	46
MAJANESE	15	18	4	3	11	20	38
COSEANO	13	18	3	4	11	24	44
CICONICCO	13	18	4	1	13	18	48
CAPORIACCO	9	18	2	3	13	13	49
NIMIS SQ. B	6	18	2	0	16	12	70

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Arzino - Moruzzo, Barbeano - Treppo Grande, Cassacco - Coseano, Cussignacco - Majanese, Nimis sq. B - Gemone, San Daniele - Ciconicco, Tagliamento - Caporiacco, Val. Pinzano - Spilimbergo

2. CATEGORIA gir. C — 18

3 Stelle - Deportivo Ju.	0-0
Blessanese - Rizzi Cormor	1-1
G. Savorgnano - Pozzuolo	3-0
Nimis - Donatello	8-1
Pasian di Prato - Ud. Keepfit C GA	0-3
Ragogna sq. B - Chiavris	0-1
Rangers - Moimacco	1-0
San Gottardo - Assosangiorgina	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
DEPORTIVO JU.	50	18	16	2	0	61	12
SAVORGNANO	49	18	16	1	1	67	14
RANGERS	35	17	11	2	4	36	13
NIMIS	33	17	9	6	2	37	11
3 STELLE	33	18	10	3	5	27	12
BLESSANESE	32	17	9	5	3	39	17
UD. KEEPFIT C GA	26	18	8	2	8	33	31
RIZZI CORMOR	24	18	7	3	8	30	28
MOIMACCO	24	18	8	0	10	22	31
RAGOGNA SQ. B	22	18	7	1	10	47	48
CHIAVRIS	22	18	6	4	8	22	25
ASSOSANGIORGINA	18	18	5	3	10	20	44
POZZUOLO	17	18	4	5	9	16	41
SAN GOTTARDO	10	18	2	4	12	9	42
DONATELLO	6	17	2	0	15	13	60
PASIAN DI PRATO	4	18	1	1	16	3	53

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Assosangiorgina - 3 Stelle, Chiavris - Pasian di Prato, Deportivo Ju. - G. Savorgnano, Donatello - Ragogna sq. B, Moimacco - Nimis, Pozzuolo - Rangers, Rizzi Cormor - San Gottardo, Ud. Keepfit C GA - Blessanese

2. CATEGORIA gir. D — 18

Castionese - Morsano	0-5
Castions - Strassoldo	0-2
Flambro - Palazzolo	0-0
Lestizza - Varmese	1-0
Malisana - Pocenia	2-3
Porpetto - Union 91	1-0
Trivignano - Zompicchia	3-0
Flumignano (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	47	17	15	2	0	33	6
LESTIZZA	39	17	12	3	2	41	11
POCENIA	37	17	11	4	2	47	16
MORSANO	30	15	9	3	3	45	16
FLAMBRO	28	17	8	4	5	19	13
UNION 91	27	16	8	3	5	29	18
MALISANA	26	17	7	5	5	35	27
STRASSOLDO	26	17	8	2	7	24	20
PALAZZOLO	26	17	8	2	7	25	25
PORPETTO	18	16	5	3	8	24	28
VARMESE	16	16	5	1	10	20	31
ZOMPICCHIA	13	17	4	1	12	14	33
CASTIONS	13	17	3	4	10	21	42
CASTIONESE	5	17	1	2	14	8	42
FLUMIGNANO	1	15	0	1	14	7	64

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Flumignano - Castionese, Morsano - Flambro, Palazzolo - Lestizza, Pocenia - Porpetto, Strassoldo - Trivignano, Varmese - Castions, Zompicchia - Malisana, Union 91(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 18

Buttrio - Gradisca	0-1
Corno - Villesse	2-0
Isontina - Torre	5-1
Manzanese - U.F. Isontina	1-0
Piedimonte - Sovodnje	0-2
Poggio - Mossa	2-1
Terzo - Moraro	2-1
Villanova - Serenissima P	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	45	18	14	3	1	43	12
MANZANESE	39	18	12	3	3	34	9
TERZO	33	18	10	3	5	36	22
SOVODNJE	31	17	9	4	4	35	22
SERENISSIMA	30	18	9	3	6	37	26
U.F. ISONTINA	30	18	8	6	4	31	22
VILLANOVA	27	18	7	6	5	25	20
GRADISCA	27	18	7	6	5	26	26
TORRE	26	17	8	2	7	34	34
PIEDIMONTE	23	18	7	2	9	21	33
CORNO	20	18	5	5	8	23	30
BUTTRIO	19	18	5	4	9	19	28
VILLESSE	15	18	3	6	9	17	31
MORARO	14	18	4	2	12	21	42
MOSSA	10	18	1	7	10	19	34
POGGIO	7	18	1	4	13	15	45

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Gradisca - Manzanese, Moraro - Isontina, Mossa - Buttrio, Serenissima P - Poggio, Sovodnje - Villanova, Torre - Piedimonte, U.F. Isontina - Corno, Villesse - Terzo

PRESSING Nel girone B di Seconda categoria i valori al vertice appaiono già ben definiti

SPILIMBERGO, DERBY SENZA VINCITORI

▶I padroni di casa e il Barbeano si dividono la posta: la gara viene decisa dal dischetto
Il 2022 continua a portare punti all'Arzino. Poker del Valeriano, cinquina morsanese

SPILIMBERGO 1 - BARBEANO 1

GOL: pt20' Moreno Turolo (rig.); st 45' Russo (rig.).

SPILIMBERGO: Garofalo, Patrich Bisaro (Balas), Canderan (Gervasi), Bazie, Lizier, Morassutti (Grangiullo), Chivilò (Russo), Giovanetti (Corigliano), Alberto Rossi, Zecchini, Lenarduzzi. All. Gremese.

BARBEANO: Fantuz, Dreosto, Rigutto, Tonello (Campardo), Macorigh, Bagnarol. Giacomello, Moreno Turolo, Bance (Fortunato), Zanette (Zorzi), Toppan (Truccolo). All. Trevisan.

ARBITRO: Petrillo di Udine.

NOTE: ammoniti Bisaro, Canderan, Bazie,Lizier, Morassutti, Zecchini, Dreosto, Rigutto, Giacomello. Recupero pt 1', st 8'.

SPILIMBERGO Pari e patta tra capoluogo e frazione. Gara decisa dal dischetto con i mosaicisti costretti a inseguire la lepre fino allo scoccare dei tempi regolamentari. A toglier le castagne dal fuoco, evitando così gli sfottò da derby, Edoardo Russo partito dalla panchina.

CENTRO RICREATIVO 0 - VALERIANO P. 4

GOL: pt 4' Renzo Nonis (rig.), 11' Borrello, 24' Renzo Nonis; st 32' Mario.

CICONICCO: Colle, Ponini (Gugliuzzo), Moro (Shishi), Grosso, Trevisan (Fabbro); Sialino, Zampa, Bulfone (Asani), Freschi (Iurman), Cinello, Salvador. All. Puzzoni.

VALERIANO PINZANO: Francescut (Davre), Bertoia, Foscato, Bambara (Ponticelli), Di Gleria (Gianluca Nonis), Furlan, Vadoudou, Renzo Nonis, Borrello, Roitero, Mario (Bance). All. Molaro.

ARBITRO: Marangoni di Udine.

NOTE: ammonito Zampa. Nessun minuto di recupero. Giornata sferzata dal vento. Spettatori 30.

CICONICCO I bianconeri di Giampiero Molaro portano a 5 le vittorie senza soluzione di continuità. E nel girone di ritorno hanno messo a segno 8 gol mantenendo, di contro, la loro porta ancora inviolata. Oltre ai 3 punti in palio, ecco anche il sorpasso nei confronti dello Spilimbergo (38-36), con il Barbeano nel mirino (39).

COSEANO 1 - ARZINO 2

GOL: pt 26' Plos; st 17' Cantarini (rig.), 45' De Cecco.

COSEANO: Rota, Patat, Coianis (Toffolini), Boni, Benedetti, Mucignato, Cicchiello (Zoratti), Donati, Mattia Masotti (Dreossi), Facile (Cantarini), Presta (Benvenuto). All. Claudio Masotti.

ARZINO: Nastro, Ingrassi, Mateusic (Galante), Ricardo Quarino, De Nardo, De Cecco, Plos, Eric Garlatti (Ajello), Marcuzzi (Ponte), Federico Quarino (Mario Garlatti), Quas (Bruno Quarino). All. Chieu.

ARBITRO: Canci di Tolmezzo.

NOTE: st 50' espulso Donati per doppia ammonizione. Ammoniti Patat, Coianis, Cicchiello, Mattia Masotti, Meteusic. Recupero pt 1', st 8'.

COSEANO Il 2022 continua a portar punti in casa di un Arzino che pare abbia trovato la quadra. Gli uomini di Giuseppe Chieu, opposti a un Coseano che viaggia nelle retrovie, hanno inanellato la seconda vittoria consecutiva e vedono più da vicino il Moruzzo (24-27).

CASTIONESE 0 - MORSANO 5

GOL: pt 30' Sclabas (rig.), 35' Defend; st 3' e 31' Casco, 38' Toso.

CASTIONESE: Castaldo, Meneguzzi (De Fazio), De Sabbata, Diego Piasentin, Iop, Comand, Monte, Caccialepre, Aviano (Salemi), Gori, Billia (Duca). All. Paravano.

MORSANO: Battistutta, Codognotto, Lena (Bortolussi), Picci, Vadori, Belloni, Casco, Defend, Sclabas (Toso), Marcuz (Innocente), Bornancin. All. Nonis.

ARBITRO: Di Matola di Udine.

NOTE: ammoniti Aviano e Marcuz. Recupero pt 1'. Pomeriggio caratterizzato da un vento gelido. Spettatori 20.

CASTIONS DI STRADA Il Morsano non fa sconti, neppure a una Castionese relegata quasi in fondo alla classica con 5 soli punti. Gli azzurri si cimentano in un autentico tiro al bersaglio. In gol anche il 2000 Francesco Casco (doppietta) e Luca Toso (2004) a fissare la "manita".

Isontini esagerati Under 19, a San Vito la sagra del gol

Under 19 gir. A - 2a fase — 3

OL3 - Brian Lignano	2-1
U.F. Monfalcone - Casarsa	7-0
Pro Romans - Chions	1-2
Fontanafredda - U. Martignacco	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
U.F.M.	6	3	2	0	1	10	3
MARTIGNACCO	6	3	2	0	1	8	3
CHIONS	6	3	2	0	1	5	2
FONTANAFREDDA	6	3	2	0	1	3	3
OL3	6	3	2	0	1	4	5
BRIAN LIGNANO	3	3	1	0	2	6	8
CASARSA	3	3	1	0	2	7	12
PRO ROMANS	0	3	0	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Chions - Fontanafredda, Casarsa - Pro Romans, Brian Lignano - U.F. Monfalcone, U. Martignacco - OL3

Under 19 gir. B - 2a fase — 3

Maniago Vajont - Triestina	1-1
Tamai - San Luigi	1-1
Pro Fagagna - Corva	1-0
Virtus Corno - Lumignacco	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	6	3	2	0	1	6	2
TAMAI	4	3	1	1	1	9	5
SAN LUIGI	4	2	1	1	0	3	1
MANIAGO VAJONT	4	3	1	1	1	4	4
LUMIGNACCO	3	1	1	0	0	2	1
VIRTUS CORNO	3	2	1	0	1	2	5
TRIESTINA	1	1	0	1	0	1	1
CORVA	0	3	0	0	3	3	11

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Corva - Virtus Corno, San Luigi - Pro Fagagna, Triestina - Tamai, Lumignacco - Maniago Vajont

Under 19 gir. C - 2a fase — 3

Prata Falchi V. - Santamaria	3-3
Tolmezzo Carnia - Zaule Rabuiese	2-3
Sanvitese - Aquileia	4-4
Fiume Bannia - UF Isontina	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
Z. RABUIESE	9	3	3	0	0	8	3
SANVITESE	7	3	2	1	0	9	5
AQUILEIA	5	3	1	2	0	9	8
UF ISONTINA	4	3	1	1	1	4	5
PRATA F.V.	2	3	0	2	1	5	6
FIUME BANNIA	2	3	0	2	1	6	7
TOLMEZZO C.	1	3	0	1	2	7	9
SANTAMARIA	1	3	0	1	2	4	9

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Aquileia - Fiume Bannia, Zaule Rabuiese - Sanvitese, Santamaria - Tolmezzo Carnia, UF Isontina - Prata Falchi V.

Under 19 gir. D - 2a fase — 3

Rive Arcano Fl. - Sangiorgina	4-1
Kras Repen - Aurora Buonacq.	0-3
Tricesimo - Forum Julii	2-2
ISM Gradisca - Trieste	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	9	3	3	0	0	12	4
TRIESTE	7	3	2	1	0	5	2
ISM GRADISCA	6	3	2	0	1	8	4
AURORA BUONACQ.	6	3	2	0	1	6	6
FORUM JULII	2	3	0	2	1	6	7
SANGIORGINA	1	3	0	1	2	2	6
TRICESIMO	1	3	0	1	2	4	8
KRAS REPEN	1	3	0	1	2	2	8

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Forum Julii - ISM Gradisca, Aurora Buonacq. - Tricesimo, Sangiorgina - Kras Repen, Trieste - Rive Arcano Fl.

Under 17 gir. A - 2a fase — 3

Sanvitese - Pro Fagagna	3-0
Cjarlins Muzane - Aris San Polo	11-0
Fontanafredda - Fiumicello	7-0

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	9	3	3	0	0	11	1
CJARLINS M.	6	2	2	0	0	16	1
PRO FAGAGNA	6	3	2	0	1	17	6
FONTANAFREDDA	3	3	1	0	2	9	7
FIUMICELLO	0	2	0	0	2	1	10
ARIS SAN POLO	0	3	0	0	3	2	31

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Aris San Polo - Fontanafredda, Pro Fagagna - Cjarlins Muzane, Sanvitese - Fiumicello

Under 17 gir. B - 2a fase — 3

S.Andrea S.Vito - Manzanese	0-5
Tarcentina - Prata Falchi V.	1-2
Fiume V. Bannia - Azz. Premariacco	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	9	3	3	0	0	5	0
MANZANESE	7	3	2	1	0	8	0
PRATA FALCHI V.	4	3	1	1	1	2	2
TARCENTINA	3	3	1	0	2	3	3
S.ANDREA SV	3	3	1	0	2	1	8
AZZ. PREMARIACCO	0	3	0	0	3	0	6

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Prata Falchi V. - Fiume V. Bannia, Manzanese - Tarcentina, S.Andrea S.Vito - Azz. Premariacco

Under 17 gir. C - 2a fase — 3

Vesna - Donatello	1-5
TS FVG Academy - Sangiorgina	1-0
Cavolano - Forum Julii	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	9	3	3	0	0	16	2
CAVOLANO	5	3	1	2	0	7	6
TS FVG ACADEMY	4	3	1	1	1	6	6
SANGIORGINA	3	3	1	0	2	4	7
FORUM JULII	2	3	0	2	1	5	11
VESNA	1	3	0	1	2	6	12

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Sangiorgina - Cavolano, Donatello - TS FVG Academy, Vesna - Forum Julii

Under 17 gir. D - 2a fase — 3

San Luigi - Ancona	2-1
Tolmezzo Carnia - Fincantieri Monf.	3-0
Chions - I.S.M. Gradisca	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	9	3	3	0	0	8	1
ANCONA	6	3	2	0	1	8	4
TOLMEZZO C.	6	3	2	0	1	5	2
GRADISCA	3	3	1	0	2	2	4
CHIONS	3	3	1	0	2	1	4
FINCANTIERI MONF.	0	3	0	0	3	2	11

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Fincantieri Monf. - Chions, Ancona - Tolmezzo Carnia, San Luigi - I.S.M. Gradisca

Under 15 gir. A - 2a fase — 3

Lavarian Esperia - Fontanafredda	0-4
Torre - Pro Cervignano	1-1
Ancona - A. Sanrocchese	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	7	3	2	1	0	9	2
ANCONA	6	3	2	0	1	7	3
LAVARIAN ESPERIA	6	3	2	0	1	4	6
TORRE	4	3	1	1	1	10	3
PRO CERVIGNANO	2	3	0	2	1	3	4
A. SANROCCHESE	0	3	0	0	3	1	16

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Pro Cervignano - Ancona, Fontanafredda - Torre, Lavarian Esperia - A. Sanrocchese

Under 15 gir. B - 2a fase — 3

U. Rizzi Cormor - Buiese	0-3
Ts Fvg Academy - Sacilese	0-4
Fiume V. Bannia - Cjarlins Muzane	2-3

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS M.	9	3	3	0	0	10	3
FIUME BANNIA	6	3	2	0	1	12	5
SACILESE	6	2	2	0	0	7	1
BUIESE	3	3	1	0	2	5	6
U.R. CORMOR	0	2	0	0	2	2	8
TS FVG ACADEMY	0	3	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Sacilese - Fiume V. Bannia, Buiese - Ts Fvg Academy, U. Rizzi Cormor - Cjarlins Muzane

Under 15 gir. C - 2a fase — 3

Fiumicello - Pol. Codroipo	0-1
Sanvitese - Tolmezzo Carnia	1-1
Manzanese - Sant'Andrea	5-0

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	9	3	3	0	0	10	1
SANVITESE	7	3	2	1	0	7	1
MANZANESE	6	3	2	0	1	8	3
FIUMICELLO	3	3	1	0	2	2	4
TOLMEZZO C.	1	3	0	1	2	2	6
SANT'ANDREA	0	3	0	0	3	0	14

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Tolmezzo Carnia - Manzanese, Pol. Codroipo - Sanvitese, Fiumicello - Sant'Andrea

Under 15 gir. D - 2a fase — 3

Chions - Sangiorgina	1-2
Fincantieri M. - Casarsa	1-3
Donatello - San Luigi	5-0

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	9	3	3	0	0	17	0
CASARSA	9	3	3	0	0	11	2
SAN LUIGI	6	3	2	0	1	7	5
SANGIORGINA	3	3	1	0	2	3	8
FINCANTIERI M.	0	3	0	0	3	1	11
CHIONS	0	3	0	0	3	1	14

PROSSIMO TURNO (13/3/2022): Casarsa - Donatello, Sangiorgina - Fincantieri M., Chions - San Luigi

Finali nazionali con un rigido protocollo anti-Covid

▶L'Old Wild West si sta preparando al palaCarnera

BASKET A2

Niente super sfida contro Cantù? Allora buon weekend di riposo a tutti. L'allenatore Matteo Bonicioli alla fine ha concesso sia il sabato che la domenica liberi ai suoi ragazzi dell'Old Wild West, dunque annullando anche l'unico allenamento del sabato, in modo che potessero ricaricare le batterie in vista di una settimana importantissima. È quella delle Final eight di Coppa Italia, in programma in Abruzzo dall'11 al 13 marzo. La preparazione dei bianconeri riprenderà insomma soltanto oggi, con una doppia seduta al palaCarnera (mattino e pomeriggio). Idem domani, mentre mercoledì all'ora di pranzo è prevista la partenza della squadra per Roseto.

Due giorni fa, intanto, la Lega nazionale pallacanestro ha reso noto il regolamento della fase finale di Coppa Italia che sarà applicato in materia di Covid-19 tra le squadre partecipanti. Nel caso in cui non possa partecipare a una gara delle Final eight di Coppa Italia a causa delle restrizioni dettate dall'autorità sanitaria competente, o qualora non abbia a disposizione il numero minimo di 8 giocatori da iscrivere a referto, la squadra perderà la partita con il risultato di 0-20 a tavolino e la sua sfidante accederà al turno successivo o, in caso di finale, vincerà il titolo.

Qualora entrambe le compagini non possano prendere parte a un match dei quarti, nessuna delle due accederà alle semifinali. Di conseguenza passerà direttamente alla finalissima la vincitrice dell'altro quarto, dalla stessa parte di tabellone. Qualora entrambi i quintetti non possano prendere parte a una gara di semifinale, nessuna delle due accederà alla finalissima e verrà dichiarata vincitrice delle finali nazionali di Coppa la vincitrice dell'altra semifinale. Se entrambe non potranno prendere parte alla finale, la partita verrà ricollocata in altra data, a discrezione della Lnp. Naturalmente ogni vero appassionato di pallacanestro, a prescindere dalla squadra per cui tifa, auspica che non si debba arrivare a tanto.

C.A.S.

STRATEGIE Il tecnico Matteo Bonicioli carica i suoi giocatori (Foto Lodolo)

WOMEN Le ragazze bianconere della Delser Apu con il logo delle finali di Coppa organizzate al palazzetto Benedetti (Foto Comuzzo)

DELSER, CHE PECCATO LA COPPA VA A CREMA

▶Le ragazze bianconere sono uscite di scena in semifinale contro le lombarde
Sulla strada della gloria, Molnar e compagne hanno incontrato l'ostacolo Brixia

BASKET A2 ROSA

Alla fine ha vinto la Parking Graf Crema (78-55 ieri pomeriggio alla Rmb Brixia Basket Brescia), dimostrando l'assunto di partenza e cioè che alle Final Eight di Udine c'era lei, ovvero la regina di Coppa (Italia) - avendo trionfato nelle ultime cinque edizioni, compresa questa - e altre sette formazioni sostanzialmente intercambiabili e con quasi nulle possibilità di sollevare il trofeo. In Coppa Italia il Basket Team Crema è il Siviglia di Europa League: quando c'è, vince. Eppure se dovessimo indicare in queste Final Eight una squadra che avrebbe potuto legittimamente sognare l'impresa contro la Parking Graf capolista del girone Nord di serie A2 con un ruolino di diciassette vinte e zero perse, beh, questa era proprio la Delser Apu Women Udine, contando sull'effetto-palaBenedetti, con l'adrenalina alle stelle e la spinta del tifo di casa. Sarebbe stata peraltro la rivincita della passata edizione, quando Crema e Udine giocarono la finalissima a Brescia e ad avere la meglio fu per l'appunto la formazione lombarda.

L'OSTACOLO

Peccato che sulla loro strada verso la gloria Lorena Molnar e compagne, dopo l'inconsistente Pallacanestro Firenze (29 punti a segno in 40 minuti di gioco: roba da minibasket) abbiano incontrato un grosso ostacolo come Brescia, anzi Brixia e di conseguenza non sapranno mai come sarebbe andata se fossero arrivate all'appuntamento decisivo.

IL COACH

SFIDA Una fase di gara della Coppa Italia a Udine (Foto Comuzzo)

Questa è la lucida disamina dell'allenatore della Delser, Massimo Riga, al termine dell'avventura in queste Final Eight udinesi. «I miei complimenti a Brescia, perché è stata una partita che ha meritato di vincere per come l'ha giocata nei quaranta minuti, anche reagendo alla nostra rimonta. E complimenti alle due squadre che sono andate in finale. Noi dobbiamo un po' recriminare per quanto riguarda le palle perse e i secondi tiri che abbiamo concesso e dove loro hanno fatto tanti tanti punti. La loro percentuale di tiro nel primo tempo è stata incredibile e questa cosa ti fa vincere le partite. Ma chi vince in questa maniera vuol dire che aveva qualcosa in più; ce l'aveva anche nella lucidità nell'attaccarci».

GRUPPO

L'allenatore elogia quindi il suo gruppo: «Però è anche vero che le mie ragazze non si sono perse d'animo e sono riuscite a recuperare quello che era lo svantaggio accumulato nel primo tempo. Ha pagato di nuovo la 1-3-1 che era stata la difesa che ci aveva permesso nella gara 2 di campionato di vincere contro Brescia con un risultato importante. Sono giocatrici brave, loro, hanno tirato bene, hanno giocato bene e hanno reagito nel momento in cui probabilmente la squadra non stava andando al cento per cento. Noi ci teniamo la determinazione che abbiamo dimostrato ancora una volta in queste partite di Coppa». E conclude: «Stiamo crescendo, questo è chiaro; queste sono partite importanti dove sbagliare così tanto alla fine ti castiga».

Carlo Alberto Sindici

Gesteco di misura Le Aquile sanno vincere soffrendo

▶Il fattore casalingo fa ancora la differenza per il quintetto ducale

GESTECO	70
LUMEZZANE	69

GESTECO CIVIDALE: Tota 14, Paesano 7, Cassese 19, Battistini 16, Miani 9, Ohenhen 2, Frassinetti, Micalich 3, Baldino n.e., Cuccu n.e. All. Pillastrini.
LUMEZZANE: Mastrangelo 16, Borghetti 5, Maresca 11, Scanzi 12, Ciaramella 5, Dilas 18, Origlia, Dalcò, Fossati 2, Bordone n.e., Fend n.e. All. Saputo.
ARBITRI: Guercio di Ancona e Lanciotti di Porto San Giorgio.
NOTE: parziali 14-22, 38-39, 56-53. Tiri liberi: Cividale 14 su 19, Lumezzane 6 su 8. Tiri da due punti: Cividale 19 su 38, Lumezzane 18 su 36. Tiri da tre: Cividale 6 su 25, Lumezzane 9 su 21.

BASKET B

Primatista in classifica e regina del "clutch time", la Ueb Gesteco di Cividale sfrutta il fattore casalingo e si salva per il rotto della cuffia dall'agguato del Lumezzane, arrivato davvero molto vicino al colpaccio.

ASSENZE PESANTI

Nelle fila dei ducali si notano subito - e si faranno sentire durante il match - le assenze del capitano Chiera (infortunio al ginocchio) e di Laudoni (caviglia), dall'altra c'è uno stramotivato Daniele Mastrangelo che in avvio bombarda da tre come se non ci fosse un domani. Sono proprio l'esterno udinese e Ciaramella a produrre il parziale di 8-22 che costringe i locali a inseguire. Cividale continua a non trovare ritmo in attacco e al 12' lo scarto è ancora di quattordici lunghezze (la tripla di Borghetti del 16-30).

SVOLTA

Cassese e Battistini cominciano a darci dentro e cambia la partita, tant'è vero che Rota nel finale della seconda frazione potrebbe addirittura sorpassare da tre ma fallisce la conclusione. Ci pensa comunque Miani in avvio di ripresa (41-39), dopo di che Cassese trova, sempre con un centro dall'arco, il più 5 sul 48-43 (24'). Sanno tutti cosa possa fare la Gesteco nel terzo quarto, ovvero nei dieci minuti in cui spesso e volentieri "spacca" le partite, ma stavolta di fronte ha una LuxArm decisa a giocarsi sino in fondo la ghiotta opportunità di andarsene via con i due punti in tasca. Così, dal 62-57 (schiacciata di Paesano su rimbalzo offensivo) al 62-65 (Scanzi e Dilas) del 35', è soltanto questione di tre minuti.

VOLATA

Rota segna poi cinque punti di fila e impatta a quota 67 quando ormai la clessidra ha quasi consumato tutta la sabbiolina. Mastrangelo sbaglia dall'arco, Paesano riporta sopra Cividale (69-67) e l'uno su due di Miani dalla lunetta ridà ai suoi perlomeno un possesso pieno di vantaggio. Maresca tuttavia non demorde e la LuxArm è di nuovo a un'incollatura (70-69). Rota commette sfondamento a nove secondi dall'ultima sirena e coach Saputo chiama time-out per giocare il pallone decisivo. Non servirà a nulla, perché Cividale difende alla morte e salva il successo che fa morale.

C.A.S.

I cordenonesi dell'Intermek vittoriosi come da pronostico

INTERMEK 3S	74
CIVIDALE	62

INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Crestan 13, Peresson 2, Mezzarobba 5, Giacomo Bot 2, Casara, Corazza 21, Marella, Camaj 2, Pivetta 16, Nata 10, Tommaso Bot 2. All. Celotto.
CIVIDALE: Bonello, Marson, Mazzotti 12, Roseano 2, Minisini 10, Castenetto 2, Londero 8, Gattolini 2, Cautiero 10, Furin 16. All. Vecchi.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 25-25, 43-37, 55-51. Spettatori 120.

BASKET C SILVER

Vince Cordenons perché su questo il pronostico parlava chiaro.

Padroni di casa che scattano subito sul 16-9 (segnaliamo le triple di Mezzarobba e Pivetta), costringendo coach Vecchi a consumare un timeout, poi raggiungono addirittura un vantaggio massimo di dodici lunghezze sul 23-11 che però la formazione ospite annulla nel giro di pochi minuti (25-25 al 10').

C'è addirittura il sorpasso nella seconda frazione (Mazzotti per il 25-27), ma Crestan realizza sei punti consecutivi e rimette in moto Cordenons.

IL RIENTRO

43-37 il parziale al riposo, ma al rientro in campo dopo la pausa lunga la partita rimane equilibrata e si entra dunque nei dieci minuti conclusivi con la formazione biancoverde avanti solamente di quattro lunghezze.

Si mette allora a spingere Corazza che diventa assolutamente imprendibile per i difensori avversari, ma il più 10 l'Intermek lo ottiene grazie a una tripla di Pivetta, sul 66-56, seguita da una di Crestan

Sono adesso di conseguenza ben tredici i punti di scarto quando mancano tre minuti al termine di un confronto che l'AssiGiffoni non riuscirà questa volta a raddrizzare.

C.A.S.

C SILVER Il campionato regionale si prepara alla volata finale verso i playoff

WINNER PLUS	73
CERVIGNANO	66

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Michelin 2, Baraschi 12, Nobile 3, Cresnar 14, Colamarino 9, Monticelli 15, Varuzza 18, Altieri, Abramo n.e., Ndreu n.e., Gaiot n.e. All. Starnoni.
CREDIFRIULI BASKET CERVIGNANO: Soncin 11, Tossut 13, DiJust 9, Infanti 8, Zuccolotto 3, Meroi, Aloisio 5, Rivoli 2, Cestaro 15, Baldo n.e. All. Miani.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Pais di Udine.
NOTE: parziali 23-21, 38-37, 54-48. Spettatori 250.

IL NUMERO UNO BIANCOROSSO
Matteo Varuzza non pressa l'avversario al tiro; sotto coach Dario Starnoni (Foto Nuove Tecniche)

UN VARUZZA STELLARE NEL MOTORE WINNER

▶Basket: il quintetto pordenonese batte anche Cervignano e vola a +8 in classifica sulla Calligaris Corno costretta al riposo. L'assenza di Mandic non fa la differenza

BASKET C SILVER

Non c'è Aco Mandic (a casa per un'infezione), ma c'è comunque la Winner Plus, che ora ha 8 punti di vantaggio su chi insegue. No, non si tratta di una battuta e non era così scontato che fosse così, considerando il ruolo chiave che il lungo ha avuto in squadra sin dall'inizio del campionato. E in assenza del candidato al titolo di "mvp" stagionale di serie C Silver, ecco che a emergere è stato allora Varuzza: 18 punti, 10 rimbalzi, 7 falli subiti, 4 recuperi e 26 di valutazione generale. Una prestazione da mettere in cornice ed esporre a futura memoria (anche dello stesso Varuzza).

LOTTA E GOVERNO

Davvero un osso duro, questa Credifriuli. La formazione di casa le tenta tutte per togliersela di dosso. Prova ad allungare Colamarino, con il sottomano del +5, sul 18-13. Tossut però riavvicina subito Cervignano (18-17), mentre

Cestaro in avvio di secondo quarto sorpassa (23-25). Saranno le triple di Varuzza e Baraschi a far chiudere alla Winner Plus Sistema il tempo in vantaggio di una lunghezza (38-37). Nel terzo quarto le difese alzano l'asticella e capita che gli ospiti non riescano neppure a concludere prima dello scadere dei 24 secondi. Solo nel finale di frazione Pordenone riesce comunque a trovare qualche buona lunghezza di vantaggio (Monticelli e Michelin, infine bomba di Varuzza). Si riparte insomma dal 54-48, che grazie a Monticelli diventa 56-48. Con un controbreak di 8-0, Cervignano riaggancia a quota 56.

L'HUMUS SACILE PERDERÀ A TAVOLINO CONTRO I TRIESTINI PER L'ARRIVO IN RITARDO DELL'ARBITRO AL PALAZZETTO

EPILOGO

La svolta arriva allora nel finale, da due liberi di Colamarino e una tripla di Cresnar (70-63). I liberi di Baraschi fruttano quindi il primo e unico vantaggio in doppia cifra del match, che un centro di Soncin dall'arco ridimensiona ma sostanzialmente non intacca prima dell'ultima sirena. Gli altri risultati dell'ottava di ritorno del campionato di C Silver: Fly Solartech San Daniele-Lancia Vida Latisana 98-74, Vis Spilimbergo-G Service Shop Udine 64-73, Goriziana Caffè-Allianz Pallacanestro Trieste 89-75. La gara Humus Sacile-Lussetti Servolana non è stata disputata per il ritardato (tre minuti) arrivo del medico. Scontata l'assegnazione dello 0-20 a tavolino. Ha riposato la Calligaris Corno. Classifica: Winner Plus 32 punti; Calligaris 24; G Service, Intermek 22; Credifriuli, Goriziana 20; Vis 16; Fly Solartech 14; Trieste, AssiGiffoni 10; Humus, Lussetti 8; Lancia Vida zero.

Carlo Alberto Sindici

Kisorio è super alla Maratonina Berton top in pista

ATLETICA

Una gara entusiasmante. L'edizione numero 23 della Maratonina dell'Alto Livenza, andata in scena ieri mattina a Brugnera, ha regalato il successo al keniano Hosea Kimeli Kisorio (Libertas Orvieto), braccato fino agli ultimi metri dal connazionale Eric Muthomi Riungu e dall'italo-marocchino Abdoullah Bamoussa (Brugnera Friulintagli). Riungu e Bamoussa, in particolare, se la sono giocata al fotofinish: il primo è riuscito a conquistare la piazza d'onore. Netto invece il divario nella prova femminile. Sulla distanza dei 21 chilometri e 97 metri vittoria della keniana Zipora Wanjiru, davanti all'etiope Asmerawork Bekele e a Federica Bevilacqua (Trieste Atletica). Quarta l'ex brugnerina Erica Franzolini, ora alla Maratonina Udinese. La gara di ieri, seconda tappa della Coppa Pordenone abbinata al Memorial Tomasella, era valida come Campionato regionale individuale per le categorie Juniores, Promesse, Seniores e Master.

CIRCUITO

Archiviata la Maratonina dell'Alto Livenza (a organizzarla era il Brugnera Pordenone Friulintagli), la Coppa Pordenone-Gp Orogildo offrirà altre 6 tappe. Il 27 marzo toccherà alla Purlilium, il nono Giro podistico Città di Porcia. Seguiranno, il Trofeo Jadér Naonis a Casarsa (primo maggio), il Trofeo Città di Sacile (15 maggio), il 33. Giro podistico di Montereale (5 giugno) e il 31. Giro podistico di Cordenons (4 settembre). Gran finale l'11 settembre con il Giro podistico internazionale di Pordenone, giunto alla 41. edizione. Sei di queste tappe (fanno eccezione Brugnera e Casarsa) costituiscono pure la 29. edizione della Coppa Pordenone dedicata al settore giovanile.

PISTA

Dalla corsa su strada alla pista. Aurora Berton continua a migliorare, con 7"28 sui 60, e stavolta è andata prendersi il secondo posto ai Tricolori dietro l'italo-ivoriana delle Fiamme Azzurre, Zaynab Dosso. Si può ben dire che la palmarina, allenata da Lucia Pierobon, sia la grande rivelazione della velocità femminile 2022. Quarto posto per Lorenzo Modugno, della Triveneto Trieste, nell'eptathlon con 5mila e 233 punti derivanti da 7"70 sui 60, 6 metri e 69 di lungo, 12 metri e 57 di peso, 204 centimetri di alto, 8"94 sui 60 ostacoli, 4 metri e 60 di asta e 2'45"64 sui 1000. Un altro quarto posto per Paolo Messina, della Trieste Atletica, sui 400, distanza nella quale è campione italiano Promesse, con 48"16 (47"89 in batteria) contro un primato di 47"56. Bene Enrico Riccobon, dell'Atletica Brugnera, quinto negli 800 in 1'49"88, così come Anna Costella nel lungo con 5 metri e 98. Altri quattro finalisti da settimo posto, tutti del Brugnera: Giada Carmassi, reduce da un brutto infortunio al braccio, con 8"36 sui 60 ostacoli, Riccardo Del Torre, anche lui ostacolista con 8"04 in batteria e 8"13 in finale, Simone Dal Zilio con 2 metri e 8 di alto e Rebecca De Martin con 3 metri e 80 di asta.

Alberto Comisso

LUNGA LENA
Podisti in corsa alla Maratonina di Brugnera

FEDERICA ZILLE: «AMO IL CALCIO E LO RACCONTO»

▶Dai campetti di Terza categoria per seguire i fratelli alle cronache domenicali di serie A e B. «Che emozioni a Liverpool, ma anche al "Rocco" con il Pordenone»

GIORNALISTA La trentaduenne pordenonese Federica Zille durante una cronaca sul campo e a Dazn

L'INTERVISTA

Racconta il pallone dai campi di serie A e B, in presa diretta. Pordenonese, trentaduenne, Federica Zille è uno dei volti noti di Dazn. Cronista per passione, si definisce, ma soprattutto tifosa di calcio fin da piccola, quello bello da vedere e ben giocato».

Ha una squadra del cuore?

«No - sorride -, anche se sono cresciuta con due fratelli maggiori che giocavano tra i dilettanti ed erano milanisti».

Quindi prova simpatie rossonere?

«Solo in passato: era l'epoca del Milan di Ancelotti, e da tifosa lì imparai ad apprezzare non solo i movimenti di quella squadra, ma anche degli avversari. Oggi sono innamorata del "bel calcio" - ribadisce -, in cui un ruolo fondamentale è svolto dalle tifoserie, parte integrante dello spettacolo. Ce ne siamo accorti bene durante la pandemia, con gli stadi vuoti».

Quando nasce la sua passione?

«Esiste da sempre. I miei fratelli giocavano in Terza categoria, nell'Union Rorai, così ho passato l'infanzia a seguire le loro partite. Ero un po' la mascotte anche delle signore che gestivano il campo. Intorno ai 9 anni ho iniziato ad appassionarmi e a seguire "sul serio" i campionati».

Poi il lavoro: com'è andata?

«Dopo il liceo Grigoletti mi sono iscritta alla facoltà d'Ingegneria a Udine. Dopo sei mesi però ho capito che dovevo seguire il consiglio di mamma: farmi guidare dall'istinto, in un lavoro che mi piacesse. Il sogno nel cassetto era il giornalismo sportivo. Così mi sono trasferita a Milano, dove ho ottenuto la laurea triennale alla Cattolica, e poi ho fatto il Master in giornalismo e l'esame di stato».

La svolta?

«Nel 2016, fino ad allora avevo fatto solo stage. Venni contattata da Milan Tv, il canale ufficiale del club, e fu il mio primo lavoro. Dopo due anni, con il varo di Dazn in Italia, sono stata assunta e mi sono ritrovata a dover seguire 20 squadre di serie A e altrettante di B».

Come ha iniziato?

«Divertendomi moltissimo, specie a bordocampo: seguire la sfida stando tra le panchine, ascoltando e raccogliendo curiosità. È un lavoro pieno di adrenalina, il ritmo non consente di dilungarsi. Occorre essere sintetici e captare la notizia».

La dote fondamentale?

«L'equilibrio, che nel calcio è importantissimo. È uno sport seguito e preso molto sul serio. Me ne rendo conto soprattutto quando sono allo stadio. Per tre anni ho fatto solo bordocampo, da questa stagione ho iniziato anche le cronache delle partite della domenica alle 18».

Sono molte le giornaliste sportive, eppure quello del calcio resta un ambiente fortemente maschile. Com'è stato affrontarlo da giovane donna?

«All'inizio c'è un po' di scetticismo, è frequente l'equazione "bella ragazza, ma non sa di calcio", così come il pregiudizio secondo cui una donna si occupa di pallone solo per entrare nel mondo della televisione. Io l'ho sempre vissuta all'opposto: lavoro in tv perché questa mi ha permesso di occuparmi di calcio. Da giovane ci avevo provato anche in ambito locale, ma non c'era spazio».

LA TRENTADUENNE GIORNALISTA DI DAZN: «IL BORDOCAMPO RESTA IL MIO PREFERITO SERVONO L'EQUILIBRIO E IL SENSO DELLA NOTIZIA»

Immaginava un futuro come questo?

«No, ero troppo timida: il mio sogno era scrivere di calcio per il web. Però ho colto l'opportunità».

È serena?

«Lavorando si conquista credibilità. Nella redazione di Dazn siamo in molte, preparate e appassionate. Le ragazze nel calcio esistono, stanno lì perché ne sanno e non per mettersi in mostra».

I suoi fratelli calciatori come hanno commentato la prima assunzione?

«A 18 anni mi avevano regalato una maglia di Kakà, originale e firmata. Quando mi hanno preso a Milan tv, scherzando, mi hanno detto che avrei potuta averla da sola. Con loro parlo raramente di sport, ma a loro devo la grande frequentazione dello stadio, specialmente nella splendida stagione dell'Udinese 2005-06 in Champions League».

Da giornalista ha seguito anche la parabola del Pordenone?

«Lavoravo già per Dazn, fu un'emozione incredibile essere una giovane cronista pordenonese che seguiva i ramarri nell'estate 2020, in semifinale con il Frosinone al Rocco di Trieste. Fu la mia prima conduzione, con Dario Marcolin, e la prima volta in quel bellissimo stadio».

Cosa le piace di più del suo lavoro?

«Il bordocampo e le interviste a caldo, che sono le più delicate».

C'è una partita rimasta nel cuore?

«Un'amichevole del 2019, Liverpool Legends-Milan Glorie. Fu una reunion con tutti i calciatori che hanno fatto la storia dei due club, e della mia infanzia, giocata a Liverpool. Solo sentire l'inno dei Reds "You'll never walk alone", il più bello d'Europa, mette i brividi».

Valentina Silvestrini

Calcio a 5 - Neroverdi padroni nel torneo cadetto

RETE L'esultanza dei neroverdi del Diana dopo un gol (Foto Pazienti)

Diana Group senza rivali, conto alla rovescia verso la serie A

Si dice che ogni derby ha storia a sé, che è una partita diversa dalle altre per il carico emotivo e che spesso regala colpi di scena inaspettati. Spesso, in un confronto tra cugini, se la cava la meno favorita, quella in grado di fare la "partita della vita" e di mettere in seria difficoltà l'avversaria più titolata. Invece, in questa occasione, ancora una volta è stato il Diana Group Pordenone a fare la voce grossa nel confronto con il Maccan Prata. Tre incroci stagionali e tre successi per i ramarri. Dopo il netto 5-0 nella gara di andata di campionato e il 5-1 in Coppa Italia dello scorso febbraio, la formazione di Marko Hrvatin ha concesso il tris in occasione del girone di ritorno ed è più che mai capolista della serie cadetta del futsal.

Al PalaPrata è finita 5-8 per gli ospiti, con doppiette di Finato, Klinc e Koren, oltre alle "sigle" di Grigolon e Ziberi. Un passivo che ricorda quello dello scorso anno, con la squadra neroverde – allora allenata da Asquini – che si era imposta 3-8. Andando a ritroso nel tempo, sono decisamente maggiori le gioie del Pordenone rispetto a quelle del Prata, a partire dal 5-3 maturato al PalaFlora di Torre il primo aprile del 2021. In totale, negli ultimi quattro precedenti di campionato si sono registrati quattro successi dei ramarri. Ennesima affermazione nel 2019-20, 8-3 nel fortino pordenonese, e nel 2018-2019 (0-4 in trasferta). L'ultima vittoria giallonera sui "cugini" risale al 20 ottobre 2018 (1-4): un digiuno che dura da oltre mille giorni.

Come detto, allargando il confronto con le altre protagoniste della B, non ce n'è per nessuno, soprattutto nel torneo 2021-22. Manca solo la matematica certezza al Pordenone, lanciato verso l'A2 con 46 punti nati da 15 vittorie, un pareggio e 2 sconfitte. Il Prata è dietro, a 40, ma ha anche una gara in più e gli scontri diretti a svantaggio. A questo punto il Maccan punterà a tenere saldo il secondo posto, anche perché a una sola lunghezza di distacco c'è l'altra friulana, l'Udine City di Tita Pittini (da affrontare nel penultimo turno). La netta vittoria sul Futsal Giorgione (5-2) da parte dei citizens riaccende le speranze perlomeno per l'argento in classifica.

Non è da meno il Cornedo, in grado di superare il Palmanova con il minimo scarto, in una gara ricca di gol (6-5). In virtù di questi 3 punti i vicentini salgono a 39 e sognano il colpaccio nella prossima trasferta dalla capolista pordenonese. La quinta forza del torneo è il Belluno (30), che supera di misura la Gifema Luparense per 3-2. Segue l'Isola 5 (29), a riposo in questa giornata. Scendendo di posizioni, le altre non guadagnano terreno. Palmanova e Luparense restano ferme rispettivamente a 27 e 24, mentre il Padova (19) si allontana dalle zone pericolanti battendo 2-1 il Tiemme Grangiorgione. Niente gioia per il Miti Vicinalis (16) fermato dalla "Cerentola" Sedico (9): a Vazzola finisce 1-1. Tra le due, in classifica, c'è il Tiemme (15) e il Giorgione (9).

Alessio Tellan

TINET PROTAGONISTA DI UN SOGNO

▶Il sestetto pratese ha vinto a Bologna la Coppa Italia di A3 con 350 tifosi al seguito. Capitan Bortolozzo: «Dedicato ai fans»

▶Coach Dante Boninfante: «Un lungo percorso coronato dal successo». Il figlio Mattia: «Pronti a crescere ancora»

VOLLEY A3

Signori di Coppa. Traguardo storico per la Tinet Prata, che vince la prima edizione della Del Monte Coppa Italia di A3 nell'affollata Unipol Arena bolognese. La formazione di coach Dante Boninfante ha imposto la propria legge, bissando la vittoria di campionato contro la Videx Grottazzolina, alla quale non sono bastati i 31 punti del danese Breuning Nielsen. Sugli spalti le due tifoserie hanno dato spettacolo, ma a gioire alla caduta dell'ultima palla (il fatidico 3-2 del tie-break) è stata la marea gialloblù dei supporters pratesi. A completare la festa dei "passerotti" è arrivato pure il premio a Matteo Bortolozzo, come miglior giocatore della partita per i suoi 7 muri e 13 punti totali, con un 67% di "soluzioni" positive in fase d'attacco.

FANS

«È stata un'incredibile emozione per i 350 tifosi che sono venuti da Prata a tifare per noi a Bologna, in una notte "da grandi" che non potranno mai dimenticare - afferma proprio capitan Bortolozzo -. Perché questi non sono successi personali, ma di tutta una comunità. Ringrazio i compagni, la società e tutti i fans che ci hanno seguiti fino all'Unipol Arena emiliana: la dedica per questa bellissima vittoria è tutta per loro».

GRUPPO

In campo è sceso inizialmente lo starting six ormai usuale delle ultime gare, ovvero Mattia Boninfante in regia, Novello opposto, Porro e Yordanov in posto 4, capitan Bortolozzo e Katalan al centro, Rondoni libero. «Abbiamo vissuto una serata stupenda - dichiara Dante Boninfante, coach dei "passerotti" e padre di Mattia -, con una cornice di pubblico entusiasta dove il colore gialloblù emergeva nettamente. Portare a casa la prima Coppa Italia di A3 della storia è stato fantastico e non sarà mai dimenticato». La sfida? «Beh, soprattutto mi hanno fatto divertire e mi hanno dato gioia i miei ragazzi - ammette l'allenatore, già confermato da tempo anche per la stagione 2022-23 -, facendo apparire questo traguardo ancora più bello. Siamo una squadra vera e un gruppo vero». È stato un percorso difficile da terminare con un exploit? «Di certo molto duro - garantisce -. Abbiamo giocato sempre fuori casa, a Pineto e a Lecce, imponendoci dopo 5 set. Nella stessa finale siamo arrivati al tie-break, contro una grande squadra che non a caso è in vetta al nostro girone di campionato ed è stata costruita per vincere. Sapevamo che sarebbe stata una sfida ardua e spigolosa, ma nonostante la sofferenza ce l'abbiamo fatta». Prata ha risposto alla grande. «Proprio così - annuisce -: il pubblico e la società ci sono sempre stati molto vicini e questo ci ha motivato ancora di più. Questa Coppa Italia di A3 sarà per tutti noi un mattoncino importante per la crescita». La dedica? «Al pubblico di Prata: è difficile trovare dei tifosi così. E naturalmente alla mia famiglia».

CRESCITA

Gli fa eco il figlio Mattia, giovane regista del sestetto. «Questo è un traguardo importante anche per la mia carriera - sostiene il palleggiatore della Tinet -. Spero di proseguire su questi livelli, continuando a crescere divertendomi, mirando a obiettivi sempre più ambiziosi». Quanto si parla di pallavolo in famiglia? «Papà e io a casa cerchiamo di evitare la conversazione sui temi del volley - risponde -. È mia mamma che vuole sapere come sono andate le cose in allenamento e in partita». Nelle due stagioni precedenti la Coppa Italia aveva una formula mista, con squadre di A2 e di A3. A vincere nel torneo 2019-20 fu l'Olimpia Bergamo (A2), mentre l'anno successivo il trofeo andò all'Agnelli Tipiesse (A2), sempre di Bergamo. Tanta amarezza in casa Videx per la sconfitta subita dopo due ore di gioco. «Inutile nasconderе che c'è grande delusione - afferma il libero del Grottazzolina, Roberto Romiti -. Abbiamo perso perché non siamo riusciti a giocare la nostra miglior pallavolo, consentendo al Prata di rientrare in partita dopo avvii di set molto critici per loro. Il merito va ai nostri avversari che non hanno mai mollato. Il quinto parziale è stato una lotteria, la Tinet è partita subito con due turni al servizio che ci hanno messo in difficoltà. Questa sconfitta però ci deve servire per crescere».

Nazzareno Loreti

I CAMPIONI DI COPPA Giocatori, staff e dirigenti della Tinet festeggiano a Bologna (Foto Moret)

Volley C e D

Martellozzo prende il largo, fiumani in forma

Le "pantere" cordenonesi della Martellozzo Futura prendono il largo. In serie C maschile il sestetto di Cordenons approfitta del ko interno di Insieme per Pordenone per consolidare il primato in classifica. Tutto facile a Trieste, in casa del Soca, per la compagine di Cordenons: a parte qualche piccola titubanza nel corso del secondo set il Futura gioca sul velluto e conquista altri tre pesanti punti. Sconfitta a sorpresa invece per Insieme: a Gorizia i naoniani crollano (0-3). In D il derby tra Libertas Fiume Veneto e Ap Travesio termina nettamente a favore della squadra di casa. Continua così il duello a distanza tra i fiumani e il Pittarello Reana. Gli udinesi sono primi con un punto in più rispetto alla Libertas, ma hanno all'attivo pure un match in più. Nulla da fare poi per la Viteria 2000: i mobilieri si fanno "impallinare" dal Muzzana. Passando alle donne, in C femminile Insieme per Pordenone vince con la Logispedizioni e si porta a 5 lunghezze dalla capolista Al Collio, mentre la Domovip si fa rullare dal Fagagna. In D bene Ur-Bun San Vito, Marka Service e Servizi industriali Gis, così come la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, che batte il Travesio e balza al secondo posto.

Tutti i risultati. Donne. Serie C: Domovip Porcia – Smf Fagagna Chei de Vile 0-3 (23-25, 19-25, 19-25), Logicaspedizioni Stella – Insieme per Pordenone 1-3 (19-25, 25-17, 17-25, 20-25). Serie D: Ur-Bun San Vito – Friulana costruzioni Udine 3-0 (25-14, 25-20, 25-9), Polisportiva Lestizza – Marka Service 1-3 (25-22, 20-25, 15-25, 20-25), Gis – Mascarin Brugnera 3-0 (25-17, 25-20, 25-19), Ap Travesio – De Bortoli 0-3 (20-25, 12-25, 17-25). Uomini. Serie C: Soca Lokanda Devetak – Martellozzo Futura 0-3 (18-25, 13-25, 12-25), Mobilificio Santa Lucia – Sloga Tabor 0-3 (23-25, 18-25, 20-25), Insieme – Olympia 0-3 (17-25, 14-25, 22-25). Serie D: Viteria 2000 Prata – Muzzana 1-3 (16-25, 22-25, 25-18, 20-25), Libertas Fiume Veneto – Ap Travesio 3-0 (25-20, 25-17, 25-19).

Alberto Comisso

Tomasini all'Artugna si prepara all'Europa

RALLY

La nuova stagione agonistica è alle porte e Andrea Tomasini è pronto per vivere un avvincente 2022 al volante. «Sono veramente soddisfatto – afferma il pilota sacilese -. Per quest'anno sono riuscito a creare un programma più articolato, grazie al quale spero di potermi togliere diverse soddisfazioni, per me stesso e per gli sponsor che mi hanno sostenuto. Sono felice di rappresentare loro, oltre alla mia terra».

Il driver classe 1982 ha deciso di cimentarsi con diverse sfide motoristiche impegnative. Tomasini infatti prenderà parte al Fia European Cup for Cross Country Bajas, vale a dire il Campionato europeo di Cross Country. Lo farà a bordo della Isuzu della Jazz Tech di Lorenzo Cenzi, vettura con cui ha già corso in passato. Ad affiancarlo nell'abitacolo, come sempre, ci sarà il fidato navigatore Angelo Mirolo. Cinque le gare a cui parteciperà, valide pure per il circuito della Coppa del Mondo di specialità. Saranno il Baja Dehesa Extremadura (in Spagna), in programma dal 29 aprile al 1° maggio; il Rally Greece Offroad (in Grecia), in calendario dal 26 al 29 maggio; l'Italian Baja di Pordenone, ovvero la tappa italiana della serie, che si terrà dall'8 al 10 luglio. Quindi l'Hungarian Baja (in Ungheria), messo in calendario dal 4 al 7 agosto e infine la Baja Poland, in programma in Polonia dal 1° al 4 settembre.

Tuttavia, prima dell'esordio all'estero, Tomasini prenderà parte all'Artugna Race-12° Italian Baja di Primavera, che si terrà l'11 e il 12 marzo a Pordenone e sarà valevole come prima tappa del campionato italiano cross country. Correrà sull'Isuzu e con Mirolo al suo fianco. Si tratterà del debutto nel 2022 per il pilota, che utilizzerà la competizione di casa come prova test in vista della "campagna europea".

G.P.

Italian Baja di forza

HOCKEY B

Splendida vittoria dell'Italian Baja nella trasferta di Bassano sull'Hockey 1954. La prima di ritorno della serie B di hockey su pista è iniziata nel migliore dei modi: i gialloblù si sono imposti sui vicentini con autorità. Solamente nel primo tempo sono emersi i padroni di casa, ma anche nei primi 25' di gioco il Pordenone è riuscito a chiudere in vantaggio. La partita si è decisa nella ripresa, quando i naoniani hanno violato la rete dei locali per tre volte in soli 5', per chiudere definitivamente i conti nel finale. Doppiette di Enrico Sergi e Mattia Furlanis; a segno pure Marco Del Savio e Mattia Battistuzzi. Debutto assoluto assoluto in prima squadra del quattordicenne Loris Mazzega. Sabato (20.45) l'Italian Baja ospiterà al PalaMarrone il Sandrigo, che proprio ieri ha perso il confronto con il Bassano A.

BASSANO B	2
ITALIAN BAJA	6

GOL: pt 6' E. Sergi, 15' Furlanis, 20' Calderone; st 1' M. Del Savio, 2' E. Sergi, 4' Battistuzzi, 5' Geremia, 12' Furlanis.
BASSANO 1954 B: Bertuzzo, Menon, Valle, Geremia, Pasqualon, Calderone, Tonon, Baldi Settin, Girardi. All. Ventra.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, S. Sergi, Marullo, M. Del Savio, E. Sergi, Battistuzzi, Mezzega, Dall'Acqua, Furlanis, Furlan. All. L. Del Savio.
ARBITRO: Pigato di Vicenza.
NOTE: pt 1-2. Falli 9-7.
Spettatori 150.

Na.Lo

Dominio pordenonese nello sci alpino

SPORT INVERNALI

Sci club Pordenone pigliatutto ai Campionati Provinciali Pordenonesi, andati di nuovo in scena dopo due anni di stop causa Covid. Sulla pista Busa Grande di Piancavallo si è svolto uno slalom gigante organizzato dallo Sci club Azzano, con al via, come sempre in questo tipo di manifestazione, tutte le categorie, dai Superbaby ai Master. Complessivamente 164 gli iscritti. Ebbene, il Pordenone ha conquistato 25 primi posti sui 31 complessivi (considerando anche le sottocategorie Master), vincendo il 14° Trofeo Città di Azzano Decimo con il punteggio record di 18997, precedendo il 5 Cime (4162) e l'Alpe 2000 (2189).

«Un dominio totale e assoluto - dice il direttore tecnico Gigi Porracin -. Non ricordo un simile divario tra il club vincitore e gli altri. Segno che il lavoro paga sempre».

Questi tutti i podi di categoria. Superbaby f: 1. Matilde Martorel. Superbaby m: 1. Alessandro Soncin, 2. Connor West Berlakovich, 3. Sebastiano Bressan. Baby 1 f: 1. Adelaide Pivetta, 2. Penelope Pusca. Baby 1 m: 1. Giuseppe Cavaliere, 2. Gabriele Giro, 2. Elia Zulianello. Baby 2 f: 1. Vittoria Venier, 2. Veronica Aglialoro, 3. Sofia Celesti. Baby 2 m: 1. Mattia Biasotto, 2. Liam Madon, 3. Cesare Peruzzetto.

BIATHLON: BUONE NOTIZIE PER LISA VITTOZZI, LA SUA ERA UNA FALSA POSITIVITÀ AL COVID

Cicciole 1: 1. Vittoria Chiarcossi, 2. Vittoria Presot, 3. Giulia Marzona. Cuccioli 1: 1. Luca Marchesin, 2. Enrico Tonello, 3. Vittorio Elio Muz. Cucciole 2: 1. Anna Maronese, 2. Elena Celesti, 3. Azzurra Pivetta. Cuccioli 2 1. Carlo Pogliano, 2. Riccardo Moretti, 3. Riccardo Bianchin. Ragazze: 1. Eleonora Marchesin, 2. Emma Gioco, 3. Sofia Carniel. Ragazzi: 1. Leonardo Pessot, Lapo Chiarolanza, 3. Nicola Borean. Allieve: 1. Sofia Brenelli, 2. Valentina Testa, 3. Camilla Ciot. Allievi: 1. Franz Joseph Mulachiè, 2. Filippo Bonomo, 3. Lorenzo Zanussi. Aspiranti f: 1. Angela Chiarotto, 2. Asia Ricci, 3. Nicole Bossi. Aspiranti m: 1. Junio Valerio De Tommaso, 2. Francesco La Grassa, 3. Marco Andrea Ferrari. Juniores f: 1. Carolina Castelli. Juniores m: 1. Andrea Toscano, 2. Jacopo Biz, 3. Gianmarco Boz. Senior/Master f: 1. Martina Mascarin, 2. Barbara Piva, 3. Elisa Bianchin. Senior/-Master m: 1. Alessio Guerrini, 2. Marco Bardi, 3. Sandro Pujatti.

Intanto a Tarvisio sono stati assegnati i titoli regionali Children di slalom nella gara organizzata dal Lussari, con successi nelle Ragazze di Martina Fragiacomo su Luce Gellera e Carlotta Buzzi, nei Ragazzi di Andrea Piccone su Leonardo Pessot e Sebastian Birkner, nelle Allieve di Ginevra Quinz su Anna Carboni e Anita Spaliviero, negli Allievi di Luca Spaliviero su Mattias Piller Cottrer e Alvaro Del Pino. Chiusa da un'uscita nella parte finale del superG di Kvitfjell la stagione di Coppa di Emanuele Buzzi. Infine il biathlon: un nuovo tampone ha sancito la negatività al Covid di Lisa Vittozzi, costretta a saltare le due sfide di Coppa del Mondo dopo un test di falsa positività.

Bruno Tavosanis

Sconto
DEL
70%
per un regalo originale
Artappeti